Anno 98 - Numero 49

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (16 linee)

LA STAMPA

Giovedì 27 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'IMPOSSIBILE INTESA TRA GRECI E MUSULMANI

Spartire Cipro?

Col Trattato di Losanna del 24 luglio 1923 la Turchia abbandonò ogni diritto su Cipro, come sulla Siria, la Palestina, l'Iraq, l'Egitto, il Sudan, la Libia. Mustafà Kemal è stato uno degli uomini politici che più hanno posseduto la capacità di «tagliare e ricucire»: quell'accoppiamento che Caterina de' Medici, Madame-mère di Francia, ebbe a domandare invano al figlio Enrico III.

Il governo conservatore britannico di Baldwin e di Curzon, proprio come Enrico III, tagliò bene, a Losanna, staccando nettamente dalla Turchia, Cipro occupata e amministrata dall'Inghilterra fin dal 1878; ma cucì male, facendo poi di Cipro, venuta adesso in sua piena disposizione, una «colonia della Corona». Il governo conservatore britannico praticò il famoso empirismo inglese, e lo praticò accentuando all'estremo quella miopia che è connotato inseparabile di ogni empirismo sistematico (ci si passi questa espressione, apparentemente contraddittoria). Baldwin e Curzon non videro se non l'interesse immediato di possedere senza limitazioni di sorta l'isola di Cipro quale base mediterranea — marittima, aerea, continentale — preziosa rispetto alla Turchia, e ai protettorati e ai petroli del Medio Oriente. In quanto al diritto di autodecisione dei ciprioti, affermato sin dal 1879 dal movimento «Enosis» — quel diritto di autodecisione dei popoli per cui, come tutti sanno, l'Intesa aveva combattuto «sino in fondo» — essi ritennero che fosse sufficiente concedere le solite «libertà locali», e lasciare che dell'Enosis si parlasse platonicamente ad Atene e a Nicosia.

Come sarebbero andate le cose ove il governo britannico, dopo un libero plebiscito di esito non dubbio, avesse consegnato l'isola alla Grecia, stipulando contemporaneamente un trattato per una generosa tutela della modesta minoranza turca, e per la concessione di basi inglesi nell'isola? Una volta tanto, senza la pretesa di rifare la storia, si può giurare che le cose sarebbero andate meglio per tutti: ciprioti, greci, turchi, e britannici.

Non è il caso di ripetere qui le vicende di insurrezioni, repressioni, terrorismi, trattative: basti ricordare la sistemazione, attraverso l'accordo britannico-greco-turco del 19 febbraio 1959, di Cipro in Repubblica («democrazia cipriota») il 16 agosto 1960; e la sua entrata nel Commonwealth il 13 marzo 1961. Sistemazione riposante su uno statuto di parità sovrana fra i due «popoli» dell'isola, greco e turco, sebbene il secondo rappresenti fra un quinto e un sesto della popolazione totale.

Ho detto: statuto di parità sovrana, e non vedo come si possa caratterizzare diversamente una costituzione per cui al presidente greco si affianca un vicepresidente turco, con diritto di veto definitivo circa le decisioni della Camera dei rappresentanti; la bandiera dell'isola è di colore e disegno «neutri», mentre lingue ufficiali perpetuamente affiancate sono il greco e il turco; i membri della Camera suddetta sono eletti separatamente dalle due comunità, il 70% dei posti toccando alla greca, il 30% alla turca: modificazioni alla Costituzione e alle leggi fondamentali debbono esser votate separatamente dai membri greci e dai turchi; ambedue le nazionalità posseggono una Camera comunitaria unicamente competente per tutte le questioni religiose, educative, culturali e di insegnamento e per lo statuto personale: e via dicendo. Che dalla applicazione integrale di queste e altre simili disposizioni risulti non uno Stato cipriota, ma due Stati intrecciati fra loro, con la possibilità per il più piccolo di paralizzare il funzionamento del più grande, pare evidente.

* *

La grande maggioranza cipriota ha dunque ragione, finché si limita ad invocare una revisione della Costituzione, la quale garantendo alla minoranza turca nel modo più ampio l'autogoverno locale, assicuri contemporaneamente la libera estrinsecazione popolare della grande maggioranza greca. Problema evidentemente di gran difficoltà, ma che pure dovrà essere affrontato. Ove risultasse insolubile, la partizione dell'isola potrebbe anche risultare necessaria, purché si accoppiasse ad essa un raggruppamento delle minoranze turche. Una soluzione anche più estrema sarebbe uno scambio di popolazioni: ma (a parte l'odiosità e i disastri di simili misure) dove sarebbero i greci da trasportare a Cipro al posto dei turchi trasportati in Turchia? Ma c'è, poi, un quesito più al fondo: Makarios e i patrioti greci di Cipro non mirano, «per fas et nefas», a realizzare fin d'ora, o almeno a preparare sicuramente l'unione alla Grecia?

Una esigenza fondamentale per arrivare fra le potenze a un qualsiasi accordo è di evitare qualsiasi gara di potenza statale, soprattutto se inquadrata nel contrasto fra Nato e sistema di Varsavia. Il fatto più deplorevole e più preoccupante in questa nuova fase acuta del problema cipriota, è l'intervento dell'Urss, con l'assurda pretesa di Kruscev che ciprioti greci e turchi fossero lasciati liberi di provvedere ai loro casi: cioè, liberi di scannarsi a vicenda, con il soccorso rispettivo, per la bella impresa, di Grecia e Turchia.

Mai Kruscev ha mostrato così palesemente i suoi lati deboli come in questa anacronistica ricaduta nella guerra fredda. Di fronte alla sua manovra, tendente a espellere da Cipro gli inglesi, bisogna ripetere ad alta voce che prima condizione per il progresso distensivo è che né l'una né l'altra parte tenti alterare surrettiziamente l'attuale equilibrio di forze. Le basi inglesi a Cipro costituiscono un elemento di tale equilibrio (e di equilibrio non solo esterno, ma anche interno alla Nato): un elemento tanto più prezioso in vista dei reviviscenti conati panarabici per sconvolgere lo *statu quo* nel Medio Oriente.

La coesistenza, finché le condizioni generali non cambino, delle basi inglesi a Cipro con la indipendenza effettiva e pacifica dell'isola è perfettamente attuabile: diciamo, anzi, che di essa indipendenza costituisce una delle condizioni. Tale considerazione sarebbe valida anche quando si effettuasse la «enosis»: la riunione di Cipro alla madre patria. Ma questo assestamento, unico veramente organico, non è per oggi, né per un prossimo domani.

Luigi Salvatorelli

Discussioni e commenti sulle misure economiche

Per il progetto sulle vendite a rate sembrano probabili alcune modifiche

Un chiarimento sarebbe stato chiesto anche dal Capo dello Stato al presidente Moro - Qualche incertezza specialmente fra i socialisti - Timori fra i deputati del Sud: la legge colpirebbe le zone a più basso reddito - Proteste di organizzazioni commerciali e produttrici - Secondo alcune voci il limite delle rateazioni verrebbe prolungato a diciotto mesi - La settimana prossima al Senato i tre decreti già in vigore

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 26 febbraio.

Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha confermato stamani che i decreti legge approvati sabato dal Consiglio dei ministri sulla benzina, la cedolare e la nuova tassa d'acquisto per le automobili verranno esaminati «con la massima urgenza»: si dà per sicuro che il 5 marzo il Senato avrà approvato i provvedimenti per poi passarli alla Camera, che dovrebbe a sua volta pronunciarsi entro marzo.

Non esistono problemi, la discussione sarà rapida e qualsiasi tipo di emendamento che potesse provenire dalle opposizioni sarà respinto dalla maggioranza. E', invece, all'interno della stessa maggioranza che, probabilmente, potrà in questi giorni essere elaborata qualche modifica marginale, se non del tutto formale, al decreto sulla tassa d'acquisto per le auto.

In questi giorni sono emersi nuovi elementi di valutazione fatti valere, soprattutto, da ambienti preoccupati dalle incidenze indirette di alcuni aspetti della legge su qualche settore fondamentale dell'economia di Stato. Ma si tratta di cose di cui si discute soltanto, via via che gli esperti e magari i circoli interessati, le fanno presenti. In tutti i casi la maggioranza si presenterà compatta al dibattito parlamentare in difesa di tutti e tre i decreti di legge e le eventuali, marginali rettifiche alla legge sulla tassa per le auto, saranno avanzate di comune accordo, dopo che il governo le avrà sanzionate.

E', invece, nonostante l'urgenza con la quale si deve agire, ancora in corso il lavoro di messa a punto degli altri provvedimenti contro la congiuntura, quelli che non sono stati varati sotto forma di decreti di legge e che, perciò, diverranno operanti soltanto con l'approvazione del Parlamento.

Chiarimenti sarebbero stati chiesti, pare, dal Presidente della Repubblica per alcuni di essi; per altri si attendeva, sono sempre voci, di vedere che piega prendesse la vertenza con gli statali, che oggi sembra avviata a sviluppi meno drammatici e, infine, ci si trova di fronte a una lunga serie di dichiarate opposizioni per la restrizione, ritenuta troppo drastica, delle vendite a rate.

Suggerita dalla necessità di limitare un certo tipo di consumo e di favorire il risparmio, di cui ha urgente bisogno il mercato finanziario, la limitazione delle vendite a rate viene presentata ora dalle organizzazioni commerciali, dai piccoli industriali, dai sindacati concordi in questo con un vasto settore del partito socialista, come una misura controproducente.

E' nato un dibattito di dottrina: se, cioè, un'economia in sviluppo possa o no concepirsi, per un Paese come l'Italia, senza vendite a rate e se è consentito di sperare fondatamente che i cinquecento miliardi spesi ogni anno dagli italiani per acquistare a rate prodotti altrimenti inaccessibili si riverserebbero realmente, con la legge proposta dal governo, nel risparmio.

Il dibattito nasce dalla mancanza di sicuri dati statistici. I documenti forniti però, in questi giorni, dalle organizzazioni (commerciali e produttrici) interessate sostengono che, ad esempio, gli elettrodomestici vengono acquistati per il 90 per cento a rate, e che gli acquirenti sono in gran parte salariati a basso reddito o piccoli commercianti. Produttori e commercianti escludono che l'operaio cui viene impedito l'acquisto di un televisore porti al risparmio le somme equivalenti alle rate che avrebbe dovuto pagare: si teme che si avrebbe un incremento di nuovi tipi di consumi, assai più dispersivi.

Queste cose erano certamente già state esaminate e valutate. Il fatto nuovo, però, sta nella constatazione che le ripercussioni sono state già, fin da questi giorni, più rigide del previsto: commercianti e produttori di generi interessati alla legge lamentano un ulteriore restringersi dei crediti delle banche, che scontano, evidentemente, una crisi nel settore. Esponenti politici meridionali, democristiani come socialisti, affermano poi che la restrizione delle vendite a rate minaccia di colpire in particolare il Sud e di aggravare il disagio delle zone a basso reddito.

Infine, nelle implicazioni del provvedimento, c'è anche il pericolo, sul quale si insiste da sinistra, di una flessione dell'occupazione, aggravata dal fatto che in queste ultime settimane, secondo valutazioni sommarie fatte dagli enti competenti, sarebbero rientrati dalla Svizzera, ove l'attività edilizia viene scoraggiata, qualcosa come 50 mila emigranti ora in cerca di lavoro in patria. Tuttavia le ragioni per le quali il governo ha deciso di limitare la vendita a rate rimangono, a giudizio comune, prevalenti. Il problema che si pone, e che verrà trattato probabilmente in una prossima seduta del Consiglio dei ministri, è quello della misura dell'anticipo e del tempo di rateazione. Non si esclude che l'anticipo verrà ridotto e che le possibilità di rateizzazione passeranno da 12 a 18 mesi.

Le divergenze di valutazione sugli aspetti tecnici dei provvedimenti anticongiunturali portano a una certa difformità di atteggiamenti politici nell'ambito dei settori di centro-sinistra. S'è posto per i socialisti il problema, non grave ma tuttavia rilevante, del «caso» Lombardi, le cui riserve, dichiaratamente e ripetutamente espresse sull'azione economica del ministero, preoccupano, si dice, lo stesso Moro.

In un articolo su *La Voce Repubblicana* l'on. La Malfa ricorda che il governo Fanfani si trovò a fronteggiare una situazione insostenibile, che aveva bisogno di tempo per fare qualcosa e che, invece, fu immediatamente investito dalle rivendicazioni dei sindacati, che si ponevano improvvisamente, dopo aver tollerato per anni situazioni meno promettenti, sul terreno della massima intransigenza. La stessa minaccia incombe, ora, dice La Malfa, sul governo Moro.

Michele Tito

Il ministro Preti, a destra, ieri durante la riunione con i rappresentanti degli statali (Tel. «Associated Press»)

"L'isola sta diventando un'altra Cuba"

Angosciosi appelli dei turchi all'Onu e agli anglo-americani

I ciprioti greci (essi dicono) continuano ad armarsi: le forniture maggiori verrebbero dall'Egitto - Makarios accetta una forza internazionale se i turchi saranno considerati «ribelli» - L'arcivescovo ringrazia Kruscev per l'appoggio alle sue tesi

(Dal nostro inviato speciale) **Nicosia**, 26 febbraio.

Fallita la mediazione di Thant, ogni iniziativa dell'Onu a Cipro è virtualmente impedita dai diritti di veto del delegato sovietico o degli anglo-americani. Tuttavia Makarios preme ancora sugli occidentali giungendo a minacciare una intesa con l'Urss. L'arcivescovo ha indirizzato nelle ultime ore un messaggio di gratitudine a Kruscev per il pieno appoggio ottenuto ed ha informato l'ambasciatore di Ciang Kai-scek a Nicosia che se Formosa non sosterrà al Consiglio di Sicurezza la politica del governo cipriota, questo riconoscerà la Cina comunista.

Makarios non rinuncia a subordinare l'intervento militare dell'Onu a due condizioni: l'abrogazione preventiva dell'accordo di Zurigo, che riconosce alla Turchia il diritto di intervenire a tutela della minoranza turco-cipriota, e la garanzia che la forza di polizia internazionale sarà limitata e giudicherà i ciprioti turchi come ribelli da ricondurre alla collaborazione col governo. In pratica, Makarios invoca strumenti che gli permettano di dettare condizioni alla minoranza.

Se il Consiglio di Sicurezza, come appare probabile, non accetterà le richieste del governo di Nicosia, Makarios si appellerà all'Assemblea generale dell'Onu, chiedendo una sessione straordinaria e fidando sulla formazione di una maggioranza costituita dalla gran parte del blocco afro-asiatico, da quello sovietico, e possibilmente dalla Francia.

Le possibilità di uscire dalla crisi cipriota sono ridotte al minimo. A questo punto, mentre perdura la paralisi dell'Onu, le forze britanniche a Cipro si pongono anche il problema se potranno sostenere ancora a lungo da sole la responsabilità dell'ordine. Inoltre, anche se l'Assemblea generale dell'Onu dovesse accettare la tesi di Makarios, appare dubbio che la Turchia subirebbe l'abrogazione dei suoi diritti.

Esistono già forti precedenti di resistenza all'Onu: quello dell'Urss durante la repressione ungherese e quello di De Gaulle nella guerra algerina. La Turchia potrebbe seguire quegli esempi. Un giornale di Ankara ha confermato che lo sbarco turco a Cipro è stato rinviato solo in seguito a garanzie e sollecitazione di George Ball a nome del governo americano. Tale conferma è tanto più attendibile in quanto reca la firma di Metin Toker, genero del premier Inonu. Da Atene, Papandreu ha già risposto che se Inonu deciderà di intervenire, i greci non staranno a guardare.

Alla gravità di queste prospettive, Makarios sembra prepararsi con spirito combattivo e senza eccessive cautele. Ieri ha deciso di rafforzare con altri cinquemila uomini la «polizia speciale» già costituita per fronteggiare gli eventi. Questa polizia è interamente greca. Il vice presidente Kuciuk, capo dei ciprioti turchi, ha protestato affermando che tale misura tende a legalizzare la diffusione di armi fra i greci.

Kuciuk precisa che si tratta di una nuova violazione della Costituzione, che limita a duemila il numero degli effettivi di polizia, compresi seicento gendarmi turchi. Già ieri il vice presidente aveva indirizzato messaggi a Johnson, Home, Papandreu, Inonu e Thant per avvertire che «Cipro sta diventando un'altra Cuba». Le armi continuano ad essere fornite ai ciprioti greci soprattutto da Nasser.

Che Nasser nutra simpatie per i greci come tali è da escludere. Basta ad escluderlo, come ricorda il Daily Telegraph, l'espropriazione decretata contro la colonia greca in Egitto. Il presidente della Rau vuole avere mani libere nel Medio Oriente, da Israele allo Yemen, e sa che non le avrà finché gli inglesi resteranno nelle loro basi strategiche di Cipro.

Alberto Ronchey

Thant, segretario generale delle Nazioni Unite (Tel.)

Intervista a «Le Monde»

Makarios accetterebbe la mediazione di De Gaulle

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 26 febbraio.

(l. m.) Monsignor Makarios vorrebbe che De Gaulle agisse da mediatore per Cipro, considerando che nella risposta del generale a Kruscev sul metodo per risolvere i conflitti territoriali il Presidente della Repubblica francese dimostra «*il desiderio di vedere la Repubblica di Cipro veramente indipendente, libera da qualsiasi impegno, e soprattutto al riparo dagli interventi delle potenze dette di garanzia*».

Così l'arcivescovo ha dichiarato al corrispondente di *Le Monde*, aggiungendo: «*La risposta del generale De Gaulle a Kruscev costituisce un invito alle tre Nazioni interessate a correggere d'urgenza i loro errori, che rischiano di mettere in pericolo la pace nel Mediterraneo Orientale*». E, rispondendo ad una domanda del giornalista, monsignor Makarios ha detto: «*Credo nella rettitudine di giudizio e nelle virtù del generale De Gaulle, e sarei lieto se accettasse di assumere la parte di mediatore*».

L'opinione della Cisl e della Confcommercio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 febbraio.

Il giornale del commercio (organo ufficiale della Confederazione italiana del commercio e del turismo), scrive che i provvedimenti decisi per contrastare l'andamento della congiuntura «*destano le più gravi apprensioni nell'ambiente commerciale per i danni che si temono e per gli effetti che si prevedono*». Il presidente della Confcommercio ha già comunicato queste preoccupazioni all'on. Moro, con un telegramma.

Nell'articolo si mettono anche in dubbio «*l'azione di freno rispetto ad alcuni consumi, la conversione in investimenti produttivi del risparmio, l'incentivo alle esportazioni*», gli obiettivi insomma che il governo intende raggiungere. Per quanto riguarda l'aumento della disponibilità di generi alimentari il punto di vista della Confcommercio è che «*sarebbe irragionevole mettere in distribuzione prodotti esteri a prezzi più bassi degli analoghi prodotti nazionali*» ed «*intollerabile una distribuzione antieconomica riservata ai soliti enti collettivistici*».

Anche la Cisl ha emesso il proprio giudizio sui provvedimenti anticongiunturali, confermandosi «*favorevole a quegli interventi che tendono ad accrescere le risorse disponibili e destinarle ad impieghi produttivi*»; ma la stessa Confederazione esprime la propria consapevolezza che «*le misure adottate non possono essere in grado da sole di risolvere i complessi problemi che travagliano la nostra economia; occorrono, soprattutto, nuove risorse e non puri e semplici trasferimenti delle risorse esistenti*». La Cisl, infine, rivendica l'esame di iniziative e misure utili alla stabilità ed allo sviluppo economici «ai previsti incontri annunciati dal governo con i sindacati dei lavoratori e con i datori di lavoro».

r. s.

Dichiarazioni dell'on. Rumor sulle misure governative

Roma, 26 febbraio.

Il segretario della dc, onorevole Rumor, in una intervista al settimanale *Gente*, ha dichiarato che la democrazia cristiana, imboccando la strada del centro-sinistra, «non ha abdicato al principio della sicurezza democratica».

Alla domanda se i recenti provvedimenti anticongiunturali serviranno a chiarire la situazione economica, Rumor ha risposto di ritenere che l'intervento del governo abbia trovato comprensione nei più larghi strati di cittadini. E, dopo aver dato atto al governo «di avere agito con coraggio e con vivo senso di responsabilità», ha proseguito: «La rianimazione del mercato finanziario, la vigorosa ripresa dell'espansione produttiva, il più oculato uso degli investimenti dipendono in gran parte dal senso di responsabilità con cui tutti sapranno impegnarsi».

Risultati dell'incontro di ieri con Preti

Gli statali tra poco riceveranno un conguaglio della tredicesima '63

Il ministro presenterà subito il disegno di legge al governo e poi al Parlamento - Una commissione studia il riassetto delle qualifiche e delle carriere

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 febbraio.

I pubblici dipendenti in servizio e in quiescenza, per un complesso di circa due milioni e mezzo di persone, percepiranno entro breve tempo una somma a titolo di integrazione della tredicesima mensilità 1963.

Il ministro per la Riforma amministrativa on. Preti presenterà in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri un disegno di legge che prevede il conglobamento dell'«assegno temporaneo» ai fini della tredicesima, avviando in tal modo l'operazione che in un certo numero di anni porterà alla unificazione nella retribuzione e a tutti gli effetti (stipendio, pensione, buonuscita, lavoro straordinario, scatti di anzianità ecc.) dello stesso «assegno temporaneo» e dell'«assegno integrativo», concessi rispettivamente agli statali dal 1° gennaio 1963 e dal 1° gennaio 1962.

Nei prossimi giorni, un «comitato di coordinamento e di attuazione», comincerà i suoi lavori per approfondire il problema del conglobamento e per esaminare il riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni, e la riforma dell'amministrazione statale. Del comitato faranno parte i rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil, dei sindacati della scuola, e a rotazione un certo numero di esperti delle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alle confederazioni: tre sottocomitati si occuperanno, specificamente, dei temi riguardanti il personale della scuola, i dipendenti delle aziende autonome (ferrovie, poste, monopoli), e i dipendenti amministrativi.

Sono questi i risultati, indubbiamente positivi, del preannunciato incontro svoltosi oggi a Palazzo Vidoni tra il ministro Preti e i dirigenti della Cisl, della Cgil e della Uil, nonostante il permanere di qualche riserva da parte della Confederazione social-comunista. Nella rappresentanza della Cgil si sono manifestati dissensi fra i dirigenti della Federstatali, favorevoli a proseguire i negoziati, e i sindacati dei ferrovieri e dei postelegrafonici decisi a riprendere la loro libertà di azione nel caso non venga affermata una certa priorità nella soluzione dei rispettivi problemi settoriali.

In base all'intesa di oggi e secondo i dati del ministero della Riforma, il beneficio per il personale di servizio sarà il seguente a seconda dei diversi coefficienti retributivi:

Impiegati di ruolo: coefficiente 900 L. 70.000; 670 L. 52.000; 500 L. 38.000; 402 L. 31.500; 325 L. 24.650; 271 L. 23.350; L. 18.000 per i coefficienti 229 e 202; L. 14.000 per i coefficienti 173, 159 e 157; L. 12.000 per i coefficienti 151 e 142.

Impiegati non di ruolo: coefficiente 187 categoria I/A L. 18.000; 170 categoria I/B L. 14.000; 155 categoria II L. 14 mila; 144 categoria III L. 12.000; 136 categoria IV L. 12.000.

Operai: coefficiente 193 capo operaio L. 18.000; 167 specializzato L. 15.000; 157 qualificato L. 13.500; 148 manovale L. 12.000; 125 apprendista L. 10.000.

Il provvedimento, ha assicurato il ministro, dovrebbe essere approvato sollecitamente dal Consiglio dei ministri e dal Parlamento: poiché non dovrebbero sorgere difficoltà in questa fase, esso potrebbe divenire esecutivo nel giro di qualche settimana. L'onere complessivo è stato indicato in poco più di 30 miliardi di lire.

L'integrazione per i pensionati sarà pari al 30% del loro assegno mensile.

Per quanto riguarda il riassetto delle carriere e delle retribuzioni nel quadro della riforma amministrativa, l'on. Preti ha ribadito quanto ha recentemente dichiarato agli stessi sindacati e scritto in un articolo pubblicato oggi da un settimanale. «*Il governo*, ha sostenuto il ministro, *non può assumere sin da ora l'impegno di realizzare il cosiddetto riassetto funzionale, quando non si sa bene quanto costi e che cosa sia. Il governo non ha detto di no al riassetto funzionale, ma ha proposto che una commissione di funzionari e di sindacalisti studi adeguatamente il problema per chiarire i termini della questione e per precisare l'onere economico*». Ed è, appunto, quanto è stato realizzato nella riunione odierna con la costituzione di un «Comitato di coordinamento e di attuazione» che dovrà presentare le sue conclusioni al 30 giugno.

g. f.

Restrizioni anche in Belgio per gli acquisti a rate

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles**, 26 febbraio.

(s. d.) Con una legge che entrerà in vigore domani mattina il governo belga, sull'esempio di quanto nei giorni scorsi è stato annunciato in Italia, ha dettato nuove norme per regolare gli acquisti a rate. E' stata aumentata la percentuale del prezzo che deve essere pagato in contanti e, in linea di massima, è stato ridotto il numero delle mensilità concesse per la rateazione.

Per quanto riguarda l'acquisto di automobili, per esempio, fino ad oggi era sufficiente versare un acconto del 25 per cento sul totale, mentre da domani dovrà essere pagato un minimo del 30 per cento. La rateazione rimane invariata a un massimo di 30 mesi. Per tutti gli altri articoli comperati a rate, l'acconto deve essere obbligatoriamente almeno pari al 20 per cento. I pagamenti rateali per le spese di viaggio dovranno essere pagati al massimo in cinque mesi; gli abiti in dodici, i mobili e gli apparecchi elettrodomestici in 24 mesi.

Queste misure rientrano nei provvedimenti che il governo Lefèvre ha annunciato per porre un freno all'aumento dei prezzi e per allontanare il pericolo di **un'inflazione.**

CRONACA CITTADINA

UN FENOMENO CHE BISOGNA COMBATTERE

Le vendite-premio provocano rincari

Inoltre concorrono alla dilatazione di consumi non necessari - Nessuno regala niente per niente - Un esempio: un taglio d'abito venduto a 26 mila lire con il dono di una radiolina; valore d'insieme: ventimila lire

In un momento come questo, in cui è in pieno svolgimento l'azione del governo per stabilizzare i prezzi e ridurre i consumi superflui, è opportuno, nell'interesse dei consumatori e dei negozianti, combattere le vendite a premio.

Si tratta di un fenomeno che, malgrado le norme restrittive entrate in vigore lo scorso anno, ha invaso, a poco a poco, quasi tutti i settori del commercio. Pur di indurre i clienti ad acquistare presso il loro negozio, alcuni esercenti non hanno esitato a trasformare in «bazar» di merci eterogenee le loro vetrine. D'altro canto le case produttrici, sempre allo scopo d'incrementare il giro d'affari, continuano a ricorrere alle più svariate forme di allettamento, offrendo «doni» strani e imprevedibili.

Anche la persona più ingenua capisce che nessuno regala niente per niente, e il cosiddetto «premio» non può essere una munifica liberalità, se è subordinato all'acquisto del prodotto tale o talaltro.

Le autorità sono già intervenute in questo settore. Ogni «operazione o concorso a premio» deve essere sottoposto all'autorizzazione amministrativa dello Stato. Inoltre un decreto dell'aprile scorso stabilisce che per i generi alimentari e di largo consumo l'autorizzazione ad effettuare vendite a premio può essere negata.

La realtà, ci spiegano i tecnici, è questa: il premio (offerto dal negoziante o dalla ditta produttrice) viene pagato *per l'intero suo valore* da chi compra. Come? In due modi: *direttamente* con il rincaro della merce e in genere con l'impoverimento della qualità (ogni ditta distribuisce l'onere del premio sul costo del prodotto); *indirettamente*, con una artificiosa dilatazione dei consumi.

Dice il direttore dell'Associazione commercianti: *«In ogni occasione noi abbiamo espresso parere sfavorevole ai concorsi e alle operazioni a premio, in quanto turbano il normale andamento commerciale e costituiscono, attraverso gli oneri che importano, un aggravio di spese che si riversa sui prezzi e quindi sui consumatori»*.

Cita ad esempio: un mercante di stoffe che vendeva un taglio d'abito a 26 mila lire, regalando una radio. Fatta la analisi, risultò che il taglio valeva 8 mila lire e la radio 12 mila.

Il cav. Prochet, presidente della categoria casalinghi, una delle più danneggiate dal sistema, racconta altri episodi: un pastaio che si era messo a regalare un piatto ogni determinata quantità di merce venduta. Risultò che i piatti, provenienti da un fondo di magazzino, non gli costavano più di 20 lire l'uno, ma gliene rendevano 200. Un negoziante di tessuti, che manda in giro «buoni» per acquistare confezioni nel suo negozio dove regala ai clienti servizi da tè o da caffè, vasi ed elettrodomestici.

«Nessuno — dice il cav. Prochet — può essere autorizzato a tenere merci per le quali non ha licenza; è un esercizio abusivo della professione, che danneggia i colleghi del settore. Inoltre, invogliare all'acquisto con regali di questo tipo significa costringere il pubblico a spese di cui non avrebbe bisogno se non ci fosse la molla psicologica del regalo».

Il presidente dei droghieri, cav. Gratarola, segnala un altro aspetto del problema: *«Parecchie ditte si sono consorziate per dare bolli-premio sui loro prodotti. Siamo costretti a provvedercene anche senza bisogno; con il risultato di intasare i magazzini che diventano depositi di campionari anziché di scorte»*.

Anche gli esperti della Camera di Commercio sono contrari alle vendite a premio: *«Noi diamo parere favorevole soltanto se i "premi" corrispondono ad uno sconto sui prezzi, e cioè se consistono in pratica in agevolazioni all'acquirente* (per esempio: un punto ogni etto di caffè, ogni 100 punti un regalo in caffè o altra merce venduta dal negozio) *ma neghiamo l'autorizzazione quando il premio intralcia o danneggia il commercio di altre ditte»*.

Purtroppo le vendite a premio, abusive o no, continuano. Questo è il momento di intervenire per proibirle se si vuole fare opera utile per la collettività.

VEDERE IN X PAGINA:

A Cambiano pauroso scontro di un'auto con un camion: tre morti

Il latte non mancherà

Scioperano i dipendenti della Centrale, ma il prodotto è già stato distribuito ai negozianti

I 300 dipendenti della Centrale del Latte oggi sono in sciopero in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale di lavoro. L'agitazione è stata promossa dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) e si conclude questa sera. Oggi il latte non mancherà. E' però possibile che alcune rivendite non abbiano tutto il quantitativo richiesto dai clienti perché i camion della Centrale sono fermi ed i lattivendoli dovranno recarsi a ritirare le bottiglie, con mezzi propri, direttamente nei magazzini della Centrale.

L'azienda ha a disposizione per oggi 800 ettolitri di latte imbottigliato. Altri 250-300 ettolitri, in più del normale rifornimento giornaliero, sono stati consegnati ieri ai negozi. Lo sciopero termina questa sera alle 22 e domani la situazione ritorna normale.

— Dalle 12 di oggi alle 12 di domani si svolge lo sciopero del personale delle autolinee in concessione piemontesi. L'agitazione riguarda le autolinee gestite dalla Sadem, dalla Sapav e da altre società oltre alle corriere che effettuano servizi tra i centri delle varie province. Non sono interessati i trasporti pubblici.

Sono nati quattro gemelli

La madre, 26 anni, ha già tre bambini - Il padre, manovale, guadagna 90 mila lire al mese con gli assegni familiari; ne pagano 24 mila per l'affitto d'un alloggetto che ora non basterà più - «Troppa grazia Sant'Antonio» dice l'uomo alla notizia, e scoppia in pianto per l'emozione

Roberto, Fortunata, Anna Maria e Davide. La madre: «Pensavo che fossero soltanto due. Adesso come faremo?»

Ieri sera, per la prima volta nella storia della clinica ostetrica dell'Università di via Ventimiglia, sono nati quattro gemelli, due maschi e due femmine. La madre e i bimbi godono ottima salute. Si chiamano Roberto, Fortunata, Anna Maria e Davide. Il primo pesa 2 chilogrammi e 300, l'ultimo 1 chilo e sei etti. Anna Maria e Davide, i più gracili, sono stati posti nell'incubatrice, ma le loro condizioni appaiono per ora soddisfacenti e sono seguite di ora in ora dalle premurose cure dei sanitari.

A casa li aspettano altri tre fratelli, Emanuela di 6 anni, Flavio di 3 anni e mezzo e Mario, di 14 mesi. Il padre, dopo la nascita dell'ultimo maschietto ha detto alla moglie: «Qui ci vorrebbe almeno una bimba». Si chiama Giuseppe De Francesco, 33 anni, fa il manovale. E' di Soriano Calabro, immigrato a Torino 11 anni fa. Braccia robuste, buona volontà, il lavoro non gli è mai mancato. La famiglia abita in via Vegila 53, al quinto piano. Sono due camerette e servizi, insufficienti per cinque persone; l'affitto è di 24 mila lire. Il resto della paga, che oscilla sulle 90 mila lire, compresi gli assegni familiari, se ne va per il mangiare e i vestiti. Non rimane altro.

La madre, Rosa, 26 anni, era impegnata tutto il giorno in casa, a badare ai figli, la spesa, le pulizie. Ad agosto si è accorta di attendere un altro bimbo. Lo confidò al marito con trepidazione. «Beh, speriamo che sia una femminuccia, porterà un po' di allegria», disse il marito. «E un po' di fortuna — soggiunse — ne abbiamo bisogno». A novembre la donna si accorse che le cose stavano diversamente dalle altre volte. Andò dal medico della mutua. Il ginecologo le spiegò che i figli stavolta sarebbero stati almeno due. Poi le disse: «Ma se fossero tre, non si stupisca». La futura madre pensò ad uno scherzo.

Chiamano dal paese la nonna, Maria, per dare una mano. Rosa è robusta, sta bene. Continua a lavorare in casa, sorveglia i bimbi. Ieri mattina fa il bucato; c'è la biancheria di tutta la settimana, lenzuola, federe, camicie, la tuta del marito. Quando finisce di dimenarsi ha un leggero capogiro, poi sente delle fitte alla schiena: sono le doglie, ma crede che non sia ancora venuto il momento. Sua madre la convince invece ad andare in ospedale: «Se sono gemelli, anticipano sempre di qualche giorno».

Prendono il tram, alle 16 arrivano alla clinica ostetrica. Il primo bimbo nasce due ore dopo. Fuori il marito, chiamato dal lavoro, attende trepidante. L'attesa si protrae per un'ora. Finalmente esce un'infermiera, gli dice: «E' padre di quattro gemelli». Rimane sbigottito, forse non ha capito bene: «Quattro?». «Sì, quattro». Allora il manovale si mette a piangere. Lacrime di gioia, è felice, ma anche preoccupato. Non capisce bene che cosa stia succedendo. Gente che sorride, che si felicita. Quando lo portano dalla moglie stremata, ma tranquilla, con un lieve sorriso sulle labbra, il rude operaio scoppia di nuovo in singhiozzi.

Vivranno i quattro bimbi? Ci sono buone speranze. «Le nascite quadrigemellari — dice il direttore della clinica prof. Delle Piane — sono rare. Se ne verifica una ogni 512 mila parti. Nella specie umana soltanto il parto bigemellare è fisiologico e i piccoli che nascono in coppia non richiedono di solito particolari cure. Più l'evento si allontana dalle caratteristiche naturali più i nati hanno bisogno di attenzioni e cure, sia dei medici che più tardi dei genitori».

A sera le condizioni dei bimbi apparivano buone, accanto ai bimbi vegliava la nonna. Il padre ha trascorso la notte al capezzale della moglie. «Come faremo?» domandava la donna. «Stai tranquilla: ora ne abbiamo sette, troppa grazia Sant'Antonio — diceva il marito — bisognerà cercare altri corredini, e le culle, e un alloggio più grande. Ma per ora dormi, ci penseremo domani».

Delinquenza notturna ad Alpignano

Spara sei rivoltellate contro i ladri in fuga

Negoziante svegliato da rumori, si affaccia e vede cinque persone caricare la refurtiva su due auto Spara, scende in strada, tenta invano di fermarli

Una banda di saccheggiatori di negozi ha messo in allarme, l'altra notte, uno stabile di Alpignano: quello di via Mazzini 85. Al pianterreno c'è un moderno negozio di abbigliamento e maglierie. Ne è proprietario il trentenne Enrico Cerruti, che abita al piano soprastante con la moglie Carla di 25 anni, e il figlioletto Marco, di 22 mesi.

Verso le 4, il Cerruti è stato svegliato da strani rumori che provenivano dal cortile, al quale si accede attraverso una porta carraia che dà sull'attigua via Ratti. Il negoziante, insospettito, balzò dal letto e in pigiama uscì sul balcone per accertarsi delle cause del trambusto. La stessa idea aveva avuto un altro inquilino, il quarantacinquenne Giovanni Balzan. Senza farsi scorgere, i due osservarono quanto succedeva nel cortile. La porta carraia era spalancata, alcuni individui facevano la spola tra il magazzino del Cerruti e due automezzi: un furgoncino «600» e una «Fiat 1500». Andavano e venivano con le braccia cariche di pacchi e scatoloni, che un complice caricava alla svelta.

Il Cerruti si precipitò nell'alloggio, prese una pistola e tornò sul balcone gridando: «Ai ladri!». Contemporaneamente, esplose alcuni colpi in aria. I malviventi, colti di sorpresa, si affrettarono a balzare sugli automezzi: tre sulla «1500», altri due sul furgoncino. La macchina partì a tutta velocità, il furgoncino stentò qualche attimo a seguirla. Nel frattempo il Cerruti era corso in cortile, piazzandosi davanti all'uscita con la pistola puntata. Sperava che i ladri, intimoriti, si arrendessero. Invece il guidatore abbagliò con i fari il negoziante, che per non essere travolto dovette addossarsi con un salto al pilastro del cancello. Il Cerruti sparò altri tre colpi verso il furgoncino che stava allontanandosi mirando ai pneumatici. I proiettili andarono a vuoto. I ladri svoltarono in via Ratti imboccando la strada per Collegno.

Il negoziante non volle darsi per vinto. Nel cortile aveva parcheggiato la sua «1300». Risalì in casa a prendere le chiavi, tornò trafelato, si mise al volante gettandosi all'inseguimento dei fuggitivi. Ad un certo punto, si trovò di fronte ad un bivio: una delle strade porta a Collegno, l'altra a Venaria. Entrambe erano deserte. I ladri potevano aver scelto l'una o l'altra. A malincuore, il Cerruti si rassegnò a tornare indietro. Per terra, nel cortile, erano stati abbandonati pacchi e scatoloni di maglierie e impermeabili, altri erano ammonticchiati all'ingresso del negozio, verso via Mazzini. Prima di scappare, i ladri erano tuttavia riusciti ad impossessarsi di merce per circa un milione.

Truffatori che speculano su chi attende una casa

Un avvertimento del Comune

Il Municipio mette in guardia i torinesi contro alcuni individui che hanno escogitato una truffa ignobile, scegliendo per vittime le famiglie meno abbienti, che hanno fatto domanda per un alloggio nelle case municipali e ne attendono l'esito con comprensibile ansia.

Gli imbroglioni, spacciandosi per incaricati del Comune, si presentano alle famiglie assicurando che il sospirato alloggio è stato assegnato: basta versare qualche migliaio di lire (non risulta ne abbiano carpito più di 10 mila per volta), per le spese che riguardano la pratica. Il «colpo» riesce quasi sempre, perché il miraggio della casa fa dimenticare la prudenza. Il Municipio informa che il disbrigo delle pratiche per gli alloggi comunali si effettuano a Palazzo Civico, *nessuno è stato incaricato di recarsi al domicilio dei postulanti*. Si tratta di truffatori, bisogna segnalarli alla polizia o alle autorità.

Sviluppi nelle indagini per le rapine alle banche

Previsti altri mandati di cattura fra le persone fermate a Bergamo

Sono stati resi noti cinque nomi di presunti complici: avrebbero assaltato due oreficerie quando già gli altri rapinatori erano in carcere - E' iniziata l'istruttoria

L'istruttoria per i reati addebitati alla banda dei dieci cremaschi tradotti ieri l'altro in stato di arresto nelle nostre carceri si svolge ora con rito formale. Questa procedura fa ritenere che il giudice istruttore dott. Barbaro voglia rivedere tutti gli atti fin qui redatti: prove, interrogatori, alibi, testimonianze. Il dott. Barbaro farà anche dei confronti tra gli imputati e gli impiegati torinesi delle due agenzie bancarie che subirono le aggressioni: quella del San Paolo di via Giurato Vigliani e quella del Credito di piazza Rivoli.

Sarà un lavoro lungo e complesso che necessariamente procederà con lentezza ma al tempo stesso con accuratezza di ricerca e di valutazione di ogni elemento. Del resto l'organizzazione di questa banda ha dimostrato di essere assai vasta e per sviscerare tutte le sue attività bisogna agire con grande impegno. Il giudice istruttore dott. Barbaro avrà il valido aiuto del dott. Toninelli sostituto procuratore della Repubblica che formulerà la requisitoria per la sentenza di rinvio a giudizio.

Da ieri l'altro il dott. Toninelli si trova a Bergamo dove, presso la caserma del Nucleo di polizia giudiziaria, sta vagliando tutti i rapporti che furono stesi sulle imprese della banda e che assommano ad oltre trecento pagine.

I dieci cremaschi ospiti delle Nuove hanno passato la loro prima giornata torinese dormendo quasi continuamente. Qualcuno ha manifestato al personale di custodia la propria innocenza ed ha chiesto di essere interrogato dal magistrato il più presto possibile. I dieci già in stato di arresto saranno raggiunti presto da altri che fanno parte delle nove persone fermate dai carabinieri di Bergamo nei giorni scorsi. Oggi, con ogni probabilità, saranno spiccati altri mandati di cattura. Gli inquirenti ieri hanno reso noti i nomi di cinque fermati: Mario Cariani di 41 anni, verniciatore, da Castelnuovo; Bruno Parati, 40 anni, operaio, da Carpegnatica; Antonio Costa, 44 anni, facchino, da Romanengo; Giovanni Vitali, 44 anni, da Crema; Giuseppe Magnoni, 37 anni, da Offanengo. Antonio Costa è fratello di Rolando, il «maciste», e di Fioravante che si trovano già nel carcere torinese.

Giuseppe Magnoni, che già aveva confessato le rapine di Gallarate e di Vimodrone, ieri ha fatto altre ammissioni. A lui e agli altri quattro suoi compagni vengono addebitati due audaci colpi perpetrati nella prima quindicina di questo mese, quando cioè il resto della banda era già incarcerato, in due oreficerie, a Dolzago Brianza, nel Lecchese, e a Como. La sera del 7 febbraio alle 20 quattro banditi — secondo l'accusa il Magnoni, il Cariani, il Parati e Antonio Costa — fecero irruzione nell'oreficeria di Salvatore Monreale, immobilizzarono l'orefice, la moglie e i figli e rubarono gioielli per un valore di circa due milioni di lire fuggendo poi su un'auto rubata.

Il furto di Como fu commesso sette giorni dopo in danno di Felice Gavaglio, proprietario di una oreficeria in piazza Duomo. Vi avrebbero partecipato il Magnoni, il Cariani, il Costa e il Vitali. Frantumato il cristallo della gioielleria, i banditi fuggirono a bordo di una Maserati con un bottino di circa quindici milioni.

Dei cinque nuovi accusati, soltanto il Vitali, ragioniere godeva di un certo benessere essendo, tra l'altro, proprietario di un deposito di carta. Gli altri tiravano avanti alla meno peggio senza ricavare, a quanto pare, molto profitto dalle imprese banditesche.

Vana ricerca di un medico Muore una bimba di 2 mesi

Per un rigurgito - Figlia del disoccupato che voleva uccidersi

Una bimba di due mesi è morta in poche ore per un male che i medici non hanno potuto diagnosticare. E' Armanda Vaglio, unigenita di una giovane coppia di meridionali: Giovanni, 27 anni, e Fiorina, di 24. Hanno altre due figlie, Fabiana di 5 anni e Maria di 4. Abitano in corso Trapani 53, in borgo San Paolo. Ieri mattina alle ore 9 la piccina si è svegliata piangendo. I genitori hanno cercato un medico, ma l'hanno trovato solo alle 13: era troppo tardi.

Il sanitario ha fatto portare subito la bimba all'Astanteria Martini, ma si è spenta durante il tragitto. I medici non hanno potuto pronunciarsi sulle cause del dramma, il compito spetta al perito settore che effettuerà l'autopsia. Non è escluso che Armanda sia rimasta soffocata per un rigurgito di latte. Appena sveglia, infatti, la madre le aveva dato da mangiare. Giovanni Vaglio, il padre, il 15 febbraio aveva tentato il suicidio: dopo aver inghiottito compresse di barbiturici aveva scavalcato il parapetto della ferrovia Ciriè-Lanzo, lasciandosi scivolare nella scarpata fino ai binari. Soccorso da un passante, era stato ricoverato all'ospedale. Il gesto — secondo le sue affermazioni — era da attribuirsi alla disoccupazione.

Per lo sciopero il direttore era rimasto fuori dell'uscio

Assolta l'impiegata dall'accusa di avere bloccato la serratura

Una impiegata della società di assicurazioni «La Pace» è comparsa davanti al pretore dott. Cappiello, per rispondere di danneggiamento aggravato. La ragazza, Margherita Moggio, 27 anni, corso Sebastopoli 104, era accusata di aver introdotto due pezzetti di piombo nella serratura del reparto meccanografico della società «Il Toro», per impedire l'ingresso al direttore dell'ufficio, rag. Giovanni Mondino. L'impresa sarebbe stata compiuta il 9 maggio dello scorso anno, durante lo sciopero nazionale nelle compagnie di assicurazione.

Il rag. Mondino, quel giorno, non riuscì a entrare nel suo ufficio in via S. Francesco d'Assisi 35, perché la serratura era bloccata. Chiamò un tecnico che entrò attraverso una finestra e, per aprire la porta, dovette smontare la serratura. Negli ingranaggi l'esperto trovò i due pezzetti di piombo.

I sospetti caddero sulla Moggio, sia perché era stata notata nel gruppo dei più attivi partecipanti all'agitazione, sia perché il custode l'aveva vista, verso le 7, in compagnia di uno sconosciuto, presso la porta del reparto meccanografico. La ragazza ammise di essersi recata in via S. Francesco d'Assisi 35 ma negò di aver danneggiato la serratura.

Anche davanti al giudice la Moggio si è mantenuta sulla negativa. Il suo difensore, avv. Forchino, ha chiesto l'assoluzione con formula piena; il pretore l'ha accontentato, «per non aver commesso il fatto».

Specchio dei tempi

Un siciliano scrive: «Di chi è la colpa Santità?» - Mancanza di rispetto per le ossa degli antenati - Quanti laureati sanno scrivere senza errori? - Il russo e la felicità

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Sua Santità Paolo VI ha detto che noi meridionali, attratti dall'urbanesimo, dimentichiamo facilmente i nostri doveri di cristiani, è vero. Io da credente vorrei chiedere a Sua Santità: di chi è la colpa? Anche se ciò risponde a verità. Ai nostri paesi si crede e si osservano di più i sacramenti, il cambiamento di ambienti ci sconvolge, e questo è naturale. Di chi le colpe Santità?

«Rivolga Lei Santo Padre un appello a chi di dovere affinché noi meridionali si possa lavorare e pregare nei nostri paesetti, tanto pieni di fede e di sole. Forse a guadagnarci saremo noi e con noi la nostra santa religione e la nostra fede. Dica Lei Santità ai Suoi alti conoscenti quello che inutilmente ha detto di noi meridionali, anche se è verità».

Vito Tirrito

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho appreso dal tuo giornale, che leggo assiduamente, che a Bovea sono stati rinvenuti, durante gli scavi per la costruzione di un palazzo nel centro del paese, molti resti umani appartenenti a vittime della peste del 1600 circa. Incuriosito ho voluto rendermi conto de visu della scoperta che potrebbe avere un valore storico, ma purtroppo ho constatato con i miei occhi una scena troppo macabra e raccapricciante. Anzitutto gli scheletri che affiorano sono parecchie centinaia, se non addirittura migliaia. E' vero che subito molti sono stati trasportati nell'ossario dell'attuale camposanto; ma non tutti. Per un fatto inspiegabile, che profana il sentimento religioso ed umano di cui Bovea si vanta, anziché collocare tutti gli scheletri nell'ampia fossa ovale, in una fossa comune interna, si scava nelle ossa, asportandone solo una parte, in modo che si possano gettare i plinti su terra buona.

Perché nessuna autorità si preoccupa di questo fatto riprovevole e forse illegale, provvedendo a far riesumare almeno nell'area di costruzione tutti gli scheletri? Forse se si fosse rinvenuta un'anfora dell'epoca romana o qualche moneta antica di valore archeologico si sarebbe provveduto a setacciare con cura la terra e certamente fatto sospendere i lavori, ma purtroppo si tratta (solo!) di ossa di antenati di un paese che attualmente si vanta di essere religioso, eroico, civile. Forse che l'era atomica ha anche alterato il significato di una delle opere di misericordia che dice di seppellire i morti?».

Nicodemo Prando

Un lettore ci scrive da Verona:

«Vorrei dire il mio parere di "competente" sul problema dei compiti a casa, parere che differisce assai da quello espresso dal geom. G. Cattani. Ho detto "competente" perché sono figlio di insegnanti, sono stato molti anni sui banchi, ho una figlia che va a scuola e, come redattore di un giornale di provincia, debbo rivedere corrispondenze e lettere. Ebbene, mia figlia, che deve fare pochissimi compiti a casa, scrive abbastanza correttamente; mentre tra le persone che scrivono regolarmente al giornale ci sono laureati, maestri e ragionieri che sono stati a scuola trenta e più anni fa — quando di compiti se ne assegnavano parecchi — e che scrivono male.

«I compiti a casa, quindi, servono ben poco per l'istruzione, e meno sono meglio è, anche per la salute dei ragazzi. Questi, infatti, assai più nervosi di un tempo, hanno più bisogno di tempo libero e di moto. Gli insegnanti migliori e che seguono il progredire dei metodi di insegnamento assegnano pochi compiti (fanno quasi tutto a scuola). Quelli che eccedono sono per lo più insegnanti che non si aggiornano, quindi ancora legati al "nozionismo" e allo "sgobbo"».

Silvio Baccigo

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego vivamente, se puoi, di trovare un po' di posto nella tua rubrica per questa mia. Ciò che ti chiedo mi sta molto a cuore e se lo vuoi, puoi farmi felice. Mi spiego: Domenica pomeriggio ho assistito all'Alfieri allo spettacolo dell'Esercito sovietico e ne ho riportato un'ottima impressione. Con i loro canti e le loro stupende danze, i russi mi hanno dato tre ore di gioia emozionante che difficilmente proverò ancora. Perciò, per serbarne ancor più vivo il ricordo, avrei un desiderio: mettermi in contatto con un giovane o una ragazza russi, corrispondere, insomma, con uno di essi.

«Nella viva speranza che tu mi accontenti, ti ringrazio e ti prego scusarmi».

Antonietta Gnan
via Luca della Robbia, 35
Torino

La deportata di Ravensbrück

Invocando Dio perché mai più si ripetano le stragi dei campi di concentramento nazi-fascisti, macchie indelebili per i popoli che si credevano civili. I familiari di 7 cari innocenti che non tornarono più lire 10.000.

Vittorio Badini Confalonieri 10.000.

Marta Cordone a ricordo del Padre morto a Mauthausen 10.000.

Rag. Vittorio Coen - Verona - in memoria di mia Madre e di mio Fratello assassinati nel campo di sterminio di Auschwitz 2000.

Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti - Federazione di Torino 9500.

Cherchi Anna, deportata di Ravensbrück 2500.

In memoria di Mario e Cielia Ferrua 2000; Tatiana e Giorgio Levi - nessuno dimentichi 10.000; Una Torinese 500; Una Mamma 2000.

Diego e Roberto Segre - Cuneo 5000; In memoria del compianto Professor Ettore Ravenna, Nico e Marco 2000; Mario e Gina, partigiani G. L. - Siena 5000.

Fiandra S.A.U.A. Calzature 10.000.

Totale L. 81.500. Totale precedente L. 1.436.775. Totale generale L. 1.457.275.

Appello di un padre

«Se non trovo un po' di latte di donna, mio figlio morirà»

E' venuto a *La Stampa* Pietro Biandi, 28 anni, che lavora da idraulico e abita in via Chiomonte 17. *«Solo voi potete aiutarmi. Tre mesi fa mia moglie, di 25 anni, ha dato alla luce un bimbo, Ermanno. Mia moglie, purtroppo, non aveva latte. Abbiamo dovuto portare il bambino all'ospedale Maria Vittoria, ci è rimasto quaranta giorni. I medici non gli hanno riscontrato malattie o difetti organici, hanno provato a nutrirlo con vari tipi di latte artificiale. Sembrava riprendersi, ci hanno concesso di ricondurlo a casa. Dopo due giorni, sono ricominciate le ansie: Ermanno non sopporta altro nutrimento all'infuori di quello materno. Deperisce giorno per giorno, se non troviamo un po' di latte di donna nostro figlio morirà. La "Banca del latte" non è in grado di fornircelo, le sue disponibilità sono scarse. Il pensiero che la vita della nostra unica creatura è legata ad un filo ci toglie il sonno. Specchio dei tempi è la nostra ultima speranza»*.

Abbiamo cercato di rincuorare il padre in angoscia. Anche il suo bambino, ne siamo certi, sarà salvato dalla solidarietà e comprensione di qualche lettrice.

Sta per scattare l'operazione Sabin Torino ha pronte duecentomila dosi

La campagna contro la "polio" sarà inaugurata il 2 marzo - La vaccinazione, del tutto innocua e sicuramente efficace, sarà gratuita per i ragazzi dai 4 mesi ai 12 anni

Lunedì 2 marzo inizierà la vaccinazione antipolio per bocca con il Sabin. Alle 10,30, alla Clinica pediatrica, presente il sottosegretario alla Sanità onorevole Graziosi, si svolgerà la cerimonia inaugurale con la vaccinazione di 50 bimbi tra i 4 mesi ed i 5 anni. Nello stesso tempo comincerà la somministrazione del Sabin negli ambulatori del Comune, nelle scuole, nei consultori Onmi, presso i medici condotti della provincia e le grandi aziende (per i familiari dei dipendenti).

Ieri si è riunito il comitato di propaganda. Il medico provinciale dott. Cotta Ramusino ha dato notizia di un telegramma con cui il ministro della Sanità chiede che *«sia data la precedenza assoluta ai bambini tra i 4 mesi ed i 5 anni»*. Ma nella nostra provincia si farà di più: il trattamento gratuito verrà esteso a tutti i ragazzi fino ai 12 anni: circa 100 mila in Torino e 60 mila in provincia. Il ministero ha inviato 136 mila dosi, altre 50 mila ne ha acquistate la Provincia, 30 mila il Comune.

Le modalità della vaccinazione sono note: tre dosi da prendere a 4-6 settimane una dall'altra. Il vaccino si somministra a gocce per bocca. Ai bambini tra i 4 mesi ed i 3 anni verrà fatto sorbire con un cucchiaino di plastica, a quelli tra i 3 ed i 5 anni con un bicchierino pure di plastica. Tutti gli altri prenderanno il Sabin su di una zolletta di zucchero. Il comune di Torino ha acquistato 50 mila cucchiaini e bicchierini (altri 60 mila sono a disposizione della Provincia) e 100 mila zollette di zucchero.

La vaccinazione deve essere rinviata nel caso di malattie acute, disturbi diarroici, gastrointestinali, grave debolezza; se i fanciulli da vaccinare convivono con persone affette da malattie contagiose, se sono in cura con corticosteroidi; nelle quattro settimane precedenti e susseguenti l'asportazione delle tonsille e la vaccinazione antivaiolosa. Per tutti gli altri, anche se già vaccinati con il Salk, il trattamento deve essere fatto subito.

Manifesti propagandistici sono stati affissi in Torino e provincia, è in corso la distribuzione di volantini illustrativi. Le autorità sanitarie e gli specialisti tengono riunioni delucidatrici in tutti i centri della provincia. L'Ordine dei medici ha chiesto la collaborazione dei 3400 sanitari iscritti inviando a tutti una circolare che sottolinea l'importanza e riporta le modalità della vaccinazione. Tocca ora alle famiglie rendersi conto che *«il Sabin è assolutamente innocuo ed efficace e sottoporre i figli ad un trattamento che li immunizza da una malattia spesso mortale, sempre dolorosissima nelle sue conseguenze»*. Nei paesi dove il Sabin è stato largamente usato (Svizzera, America, Svezia, Cecoslovacchia e Russia) la «polio» è scomparsa e non esiste la paralisi.

Le prospettive sono buone: in certi comuni il vaccino è stato richiesto per il 90 per cento dei ragazzi tra i 4 mesi ed i 12 anni; a Torino ha già dato risposta positiva il 80 per cento delle scuole. Un passo avanti rispetto al Salk (la percentuale di adesioni era stata allora del 43 per cento).

Nei prossimi giorni il Sabin arriverà anche nelle farmacie. Tredici si sono già attrezzate per conservarlo in frigoriferi speciali a —20 gradi. Ne elenchiamo gli indirizzi: corso Vittorio 66, v. XX Settembre 5, c. Sommeiller 31, v. Maria Vittoria 1, c. Belgio 180, v. Giolitti 5 bis, c. Grosseto 256, c. Palermo 113, c. San Maurizio 39, v. Roma 21, c. Sebastopoli 143, v. Monginevro 50, c. Agnelli 98. Le dosi costano 800 lire caduna. Alla temperatura ambiente durano al massimo otto ore.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 6,7
MINIMA + 3,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 5; pressione 741,6; umidità 81 %; cielo nuvoloso. **Previ**sioni: tempo perturbato con probabili piogge. Temperatura a **Caselle**: massima +7,2; min. +0,6; media +3,8

Il Prefetto alle Case Popolari

Il prefetto dott. Caso ha visitato ieri l'Istituto autonomo delle case popolari. E' stato ricevuto dal presidente avv. [illegible] che gli ha illustrato i lavori in corso ed i progetti. Il prefetto si è compiaciuto dell'impegno con cui i dirigenti dell'istituto si adoperano per fronteggiare le impellenti e gravi necessità di alloggi che ha Torino ed ha assicurato il suo appoggio presso il Governo per la eventuale richiesta di aiuti finanziari.

Schiaffeggia una ragazzina e tenta strozzare il fratello in un androne

Brutta avventura di due scolari mentre vanno a scuola - In via Genova un automobilista ferma la macchina e li aggredisce - Fugge all'arrivo di un'inquilina

Un bambino di otto anni e la sorella di undici, che ieri mattina si recavano a scuola, sono stati aggrediti da un automobilista sconosciuto che aveva posteggiato la macchina accanto al marciapiede. Lo sconcertante episodio è avvenuto in via Genova, quasi all'angolo di via Ventimiglia.

Erano le 8,20: Giuseppe Peluso e la sorella Caterina — frequentano rispettivamente la terza e la quinta elementare alla Vittorino da Feltre — erano appena usciti di casa e, tenendosi per mano, percorrevano via Genova per raggiungere via Finalmarina, dove ha sede la scuola. Ad un tratto una «600» si fermava accanto a loro e ne scendeva un uomo sui quarant'anni, il quale senza dire parola — questo è il racconto dei ragazzi — spingeva i due scolari sotto il portone dello stabile numero 88 e li colpiva entrambi con due schiaffi.

Caterina, terrorizzata, lanciava un grido, riusciva a liberarsi e correva in strada piangendo, poi si voltava indietro per chiamare il fratellino. Ma Giuseppe era stato spinto contro il muro dell'androne e il pazzoide con il pugno gli stava stringendo intorno al collo la cravatta di lana. Il bambino, paonazzo in volto, non riusciva a gridare: per sua fortuna, in quel momento dal cortile giungeva nell'androne un'inquilina che lanciava un urlo. Lo sconosciuto mollava allora la stretta, faceva un gesto di minaccia alla donna e correva verso la macchina; vi balzava sopra e subito partiva in direzione del centro, prima ancora che i passanti si accorgessero di quanto era successo.

I due fratelli andavano a scuola. Appena in classe Giuseppe Peluso era colto da un lieve malore e quando si riprendeva raccontava l'episodio alla insegnante. Subito veniva informato il commissariato di Barriera di Nizza e due sottufficiali erano incaricati di una accurata inchiesta. I fratelli Peluso venivano interrogati con premuroso affetto; erano sentiti anche altri scolari che da lontano avevano assistito alla scena. Frattanto il ragazzo veniva accompagnato a casa: le sue condizioni che in primo tempo non apparivano gravi, ieri sera destavano preoccupazioni per un improvviso choc: alle 20 Giuseppe Peluso era salito da febbre e la famiglia, preoccupata, si rivolgeva ad un medico. Dell'automobilista, pazzoide o teppista, purtroppo nessun indizio.

Appena uscito dall'osteria è rapinato del portafogli

Un operaio di 35 anni, Francesco Mura, che dorme nel cantiere edile «Sogene» di Moncalieri, alla confluenza del Sangone con il Po, ha denunciato in questura di essere stato rapinato del portafogli con 25 mila lire.

Verso le due della scorsa notte il Mura usciva dal bar di via Corte d'Appello angolo via Bellezia. Forse quando aveva aperto il portafogli per pagare il conto qualche avventore si era accorto che conteneva numerose banconote. Dopo un centinaio di passi il Mura, in via Santa Chiara angolo via Sant'Agostino, veniva afferrato alle spalle da due giovani che lo immobilizzavano intimandogli: «Non gridare, altrimenti fai una brutta fine». Un terzo rapinatore gli sfilava di tasca il portafogli.

Appena la presa veniva abbandonata il Mura si voltava e poteva vedere i due che gli stavano alle spalle: erano giovanissimi. Così pure quello che lo aveva affrontato. L'operaio si metteva a gridare e gli aggressori scappavano per via Bonelli.

Michelangelo fu anche poeta?

E' difficile nel leggere le *Rime* di Michelangelo non essere tentati a compiere idealmente le immagini così spesso malcerte del poeta con quelle possenti dello scultore e del pittore, e attrarle, per così dire, entro la grande opera dell'artista, dandone di conseguenza un giudizio non solo decisamente positivo, ma quasi obbligatoriamente ed enfaticamente ammirativo. Di qui, a parte certi polemici e retorici elogi cinquecenteschi (del Berni, dell'Aretino, del Varchi), l'atteggiamento di critici moderni, romantici e post-romantici, di cui taluno è giunto sino a preferire come più autentica e diretta rivelazione dell'animo dell'artista la sua scabra e incondita poesia ai capolavori di scultura, di pittura, di architettura, così Giovanni Amendola, le cui pagine, anche se legate ad altro tempo e altro gusto, son pur da rileggere e per il soggetto in sé stesso e più per chi le ha scritte. Ne è venuta anche, reazione a quei giudizi, la diffidenza o la riserva o la negazione di critici più recenti: uno di essi, buon conoscitore della lirica cinquecentesca, il Ponchiroli, si è chiesto addirittura: «Ma esiste dunque il "poeta" Michelangelo?».

Certo tutt'altra è la condizione delle *Lettere*, sulle quali il consenso è così facile, pronto, unanime. Tanto il discorso parlato popolaresco si adegua alla natura dello scrittore, alla veemenza e intensità del suo sentire che si imprime in ogni accento, in ogni frase, con una immediatezza folgorante, rivelazione questa sì di un'anima che ha bruciato ogni diaframma tra sé e la parola. E' vero che talvolta egli si scusa della propria illetterarietà, della confusione che ha in mente e per la quale gli sembra di non ritrovarsi in quanto [illegible] scrivendo: *«Io [illegible] di proposito perché ho perduto la memoria e 'l cervello, e lo scrivere m'è di grande afanno, perché non è mia arte»*, e ancora che *«lo scrivere gli è gran fastidio e noia»*, o infine: *«Quand'io vi scrivo, se io non scrivessi così rettamente come si conviene, o se io non ritrovassi qualche volta el verbo principale, abbiatemi per iscusato, perché i' ho apicato un sonaglio agli orecchi che non mi lascia pensar cosa ch'io voglia»*.

Ma queste stesse confessioni e scuse son già esse saggi dello stile o, se vogliamo, dello «stile senza stile» delle lettere michelangiolesche, e si collocano accanto agli altri passi di questo epistolario che son rimasti nella memoria di tutti, e per i quali s'impone con violenza l'immagine di Michelangelo, l'artefice dall'animo chiuso e appassionato, umile e orgoglioso, perpetuamente scontento di se stesso e del mondo e aperto agli affetti più semplici e schietti. Valga come saggio, anche se notissima, la lettera di rimprovero al fratello: *«...io sono ito da dodici anni in qua tapinando per tutta Italia; sopportato ogni vergogna; patito ogni stento; lacerato il corpo mio in ogni fatica; messa la vita propria a mille pericoli, solo per aiutar la casa mia; e ora che io ho cominciato a rilevarla un poco, tu solo voglia esser quello che scompigli e rovini in un'ora quel ch'i' ho fatto in tanti anni e con tante fatiche; al corpo di Cristo, che sarà vero! che io sono per iscompigliare diecimila tua pari, quando e' bisognerà. Or sii savio, e non tentare chi ha altra passione»*.

Non è questo il Michelangelo dal sogno eroico che si espande e si placa nell'opera dell'artista (per cui non varranno, a darne giudizio, se pur utili, le note psicologiche offerte dall'epistolario): ma non è nemmeno il Michelangelo delle *Rime*, che mira evidentemente a superare l'immediatezza della prosa epistolare e pur [illegible] a conferir loro la purezza dei capolavori dell'arte, nemmeno di quelle opere, apparentemente o realmente incompiute, a cui i suoi versi sono stati talora a torto accostati.

Un'attività questa sua in margine alla maggiore, distrazione e riposo dal travaglio della creazione e dal tormento quotidiano, quando lo allettava qualche riflessione seria o scherzosa, qualche gioco d'ingegno ed anche qualche fantasia che la fugace e meno impegnativa parola sembrava poter fissare meglio del marmo. A questo esercizio lo invitava e disponeva il mondo in cui si era formato e viveva, di Firenze e di Roma, ed egli non più soccorso dal linguaggio elementare popolaresco delle lettere sentiva il bisogno di volgersi a questa o a quella tradizione letteraria tentando talora il discorso in ottave, di ascendenza polizianesca-laurenziana, e quello dell'antica e rinnovata poesia burlesca, o della varia rimeria cortigiana o, come poteva trascurarlo? quello [illegible] del Petrarca del *Canzoniere* e dei *Trionfi*.

Sennonché in questo assiduo cimento mal riusciva a risolvere la tradizione quale essa fosse in un discorso suo proprio, per un eccesso di forza diremmo, per cui egli deforma con effetti anche potenti i moduli assunti e a un tempo li spezza, o più spesso rimane impacciato, vinto nell'impari travaglio. E questo stesso suo volgersi a questo o a quell'esemplare, quel rimanere in fondo estraneo alla composta letterarietà del [illegible] Cinquecento, ci fa sentire il suo esercizio poetico come cosa in margine, non solo, come si è detto, dell'attività sua propria, ma della letteratura stessa cinquecentesca: il che non è stato senza effetto sui giudizi ammirativi che sin d'allora ne furon dati («Ei dice cose, e voi dite parole»), ma a chi ben guardi l'indizio di quel che vi fu di provvisorio, personale, semiprivato nel suo rimare.

Certo non vorremmo un Michelangelo che si adegui all'insegnamento del Bembo, che accolga, come non sarebbe stato difficile a un letterato mediocre, quell'ideale di eleganza e di equilibrio traducendolo in un discorso fluido e poco personale: preferiamo, s'intende, le sue «aspre note e lente» ed anche le stesse durezze e bizzarrie, ma non per questo le scambiamo per capolavori. Né tali sembra aver egli ritenuto i propri componimenti, anche se, dopo un lungo periodo di prove e di riprove, vagheggiò di presentarne una scelta in un suo Canzoniere negli anni intorno al '40, e se i componimenti a quel Canzoniere destinati, in cui domina il motivo da lui veramente sentito dell'amor platonico, si distinguono per una maggior uniformità ed equalità di stile. Ma di fatto egli non ne fece nulla, e quelle rime, non diversamente dalle anteriori, nel loro intimo frammentarie, soffrono del limite intrinseco a tutta la sua poesia.

Il capolavoro di Michelangelo poeta? Non certo il troppo celebre sonetto *Alla notte*, a cui tanto ha concesso la fantasia dei lettori, superando le innegabili durezze e asperità e, quel ch'è più, infondendovi un ritmo di stanchezza e languore che mal si avverte in una lettura spassionata; e nemmeno l'epigramma ancor più famoso sulla Notte dei Sepolcri medicei, poeticamente insignificante e gravato di troppa responsabilità politica e morale; o i due sonetti a Dante, importanti certo come documento di un'ammirazione devota e profonda, tanto maggiore, si direbbe, quanto più dissimile dal proprio Michelangelo sentiva lo spirito dell'autore della *Commedia*. Se ne stacca soltanto con singolare energia, e può stare a sé, la terzina del magnanimo voto: *«Foss'io pur lui ch'a tal fortuna nato - per l'aspro esilio suo con la virtute - darei del mondo il più felice stato»*.

Perché inevitabilmente frammentaria è la poesia michelangiolesca, nella quale nonostante la disciplina letteraria a cui il non letterato Buonarroti si è assoggettato, l'impeto dell'anima tende a riversarsi con tal violenza da non concedere lo sviluppo di un discorso poetico (come han notato i migliori critici); non si fa canto, compromette addirittura sin dall'inizio il componimento, come nel terribile sonetto sulla Roma di Giulio II (*«Qui si fa elmi, di calici, e spade»*), o nei casi migliori si delimita in una quartina o in una terzina: *«Non ha l'ottimo artista alcun concetto - c'un marmo solo in sé non circonscriva...»*. Di qui l'insofferenza del rimatore per la forma obbligata del sonetto e la preferenza per il madrigale, che meglio gli concede di porre in luce i contrasti talora reali talora retorici di concetti-immagini (fuoco-ghiaccio, vita-morte) in un più libero discorso di settenari e endecasillabi; ma nei madrigali stessi è lecito staccare un verso o un gruppo di versi, riconoscendo nel resto il «soverchio» non eliminato. Di qui infine i frammenti lasciati, anzi lavorati come tali, dallo stesso poeta, come questo che è tra le sue cose più alte: *«Come fiamma più cresce più contesa - dal vento, ogni virtù che 'l cielo esalta, - tanto più splende, quant'è più offesa»*.

E' qui, quale che sia il giudizio definitivo sul loro valore poetico, l'ispirazione più autentica delle rime michelangiolesche, la loro più profonda ragion d'essere, il bisogno così fortemente sentito dall'artista di rendersi conto di una verità morale, chiarendo un'esperienza di vita, fissando alcuni principi. Ne verrà il madrigale-dialogo, segnalato per primo dal Croce, il cui significato trascende la sfera della politica, tra i fuorusciti fiorentini e la città che li conforta, dicendoli più felici che non il tiranno che la possiede: *«Che degli amanti è men felice stato - quello ove il gran desir gran copia affrena - c'una miseria di speranza piena»*; e quest'altro frammento: *«Non dura 'l mal dove non dura 'l bene, - ma spesso l'un nell'altro si trasforma»*; o qualche terzina del capitolo in complesso mediocre in cui l'autore dà voce alla sua ansia di assoluto con [illegible] non indegni dei *Trionfi* petrarcheschi: *«Fortuna e 'l tempo dentro a vostra soglia - non tenta trapassar, per cui s'adduce - fra noi dubbia letizia e certa doglia. - Nube non è che scuri vostra luce, - l'ore distinte a voi non fanno forza. - Caso o necessità non vi conduce...»*.

Ma l'abito riflessivo che è al fondo di quel vario esercizio perseguito per tutta la vita per sola propria sua soddisfazione, più compiutamente si manifesta e con un discorso sciolto come non mai per l'innanzi nei sonetti più tardi, nei quali il vecchio artista si rivolge a Dio con un abbandono nuovo e sembra trovare, pur parlando della propria miseria, un conforto non mai prima trovato: *«Vorrei voler, Signor, quel ch'io non voglio...»*; *«Né pinger né scolpir fia più che quieti - l'anima volta a quell'amor divino - c'aperse a prender noi 'n croce le braccia»*; *«Deh fammiti vedere in ogni loco»*. Non mancano neppure qui durezze e asperità, ma non è più traccia del faticoso sillogizzare di tante altre rime e meno sensibile è la frammentarietà. Poesia? Forse si dovrebbe parlare piuttosto di un grave commento morale-religioso delle ultime opere dell'artista. Poiché, a parte i vari esercizi e giochi, questo fu per Michelangelo la sua poesia: riflessione di uno spirito austero e doloroso su sé medesimo e il mondo.

Mario Fubini

L'ANNO SCORSO I CITTADINI HANNO "MESSO DA PARTE" 2500 MILIARDI DI LIRE

In Olanda il risparmio è un'abitudine incoraggiata con ogni mezzo dal fisco

Ogni bimbo che nasce riceve dalla banca dei genitori una somma in denaro ed un libretto - Agli statali che accantonino per un lustro il cinque per cento dello stipendio, viene dato un vistoso premio - A Rotterdam (un milione e mezzo di abitanti) vi sono appena 12 cinematografi, ristoranti e caffè non sono mai affollati - Il tassì è spesso considerato un lusso, è facile vedere signore in abito da sera sul tram - Ma grazie agli investimenti, dal '48 al '62 la produzione è raddoppiata e le esportazioni quadruplicate

(Dal nostro inviato speciale) L'Aia, [illegible] febbraio.

Quando nasce un bambino, in Olanda, i genitori ricevono dalla loro banca una lettera di auguri con una offerta di denaro. La somma servirà ad aprire un libretto di risparmio per il neonato. Nelle scuole i ragazzi olandesi affidano ai maestri i loro piccoli risparmi in gara di economie con i coetanei. La «legge per il risparmio della gioventù» assicura premi del dieci per cento ai ragazzi che per qualche anno abbiano portato regolarmente alla banca il frutto dei loro piccoli sacrifici.

Per gli impiegati e i funzionari della pubblica amministrazione il premio di incoraggiamento è del 25 per cento, purché essi abbiano accantonato per un lustro il cinque per cento dello stipendio. Stimolato anche dalle indulgenze del fisco, il risparmio raggiunse nello scorso anno i duemilacinquecentocinquanta miliardi di lire: una cifra ragguardevole che corrisponde a più del venti per cento del reddito nazionale; e che non trova riscontro, dicono, negli altri paesi del Mercato Comune. La corsa al risparmio che è diventata, in pochi anni, costume nazionale, ha determinato una situazione opposta a quella dell'Italia.

Se in Italia occorre frenare l'espansione dei consumi in Olanda, per contro, bisognerebbe stimolarla, almeno in certi settori. I bassi consumi — dicono — possono arrecare inconvenienti tutt'altro che trascurabili. Bisognerebbe spiegare alla gente — insistono gli industriali — i vantaggi delle vendite a rate, incoraggiarla a investire sia pure in solidi beni una parte più considerevole dei suoi guadagni; persuaderla a godere in più larga misura i frutti del lavoro. Ma non è facile. L'indifferenza e, in molti casi, il disdegno per il superfluo hanno radici vigorose in questo paese. Stentiamo a crederlo, ma sono ancor vive fra gli olandesi quelle «virtù della classe media» — parsimonia, laboriosità e modestia — che Calvino tentò di instaurare quattro secoli orsono nello Stato di Ginevra.

Ci accorgiamo, viaggiando attraverso l'Olanda, che i ristoranti, i caffè e i luoghi di divertimento non sono mai troppo affollati. Come se la danza, la musica, il gioco e i banchetti suntuosi fossero ancora censurati, quali arti del demonio, dalla austera disciplina del riformatore.

Dopo la giornata di lavoro, la gente di solito si ritira in casa. I libri, ma anche la televisione, servono a riempire le lunghe serate d'inverno. A Rotterdam, che con i sobborghi conta un milione e mezzo di abitanti, vi sono una dozzina di cinematografi in tutto; e non occorre mettersi in coda per acquistare un biglietto.

Nei tram e negli autobus non eccita curiosità la presenza di uomini in frac e di signore in abiti per la sera, dato che anche il taxi è ascritto alla categoria degli sperperi. Gli sciami di garrule ragazze in bicicletta lungo i canali restano fra i quadri più deliziosi dell'Olanda; ma i deputati, gli industriali e i professionisti che pedalano alacri nel centro delle città sono altrettante immagini della austerità nazionale. Un po' per risparmiare e un po' per mantenersi in forma, molti olandesi preferiscono la bicicletta agli altri mezzi di trasporto: l'automobile è per i giorni di festa.

«Si deve al forte risparmio se l'industria nazionale è riuscita a potenziare le sue attrezzature; e se l'Olanda ha potuto così consolidare la propria economia. Lo sviluppo economico del paese è stato caratterizzato finora da uno slancio pressoché ininterrotto, da un aumento continuo della produzione, da larghi profitti e da una favorevole posizione delle finanze statali». *Questo positivo giudizio contenuto nell'ultimo rapporto del ministero per l'Economia dell'Aia viene documentato con cifre e dati imponenti, che lo sottraggono ad ogni discussione.*

Il grande balzo in avanti è stato compiuto fra il 1948 ed il 1962: in questo periodo, sempre secondo i rapporti ufficiali, la produzione industriale risulta più che raddoppiata, le esportazioni quintuplicate. E anche il benessere dei cittadini ha segnato progressi: il reddito pro capite, sempre nello stesso periodo, è aumentato di circa il [illegible] per cento. «I consumi però — osserva il rapporto — sono aumentati soltanto del trentatré per cento».

Il «boom degli avari», come lo chiamano qui, dovrebbe continuare anche nei prossimi anni. Rassicuranti appaiono, in proposito, le previsioni dell'«Ufficio centrale per la pianificazione» per il periodo 1964-1970. Anche se, in questo momento, i capi olandesi sembrano preoccupati per un improvviso e generale rialzo dei prezzi. Gli olandesi cominciano a sentirsi contagiati dal virus dell'inflazione che circola nel Mercato Comune.

L'ascesa dei prezzi osservata in questi ultimi due mesi ha interrotto un lungo periodo di stabilità relativa diffondendo apprensione. Ma anche in questo caso, a differenza dell'Italia e della Francia, non è stata la corsa ai consumi a scatenare il rialzo dei prezzi. A mettere in moto la «spirale» dei prezzi e dei salari ha concorso in primo luogo la liberalità degli imprenditori verso i loro dipendenti.

Per il primo quadrimestre del 1964 governo, sindacati ed imprenditori avevano concordato un aumento generale dei salari nella misura del dieci per cento. Si trattava di adeguare le tariffe ufficiali delle paghe ai più elevati salari «neri» che molte aziende, a corto di braccia, pagano ai loro operai. E' accaduto invece che gli imprenditori abbiano già concesso in questi due mesi aumenti di paga varianti dal 15 al 27 per cento, a seconda delle categorie. Gli esperti prevedono che la nuova ondata di «salari neri», subito seguita da un balzo dei prezzi, riscalderà la congiuntura.

Afflitta da una esplosione demografica che, in proporzione, trova riscontro soltanto nella Cina, l'Olanda è stata costretta a trasformarsi da paese agricolo in [illegible] industriale. Il quaranta per cento della sua popolazione lavora oggi nell'industria e nel commercio. Ma lo sviluppo industriale trova ora i suoi limiti nella carenza di mano d'opera. E' un circolo vizioso. Per uscirne, il governo dell'Aia ha fatto chiamare migliaia di operai turchi, greci, spagnoli ed anche italiani. Ma i posti di lavoro vacanti sono tutt'ora centomila. Il governo, allora, si è rivolto alle donne. Le donne olandesi che hanno potuto raggiungere la parità di diritti con gli uomini senza condividerne le fatiche e le responsabilità del lavoro, rappresentano una parte ancora modesta della popolazione attiva. Per incoraggiarle al lavoro si stanno compiendo sforzi notevoli che sembrano già confortati da qualche successo.

Alle donne che lavorano il governo ha concesso alleggerimenti fiscali; per le lavoratrici le aziende hanno stabilito orari ridotti e che si conciliano, oltre tutto, con le cure della famiglia. Sono stati abbassati i prezzi degli apparecchi elettrodomestici. In ogni settore la donna trova porte spalancate; anche nelle carriere riservate un tempo agli uomini. Proprio nei giorni scorsi il ministero dell'Interno ha annunciato la nomina di una donna a commissario di polizia di un quartiere di Amsterdam. Ricordo, qui, le parole di un dirigente sindacale: «L'avvenire della nostra economia, il nostro futuro benessere può dipendere, in buona parte, dalle donne».

Le donne dedite interamente alle cure della famiglia, ai pari della austerità che distingue gli olandesi, sono fra gli esempi di quelle tenaci virtù antiche che altrove tendono invece a scomparire. Il popolo di patriarchi, tuttavia, comincia ad accorgersi che i tempi stanno cambiando; che [illegible] e costumi nuovi si impongono ovunque uniformando la vita dei paesi occidentali; che il Mercato Comune infine accelera questo processo di livellamento.

Il topo che rode mucchi di polverose banconote serve a simboleggiare qui i pericoli che incombono sul «boom degli avari». Ma sono insidie che sembrano rientrare nell'ordine naturale delle cose: quasi un tributo da pagarsi al progresso che ormai ci unisce tutti in Europa, pur fra scosse e contraccolpi ineluttabili.

Massimo Conti

Lo Scià e Farah Diba arrivano all'ambasciata iraniana di Roma (Telefoto Ansa)

Lo Scià di Persia a Roma con Farah Diba amareggiato per i cartelli «Basta con la dolce vita»

«La mia passione sono gli studi di economia» ha detto il sovrano - E' giunto in auto alla ambasciata persiana ricevuto dai connazionali - Cordiale incontro con gli studenti iraniani

(Nostro servizio particolare) Roma, [illegible] febbraio.

Lo Scià di Persia Mohamed Reza Palhewi e l'Imperatrice Farah Diba sono arrivati a Roma in automobile, da Firenze, alle quattro e mezza del pomeriggio. Farah aveva una pelliccia di leopardo, cappello e stivaletti di leopardo, e sembrava una granve ragazza timida, vicino allo Scià.

Gli iraniani di Roma, raccolti nel giardino dell'ambasciata, tra i pini ormai radi e intisichiti della Camilluccia, applaudivano, qualcuno gridava il suo saluto in lingua persiana, gutturale, melodico; la moglie dell'ambasciatore dell'Iran a Roma, Hassan Arsandjani, giovanissima anche lei, al fianco al marito anziano, avanzava con un fascio di rose tra le braccia, per l'imperatrice. Rose, fiori di campo nelle mani di un bambino, l'imperatrice che bacia il bambino, badando a non sporcarlo con il rossetto: il rituale consueto delle cerimonie che hanno a protagonista un Capo di Stato.

Sul cancello dell'ambasciata — una costruzione candida e nuova, con pochi mobili, nelle sale, e tappeti boukara rosseggianti, e preziose terraglie turchesi del 13° secolo, nelle vetrine — si gonfiava la bandiera bianca, rossa e verde: colori uguali alla bandiera italiana, ma con in più un dorato leone rampante che tiene tra le zampe una scimitarra.

La colonia iraniana a Roma ha l'aria opulenta: signore totalmente coperte di visoni biancho-argento, smeraldi e turchesi alle orecchie, con oscuri occhi profondi, per lo più, ma anche, alcune, biondissime e fragili: e sono le inglesi e le americane che in gran numero, sposano gli iraniani all'estero.

Lo «choc culturale» cui sono sottoposti i giovani iraniani, quando vanno a completare i loro studi in un paese straniero — e si rifiutano, in seguito, quasi sempre, di tornare a vivere nell'Iran — è una delle preoccupazioni espresse dallo Scià, nel suo libro di memorie: ed egli oggi ha ripreso il tema, conversando con gli studenti iraniani — non più di otto o dieci — invitati all'ambasciata. Lo Scià ha voluto riceverli per primi: e quasi a ciascuno di essi, con un'ansia che poteva sembrare perfino patetica, ha domandato se, dopo la laurea, sarebbe tornato volentieri nell'Iran. Si capisce che gli studenti, se non altro per un obbligo di formale cortesia, non potevano rispondergli che di sì.

Il problema degli universitari, nell'Iran, come molti altri problemi di un paese che è, insieme, nuovo ed antichissimo, può sembrare paradossale. Lo Scià ha voluto ed istituito varie borse di studio — la fondazione Palehmi ne amministra i fondi — per gli studenti meritevoli: e tuttavia l'Università di Teheran è quasi sempre chiusa, e viene definita, dalla stampa, «un focolaio progressista». Un'eguale, se non più forte, carica ostile si riversa sulla persona dell'imperatore, alimentata dalle duecento famiglie che detengono, all'incirca, tutta la ricchezza dell'Iran: e a queste famiglie lo Scià ha imposto la riforma agraria.

Di se stesso, nelle sue memorie, lo scià scrive (e forse ingenuamente): *«E' vero che una corte orientale, con le sue tradizioni millenarie, non manca né di romanzesco né di apparato: ma se voi volete conoscermi veramente, bisogna che conosciate le mie idee come uomo e come sovrano di questa parte del mondo, agitata e bollente, e verità è che io trovo le mie più belle soddisfazioni quando intraprendo lo studio dei più vasti, dei più difficili problemi economici»*. Un tecnocrate, meglio che un imperatore: queste sarebbero le aspirazioni dello scià, e sembra che a Firenze, nei giorni scorsi, quando gli studenti iraniani dimostravano contro di lui, lo abbia più di ogni altra cosa addolorato il cartello che portava la scritta: «Basta con la dolce vita!».

Questa sera, in piazza Colonna, un gruppo sparuto e malinconico di giovanotti romani ha cominciato a distribuire manifestini verdi, di benvenuto allo scià. Dicevano, i manifesti: *«Gli studenti persiani e i giovani anticomunisti italiani salutano lo scià di Persia ospite di Roma, respingono le indegne gazzarre inscenate dal comunismo internazionale, complice il cialtrone fiorentino La Pira ecc. ecc.»*. Non è da credere che lo scià abbia gradito questi saluti, che recavano la firma del raggruppamento giovanile del msi.

Lo scià e la consorte saranno domani ospiti a colazione del Presidente della Repubblica.

a. c.

Uccise moglie e amante: graziato torna a casa e accoltella la nipote

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 26 febbraio.

Un contadino fiammingo già condannato a morte per avere ucciso la moglie e l'amante, e poi graziato, corre il rischio di essere condannato per la seconda volta alla pena capitale per avere tentato di ammazzare la propria nipotina mentre dormiva, ferendola alla gola con un coltello. Anche se i giudici delle Assise di Gand, dove si svolge il processo, gli infliggeranno la massima pena, tuttavia l'assassino, che si chiama Leopoldo Tellelr, è sicuro di non dover salire sul patibolo.

In Belgio infatti esiste la pena di morte, ma da anni non viene più eseguita. Il condannato viene rinchiuso per tutto il resto della sua vita in un carcere, mentre manifesti stampati per ordine del Tribunale annunciano che «la sentenza è stata eseguita». Si tratta in altre parole d'una morte simbolica: a tutti gli effetti civili il condannato è infatti morto, sua moglie è considerata vedova, i suoi figli orfani, le sue eventuali proprietà sono ripartite fra gli eredi.

Leopoldo Tellelr, che aveva ucciso, come s'è detto, la moglie e l'amante nel 1946, e che per questo crimine era stato condannato a morte, era stato cancellato dall'elenco dei vivi. Dopo diciassette anni tuttavia, in seguito alle richieste del figlio, alla sua buona condotta e per altre considerazioni umanitarie, era stato insolitamente graziato e rimesso — alla lettera — fra i viventi. Era addirittura potuto tornare in libertà ed era stato accolto nella casa del figlio. Un anno e mezzo soltanto dopo questa singolare resurrezione, il contadino fiammingo ha di nuovo commesso un crimine: molto probabilmente non in possesso di tutte le sue facoltà mentali, si era infatti convinto che la nipotina Jeannette, di 12 anni, non gli volesse bene. Una notte, approfittando del fatto che dormiva nella [illegible] stanza della [illegible], la ferì gravemente alla gola con una coltellata. Solo l'intervento del padre di Jeannette, figlio dell'assassino, impedì il delitto.

Il processo a Leopoldo Tellelr è cominciato oggi alle Assise di Gand: gli avvocati della difesa tentano di dimostrare che è pazzo, ma difficilmente, si ritiene negli ambienti giudiziari, l'assassino riuscirà a sfuggire alla massima pena.

s. d.

Due chirurghi gareggiano col bisturi per conquistare il posto di «primario»

Hanno compiuto la stessa operazione sotto gli occhi di quattro eminenti professori - L'inconsueta gara a Vienna

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 26 febbraio.

Per decidere chi dovrà essere il nuovo primario della clinica ginecologica dell'Università di Vienna, rinomata nel mondo per la facoltà di medicina, si è svolta nei giorni scorsi una gara senza precedenti. Due professori, [illegible] chirurghi, erano candidati alla carica. Poiché il collegio dei professori dell'Università non riusciva a mettersi d'accordo né per l'uno né per l'altro, ha scelto la inconsueta via di una gara di operazioni, naturalmente su soggetti vivi. Vincitore è risultato il professore Husslein, lo sconfitto è il professore Herbert Rauscher, arbitri e giudici erano quattro professori, pure loro di chiara fama.

La gara si è svolta in segreto alcuni giorni fa, ma il giornale dei medici austriaci «Arzt Im Bild», venutone a conoscenza, l'ha resa di pubblico dominio e fino a questo momento non è stato smentito. Il giornale non è tuttavia riuscito a raccogliere nell'ambiente medico i particolari cronistici della tenzone, di cui molto si parla. I giornalisti dei quotidiani di informazione, poi, [illegible] meno ancora. Il decano della facoltà di medicina, prof. Boeck, ha detto oggi di rifiutare qualsiasi informazione in merito.

Quello che si sa è che nello stesso giorno, in due cliniche diverse, furono «preparate» all'operazione due pazienti sofferenti del medesimo disturbo. La tecnica operatoria avrebbe dovuto essere la stessa nei due casi. Primo dei due concorrenti è sceso in campo di buon'ora il prof. Rauscher, quindi gli arbitri si sono spostati in altra clinica per assistere alla gara del prof. Husslein, più tardi dichiarato vincitore. Si ignora quali siano state le basi di giudizio.

t. s.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Chiare immagini dall'America dell'incontro mondiale di boxe

Stasera l'Italia di Giolitti in un documentario sul secondo canale

La televisione si è cattivata ieri sera la simpatia degli sportivi e dei tifosi, radunati davanti al video nelle case, nei locali pubblici e nei circoli. Il primo canale ha trasmesso esclusivamente avvenimenti agonistici internazionali di vasto interesse: il secondo tempo della partita di calcio Partizan-Internazionale, svoltasi a Belgrado e risolta con successo dalla squadra milanese; l'attesissimo combattimento dei pugili Liston-Clay, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi; infine, alcune fasi del campionato di pattinaggio artistico di Dortmund.

Vedere in V pagina la critica cinematografica e altri servizi di *Spettacoli*

Il grande richiamo della serata era costituito dal clamoroso *match* Sonny Liston-Cassius Clay, le cui immagini ci sono giunte da Miami, tramite satellite artificiale. Le sequenze erano chiare, soddisfacenti. L'incontro ha deluso invece sul piano agonistico, per la scarsa combattività dei pugili. I due negri, più che colossi di forza, sembravano agili ballerini che interpretavano una danza rituale. Il loro comportamento, poco limpido, ha dato l'avvio a sconcertanti polemiche. La trasmissione si è chiusa sul trionfo di Cassius Clay, nuovo campione del mondo, sul suo volto agitato da istrioniche espressioni, sulle ostentate dichiarazioni del pugile, che urlava forsennatamente, tra le ovazioni: «I'm the King»: io sono il re!

Per far posto allo sport, sono state rimandate ad altra data le rubriche del primo canale: «Almanacco» e «Quelli di Combiain la Tour». Il «secondo» ha replicato, come previsto, «La bella avventura», una brillante farsa interpretata da Adriana Vianello e da Corrado Pani.

* *

I programmi preannunciati stasera non offrono attrattive. Un tempo non lontano, la ribalta del giovedì godeva di ben altre considerazione da parte della tv: era l'epoca di «Lascia o raddoppia», di «Campanile sera», e dei cosidetti varietà di largo successo popolare. Stasera invece, il pezzo forte del primo canale è costituito dalla rubrica «Vivere insieme», relegata sino alla settimana scorsa al termine delle trasmissioni. E' un racconto sceneggiato, cui fa seguito un dibattito sui nostri rapporti con il prossimo, l'ambiente familiare, e quello di lavoro.

Lo spunto della conversazione è offerto dalla trama di un racconto scritto su misura. L'originale televisivo, in onda alle 21, ha per titolo «Un caso di coscienza» e per soggetto l'egoismo. Al dibattito che seguirà partecipano alcuni esperti qualificati che, dal conflitto dei sentimenti che si agitano nel racconto, traggono considerazioni utili per le misurazioni spicciole della morale quotidiana.

Più divertente si preannuncia «Cinema d'oggi» alle 22,15: Claudia Cardinale ha promesso di parteciparvi. L'attrice s'è liberata di molti complessi, primo tra tutti quello della sua voce afona e del suo accento franco-tunisino. Nel ritratto biografico che dovrebbe andare in onda stasera, sarà rievocata la breve, ma densa carriera della diva più fotografata e intervistata del cinema italiano, che non ha rinunziato tuttavia alle buone attitudini casalinghe. Non frequenta i night club, rincasa presto la sera, non intreccia flirt, pur essendo bella, corteggiata, amante della vita, quotatissima nella borsa del successo: guadagna 150 milioni per film.

«L'Italia di Giolitti» rivive in un documentario di Italo De Feo, sul secondo canale. E' un quadro vivo di esperienze storiche, politiche e sociali che ancora oggi agiscono sui nostri orientamenti comuni. La puntata odierna è la continuazione de «L'Italia di Cavour» trasmesso la settimana scorsa e sarà seguita da un terzo documentario su «L'Italia di De Gasperi». **vice**

Accademia Corale Stefano Tempia — Stasera alle ore 21,15 al Conservatorio concerto di musiche medievali dirette dal maestro Virgilio Bellone. In programma monodie gregoriane, monodie profane di derivazione gregoriana e canzoni trobadoriche.

Venerdì letterari — Domani alle ore 18 al Teatro Carignano Enzo Paci e Giancarlo Vigorelli terranno un dialogo sul tema: Religione e società in Theilhard de Chardin.

Belle musiche di Debussy col pianista Marcello Abbado

Il concerto al Conservatorio, per il Centro culturale Fiat

Non di rado avviene di rimproverare a concertisti da camera la saltuaria composizione dei loro programmi, l'avvicinamento di artisti d'assai diversa statura, la mescolanza e il disordine cronologico di opere alte e basse, artistiche o soltanto virtuosistiche; indici di scarsa fiducia nei degni desideri del pubblico, e indizi altresì d'un esibizionismo che cerca di esser comunque ammirato. Un tal rimprovero non è da volgere al pianista Marcello Abbado, venuto al Conservatorio per il Centro culturale Fiat. Figliuolo dell'insigne violinista Michelangelo, fratello di Claudio, direttore, egli non è soltanto uno stimato pianista, ma anche un lodato compositore e studioso, ora, trentottenne, direttore di Liceo musicale di Piacenza. Il suo programma recava un sol nome, Debussy.

Con la lodevole intenzione di prevenire una richiesta degli ascoltatori più attenti all'essenza delle singole opere ed anche al divenire della creazione dell'artista, aveva inscritto con esatta successione le opere giovanili e le mature. Si rifece al 1890 con la curiosa Ballade, prima intitolata Danse slave, e con la Danse, che prima sorse come Tarantelle styrienne, occasionali vagabondaggi pittoreschi, quali piacevano anche ai romanzieri e al pubblico fine di secolo, non ancora turistico, ma vago di esotismo. Nella decade iniziale del Novecento ecco L'Isle Joyeuse e le tre Images della prima raccolta; e nel successivo quinquennio quattro dei più bei Preludi del 1910 e altrettanti della seconda serie, 1910-13; infine, 1915, una Etude della prima raccolta e tre della seconda, «in memoria di Chopin», l'ultima opera pianistica di Debussy, finora l'ultimo fra i massimi creatori di spirituali forme.

Programma graditissimo all'uditorio, che ringraziò l'interprete. Si sa che l'intendimento estetico e la verace sonorizzazione della originale espressione di Debussy promossero discussioni, ricordando alcuni la pianistica dello stesso autore, esemplata da i suoi contemporanei, proponendo altri, più tardi, un riferimento ai generici modi dell'impressionismo. Con saggezza e competenza l'Abbado, ben provvisto di tecnica, rese limpidamente il grande fascino dell'alta poesia. **a. d. c.**

Lunedì iniziano le prove della stagione lirica torinese

Lunedì al Teatro Nuovo, sotto la direzione di Fernando Previtali, inizieranno le prove di *Aida*. E' la prima opera della stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente autonomo Teatro Regio, sotto l'egida del Comune.

Il cartellone, già preannunciato due mesi fa dal Sindaco, comprende otto opere, tutte di grande richiamo. Dopo il capolavoro di Giuseppe Verdi, saranno eseguite: *Turandot* di Puccini, ancora diretta da Previtali; *Tristano e Isotta* di Wagner, in edizione tedesca diretta da Lovro von Matacic; *L'angelo di fuoco* di Prokofiev, diretta da Bruno Bartoletti, per la prima volta a Torino; *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, diretta da Gavazzeni; *Manon* di Massenet, ancora con Gavazzeni; *Le nozze di Figaro* di Mozart e *Otello* di Verdi, entrambe dirette da Francesco Molinari Pradelli. Ogni opera sarà eseguita tre volte, con una replica pomeridiana la domenica per poter venire incontro alle richieste degli studenti e del pubblico non residente a Torino.

Aida sarà interpretata da Margherita Roberti, Adriana Lazzarini, Luigi Ottolini, Piero Cappuccilli e Bruno Marangoni, con le coreografie di Carlo Faraboni, regia di Carlo Maestrini; maestro del coro Mario Tagini. La «prima» dell'opera andrà in scena la sera di martedì 10 marzo: le repliche giovedì 12 e domenica 15, il pomeriggio.

La vendita dei biglietti inizierà da lunedì mattina, presso il salone de *La Stampa*. I prezzi per le «prime» vanno dalle 3200 lire delle poltrone di platea alle 1000 delle poltroncine di galleria e alle 500 degli ingressi. Quelli delle «repliche» dalle 2800 per le poltrone di platea alle 700 per le poltroncine di galleria e alle 400 degli ingressi. Sono previsti abbonamenti agli otto spettacoli: 18.000 lire per le poltrone e 8000 per le poltroncine di platea; 4500 per la galleria.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**

17,30: **Per i ragazzi**: «L'isola del tesoro», riduzione televisiva dal romanzo di Stevenson a cura di A. G. Majano. Terza puntata. Interpreti principali: Alvaro Piccardi, Ivo Garrani, Arnoldo Foà, Roldano Lupi, Leonardo Cortese, Ubaldo Lay, Otello Toso, Corrado Pani.

18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.

19 —: **Telegiornale.**

19,15: «**Segnalibro**», settimanale letterario.

19,45: **La tv degli agricoltori.**

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: «**Un caso di coscienza**», originale televisivo di Gino De Santis per la rubrica «Vivere insieme». Interpreti principali: Bianca Toccafondi, Mario Valdemarin, Paolo Carlini. Per aiutare un amico, che si trova in gravi difficoltà finanziarie, Giacomo Lipari vorrebbe offrirgli una parte del denaro da lui risparmiato per l'acquisto di una casa. Ma la moglie, Germana, che non ha mai conosciuto quell'uomo, si oppone. Per lei il problema della casa è più importante.

22,15: «**Cinema d'oggi**», a cura di Pietro Pintus. In questo numero un servizio su Claudia Cardinale.

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: «**Italia di Giolitti**», documentario di Italo De Feo. Regia di Giulio Tomei.

22,15: «**E' di scena Sam Flechter**». Programma musicale presentato da Miranda Martino ed Enrico Polito.

22,45: **Giovedì sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di G. Auric, E. Gubitosi e P. Ferro; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il Signore è venuto, radioscena; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: L'Opéra-Ballet; 18,30: Concerto del duo pianistico Gorini-Lorenzi: Schumann; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Venezia: Finale del concorso internazionale di canto G. Verdi dal Teatro La Fenice; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta F. Cigliano; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Buongiorno milord; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici del 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dai versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: La polizia scientifica in Italia. Documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,45: Pagine donizettiane; 12,15: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico: Mozart, Hindemith, Strawinski, Strauss; 15,40: Musiche cameristiche di Van Beethoven; 17,35: I progressi dell'aviazione; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di R. Nielsen; 19,20: Concerto di ogni sera: Berlioz, Schumann, Honegger; 20,40: Musiche di Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Ritratto di L. Dallapiccola; 22,20: La scuola e l'azione culturale nella nuova Tunisia; 23: Beethoven: Quartetto in re magg. op. 18 n. 3.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53 [illegible]

Alfieri: ore 21,15 Domenico Modugno in «Tommaso d'Amalfi» di Eduardo De Filippo con L. Orfei. **Auditorium di Torino**: domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 12. Direttore V. Gui. Musiche di Dvorak. **Carignano**: ore 20 precise Stabile Torino presenta «Danza di morte» di A. Strindberg. Ediz. Stabile Genova. Ultimi 4 giorni. **Conservatorio G. Verdi**: ore 21,15 4° Concerto della St. Tempia. Musiche medioevali per soli coro e strumenti. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Biancaneve 7 nani». **Gobetti**: domani La Piccola Ribalta Dialettale in «Testa o cros?» (Così è se vi pare) di L. Pirandello. Versione di Carlo Trobucco. **Istituto Olfidani** (v. Verdi 25): ore 17,45 Letture dantesche. Giacomo Negri dice il 5° canto del Purgatorio. **Ridotto del Romano**: domani ore 22 Il Teatro delle 10 in «Fanciulla da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Rivista Fanfulla - A. Rizzo orario 16,15 - 21,15. **Maffei**: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta S. Gariello. **Al Nirvana**: 21 Bevione - Bob Silva. **Apollo Danze**: 21 «I magnifici 6». **Arlecchino**: 21 Henghel Gualdi. **Augusteo**: 21 Lanfranco-Cristiano. **Castellino**: 21 Germano Montefiore. **Cicala Danze**: 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze**: ore 21 compl. Bonsaulti. **Gaudia Danze**: 16,30-21 The Jo. **Gay Sala**: 17-21 Gianni De Giovanni. **Giardino Belle Arti**: 21 River Side. **Gran Mogol**: 21 compl. «4+una». **Hollywood Danze**: 21 «I Faraoni». **La Perla**: 21 Ragni-Mingardi. **La Serenella**: ore 21 Leo Loris. **Le Roi**: 21 R. Germani-Pierfilippi. **Massaua Danze**: ore 21 Chi-co-cha. **Principe**: 21 Elio e i... Diversi. **Trocadero**: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270). Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-029): 21. **Acapulco** (Monc. 145 t. 683-666) 21. **Anaconda Gogo**: Martinetto, 259-497. **Bagatelle** (Cavoretto 2, t. 678-978). **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.528): 21. **Centro Club** (p. Castello): ore 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido**: (Moncal. 422, t. 697-016) 21. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **West End à Gogo**, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890.270. **Whisky Club**, Pino t. 881-001: 16-21. **Whisky Notte** (tel. 687-563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Caver (Galleria Subalpina): Espongono i maestri della neve. **Galleria Dantesca** (p. C. Felice 19): Immagini di artisti contemporanei. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea». **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Emilio Scanavino. Orario: 10-13; 16-20. **La Cavurrina** (piazza Cavour 10): A. Giacometti, disegni; 10-12; 16-20. **Saletta Malavolti** (Inghilterra 27): «Temi geologici» di Enrico Galasso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Da qui all'eternità» con Lancaster, Sinatra, M. Clift, D. Reed.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi. **Astor**: «Nel bene e nel male» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. min. anni 18. **Corso**: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor. **Cristallo**: «Il giovedì» di Dino Risi con Walter Chiari, Michèle Mercier. Or.: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. **Doria**: «Vita coniugale» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14. **Ideal**: «La più allegra avventura» Tony Randall, Burl Ives, Barbara Eden, eastmancolor. **Lux**: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider, Finney. Or. 13,30-16,20-18,10-22,10. **Nazionale**: «I tabù» eastmancolor, scope. Vietato anni 18. **Reposi**: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor. **Romano**: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris. **Vittoria**: «La calda vita» con Catherine Spaak, F. Capucci, J. Perrin, G. Ferzetti, techn. Vietato minori 18.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor. **Arlecchino**: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technic. **Augustus**: «Il maestro di Vigevano» Alberto Sordi, Claire Bloom. **Capitol**: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Vietato 14. **Metropol**: «Le tentazioni della notte» technicolor. Vietato minori anni 18. **Torino**: «Il diavolo in corpo» Gérard Philipe. Vietato minori 18. Ap. 10.

Alexandra: «Sinfonia per un massacro» Michel Auclair, Michèle Mercier, Daniela Rocca, C. Vanel. **Faro**: «Sinfonia per un massacro» Michael Auclair, Michèle Mercier, D. Rocca, C. Vanel. **Fiamma**: «Lo sciacallo» technicol. J.P. Belmondo, M. Mercier, Sandrelli. **Hollywood**: «Storie sulla sabbia» un film di R. Fellini, technicolor. **Maffei**: «Marcantonio e Cleopatra» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15. **Film**: «Invasori base spaziale». **Massimo**: «La vergine di ferro» Michael Craig, Cecil Parker. **Orfeo**: «Vincitori alle sbarre». **Principe**: «In pieno sole» technicol. Alain Delon, Marie Laforet. **Statuto**: «La vergine di ferro» Michael Craig, Cecil Parker.

Adriano: «I magnifici 3» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari. **Aldone**: «Fiamme costa dei barbari» e Riv. Fanfulla-A. Rizzo 16,15-21,15. **Alpi**: «Il castello dell'orrore» Karin Dor, Siegfried Lowitz. **La Perla**: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech. M. Craig, J. Arnall. **Regina**: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz, G. Wilson, D. Rocca.

Asti: «La città prigioniera» David Niven, Daniele Rocca. Apertura 10. **Milano**: «Monna Isola del sogno» e «L'ombra sul letto». Apertura 10. **Olimpia**: «Walter e i suoi cugini». **Po** «Lampi nel sole» J. Chandler, tec. **P. Nuova**: «La strada dell'oro» e «Il barone». Apertura ore 10. **S. Felice**: «Gli esclusi» Burt Lancaster, Judy Garland.

Esperia: «Frontiera indiana». **Giardino**: «Città prigioniera» Niven. **Madonna Rosa**: «Passaporto falso» con Eddie Constantine. **Mirafiori**: «Mai di domenica». **S. Rita**: «La tortura del silenzio» R. Attenbourough, A. M. Pierangeli. **S. Secondo**: «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller. A. 19,30. **Vinzaglio**: «Una ragazza chiamata Tamiko» scope technic. L. Harvey.

Araldo: «La valle dei disperati» tec. sc. Guy Madison, Patricia Medina. **Eliseo**: «Rocco e le sorelle» T. Murgia, Valdemarin, sor. Kessler. A. 16. **Fréjus**: «Il circo degli orrori» tech. A. Dillring, Erika Rumberg. **Nuovo**: «Parigi o cara» F. Valeri. **S. Paolo**: «L'uomo che sapeva troppo» techn. James Stewart, D. Day.

Artisti: «Carovana coraggiosa» tech. **Belgio**: «Taiga, l'inferno bianco». **Corallo**: «Un tipo lunatico» di W. Disney, con T. Tryon, D. Sevel, tec. **Eridano**: «Rommel chiama Cairo» con Peter Van Eyck. **Oropa**: «Ranch delle 3 campane» tec. **V. Veneto**: «Doppio gioco» Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.

Astra: «I conquistatori» tech. Dana Andrews, Susan Hayward. **Bernini**: «Estate e fumo» technicolor G. Page, L. Harvey, Mc Intire. **Cibrario** (v. Coria ang. v. Cibrario 90 tel. 772.507): «Ombre sul Kilimangiaro» R. Taylor, technicol. scope. **Eliseo**: «Va nuda per il mondo» G. Lollobrigida, A. Franciosa, technic.

Massaua: «Prima linea, attacco». **Odeon**: «Magnifico detective» Eddie Constantine, Françoise Prevost. **Star**: «L'uomo che sapeva troppo» col. James Stewart, Doris Day.

Adua: «Il territorio dei fuorilegge» col. e Varietà 16,30 - 21,30. **Aurora**: «Ho giurato di ucciderti» technicolor, Raf Vallone. **Brescia**: «Dan il terribile» Hudson. **Châtillon**: «Lo scerifffo scalzo» technicolor, Elvis Presley. **Edelweiss**: «Cavaliere città oro». **Eri-Dan** Passaporto falso, Constantine. **Falchera**: «Furia bianca» technicolor. **Fortino**: «Complice segreto». **Lanteri**: «A rotta di collo». **Malor**: «Porta delle 7 chiavi». **Nord**: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, Mario Carotenuto. **Palermo**: «Scotland Yard, mosaico di un delitto» Jack Warner, J. Lewis. **Sociale**: «Impero dell'odio» P. Carey. **Zenit**: «Il coltello nella piaga».

Paretti: «Territorio fuorilegge» tec. **Cabiria**: «Hito Hito» technic. scope. **Colosseo**: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» P. Meurisse, Andersen. **Continental**: «Pianure rosse» technicolor, con Gregory Peck. **Flora**: «Uno sguardo dal ponte» con Raf Vallone, Jean Sorel. **Italia**: «Il segreto del narciso d'oro» con Cristopher Lee. **Moderno**: «Alto tradimento» L. Taylor, «Ferragosto in bikini» Chiari tec. **Piemonte**: «Il rifugio dei dannati» Janette Scott, Oliver Reed. **S. Carlo**: «Blue Hawaii» Elvis Presley, Juliette Prowse, techn. scope. **Spezia**: «Ultimo attacco».

Diana: «Duello a S. Antonio» tech. **Dora**: «Le avventure di Pippo Trippa e C.» cart. animati in technicol. **Roma**: «Africa sexy» technicolor. **Umbria** «Strage Golan Helen» Horney.

Alba: «Ti-koyo e il suo pescecane» technicolor, M. Amang. **Ambra**: «Adultero lui, adultera lei» P. De Filippo, Mariù Tolo. **Apollo**: «I re del sole» tech. scope. Yul Brynner, G. Chakiris, S. A. Field. **Luce**: «Assedio delle 7 frecce» tech. William Holden. **Lucento**: «Il sole nella stanza» tech. scope, Sandra Dee, John Gavin. **Latrerio**: «Rodaggio matrimoniale». **Murialdo**: «Una storia di guerra» con Alec Guinness. **Sansovino**: «I giganti della Tessaglia» (Gli argonauti), R. Carey, A. Farnese. **Splendor**: «L'uomo che vinse la morte» A. Haywood, Peter Van Eyck.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: «Tommaso d'Amalfi» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: «Danze di morte»

Il nuovo film di Germi sul matrimonio in Sicilia riprende i temi di «Divorzio all'italiana»

«Sedotta e abbandonata» amara satira di costume

Le paradossali situazioni provocate da un malinteso concetto dell'onore: un giovane si rifiuta di sposare una ragazza da lui resa incinta perché essa non è più illibata; il padre di lei organizza un ratto in pubblico per salvare le apparenze - «La più allegra avventura»: gli scherzi di un mago

(*Ambrosio*) - Un'altra volta Pietro Germi si è tuffato nel più retrivo mondo siciliano uscendone con una satira forse più affilata e certo più radicale di quella che ha tanto divertito in *Divorzio all'italiana*. Rispetto al quale il nuovo film *Sedotta e abbandonata* (un [illegible] di cantastorie a cui s'intona anche l'incorniciatura) si pone, com'è stato giustamente osservato, in funzione di proemio, ché dalla maniera con cui in Sicilia si fanno certi matrimoni si capisce poi meglio come si possano disfare.

Ancora il malinteso concetto dell'onore — l'onore forsennatamente sociale, cioè di pura apparenza — è il motore della macchina, che prende l'avvio dalla seduzione della giovane Agnese ad opera del fidanzato d'una delle sue tante sorelle. In una notte da tregenda, il padre, don Vincenzo, scopre che la figlia è incinta, e ne riceve una propulsione ad agire che scuote il film come un terremoto.

Due vie gli s'aprono davanti, secondo una prassi secolare: il matrimonio per forza, o il sangue. Uomo d'ordine, comincia dalla prima: s'avventa sul fidanzato torbido e presago, e ammollitolo di percosse gli fa stendere, presenti i genitori, il capitolato di nozze. Ma più tardi quel Peppino che è anche lui uomo d'onore, sul fondamento che «l'uomo ha il diritto di chiedere e la donna il dovere di negare», ricusa di unirsi a una ragazza che non è più illibata (non importa se per colpa sua), e prudenzialmente si rintana in un convento. Allora don Vincenzo arma la mano del figlio maggiore perché faccia le vendette della famiglia; ma quello ha paura e il sangue non esce. Intanto la povera Agnese, evasa da una feroce segregazione domestica, ha avvertito i carabinieri, e le parti finiscono davanti al giudice con pericolo che le loro vergogne vengano risapute da tutto il paese.

Succede allora, alla violenza, il freddo machiavellismo. Peppino, che, in pericolo della galera, si è ormai arreso, dovrà rapire in pubblico la sedotta per modo che il genitore glie la possa poi concedere in moglie salvando in piazza le apparenze. Il contegno di Agnese, che ha pure il suo orgoglio di pecora, guasta gli effetti del ratto, finché un malore che coglie il padre la induce a lasciarsi sposare. Tutto dunque finisce bene, anche per la preveggenza di don Vincenzo, che, presso a morire per i tanti affanni, dispone che non si sappia, affinché le nozze non siano rimandate. Ed è già morto quando Agnese sente l'anello in dito e chiude il pugno.

Questo sunto è ancora magro rispetto al film, che, se fra bellissime cose ha una menda, è appunto di essere un po' troppo fronzuto e abbondante. Germi è un regista che scoppia di salute, e alle rarefazioni del cinema contemporaneo risponde virilmente col rigoglio dei contenuti e una gaudiosa pienezza di svolgimenti e di ritmi. Ciò lo porta a disdegnare le pause forse più del giusto e a un eccessivo sebbene lodevole scrupolo di *engorger* lo spettatore. Se ne avvantaggia il fulgore dei suoi spettacoli; la economia meno. Ci pare che *Sedotta e abbandonata* non avrebbe sofferto di essere un po' meglio ravviato specie negli ultimi guizzi dell'imbroglio (la cui intonazione dura ormai da tanto tempo) e alquanto sfoltito nel coro delle macchiette, tutte singolarmente godibili ma minacciate dalla ressa.

Neanche lo loderemmo di quelle interpolazioni soggettive (i sogni d'incubo di don Vincenzo e di Agnese) che non sono nel suo tono vero, e che nocciono all'equilibrio, già non sempre sicurissimo in questo lavoro, tra l'ispirazione naturalistica e la resa grottesca. Ma esaurito il campicello delle riserve, quanto da ammirare. Inferiore a *Divorzio all'italiana* nella felicità della trovata, e in qualche parte inevitabilmente ricalcato su quello, *Sedotta e abbandonata* gli va però innanzi nella complessità e corrosività della satira. L'aspetto deteriore della mentalità siciliana, residuo di feudalesimo non risolto, è centrato come un mostro dai mille tentacoli, e tutti ripetono «onore», parola d'ordine d'una società che vi fa poi colare dentro il peggio di se stessa.

A Germi è bastato rappresentare l'interno della casa di don Vincenzo, con quelle figlie vestite di nero e col naso sul cucito, quella madre senza peso, quel padre oscenamente vitale, per infondere sangue nuovo in un repertorio consunto e dare alla sua commedia di costume i più paradossali e insieme coerenti sviluppi. *Sedotta e abbandonata* diverte senza fare mai dimenticare il suo fondo amarissimo, da cui è escluso, salvo il beneficio del tempo, ogni legittimo motivo di speranza. Satira, ripetiamo, spietata, che pur crescendo a cavalloni come una farsa di paese, culmina in verità proprio allora che sfuma nel gesto leggero e tremendo con cui il maresciallo dei carabinieri si prova a coprire con la mano la Sicilia sulla carta d'Italia.

Al centro è il ritratto del padre, virulenta personificazione del rais siculo che tra i poli tradizionali «onore e famiglia» (tale sarà il suo epitaffio) consuma inutilmente la vita senza tuttavia vietarsi i più crassi piaceri. Lo conduce benissimo, in un registro manesco e urlato, fino al risvolto secco della morte, l'eccellente Saro Urzì. E che Germi, oltreché nella ritrattistica, sia egregio anche nella guida degli attori, si vede da tutte le parti e particine del coro (ricordiamo Aldo Puglisi, «seduttore» credibile soltanto *in loco*, Leopoldo Trieste, Umberto Spadaro, Oreste Palella), e specialmente dall'aver fatto di Stefania Sandrelli (Agnese), che senza dubbio ha la creta dell'attrice, una indimenticabile figura di vaso antico, trascinante il suo destino di vittima sacrificale sul passo della dea.

* *

(*Ideal*) — *La più allegra avventura*, in origine «The Brass Bottle», diretto dal regista Harry Keller sopra un copione di Oscar Brodney, è uno sgargiante spettacolo a colori che fa leva su quel tanto di fanciullesco che sonnecchia in ogni spettatore; un divertimento non proprio raffinato, ma neanche sciocco. Vi si immagina che un certo architetto Harald, acquistata un'anfora antica da un rigattiere, vi trovi dentro la gradita sorpresa d'un «genio» in turbante e babbucce, disposto a servirlo in tutto ciò che desidera; sennonché il suo zelo professionale lo spinge a combinare un sacco di guai da cui il beneficato non saprebbe come togliersi, se il buon Fakrash-el-Aamash (tale il nome del «genio») non possedesse anche la facoltà di correggersi.

Negli scherzetti del mago, che procura clienti all'architetto, gli trasforma la casa in un harem pullulante di odalische e il futuro suocero in un mulo, consiste il meglio del filmetto, che si giova d'un dialogo spiritoso e della fervida partecipazione del corpulento Burl Ives, il «genio», e dell'arguto Tony Randall nelle vesti del suo imbarazzatissimo padrone. Poi belle donnine, fra cui spiccano Barbara Eden, Lulu Porter e Kamala Devi.

l. p.



L'attrice Stefania Sandrelli, «sedotta e abbandonata» nel film di Pietro Germi

Anche la bella Jane Fonda si è innamorata di Vadim

Lo ha annunciato la stessa attrice, senza precisare se lo sposerà: «Per me il matrimonio è indifferente» - Il regista è stato il marito di Brigitte Bardot e di Annette Stroyberg

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 26 febbraio.

La bellissima Jane Fonda, dopo aver presentato in varie città americane il suo ultimo film *Una domenica a New York*, sarà oggi di ritorno a Parigi, dove l'aspetta Roger Vadim. Dopo Brigitte Bardot, Annette Stroyberg, mogli legittime del regista, e Catherine Deneuve, la sua ultima compagna, che ha dato a Vadim anche un figlio, sarebbe oggi la volta di Jane.

Finora i due interessati non volevano confermare i progetti loro attribuiti, pur senza smentirli. Ma oggi Jane Fonda fa precedere il suo ritorno da una dichiarazione ad un giornalista, che elimina ogni dubbio: «*E' vero, amo Vadim*».

Jane ha lavorato sotto la direzione del regista francese nella nuova edizione del film *La ronde*, che deve uscire fra pochi giorni, e si è innamorata di lui. Con una franchezza che mette in luce il perché di tanti amori brevi e talvolta tumultuosi, nel mondo cinematografico, ha detto: «*La cosa tremenda e affascinante del nostro mestiere è che non si riesce mai a capire dove termina la finzione e incomincia la verità*». E' questo un chiaro avvertimento a tutti i mariti delle attrici, e alle mogli degli attori.

Sapendo però che Vadim, due volte divorziato, diventa molto prudente quando gli parlano di un futuro matrimonio, Jane ha detto che per lei lo sposalizio dinanzi al sindaco o in chiesa non ha alcuna importanza. «*Anzi* — ha precisato — *sono contro il matrimonio, non per anticonformismo ma perché aspiro alla perfezione, e in amore è difficile trovarla*». Ammette inoltre di avere un caratteraccio: «*Non sono riuscita a farmi amare veramente da nessun uomo, ma Vadim è il primo che mi ha capita. Mi piace inoltre l'atmosfera che lo circonda. Con lui tutto sembra più facile, più allegro: il lavoro, l'amore...*».

Parole simili non possono lasciare un uomo indifferente, specie quando vengono da una donna che ha la bellezza e il fascino di Jane Fonda. E Vadim, indifferente, non lo è. Ma la situazione della attrice americana è diversa da quelle che l'hanno preceduta, al fianco del regista. Brigitte aveva diciassette anni quando Vadim la conobbe. Annette ne aveva diciotto, e Catherine Deneuve diciassette. Erano quasi bambine. Jane ne ha alcuni di più, è una vera donna. Le altre erano debuttanti e fu Vadim a farne delle celebri attrici. Jane ha già un passato artistico proprio, non deve nulla a lui. Vadim ha tuttavia dichiarato che Jane si è dimostrata molto «dolce» e «malleabile» e l'ha definita «straordinaria».

Il regista protesta se gli attribuiscono un certo sadismo e intenti più o meno impuri quando nei suoi film ritrae nuda o quasi la donna che ama, offrendola in spettacolo al mondo intero. «*Moltissimi pittori, artisti celebri, hanno ritratto nude le loro donne* — egli ha detto —. *Io dipingo con la macchina da presa. Il corpo di una bella donna è un mezzo di espressione come un altro. E se quel corpo è di mia moglie per me non ha importanza*».

l. m.

Jane Fonda, figlia del celebre attore, ha 27 anni

Rappresentata a Milano l'ultima commedia di Rocca

Milano, 26 febbraio.

(*g. m.*) Al Teatro Sant'Erasmo, diretto da Maner Lualdi, è andata in scena questa sera la commedia *Nient'altro che nostalgia*, di Guido Rocca, il giovane autore scomparso due anni fa.

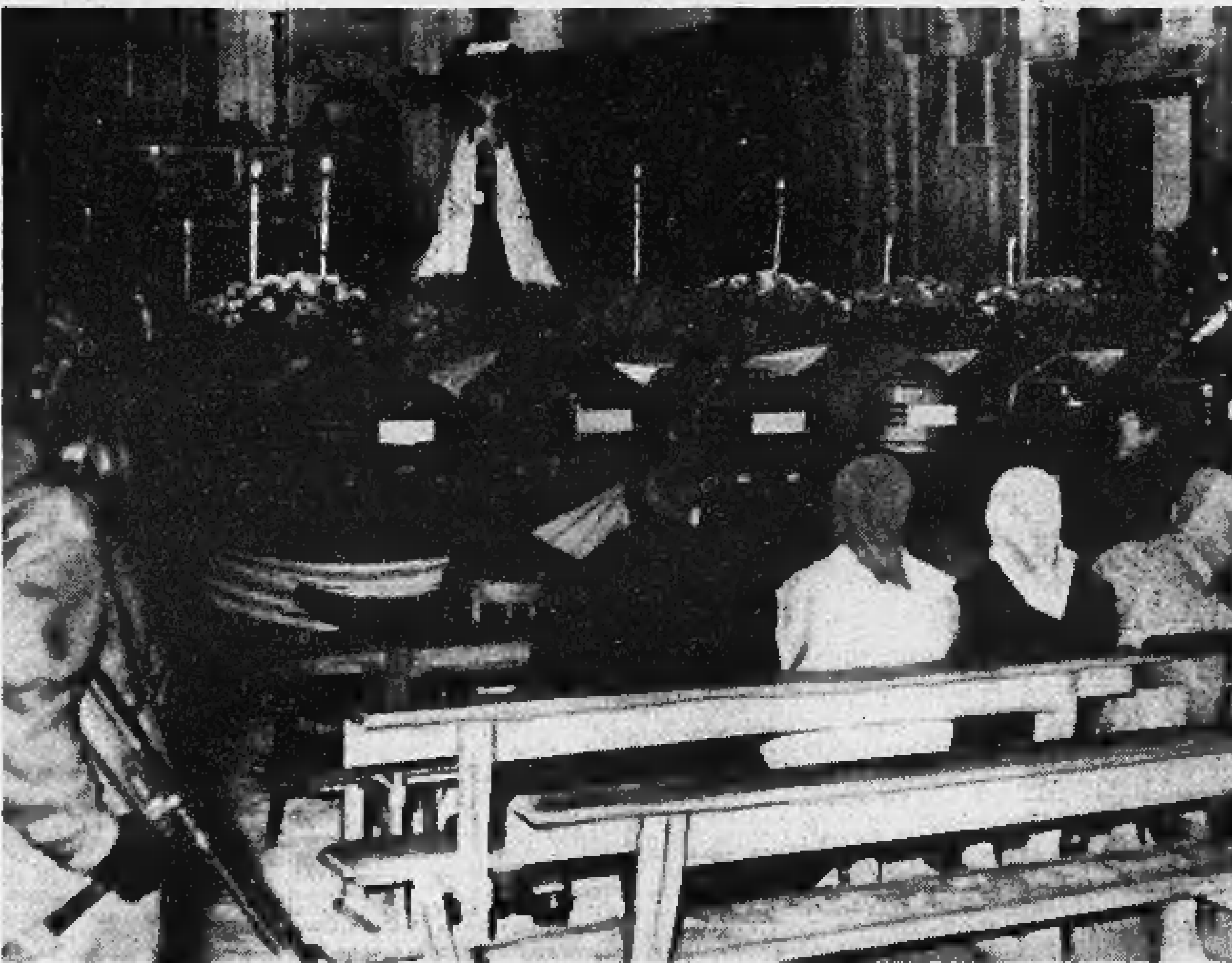
Applauditi interpreti del lavoro sono stati Bianca Toccafondi, Laura Solari, Mario Ferrari, Ernesto Calindri, Renzo Montagnani e Francesca Siciliani. Nella commedia intervengono anche quattro musicisti di jazz: sono Enrico Intra, pianista, Gil Cuppini, batterista, Giancarlo Barigozzi, sassofono, Pallino Salonia, contrabbassista, assai noti nel mondo jazzistico italiano. La regia è di Maner Lualdi.

Rocca rappresentò la commedia a Roma, poi la rifece completamente e la chiuse in un cassetto, dove è stata trovata dopo la morte dell'autore.

Presenti alte autorità militari e il Sottosegretario alla Difesa

Solenni funerali ai sette soldati precipitati in camionetta dal ponte

Le onoranze funebri nella basilica di Eboli, presso Salerno - Le vittime erano bersaglieri di Bari, Foggia, Roma e Udine - L'inchiesta sulla sciagura: forse uno dei cingoli si bloccò, provocando lo sbandamento del veicolo



Le bare dei sette bersaglieri morti nella sciagura vegliate dai familiari nella chiesa di Eboli (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 26 febbraio.

La pioggia, caduta per tutto il giorno, ha avuto una sosta nel pomeriggio quando, annunziate dai rintocchi funebri, sono uscite dalla basilica di Santa Maria della Pietà, a Eboli, le bare dei sette giovani bersaglieri periti ieri sera nella sciagura del ponte di Riardo, sulla strada Eboli-Campagna, dove la loro camionetta cingolata era precipitata in un burrone profondo cento metri.

Su ogni feretro, portato a spalle dai commilitoni, scortato da carabinieri in alta uniforme e ricoperto del tricolore, era deposto il cappello piumato del Corpo di Lamarmora. In lacrime seguivano i familiari e i congiunti delle vittime: gente modesta e dimessamente vestita, che durante la notte da Udine, Roma, Bari e Foggia aveva raggiunto Eboli per recare un ultimo saluto ai loro cari. Il mesto corteo, preceduto da un picchetto armato, dopo aver attraversato la piazza principale di Eboli, si è snodato per viale Amendola fino alla stazione ferroviaria, sfilando tra due compatte ali di popolo e tra i compagni d'arme delle vittime schierati in duplice fila.

Alle solenni onoranze funebri, celebrate dal cappellano del 4° Reggimento truppe corazzate di Persano, hanno partecipato autorità civili e militari, tra cui il generale Spadaccini e il sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, il quale ha rivolto ai familiari accorate espressioni di cordoglio per la disgrazia che li ha colpiti. Erano presenti anche il capo di Stato Maggiore gen. Aloja; il prefetto di Salerno, dott. Tino; il gen. Scaramuzzi, comandante della regione militare; il gen. Pintozzi, comandante della XXI zona di Salerno; il comandante del presidio di Persano, i sindaci di Eboli e Campagna.

Alla stazione di Eboli il picchetto militare ha reso gli onori e fra la commozione dei presenti la fanfara del Reggimento ha intonato il «silenzio». Poi le bare sono state deposte parte a bordo di camion e parte su un convoglio ferroviario per essere avviate ai paesi d'origine.

Stamane a Persano, nel vecchio padiglione da caccia di Carlo III, dove ha sede il IV Raggruppamento truppe corazzate, (corsi di addestramento per carristi, bersaglieri, cavalieri e lancieri) il generale Scaramuzzi ha tenuto un rapporto informativo sulla sciagura. La camionetta cingolata, verso le 19 di ieri, rientrava da un ciclo di manovre che si erano svolte dal Salernitano al confine con la Basilicata. Il veicolo — un grosso carro blindato — era in coda ad una autocolonna di sei automezzi che procedeva a moderata andatura (sui 40 chilometri orari) diretta a Persano.

Negli ultimi chilometri — secondo quanto hanno riferito i bersaglieri che erano a bordo del penultimo carro blindato — il veicolo che chiudeva la colonna aveva rallentato la velocità: forse il conducente aveva avvertito noie alla guida. La camionetta, così, era rimasta distaccata dalla colonna e al momento della sciagura i compagni d'armi dei sette bersaglieri non si erano accorti di nulla. Gli ufficiali hanno spiegato che, durante le manovre e gli spostamenti, i collegamenti fra i vari veicoli del reparto cingolato vengono tenuti via radio. Dato che la autocolonna aveva quasi raggiunto Persano, non si era pensato a stabilire contatti; né il caporal maggiore Arnaldo Abbatista, al quale era affidato il comando del tragico veicolo, aveva segnalato difficoltà all'ufficiale comandante della colonna, che viaggiava in testa.

La sciagura è avvenuta quando la camionetta militare, percorsa una rapida discesa, aveva imboccato il ponte di Riardo. Col peso delle sue dodici tonnellate, il carro blindato s'è schiantato contro la spalletta di protezione del ponte, demolendola e precipitando nel vuoto. Benché il carro cingolato avesse gli sportelli aperti, soltanto uno degli otto bersaglieri a bordo si è salvato.

Lo scampato, il ventunenne Mario Lalli, nativo di Pozzaglia Sabina (Rieti), ha avuto la presenza di spirito di lanciarsi dal carro un istante prima che il veicolo sprofondasse nel burrone. La camionetta si è fracassata sul greto e durante il volo quattro soldati sono stati scagliati fuori; gli altri tre sono rimasti nell'interno. Dall'esame necroscopico dei corpi straziati si è potuto stabilire che la morte dei sette soldati è stata istantanea.

Sulle cause del sinistro, pare valida l'ipotesi di un'avaria ad uno dei cingoli del carro e precisamente quello di destra: bloccandosi all'improvviso avrebbe provocato il repentino sbandamento del veicolo (che era a metà del viadotto) e il conseguente urto contro la spalletta del ponte.

a. l.

Signora sorpresa a strappare locandine cinematografiche

Aosta, 26 febbraio.

(*i. v.*) Una signora, scoperta da un gestore di un cinema di Aosta a strappare locandine di uno spettacolo che viene rappresentato nel suo locale, è stata denunciata alla nostra questura.

Il fatto è avvenuto stamane nella centralissima via Xavier de Maistre, all'altezza del cinema Giacosa. La donna, identificata poi per Amabile Crescini, di 52 anni, nativa di Piazzolo (Bergamo) e residente nella nostra città dovrà rispondere di distruzione di affissioni.

La Crescini è nota in Aosta per un suo raptus religioso: la donna si dice infatti in possesso del terzo segreto della Madonna di Fatima. Ultimamente, a Bonate di Bergamo, dinnanzi ad una quarantina di persone, lesse il suo «messaggio», che naturalmente lasciò tutti indifferenti.

Brucia vivo un bimbo spinto per gioco nel falò

A Palermo - La vittima aveva tre anni - Non si sa chi lo ha fatto cadere tra le fiamme

Palermo, 26 febbraio.

Un bambino di tre anni, Raffaele Basso, è morto in seguito ad ustioni di secondo e terzo grado.

Il piccolo mentre giocava con altri coetanei attorno ad un falò, da loro stessi acceso, era stato spinto per gioco tra le fiamme.

Soccorso subito dopo da alcuni passanti, il piccolo è stato accompagnato all'ospedale dove i medici non sono riusciti a salvarlo.

Non è stato ancora possibile accertare chi abbia spinto il piccolo tra le fiamme. E' stata aperta un'inchiesta.

Uccide il padrone del ristorante che lo fa uscire perché maleducato

Hollywood, 26 febbraio.

Un individuo di 42 anni, Arthur Jacobbson, ha fatto irruzione all'ora della chiusura nel famoso ristorante di Hollywood «Durando's» uccidendo a revolverate il proprietario, Joe Durando di 69 anni e un altro cliente. Uno sconosciuto è rimasto gravemente ferito.

Lo Jacobbson era stato cacciato dal ristorante in serata perché si comportava male.

Il film sull'«Anonima usurai» si chiamerà «I banchieri di Dio»

Uno degli interpreti sarebbe l'ex mediatore che fu implicato nella clamorosa vicenda - Forse sarà diretto da Pasolini

(*Dal nostro corrispondente*)

Cuneo, 26 febbraio.

Armando Pascale, il mediatore quarantenne di Borgo San Dalmazzo assolto tre mesi fa nel processo dell'«anonima usurai», farà un film.

Le condizioni finanziarie del Pascale che nel luglio scorso fallì per cento milioni ha dichiarato che conta di pagare i debiti e di salvarsi dal crac con un film sulla sua vita. L'ex mediatore ha infatti dichiarato stamani che entro otto giorni firmerà il contratto per un film di costume sulle vicende dell'«anonima usurai» e su quelle che anni or sono avevano dato corso al clamoroso «affare Giuffrè».

Il film che dovrebbe essere intitolato «I banchieri di Dio» verrà ricavato da un soggetto scritto dai fratelli Ruggero e Leoncarlo Settimelli, di Firenze. Regista sarà molto probabilmente Pier Paolo Pasolini, e uno degli interpreti lo stesso pittoresco ex-mediatore ed ex sergente della Sussistenza militare.

n. m.

Satira contro la dittatura di un commediografo polacco

Due atti unici di Mrozek rappresentati per la prima volta in Italia dallo Stabile di Bologna

(*Dal nostro corrispondente*)

Rimini, 26 febbraio.

Il commediografo polacco Slawomir Mrozek è intervenuto a Rimini alla prima assoluta per l'Italia di due suoi atti unici, *La polizia* e *In alto mare*, messi in scena dal Teatro Stabile di Bologna con la regia di Vito Molinari. Mrozek ha 34 anni. Prima di dedicarsi al teatro aveva fatto il giornalista e il disegnatore pubblicitario. Al pubblico italiano ha presentato due opere di notevole interesse, nel filone del migliore teatro satirico.

La polizia e *In alto mare* presentano, in chiave di ironia, i rapporti psicologici e politici fra uomini di un paese non specificato, ma chiaramente retto a regime dittatoriale. Nel primo atto unico la polizia rimane senza lavoro perché l'ultimo prigioniero si è pentito e dall'opposizione è passato al fiancheggiamento. Dopo avere tentato inutilmente di sobillare qualche ingenuo cittadino, è costretta ad arrestare un suo sergente scelto fra i più fanatici e devoti.

Protagonisti di *In alto mare* sono tre naufraghi su una zattera che decidono, per sfamarsi, di mangiare uno di loro. Si offrirà volontariamente al sacrificio il naufrago «piccolo», persuaso dall'oratoria dei due compagni di avventura, il «grasso», demagogo dittatoriale, d'accordo con il «medio», suo tirapiedi.

Nello svolgimento delle sue tesi, Slawomir Mrozek mette in evidenza un umorismo abilmente dosato e controllato. Anche la decisa condanna di tutte le dittature, trasparente in ogni scena dello spettacolo, è trattata con mano felice ed equilibrata.

e. t.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni a data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari

COMMERCIALI L. 180 per parola

A piccola officina affiderei montaggio reti metalliche per letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9211 — Torino».

ACQUISTASI contanti tubolari occasione con accessori tipo Dalmine, similari o tettoia smontabili. Telefoni 772-765, 767-426.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

AMMINISTRAZIONI e contabilità telefonando ore ufficio 524-984.

CARRELLI elevatori nuovi usati vendonsi. Pales, via Lagrange 10, telefono 524-322. 20643

CERCO compressore medio, ventilatore centrifuga, 600 multipla '57. Telefonare 579-541. A23662

LIMATRICI 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

LIQUIDANSI macchine lavorazione legno nuove e occasioni. Sast, Giacosa 2, telefono 682-914. O105

MAGLIFICIO arredato cedesi o vendesi separatamente macchinari mobilio. Telefonare ore pasti 887-386.

PLATEAU in ghisa di forte spessore mm. 1200 x 3000 circa cerco Officine Mileito, Pianezza.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiature Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Valro, via Perugia 46, tel. 287-550.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Margenti 18, telefono 40-879. O117

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O530

A qualsiasi interesse signora cerca prestito 2 milioni. Garanzia. Serietà. Telefonare 642-301 ore 13-14.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A. 45.000 mensili, cedesi in gerenza tabaccheria, giornali, cartoleria. Telefonare 987-216. 21903

ACCONCIATURE avviatissimo cedo zona S. Rita. Telef. 321-150.

ACCONCIATURE signora signorile, incasso rilevante garantito, urge cedere. Telefonare 519-546.

AFFARE cedesi oppure gerenza avviata commestibile drogheria tutti permessi. Telefonare 882-781.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede dilazionando bar attrezzatissimo, locale 45.000 giornaliere.

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede licenza commestibili trasferibile, modesta attrezzatura. O46

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede rivendita pane, barriera Milano, occasione. O46

ALIMENTARI frutta verdura via Nizza, ottima posizione, clientela signorile, svendo causa salute 2.600.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ANTICHITA' cedesi negozio vuoto Maria Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino».

ARTICOLI ottici fotografici, laboratorio attrezzato, reddito netto mensili 200.000, cede 1.500.000 Fasano, Novara 29. O842

ATTENZIONE albergo ristorante 10 camere sala ballo pergolato posteggio macchine cedesi sicura fortuna famiglia facilitazione pagamento eventuale gestione. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA centralissima avviatissima officina riparazioni lavaggio, cedo L. 11.000.000. Tel. 697-602.

AUTORIMESSA ottima posizione 170 auto piano unico cedesi. Telefonare 366-863. A24063

AUTOSCUOLA avviatissima cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino».

AVVIATISSIMA industria in fase di espansione cerca finanziamento 5-10 milioni, garantiti su immobili. Massima serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino».

AVVIATO articoli idraulici licenza occasione vendesi. Tel. 383-815.

AZIENDA ingrosso avviata concessionaria case estere nazionali articoli esclusivi nuovo ufficio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino». A21512

BAR superalcoolici biliardo esportazione totocalcio, alloggio, zona industriale. Telefonare 296-131.

BAR torrefazione cerco gerenza. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino».

BAR trattoria zona Vanchiglia con alloggio cedo 4.500.000. Telefonare 885-962. O904

BARBIERE avviatissimo centralissimo Rivoli cedo direttamente, affarone garantito. Telefonare 959-421.

BORDIGHERA cedesi affittasi locale caratteristico «Cavetu» con bar ristorante zona panoramico turistica. Scrivere: arch. Alborno, piazza Stazione, tel. 20-615, Bordighera.

CALZATURE avviatissimo cedo oppure affitto zona grande sviluppo. Telefonare 784-676. A23832

CALZE in genere specializzato questo articolo, utile 9.000.000 annuali, vende 8.000.000 Fasano, Novara 29.

CARTOLIBRERIA ingrosso minuto centrale, attrezzatura ottima, forte incasso, vende 10.000.000 Fasano, Novara 29. O842

CASALINGHI S. Paolo, attrezzatissimo negozio, buona clientela, incasso 1.000.000 mensili, utile elevato, cede 2.100.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

CAUSA trasferimento cedesi negozio ricambi auto. Telefonare 60-091.

CAUSA partenza cedesi avviatissima falegnameria con macchine. Telefonare ore pasti [illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI biancheria mercerie. Via Nizza 50. A22630

CEDESI il più tipico ristorante del Piemonte, svende, affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino». A21450

CEDESI motivi salute officina meccanica km. 27 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino».

CEDESI o gerenza centralissima panetteria pasticceria. Facilitazioni. Telefonare 42-980 pasti. A21282

CEDESI salumeria bella posizione avviatissima. Telefonare 356-117 ore negozio. A21429

CEDO avviato negozio confezioni signora su corso mercato con alloggio. Telefonare 487-146. A21477

CEDO esportazione avviata vini liquori chiusi. Telefonare 334-216.

CEDO gerenza avviata salumeria zona S. Rita. Telefonare 386-118.

CENTRALISSIMA rivendita pane, alloggio, cedesi oppure gerenti pratici. Telefonare 273-548. A21860

CERCASI cauzionando gerenza torrefazione bar orario ridotto, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9203 — Torino». A22183

CERCO 10-13 milioni, garantiti con cambiali ipotecarie. Tel. 774-769.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede cartolibreria profumeria centrale avviatissima, alloggio, 4.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede cartolibreria unica nella zona, 4.000.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede convenientemente redditizio elettrodomestici radio tv, agenzia Singer.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede macelleria bovina, zona sviluppo 2.500.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede pastificio, arredatissimo, redditizio, alloggio, 3.200.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 urge cedere bar analcoolico zona sviluppo, 1.700.000. O927

DIANOMARINA parrucchiere signora avviatissimo cedesi 1.400.000. Damonte, Bonfante 17, Dianomarina.

DROGHERIA TORREFAZIONE CONOSCIUTISSIMA, ZONA CENTRALE, INCASSO GIORNALIERO 200 MILA DIMOSTRABILI, MINIMO PERSONALE, SVENDE 7.200.000 FASANO, MADAMA CRISTINA 129

GERENZA acconciature avviatissimo affiderei subito persona capace. Telefonare 518-738. O976

LATTERIA moderna con alloggio barriera Milano vendo eventualmente permuto. Telefonare 520-395.

LATTERIA nuova apertura cedesi direttamente. Telefonare 690-626.

LETTINI, carrozzine, giocattoli, centralissimo, ampi locali, arredamento signorile, ottima clientela, reddito elevato, blocco 8.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

MACELLERIA centrale avviatissima cedesi affarone. Telefonare 886-018 ore serali. A21454

MAGLIERIE in genere doppio negozio, avviatissimo, incasso 23.000.000 annuali, vende 8.000.000 Fasano, Novara 29. O842

MERCERIA barriera Milano, clientela numerosa, ottimo incasso, nuovo abitabile vende 1.600.000 più merce Fasano, Novara 29. O842

OCCASIONE vendesi avviatissima lavanderia automatica o gestione. Via A. Cecchi 54. Tel. 252-935, 779-217.

OFFICINA meccanica cerca socio con medio capitale per inizio nuove lavorazione avvenire assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino».

OROLOGERIA oreficeria articoli regalo avviata cedesi buone combinazione. Scrivere: Carbone, Monforte 3.

PENSIONE signorile Porta Nuova, reddito elevato, vendo 15.000.000. Telefonare 83-690. A21[illegible]

PROFUMERIA arredatissima corso gran passaggio 140.000 utili vende 1.800.000. Telefonare 885-962.

RIVENDITA pane, commestibile, drogheria, Chivasso, avviamento pluriennale, alloggio, incasso 65.000 giornaliere, vende 4.800.000 Fasano, Novara 29. O842

TABACCHERIA centralissima, redditizia, con alloggio, cede Coia, via Cavaliermaggiore 10, Torino. Telefono 382-507. A22076

TINTOSTIRERIA centrale, causa salute cedesi. Richieste miti. Principe Tommaso 14. A21746

TORREFAZIONE licenza drogheria, barriera Milano, ottimo incasso, spese minime, cede 3.500.000 Fasano, Novara 29. O842

URGENTEMENTE vendo e cambio con alloggio negozio elettrodomestici radiotelevisione, zona centrale, vasta clientela, causa trasferimento. Telefonare 367-228. A20503

VENDESI agnelleria buona occasione. Telefonare 395-515. A21256

VENDO bar analcoolico pizzeria biliardo 2 milioni e mezzo trattabile. Telefonare 660-290. A24183

VENDO licenza polli trentennale. Telefonare sera 291-755. A21902

VENDO macelleria in apertura zona S. Rita avviabile gerenza prezzo bassissimo. Telefonare 337-806.

VENDO pastificio 2.000.000 trattabili o blocco con fondi vivi, mancanza personale. Telefonare 325-773, 685-009. A21393

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. SELVAGGIO di Giaveno, villa di 5 alloggi, tutti di 3 camere, garage, giardino, permuterei con terreno fabbricabile in Torino. Rivolgersi Virmat, via Ugo Foscolo 4.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Tel. 515-205

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A. PINO villetta occasione vicino servizi piccolo giardino. Telef. 881-876.

A. SPOTORNO villa garage 47 mq. con terreno adiacente. Inintermediari. Scrivere: Lactond, 5 E, Savona.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus. Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus. Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ACQUISTEREI appartamento centrale veramente signorile primo piano adatto laboratorio confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9108 — Torino». A21283

ACQUISTEREI contanti sino 12 milioni se occasione locale industriale. Telefonare 776-169. A21457

ACQUISTO muri autorimesse pubblica permuta alloggi, terreno. Telefonare 891-217. A22112

ACQUISTO muri negozio 50 mq. regione Francia Parella Paradiso. Telefonare 529-301. A21563

ACQUISTO terreno centralissimo possibilmente grande, pago contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4076 — Torino». A21370

ACQUISTO Torino case 30-50 camere vecchia nuova costruzione. Telefonare 487-055.

AFFARE vendesi alloggio 3 camere cucina servizi corso Sebastopoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9145 — Torino». A21583

AFFARE vendiamo alloggio zona Bernini libero, 3 camere cucina servizi, 13.000.000, Fasano, Novara 29.

AFFARE vendiamo alloggio 2 camere cucina servizi, mercati nuovi, 6.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

AFFITTEREI comprerei alloggio 3 camere tinello casa nuova precollinare, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino».

ALLOGGETTO libero subito doppia aria via S. Marino vendo. Telefonare 273-619. A24001

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna ultimi lotti impresa vende direttamente 2 camere cucina servizi L. 5.600.000 più mutuo visite ore cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.

ALLOGGI via Rovereto angolo via Mombasiglio, costruzione curatissima, camere spaziose, 2-3-4 vani servizi, vende, sotto prezzo zona 5.600.000-8.100.000-10.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi vendesi vicinanze Rubiana. Tel. 760-939.

ALLOGGIO casa signorile camera cucina servizi vendesi, mutuo. Telefonare 524-984. A21224

ALLOGGIO reddito 40.000 mensili zona Bramante vendesi 7.000.000. Telefonare 895-773. A21989

ALLOGGIO vicinanze P. Nuova 4 camere cucina e servizi; termo, ascensore vendesi. Telefonare 651-332.

AMMINISTRATORI, proprietari case, alloggi, per modifiche riparazioni trasformazioni telefonate 792-230.

APPARTAMENTI corso Giulio Cesare angolo corso Taranto condizioni uniche prezzo e sistema pagamento: 2 vani, servizi 2.900.000 contanti rimanenza 25.000 mensili; 3 vani, servizi 4.150.000 rimanenza 35.000 mensili; 4 vani, servizi 5.100.000 rimanenza 45.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Siracusa 174 lussuosi: 4 camere, servizi, abitabili immediatamente, vende 8.336.000 più mutuo Gabetti, XX Settembre 12

APPARTAMENTI da reddito, Grugliasco via Panealbo telef. 781-624. Nuovo centro residenziale commerciale. 2 camere, cucinino, servizi. 5.210.000 pagabili 2.900.000 contanti, rimanenza 14.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 257-142, 60-063. O833

APPARTAMENTI fronte collina, zona Italia 61. Tram 7-54-55-C. Abitabili marzo. 2 vani, servizi 12.200 mensili più anticipo. 3 vani servizi 18.400 mensili più anticipo. Vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI nuovi, via General Cantore 20 Grugliasco. 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Reddito 28.000 mensili. Vende 5 milioni 90.000 rimanenza rate pari affitto, Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Cibrario 106 angolo corso Svizzera, 4 camere spaziosissime, cucina, entrata, bagno, vende 8.800.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Slataper (Lucento Nuova), corsi, via spaziose, Giardini. Tram 13, 14, N, V. 1-2 camere, cucinotta, servizi, vende 2.650.000 vano, agevolando pagamento Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Tripoli 138 (S. Rita) 2 vani, servizi 5.700.000. 3 camere, servizi 8.500.000. Eccezionalissimo: prezzi comprensivi ogni spesa, atto notarile, pratiche mutuo, ecc. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Uzeglio 22, tram, scuole, supermercato, giardini. 2 vani, servizi: 3.800.000 rimanenza 10.100 mensili, 3 vani, servizi: 5.350.000 rimanenza 13.800 mensili. Vende Gabetti, XX Settembre 12

APPARTAMENTO signorilissimo, salone, due camere, servizi, 14.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.

AREA fabbricabile in Piossasco fronte statale Orbassano Pinerolo per costruzioni civili e industriali vendonsi lottini mq. 1000, 2000, 3000, 5000 con progetti approvati per case. Telefonare 80-816. O839

ATTENZIONE! Progetto approvato 58 camere privato cerca socio per costruzione. Telefonare 367-228.

AUTORIMESSA centrale in costruzione mq. 2000 vendo 165.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino». A21370

AUTORIMESSA centrale mq. 1100 (servizio) affittata, reddito 7,50. Telefonare 487-971. O807

CAPANNONE mq. 450, altro 600 con palazzina vendonsi, strada della Pronda. Telefonare 592-514.

AUTORIMESSA salone unico m. 1750 affittato 700.000 mensili, reddito 9%, vendo 95.000.000. Telefonare 365-579. A23771

BLOCCO 12 alloggi nuova costruzione Settimo, totale 38 camere, servizi, liberi affittati, vende Fasano, Novara 29. O842

CANDIOLO vendo casetta nuova 3 camere garage giardino frutteto 700 mq. terreno 7.250.000; altre 4 camere centrale adatte negozio, 3 milioni 300.000. Telef. 890-381.

CARMAGNOLA vendesi bellissime 2 camere tinello 1.300.000 più mutuo. Telefonare Torino 81-771.

CASA nuova, signorile, zona piazza Rivoli, 40 camere, 3.100.000 reddito, 75.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O548

CASA 57 vani vuota adiacenze Porta Nuova vendesi. Telefonare 918-806.

CASCINA attiva precollinare, panoramica, fra Asti Alessandria, 14 ettari appezzamento unico, 15 camere più rustico, luce, potabile, vendesi permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino». A21665

CASTIGLIONE Torinese villetta tre camere tinello servizi cantinato, terreno mq. 400 cintato vendesi 15 milioni. Telefonare 581-694. O927

CAUSA divisione vendesi terreno superfice mq. 17.000 con piantagione pioppi vicinanze Airasca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9155 — Torino».

CEDESI alloggio zona piazza Adriano finiture di lusso mq. 97 pronto maggio, mutuo. Scrivere precisando eventuali offerte: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A21398

CEDO terreno mq. 1900 zona industriale Piana S. Raffaele vicinanze provinciale; servizi. Tel. 581-820.

CENTRO RESIDENZIALE SANSONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE. VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426, 511-356.

CITTA' Giardino vendesi alloggio 3 camere tinello servizi termo box giardino. Telefonare 395-554. A21666

CONDOMINI, stabili amministra ufficio specializzato. Gerlanda, Talucchi 1, telefono 761-391.

CONTANTI acquisterei alloggio libero due tre camere servizi. Telefonare 687-023. A21268

CORSO Cosenza ang. via Tripoli vendonsi appartamenti signorili 2-3 camere cucina e servizi. Telef. 489-009. Avir, via Cibrario 6, Torino.

CORSO Francia (Cascina Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

CORSO Vittorio vendesi alloggio 4 camere cucina servizi. Tel. 581-694.

CROCETTA signorile alloggio anteguerra, 10 camere, cucina, servizi. Vendo. Telefonare 521-974.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale o periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

FABBRICATO industriale libero mq. 784 vendesi. Telefonare 510-735 ore 11-12, 17-19. A23695

IMPERMEABILIZZA tetti piani, curvi. Gay Asialti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende Crocetta salone tre camere doppi servizi cucina terrazzo. Telefonare 500-958. A22054

IMPRESA vende S. Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con ampie entrate, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telefonare 360-838.

LIBERO subito vendiamo alloggio tinteggiato una camera tinello accessori 5.400.000 mutuo facilitazioni. Studio rag. Salragni, Cernaia 22. O838

IN stabile via Cernaia vendonsi negozi uffici alloggi signorili liberi occupati. Telefonare 517/188.

LA LOGGIA terreno residenziale cambio con camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9181 — Torino».

LUCENTO terreno ottima posizione 30 camere costruibili vendo. Telefonare 655-762. O1000

MAGAZZINO luminosissimo, nuovo, zona via Ventimiglia, adatto industria silenziosa, vende 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

NEGOZIO ampio con retro vende impresa, stabile signorile corso Francia angolo corso Racconigi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

NEGOZIO corso Racconigi, affittato bar, ottimo reddito. Mq. 110. Vende 17.000.000 Gabetti XX Settembre 12

NEGOZIO vendo muri S. Paolo reddito 7%. Telefonare 527-976.

NICHELINO terreno industriale vendesi Lire 3700 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9182 — Torino».

NICHELINO terreno residenziale cambio con camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9183 — Torino».

NICHELINO vendo lottini mq. 550. Telefonare 393-084. A21476

OCCASIONE centro Moncalieri vendesi locale tre vaste vetrine più magazzino. Telefonare 558-132.

OCCASIONE muri negozio affittati panetteria pasticceria reddito 7%. Telefonare 259-714. A21979

PIANO completo, comprendente due signorilissimi appartamenti, occupati, 25.000.000 vendonsi. Tel. 511-400.

PIAZZA Statuto vendesi con mutuo appartamento signorile esentimposte mq. 260, quattro camere, salone, cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino».

PINO palazzina vendonsi alloggi 3 camere, tinello. Telefonare 381-683 pasti. A21923

PIOSSASCO prossimità grandi complessi industriali vendesi terreno progetto approvato civile abitazione anche lottizzato. Facilitazioni pagamento. Geom. Carrara, piazza Statuto 16.

PRENOTANSI alloggi costruendo palazzo signorile Valli Cuneesi, 56.000 mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O548

PRIVATO cede terreno permesso approvato 43.000 mc. zona corsi Siracusa Sebastopoli, concordando eventuali condizioni et forma pagamento o esamina finanziamento costruzione in compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9133 — Torino».

PRIVATO vendo alloggio bellissimo 3 camere servizi via Monginevro. Telefonare 372-096, 336-936.

PRIVATO vende casa in collina 12 camere cantina soffitte terrazzo mq. 1500 giardino recintato, richiesta 35 milioni. Telefonare 793-449.

PRIVATO vende mq. 383 terreno zona Grugliasco. Telefonare 764-544.

PRIVATO vende terreno fronte strada provinciale Torino Leini. Tel. 287-673

PRONTI primavera vendonsi ultimi alloggi palazzo signorile via Valdieri angolo via Monforte laterale piazza Adriano. Visite cantiere pomeriggio. Studio rag. Salragni, Cernaia 22.

RAPALLO vendesi alloggio nuovo 2 camere, cucina, servizi, giardinetto, eventuale permuta con alloggio Torino o dintorni. Telefonare 597-564.

RIALZATO signorilissimo, adatto studio, uffici, abitazione, 15.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.

RIVOLI vendo bellissimo alloggetto centrale camera tinello servizi. Telefonare 790-425. A21302

SALUZZO vendesi casa ampio cortile interno. Trattasi direttamente. Telefonare 396-682. A21408

SANREMO privato vende attico quattro vani servizi riscaldamento centrale, escluso intermediari. Terragnoli, Barruti 14, Chivasso, tel. 911-671, 911-473. A23270

S. RITA seminuovo 4 camere rialzato, libero, 7.800.000. Telefonare 687-023. A21268

S. RITA, vendesi in palazzo nuova costruzione, signorile alloggio 3 camere, salotto, doppi servizi. Telefonare 560-722. A21853

STUDIO B consiglia alloggi Nichelino 1-2 camere servizi 1.900.000 per camera, dilazioni 50%. Piazza Statuto 5, tel. 515-287. O895

STUDIO B consiglia muri negozio alto reddito, pagamento dilazionato. 5 piazza Statuto, telefono 515-287.

SVENDO cause familiari camera cucina entratina bagno 3.200.000. Telefonare 873-236. A23607

TERRENI industriali Caselette comune depresso esenzioni fiscali decennali per industrie fino 500 operai vendonsi. Telefonare 511-923.

TERRENI vendonsi zona industriale attrezzato di Bruino. Esenzioni fiscali decennali. Informazioni presso casa comunale. A21526

TERRENO (Caselle stazione) 50-100 camere progetti Lire 150.000 camera. Telefonare 70-612.

TERRENO centralissimo 700 camere libero vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4074 — Torino».

TERRENO collinare panoramico progetto approvato mc. 23.000 vendesi permutasi con casa Torino. Facilitazioni pagamento, Geom. Carrara, piazza Statuto 16. O513

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO importante società vende (Italia 61). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9115 — Torino».

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO lotti villette vendesi Pino Torinese, comodità, panoramico. Telefonare 893-754, 881-065.

TERRENO Nervi progetto approvato centrale viste mare vendo. Telefonare 527-976. O606

TERRENO Valsalice Quintino Sella, permesso 30-50 camere belle posizione, servizi facilitazioni permuto. Telefonare 487-971. O807

URGE vendere alloggetto uso pied-à-terre zona Madonna Campagna. Telefonare 233-992. O959

URGE vendere causa espatrio alloggio 2 vani zona Milano. Telefonare 233-457 ore pasti. A22378

VAL S. Martino bellissima posizione villa signorile 15 vani quadruplici servizi giardino mq. 4100, portineria, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino». A21539

VENARIA svendo camera cucina servizi giardino 2.450.000. Telefonare 490.030. A21480

VENDESI alloggio camera cucina e servizi in casa signorile corso Cosenza, pronto subito, mutuo. Telefonare 489-009. O947

VENDESI camera tinello servizi corso Francia 5.200.000 compreso mutuo. Telefonare 660-840 ore 20.

VENDESI direttamente blocco scala da 30-40 camere, nuova costruzione, reddito 6%. Telefonare 287-067.

VENDESI laboratorio seminterrato mq. 100 luce, reddito 10%. Telefonare ore pasti 794-789.

VENDESI lotto terreno 1000 metri zona San Gillio. Telefonare 265-971.

VENDESI o affittasi magazzino mq. 1500 zona piazza Bengasi. Telefonare 660-527. A23391

VENDESI terreno in Sangano zona residenziale. Telefonare 356-117 ore negozio. A21429

VENDESI terreno per villa in Orbassano. Telefonare 665-159.

VENDO alloggio 2 camere servizi occasione. Via Lamarmora 68, pomeriggio. A21464

VENDO capannone industriale mq. 300 circa, doppia copertura in parte vetro. Telefonare 773-076.

VENDO casa terreno 15 km. Torino 100 mq. portico, forza idraulica, adatta conceria officina ecc. Brizio, via Garibaldi, Borgaro Torinese.

VENDO km. 23 Torino, casa cortile, 3 camere salone cucina servizi libero 5.000.000. Telefonare 583-028 ore 11-13. A21576

VENDO mq. 1150 di terreno in zona Orbassano con progetto approvato per costruzione stabilimento con abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9116 — Torino». A21459

VENDONSI 2 camere cucina cantina centrale. Telefonare 524-418.

VENDO immobili con progetto approvato 80 camere più 500 metri bassi fabbricati. Corso Grosseto. Telefonare 252-935. A23077

VIA Barletta ang. via Bistagno vendonsi appartamenti signorili 2-3 camere e cucina. Telefonare 489-009, Avir, via Cibrario 6, Torino.

VIA Morghen quattro camere servizi completi libero 11.000.000. Telefonare 741-822. A21519

VILLA nuova, 32 km. Torino sopra Giaveno, 700 mt. altitudine, 8 ambienti, bellissimo giardino cintato, vendesi. Telefonare 399-076.

VILLA sette locali più tre accessori, servizi, garage, termosifone, costruzione 1957, settecento metri terreno, centrale, tranquilla, città Abbiategrasso, libera settembre, inintermediari, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9099 — Torino».

VILLANOVA Asti vendo casa centrale volendo un alloggio. Telefonare 388.483. A21453

VILLETTA centro S. Rita 5 vani servizi terreno 900 mq. urge vendere. Telefonare 558-827. O815

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O865

A coniugi piemontesi dipendenti Stipel abbisogna alloggetto. Telefonare 397-001, 686-755. O926

A Torino piccola famiglia piemontese cerca alloggio vuoto. Tel. 791-817.

AFFITTEREI villetta o piano villetta annualmente, vicinanze Torino. Referenziato. Telefonare 555-331.

AZIENDA affitterebbe per esposizione, su corso o via grande passaggio serviti da linee autofilotramviarie, negozi e seminterrati o locali fabbricati di complessivi 400-500 mq. in unico stabile. Telefonare ore 15-18 giorni feriali al 482-375.

CERCASI aprile maggio tre camere salone doppi servizi non periferici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4102 — Torino». A21620

CERCASI in affitto cascina. Telefonare 722-206 o scrivere Morlino, via Maina 10, Torino.

CERCO locale adatto laboratorio zona nuovi mercati. Telefonare 332-101.

CONIUGI distinti cercano subito appartamentino ammobiliato sul stesso mobiliato uso cucina indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9386 — Torino». A34035

CONIUGI piemontesi cercano villa vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4072 — Torino».

DISTINTA famiglia cerca 2-3 camere massime referenze. Telef. 482-741.

DOTTORE commercialista cerca ufficio 1-2 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9195 — Torino».

DUE persone cercano camera servizio. Telefonare 695-714 pomeriggio.

FAMIGLIA piemontese affitterebbe casetta 2 alloggi più 1 piccolo, indipendenti, vicinanze o periferia Torino. Telefonare 42-575 ore ufficio.

PIEMONTESI coniugi soli urge alloggetto arioso soleggiato S. Rita. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». A21392

PROSSIMI sposi impiegati cercano alloggio camera cucina servizi massimo 22.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino».

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio 1 o 2 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9166 — Torino». A21635

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggio 2 camere servizi. Telefonare 298-186 ore pasti.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto qualunque zona. Telefonare 721-248, Borgogno.

REFERENZIATA cerca affittare alloggetto servizi ascensore primi piani zone non periferica o eventuale coabitazione con distinta signora. Telefonare 544-927 ore 10-14.

SPOSI piemontesi ottime referenze affitterebbero cauzionando alloggetto in zona Mirafiori. Tel. 361-552.

STATALI piemontesi cercano affittare due camere cucina servizi. Telefonare 523-856. A21380

TORINESI, famiglia tre persone adulte, cercano alloggio di camera tinello cucinino e servizi zona pressi corso Giulio Cesare, corso Palermo. Telefonare ore ufficio 485-265.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, l'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTASI alloggio vuoto, volendo ammobiliato, indipendente 30.000-40.000 mensili. Riva, via IV Marzo 14. O16

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 526-539.

A 45.000 officina magazzino 110 mq. Telefonare 397-001, 686-755.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti comforts via Onorato Vigliani 21, Torino. O819

AFFITTANSI alloggi due camere tinello servizi palazzo signorile zona Madonna Campagna ad impiegati et funzionari. Telefonare 525-833.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere, terrazza, servizi. Piedicavallo 25.

AFFITTANSI due camere, cucina, servizi, primo piano, pressi piazza Bernini. Telefonare 500-748

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere servizi. Rosalino Pilo 81.

AFFITTASI alloggio 3 camere, servizi, termo centrale, zona Rossini, Referenziare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4319 — Torino». A23365

AFFITTASI bella camera matrimoniale termo bagno zona Bernini. Telefonare 770-885. A21629

AFFITTASI camera barriera Milano mq. 200 cortile indipendente. Telefonare 286-483. A21441

AFFITTASI in Cuneo, Palazzo Aperitivi d'Italia, negozi uffici rappresentanze deposito, modico canone. Parodi, telefono 38-87. A20530

AFFITTASI in stabile adiacente piazza Sabotino alloggi signorili doppi servizi 4 ampie camere cucina, 3 camere salone cucinino nonché locale mq. 80 uso laboratorio ufficio, ingresso indipendente. Tel. 372-482.

AFFITTASI locale mq. 1000, 600 coperti, 40 cortile uffici. V. Rosmini ang. Argentero 46, Tel. 651-185.

AFFITTASI locale Torino mq. 50 lavoro silenzioso. Telefonare 374-436.

AFFITTASI locali 220 metriquadrati tutto piano. Telefonare 661-390.

AFFITTASI negozio vuoto retro abitabile, 15 mila, via Genova 80.

AFFITTASI Nichelino alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Telefonare 779-568. O659

AFFITTASI subito locale industriale mq. 300 uffici. Monginevro 262. Telefonare 42-067. A24089

AFFITTASI terreno 1000 circa uso deposito. Telef. mattino 390-781.

AFFITTASI vendesi appartamento via della Rocca 35, vani dieci, piano terreno e piano primo, riscaldamento autonomo. Telefonare 545-933.

ALBISOLA MARE, VIA GRANA 2, AFFITTANSI SIGNORILI 2-3 LOCALI PIU' SERVIZI, RISCALDAMENTO, TELEVISIONE, GIARDINO, PARCHEGGIO. VISITE IN POSTO SABATO DOMENICA. MILANO TELEFONO 225-519. A19213

ALLOGGETTO ammobiliato semicentrale uso pied-à-terre affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A21976

ALPIGNANO affittasi alloggio 5 ambienti luminosi villetta. Burzio, telefono 983-284. A21939

AMMOBILIATO camera tinello cucinino ingresso bagno telefono ascensore, affittasi cauzionando 60.000 mensili. Casella Postale 36 Ferrovia, Torino. A21366

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Il Presidente dei costruttori italiani esamina la situazione dopo i recenti inasprimenti

La congiuntura dell'automobile

Le finalità antinflazionistiche dei provvedimenti governativi si sono pericolosamente concentrate sull'automobilismo, colpendo al tempo stesso le fabbriche e i clienti - La nuova imposta minaccia di deprimere i consumi sul mercato interno e di non avere neppure gli sperati effetti positivi sulle esportazioni - Il problema delle vendite a rate: il 16% nel Nord, il 28% nel Centro, il 40-50% nel Sud - Il termine di 12 mesi dovrebbe essere portato a 24

I provvedimenti approvati i giorni scorsi dal Consiglio dei ministri nel quadro della politica antinflazionistica, hanno duramente colpito l'automobile ed è logico che le loro ripercussioni sul piano industriale siano specialmente avvertite nella nostra città, il cui lavoro è legato in gran parte a questa attività.

Ci rendiamo conto dei motivi e delle finalità che hanno ispirato nel suo insieme l'azione governativa, sebbene ci sembri che essa si sia pericolosamente concentrata sul nostro settore.

Per quanto ci concerne, i provvedimenti suddetti sono di tre ordini:

— aumento del prezzo della benzina;

— imposizione di una tassa di acquisto;

— limitazioni nelle vendite a rate.

I due primi sono già entrati in vigore con decreto catenaccio, mentre il terzo dovrà essere sottoposto entro breve termine all'approvazione del Parlamento.

Siamo troppo vicini alla emanazione di queste misure restrittive per potere già oggi valutare le loro conseguenze negative. E' però comprensibile che tutta l'industria automobilistica italiana sia vivamente allarmata.

Consideriamo qui di seguito ciascuno dei provvedimenti soprammenzionati.

Aumento del prezzo della benzina — Gli italiani sono sempre stati abituati al caro-benzina, e soltanto dal 1961 avevano salutato con soddisfazione una certa normalizzazione nel prezzo rispetto alle medie europee. Ciò nonostante ancora ultimamente soltanto la Francia, tra i grandi Paesi europei, ci precedeva. Da lunedì ritorniamo a contestarle questo primato.

L'automobile — ormai mezzo e fonte di lavoro — è talmente entrata nell'uso corrente che forse la maggioranza degli utenti, anche a costo di sacrifici su altri capitoli di spesa, continuerà a valersene secondo le necessità e le abitudini contratte. E' innegabile tuttavia che, mentre la riduzione del prezzo aveva efficacemente contribuito, dal 1961 in poi, a incrementare la diffusione della motorizzazione, questo rialzo costituirà una remora oltre che finanziaria, anche psicologica.

Tassa di vendita — Dei tre provvedimenti, ritengo che questo sia il più gravoso ed abbia immediate conseguenze nella vendita delle automobili sul mercato italiano.

Il governo si attende probabilmente che almeno una quota di quanto non sarà più collocato in paese venga esportato. Vorrei però esprimere alcune perplessità anche tenendo conto che le fabbriche italiane non hanno mai trascurato l'esportazione e che purtroppo quest'ultima, per tutto un complesso di circostanze, ha già subito una flessione nel 1963.

Alcuni hanno impropriamente paragonato questa imposta alla *Purchase Tax* inglese. Al riguardo farei rilevare che nel nostro caso si tratta di un provvedimento nuovo e aggiuntivo alla fiscalità esistente. Ben diversa sarà invece la tassa sul valore aggiunto sostitutiva dell'Ige, cui anche noi ci adegueremo nell'ambito comunitario e che dovrebbe porci sullo stesso piano dei nostri concorrenti.

Nello spirito dell'Esecutivo si è quindi inteso porre un freno ai consumi, nella supposizione che l'espansione del mercato interno fosse sproporzionata alle risorse del Paese.

L'industria automobilistica è stata tra quelle che hanno rivelato una maggiore dinamica espansiva. Eravamo evidentemente portati a considerare come positivi tali fatti per le loro conseguenze benefiche anche sui settori industriali gravitanti intorno all'automobile. Inoltre, soltanto questo sviluppo, avvenuto in ciclo di costi crescenti, ha consentito di mantenere sostanzialmente stabili i prezzi.

Vendite a rate — Si tratta dell'unico provvedimento ancora da sottoporre all'esame del Parlamento per la sua entrata in vigore. Esso si riassume brevemente: rateazione massima dodici mesi; anticipo 30%. Si applicherà soltanto alle vetture. Qualsiasi variante a tale impostazione sarebbe veramente impensabile, dato che i veicoli industriali vanno considerati come beni strumentali.

Le vendite a rate effettuate per il tramite di Istituti Finanziari collegati con le Case costruttrici rappresentano circa il 25% del totale con anticipi dal 20 al 25% e rateazioni mediamente aggirantisi sui 24 mesi, con punte anche a 30 mesi per le cilindrate minori nell'intento di favorire gli strati sociali meno abbienti.

E' però bene ricordare che la media del 25% va riferita all'intera Nazione, mentre se entriamo nel dettaglio constatiamo che nell'Italia Meridionale essa è del 40-50%, contro il 28% nel Centro e il 16% nel Nord.

In pratica, quindi, verrebbero ad essere più colpiti il Mezzogiorno e le Isole, e cioè proprio le zone in cui lo stesso nostro governo persegue una politica di sviluppo economico e sociale.

Nell'insieme, il settore delle vendite automobilistiche a rate, quali esercitate dagli Istituti suddetti, si presenta sostanzialmente sano, come è dimostrato dalle percentuali molto basse di effetti protestati: circa l'uno per cento.

In Francia, nel quadro generale delle misure restrittive per la stabilizzazione dei prezzi adottate nell'autunno scorso, si è stabilita per le autovetture una rateazione massima di 21 mesi. E' quindi auspicabile che nella edizione definitiva del provvedimento italiano, il termine di dodici mesi venga riportato almeno a ventiquattro. Sembrerebbe inoltre opportuno che venissero previste alcune agevolazioni, ad esempio per le aziende agricole e per altre categorie la cui attività è strettamente legata all'uso dell'automobile.

Da oggi un clima di incertezza viene a pesare sull'industria automobilistica nazionale. Ci auguriamo che le autorità centrali abbiano valutato a fondo le possibili conseguenze della loro azione, e soprattutto siano pronte a intervenire per attenuarne o eliminarne del tutto gli effetti qualora essi si rivelino insostenibili per il nostro settore.

Rodolfo Biscaretti
(Presidente dell'Associazione Nazion. fra Industrie automobilistiche)

A CAUSA DEGLI AGGRAVI FISCALI

Fase di incertezze e squilibrio nel mercato delle vetture usate

E' prevista una contrazione delle vendite nel settore delle piccole cilindrate, così come avverrà nel nuovo, se saranno limitate le rateazioni - Finora il 70 per cento delle automobili d'occasione è stato venduto a rate - Si prevede che i prezzi dell'usato avranno un aumento pari a una terza parte della sovraimposta

I provvedimenti congiunturali — aumento del prezzo della benzina e nuova tassa sulle vetture — sono senza dubbio elementi di squilibrio del mercato automobilistico. E' troppo presto per registrare qualche reazione. Negli ultimi due giorni le vendite delle macchine nuove sono diminuite, ma questo dipende soprattutto dal fatto che la scorsa settimana parecchi automobilisti hanno anticipato gli acquisti per evitare la nuova tassa di cui già si parlava con insistenza.

Siamo in una fase di assestamento, soltanto fra una quindicina di giorni si potrà dire se e in quale misura i provvedimenti avranno agito negativamente sulle vendite. I costruttori ritengono che una certa contrazione sia inevitabile e che essa sarà più percettibile nel settore delle utilitarie economiche se verrà attuata la progettata disposizione limitatrice delle rateazioni. Il pagamento immediato del 30 per cento dell'importo e la rimanente parte in dodici mensilità diventa un ostacolo insormontabile per un largo stuolo di lavoratori i quali, con maggior respiro, avrebbero potuto entrare anch'essi in possesso di questo diffuso mezzo di locomozione. Risulta che la Fiat, per parte sua, ha sottoposto al governo una richiesta di attenuazioni nel campo delle vendite rateali, appunto per evitare gravi conseguenze al settore dell'industria automobilistica.

E le macchine usate? Anche questo mercato è in una fase di incertezza. Non c'è stata alcuna reazione, nemmeno nei giorni scorsi quando invece molti si affrettavano ad acquistare l'automobile nuova. Abbiamo chiesto il parere di commercianti e mediatori e dappertutto abbiamo sentito parlare di perplessità. I prezzi non sono aumentati, c'è anzi, un rallentamento di affari, una battuta di arresto nell'attesa di vedere su quale base i prezzi stessi si stabilizzeranno.

Torino è la città in cui si svolge il maggior mercato dell'usato. Nel '63, mentre sono stati immatricolati nella nostra provincia 200 mila nuovi automezzi, ne sono stati venduti almeno 70 mila di usati e circa il 90 per cento di questa quota è passata attraverso l'«usato Fiat». Non tutte le macchine usate che vengono vendute a Torino restano nella nostra provincia: il 40 per cento va nelle altre province piemontesi, in Lombardia, nel Veneto, in Emilia e in Liguria, il resto scende verso il centro-sud.

I prezzi, in teoria, dovrebbero salire anche per l'usato abbastanza sensibilmente, perché coloro i quali non vorranno affrontare il pagamento della nuova tassa faranno aumentare la richiesta delle auto d'occasione. D'altra parte anche qui agirà il provvedimento restrittivo delle rateazioni. Fino adesso, almeno il 70 per cento delle vetture usate, specialmente le più economiche, è stato venduto a rate e con rateazioni fino a 18 e a 24 mesi. Se sarà confermata la impossibilità di questo pagamento comodo il mercato verrà privato di un gran numero di acquirenti.

I tecnici prevedono che, superato l'attuale choc, i prezzi dell'usato si stabilizzeranno su una quota che sarà, all'incirca, maggiorata di una terza parte dell'aumento avuto dallo stesso tipo del nuovo.

Facciamo qualche esempio pratico. La tassa d'acquisto è di lire 31.500 per la Fiat «500 D», di lire 39.124 per la Fiat «600 D», di lire 91.008 per la Fiat «1100 D», di lire 126.550 per la Fiat «1500», di lire 187.508 per l'Alfa Romeo «Giulietta». Le macchine usate di questi tipi, a parità di annata e di condizioni, potranno costare in più, rispetto a quanto costavano una settimana fa, le seguenti somme: 10 mila lire la «500 D», 20 mila la «600 D», 30 mila la «1100 D» e 40 mila la Fiat «1500» e l'Alfa «Giulietta».

Incognite presenta il mercato dell'usato straniero. Già negli ultimi tempi queste macchine, di seconda mano, stentavano a trovare acquirenti. Chi compera l'automobile usata non ha grandi disponibilità di mezzi e quindi più facilmente si preoccupa delle difficoltà che può incontrare qualora abbia bisogno di assistenza e di qualche pezzo di ricambio, non sempre facile a trovarsi e il cui prezzo è gravato dalla dogana. Non è quindi improbabile che nel settore dell'usato straniero i prezzi rimangano pressoché invariati, ma che, ciononostante, il mercato vivacchi ancora sotto il segno della fiacchezza.

Remo Lugli

Una nuova 8 cilindri tedesca



Questa vettura costruita dalla Opel e battezzata «Diplomat», sarà una delle novità del Salone di Ginevra. Azionata da un motore 8 V di 4638 cmc, lunga quasi 5 metri, può raggiungere la velocità massima di 200 km/h

Impariamo di nuovo a economizzare la benzina

Il risparmio dipende anche dal modo di guidare - Mantenere una velocità costante - Non abusare delle marce basse - Evitare le inutili violente accelerazioni - Con il serbatoio semivuoto, il carburante evapora facilmente

Ci eravamo quasi dimenticati dei piccoli accorgimenti imparati in altri tempi per economizzare carburante. Adesso che è tornata l'epoca del caro-benzina, potrà essere opportuno rinfrescare la memoria, e riprendere certe abitudini forse un po' noiose ma tanto utili se si vuole risparmiare, al volante, un po' della preziosa benzina, e ridurre quindi almeno una delle voci che compongono i costi di esercizio.

Per ogni modello di automobile, le Case costruttrici indicano un determinato consumo di carburante, espresso in chilometri percorsi con ogni litro oppure, più frequentemente, in litri consumati ogni cento chilometri di strada. Si tratta di valori medi, calcolati secondo una determinata «norma» che prevede la prova di consumo effettuata su strada pianeggiante, in assenza di vento, marciando a velocità costante pari a due terzi di quella massima raggiungibile dal veicolo, e aumentando infine del 10 per cento il consumo ottenuto.

In pratica, il dato di consumo indicato non corrisponde quasi mai a quello reale, appunto perché le condizioni effettive di marcia sono generalmente molto differenti da quelle indicate dalla predetta «norma».

Sono soprattutto le condizioni del traffico, il tipo di strada percorsa e il modo di guidare a influire in misura decisiva sui consumi. Abbiamo accennato alle continue variazioni di velocità imposte dal traffico; dobbiamo aggiungere i frequenti cambi di marcia: la benzina consumata è proporzionale al numero di giri che il motore compie, e pertanto, camminando per esempio in «terza» a 50 chilometri orari, si consuma come in «quarta» a 75 all'ora. Quindi, nelle salite o sui percorsi molto accidentati, la quantità di benzina «spesa» è assai maggiore che non nella marcia su autostrada.

Il consumo è poi vivamente influenzato dal sistema individuale di guida, e in un certo senso dallo stesso temperamento del pilota. Riprese violente seguite da brusche frenate, l'uso del cambio anche per rallentare, l'abitudine di tenere premuto a fondo il pedale acceleratore per arrivare più in fretta alla velocità desiderata (mentre sarebbe anche tecnicamente più corretto accelerare con progressività), l'abuso dello «starter» negli avviamenti mattutini, l'abitudine di dare nervosi colpi di acceleratore quando si è fermi davanti a un semaforo rosso, sono altrettanti fattori che contribuiscono a sperperare benzina.

Tutti questi elementi sommati possono aumentare perfino del 20 per cento il consumo di benzina. Questo significa che se ad esempio si deve fare un viaggio di 300 chilometri con una vettura di cilindrata media, si potrà avere una differenza di spesa pari a sei o settecento lire. Oppure, nel bilancio annuale dei costi di esercizio, trovarsi con un maggior onere di circa 25 mila lire, supposta una percorrenza totale di mille chilometri al mese.

Ecco qualche consiglio pratico per ridurre il consumo di benzina:

1) Non sforzare mai il motore, ma neppure insistere in una marcia bassa se appena è possibile passare al rapporto superiore.

2) Approfittare delle lievi pendenze in discesa per lasciare che il veicolo proceda per inerzia, trascinato dal suo stesso peso anziché dal motore.

3) Se in distanza si scorge un ostacolo o qualcosa che rallenti o fermi il traffico, non accelerare fino all'ultimo istante per poi annullare tutta la forza viva della macchina con una violenta frenata.

4) Rispettare le pressioni di gonfiaggio prescritte per i pneumatici: se questi sono troppo flosci, frenano la marcia e richiedono più potenza al motore.

5) Mantenere il serbatoio di benzina convenientemente riempito: a misura che il livello si abbassa, l'aria si sostituisce al liquido, l'umidità si condensa e si mescola al carburante, aumentando il consumo; non solo, ma con il caldo si verifica anche un'eccessiva evaporazione.

g. s.

Quanto si spende in più per mantenere la macchina

Cifre fisse e cifre variabili nella composizione dei costi di esercizio - Nel preventivo occorre anche tener presente l'ammortamento del capitale e la svalutazione della vettura - Si può calcolare che nel bilancio di una utilitaria nuova, i recenti oneri fiscali incidano dal 5 al 6 per cento

L'ondata di inasprimenti fiscali nel settore dell'automobile ha riportato di viva attualità il problema dei cosiddetti «costi di esercizio», cioè di quel complesso di spese che il proprietario di una vettura deve affrontare e su cui in genere non si hanno idee molto precise. Quando si legge che l'uso del modello «X» costa, poniamo, 30 lire al chilometro, ci si stupisce come di un dato inverosimile, puramente teorico, mentre un'analisi accurata delle voci che compongono la spesa complessiva fa apparire la realtà nei suoi contorni precisi, e induce a qualche riflessione.

Il buon padre di famiglia che decide di acquistare una vettura, nuova o usata, fa generalmente i suoi conti in base al prezzo di acquisto, e all'incirca su quanto dovrà spendere in benzina, bollo di circolazione, rimessa, assicurazione. Ma questi calcoli sono quasi sempre molto approssimativi, inferiori alle spese reali, cioè, appunto, al costo di esercizio. D'altra parte, si tratta di un preventivo tutt'altro che facile, poiché in esso intervengono parecchie componenti variabili, anche prendendo in esame uno stesso modello di vettura.

Esistono, per facilitare i conti, tabelle molto accurate che analizzano il costo di esercizio per chilometro dei principali tipi di auto sul mercato, ma si tratta sempre di calcoli teorici, di valori medi che possono trovare nella realtà differenze sostanziali. Tuttavia costituiscono una valida base di partenza su cui ragionare.

Chiariamoci le idee. Anzitutto le spese di esercizio variano a seconda dell'uso prevalente che si fa della macchina (ad esempio in città, o in montagna, o su lunghi percorsi pianeggianti); del chilometraggio percorso nell'anno; dello stato delle strade; delle cure nella manutenzione del veicolo; e infine del modo di guidare.

Inoltre, siccome in un calcolo che voglia tener conto di tutti i fattori, bisogna introdurre la svalutazione del veicolo (cioè la differenza tra il prezzo pagato quando se ne viene in possesso e quello che se ne realizzerà all'atto della vendita), è evidente che una vettura ben conservata subirà una svalutazione sensibilmente minore.

Bisogna poi distinguere tra spese fisse e spese variabili. Le prime comprendono la tassa annuale di circolazione, l'importo del premio di assicurazione Responsabilità Civile (il cui ammontare varia però da zona a zona e a seconda dei massimali stipulati con le Compagnie); l'interesse sul capitale (se avessimo impiegato la stessa somma sborsata per l'acquisto dell'auto, ad esempio, in obbligazioni, ne ricaveremmo una rendita di almeno il 5 per cento); la ricordata svalutazione, che a sua volta è condizionata da svariati elementi, come l'eventuale soppressione del modello posseduto, la cilindrata e potenza fiscale (in genere, le vetture di lusso subiscono flessioni assai più consistenti dei tipi utilitari o medi), lo stato di conservazione del veicolo, eccetera; infine rientra tra le spese fisse il costo dell'autorimessa, che naturalmente non riguarda chi lascia di notte la macchina davanti al portone di casa.

E' chiaro che queste spese fisse variano in misura minima se si usa anche pochissimo l'automobile, la quale pertanto costa anche se rimane ferma.

Vediamo adesso le spese variabili, così definite perché direttamente proporzionali al numero di chilometri percorsi in un anno. Esse sono: il consumo di benzina (normale o super); il lubrificante; i pneumatici (un treno di 4 gomme ogni 35.000 chilometri); la manutenzione e le piccole riparazioni.

I costi per chilometro sono ovviamente calcolati in valori medi per quanto riguarda le spese fisse di assicurazione, svalutazione e autorimessa; sempre in questo gruppo di spese, l'interesse sul capitale (che tiene conto della nuova imposta di acquisto decisa dal governo con il decreto-legge entrato in vigore martedì scorso) si può stabilire nella misura del 4 per cento. A questo proposito, si deve tener presente che gli aumenti dei costi riguardano soprattutto le automobili nuove di fabbrica che entrano adesso in circolazione; per quelle già in esercizio, il maggior aggravio è unicamente dato dalle 14 lire in più del prezzo della benzina.

Aumentando la percorrenza annuale, restano immutate le spese fisse (salvo, in piccola parte, nella voce svalutazione), mentre salgono quelle variabili. In altri termini, più si circola e più aumenta il costo globale di esercizio, ma diminuisce il costo per chilometro.

Si può calcolare che la spesa, dopo l'aumento del prezzo della benzina e l'imposizione della nuova tassa, abbia subito una variazione in più dal 5 al 10 per cento, a seconda della cilindrata e quindi dell'importo della nuova imposta d'acquisto. Per la 600 D, ad esempio, su una percorrenza media di 10 mila chilometri annui, la spesa passa (se si tratta di una vettura ritirata dopo l'applicazione del decreto-legge) da circa 300 mila a 315 mila lire, cioè una lira e cinquanta in più per chilometro.

Ferruccio Bernabò

Contro i provvedimenti governativi

L'Automobile Club Torino propone un'azione comune

Il Presidente dell'Automobile Club di Torino ha proposto al Presidente dell'Automobile Club d'Italia una convocazione urgente dell'assemblea straordinaria dell'ente, inviando il seguente telegramma:

Principe Filippo Caracciolo - Presidente Aciitalia - Roma. — Rendendomi interprete sentimenti di amara sorpresa degli automobilisti torinesi provocati da recenti provvedimenti fiscali adottati dal governo pregoLa considerare opportunità di convocare urgentemente assemblea straordinaria Aci per deliberare azioni più opportune stop. Purtroppo predette decisioni governative confermano che automobile est considerata ancora anziché indispensabile strumento di lavoro oggetto di lusso capace di sopportare ulteriori gravi imposizioni fiscali stop.

F.to: **Emanuele Nasi**, Presidente Autoclub Torino

Un problema che interessa migliaia di acquirenti

Chiarimenti sul pagamento della nuova sovrattassa

Sono esclusi dal versamento soltanto gli atti di vendita autenticati dal notaio prima della mezzanotte di lunedì 24 febbraio

L'entrata in vigore del decreto-legge n. 26, riguardante l'istituzione di un'imposta speciale sugli acquisti di autoveicoli nuovi, ha suscitato negli acquirenti che hanno prenotato e ritirato un'automobile prima della mezzanotte del 24 febbraio, qualche incertezza di interpretazione. L'art. 2 del provvedimento stabilisce che «l'imposta è corrisposta in occasione della registrazione degli atti che devono essere prodotti al Pubblico registro automobilistico per la prima iscrizione della proprietà delle autovetture».

In genere il venditore riceve, al momento della consegna della vettura, l'ammontare del prezzo di listino aumentato dell'importo della tassa prevista per l'iscrizione al Pubblico registro. La dichiarazione di vendita è poi perfezionata da un'autenticazione del notaio. La proprietà formale del veicolo decorre quindi dalla data apposta sul documento notarile e non da quella in cui è avvenuto il pagamento.

Identica procedura segue la nuova imposta speciale, il cui importo, corrisposto dal compratore al momento della regolarizzazione contabile dell'automobile nuova, sarà poi versato dal venditore all'Ufficio del registro. Nel caso in cui l'acquisto sia avvenuto prima della mezzanotte del 24 febbraio u.s. ma non sia stato nel frattempo perfezionato l'atto di vendita, l'imposta speciale dovrà essere comunque pagata.

Naturalmente anche per chi ha prenotato mesi orsono una nuova vettura non ci sarà al momento del ritiro alcuna possibilità di rimanere nella cifra precedentemente calcolata.

Precisiamo che, contrariamente a quanto è stato affermato da alcune parti, la Fiat, la Lancia e le altre fabbriche italiane e i concessionari di Case estere, non coprono in alcun modo l'aliquota della nuova imposta per gli acquisti stipulati prima del 25 febbraio ma la cui autenticazione non sia avvenuta anteriormente a tale data.

m. f.

● Il governo francese ha stabilito di ridurre a 70 litri la quantità massima di benzina che i visitatori stranieri possono acquistare mediante gli appositi buoni turistici; in precedenza erano concessi 250-300 litri a seconda del tipo di veicolo.

CRONACHE DELLO SPORT

Polemiche negli Stati Uniti dopo l'inattesa conclusione del «mondiale» dei massimi

Troppo facile la vittoria di Clay contro Liston

L'altra notte, sul ring di Miami, il giovane sfidante ha strappato il titolo al rivale - Liston ha abbandonato la lotta all'inizio del settimo round - Il riacutizzarsi di un dolore alla spalla, già alla prima ripresa, avrebbe impedito al campione di difendersi - La diagnosi concorde di otto medici ha consentito di sbloccare la «borsa» di Sonny in un primo tempo sequestrata - In attesa della rivincita, qualcuno avanza i sospetti di una «combine» - Dichiarazioni dello sconfitto: «Avrei voluto proseguire»

Gli organizzatori avevano scommesso su Clay!

(Nostro servizio particolare) **Miami Beach, 26 febbraio.**

Il ventiduenne pugile negro Cassius Clay è da ieri sera il più discusso campione del mondo di boxe. Lo è diventato sul ring della «Convention Hall» di Miami Beach, dopo che Sonny Liston, detentore del titolo assoluto dei pesi massimi, non si è alzato dal suo angolo all'inizio della settima ripresa, accusando un forte dolore alla spalla sinistra, con difficoltà in tutta l'articolazione del braccio.

Era stato Jack Nilon, procuratore del campione del mondo, a chiedere all'arbitro Barney Felix la sospensione del combattimento, previo controllo del medico ufficiale Alexander Robbins. Nel bloccare un destro di Clay, alla prima ripresa, Liston aveva subito il riacutizzarsi di un infortunio alla spalla sinistra già toccatogli in allenamento. Il dolore gli era andato via via aumentando tanto da metterlo praticamente nell'impossibilità non solo di colpire ma anche di difendersi.

Una conclusione sconcertante per un confronto che, secondo i pronostici unanimi della stampa specializzata di tutto il mondo, avrebbe dovuto consentire a Sonny Liston di respingere facilmente l'attacco dell'immaturo e fragile Clay. Nelle scommesse Liston era favorito addirittura per 7-1, tutti i più noti ex campioni, come Dempsey, Louis, Marciano, Billy Conn, si erano pronunciati per una rapida vittoria prima del limite dell'anziano picchiatore negro. L'unica discussione verteva sulla possibilità che da parte di personaggi della malavita interessati alla boxe, si tentasse qualche manovra poco pulita per dare al match un risultato a sorpresa.

La sorpresa c'è stata, eccome, ed anche se l'illustre parere di ben otto medici che hanno visitato Liston in ospedale per quasi tre ore e mezzo — sottoponendolo a radiografie e a tutti gli esami del caso —, ha legittimato la reale esistenza dell'infortunio alla spalla, la vittoria di Cassius Clay ha fatto le spese di questa atmosfera di sospetto.

Nessuno discute il fatto che, durante i sei rounds di lotta disputati fra i due rivali, Clay si sia dimostrato complessivamente il migliore dei due. Il giovane negro di Louisville ha fatto valere la sua superiore velocità, la sua prontezza nelle schivate, la sua agilità e la fastidiosa puntualità del suo «sinistro» di disturbo. Gli osservatori imparziali non hanno potuto tuttavia far a meno di notare che la facilità con la quale Cassius riusciva a mandare a vuoto i pugni di Liston aveva un valido coefficiente nell'innaturale lentezza di riflessi del campione del mondo (ferito anche al volto nella terza ripresa), che appariva ben lontano dalla sua condizione migliore.

Al momento della sospensione, per i tre giudici a bordo-ring Cassius Clay era in leggero vantaggio, mentre per l'arbitro Barnet Felix la situazione era in parità. Nell'un caso e nell'altro, non tenendo conto dell'infortunio e delle allarmanti condizioni di rendimento del campione, la porta era ancora aperta a qualsiasi risultato. L'incidente alla spalla ha rappresentato quindi la soluzione più sconcertante e meno attesa, tanto è vero che, prima che il collegio di medici di Miami Beach riabilitasse Liston, la Commissione pugilistica aveva disposto il sequestro della borsa al campione del mondo. Anche dopo il parere dei sanitari (che hanno parlato di «distacco e lacerazione del tessuto muscolare») favorevole a Liston la questione non va tuttavia considerata chiusa.

Il procuratore generale dello Stato della Florida, Richard Gerstein ha infatti aperto una inchiesta ufficiale sull'argomento, richiedendo che gli siano messi a disposizione tutti i verbali ed i referti medici riguardanti Liston. Tutto finirà nel nulla, in quanto non v'è ragione di ritenere che un intero collegio di medici si sia volutamente prestato a mascherare con un infortunio l'abbandono della lotta da parte di Liston, il quale dopo il macht, ha dichiarato che avrebbe voluto continuare, ma che i «secondi» glie lo hanno impedito. Da Clay, comunque, si attende la controprova nell'inevitabile rivincita.

Dal punto di vista finanziario il confronto Liston-Clay ha avuto buona riuscita per quanto riguarda l'afflusso alle sale del «circuito chiuso» in televisione: quasi [illegible] telespettatori per un incasso di 5 milioni [illegible] dollari corrispondenti a due miliardi di lire. Meno bene sono andate le cose per quanto riguarda l'affluenza alla «Convention Hall», dato che l'organizzatore Billy Mc Donald, avendo incassato soltanto 402.000 dollari anziché [illegible] preventivati, ha chiuso il bilancio in deficit. Mac Donald aveva però scommesso una grossa somma sulla vittoria di Clay. E questa mossa previdente dell'organizzatore non contribuisce certo a dissipare l'atmosfera di sospetto che ha circondato e circonda il campionato del mondo dei pesi massimi.

Gordon Piggins

Il match ieri sera alla tv italiana

Un Liston irriconoscibile: rimangono i sospetti di «combine»

Cassius Clay grida di gioia, attorniato dai suoi «secondi»: Liston ha abbandonato (Rad.)

Le nitidissime immagini del film sul campionato mondiale Liston-Clay, giunte alla tv italiana attraverso il satellite «Relay» e ritrasmesse ieri sera alle 22, non sono certamente servite a dissipare l'atmosfera di sospetto che ha circondato la sconcertante conclusione del match di Miami. I telespettatori hanno ricavato, in genere, una penosa impressione, da un combattimento che è stato tale solo in pochissime fasi e nel quale invano si è cercato un sintomo dell'inferiorità fisica che ha obbligato Liston a ritirarsi all'inizio del settimo round.

Le prime fasi del confronto hanno permesso di ammirare l'eccezionale mobilità e padronanza del ring di Cassius Clay, abilissimo nell'anticipare i colpi dell'avversario e a mandarli a vuoto con impercettibili spostamenti.

La ripresa migliore è stata, a nostro giudizio, la terza, durante la quale Clay ha attaccato con velocissime «serie» di sinistri e destri al volto, che hanno messo in difficoltà Liston, procurandogli anche una ferita all'occhio sinistro. Sonny, lento, fuori misura e — stando almeno al giudizio che ci si è potuti fare per tv — non certamente prodigo della selvaggia aggressività che gli ha permesso di mettere k. o. 25 dei suoi 35 avversari, ha reagito senza convinzione.

Il quarto ed il quinto round hanno rasentato il grottesco. Clay si limitava ad indietreggiare, Liston si limitava ad inseguirlo, ma gli scambi di colpi apparivano rarissimi. Può darsi che Liston fosse in difficoltà per la lussazione alla spalla sinistra, ma quante volte Clay si è offerto, indifeso, alla portata del suo «destro» e Liston non ha nemmeno accennato a colpirlo?

Il primo, ed unico, chiaro segno dell'infortunio a Liston, lo si è avuto al termine della sesta ripresa quando la macchina da presa ha colto il campione nel suo angolo mentre mani ignote gli massaggiavano una spalla. Poi l'epilogo sconcertante, con Liston che resta nel suo angolo e Clay che, con salti, piroette ed un torrente di parole, dà sfogo alla sua gioia. Un epilogo che lascia perplessi: basta l'infortunio alla spalla a giustificare la prova di un Liston irriconoscibile? Ad onta di tutte le assicurazioni dei medici di Miami, i sospetti rimangono.

Gianni Pignata



Un «sinistro» di Clay colpisce Liston, già ferito sotto l'occhio: è la terza ripresa del match di Miami (Radiofoto)

All'ippodromo di Vinovo

Riprende il trotto domenica a Torino

Domenica riprendono le corse al trotto a Torino; già 150 cavalli affollano le scuderie delle Torrette di Vinovo. Assai notevole l'aliquota costituita dai soggetti di scuderie piemontesi, nella quasi totalità torinesi: esse sono 19 ed hanno a loro disposizione oltre 60 cavalli. In ogni giornata di corse, poi, vi sarà il solito afflusso di trottatori da Milano, in media, 20-25 cavalli. Tutte le premesse quindi per assicurare un degno spettacolo e soprattutto quella rotazione di concorrenti che dà animazione ed incertezza alle varie gare.

Per l'annata ippica torinese sono stati stanziati dall'Unire premi per 342 milioni di lire, 175 dei quali destinati alle [illegible] riunioni di trotto, che si svolgeranno alle seguenti date: *marzo:* 1-8-15-19-22-29-30; *aprile:* 4-5-11-12-18-19-25-26; *maggio:* 2-9-16-23-30; *giugno:* 6-13-20-27-[illegible]; *luglio:* 4-11-12-15-19-22-26-29; *agosto:* 2-5-9-23-29-30; *settembre:* 5-6-12-13-19-20-27; *ottobre:* 3-10-17-24-31. La prima riunione, che comprende i mesi di marzo, aprile, maggio (venti giornate di corse), ha una dotazione di [illegible] milioni di lire, oltre tre per convegno.

Fra le diciannove scuderie torinesi che si preparano all'attività del 1964 una particolare importanza dovrebbe assumere la scuderia Le Torrette, che fa capo al comm. Giovanni Varia ed alla figlia Luciana; svenduto tutto il vecchio materiale da corsa alla scuderia San Damiano (anch'essa torinese) la formazione delle Torrette intende impostare su nuove basi la sua organizzazione, indirizzandosi soprattutto ai cavalli da gran premio, affiancati da qualche soggetto di minor prestigio, e sull'allevamento. Essa dispone di importanti e modernissime scuderie alle Torrette di Vinovo, con [illegible] boxes, oltre a cinque per l'isolamento, di un tondino per la sgambatura dei cavalli, di alloggiamenti per gli uomini.

e. r.

L'Inter si afferma sul Partizan (2-0) nei «quarti» della Coppa dei Campioni

Il vantaggio acquisito dai nerazzurri a Belgrado dovrebbe risultare decisivo per l'ingresso alle semifinali - Reti di Jair e Mazzola, entrambe nella ripresa - Convincente prestazione dei campioni d'Italia

(Nostro servizio particolare) **Belgrado, 26 febbraio.**

Di fronte ad oltre cinquantamila spettatori (tra cui parecchi italiani) l'Inter ha battuto oggi a Belgrado il Partizan per due reti a zero. Con questo successo i nerazzurri si sono ormai quasi assicurata la qualificazione alle semifinali della Coppa dei Campioni, nelle quali dovranno affrontare il Real Madrid (che ha eliminato i campioni uscenti del Milan) o la squadra vincente degli incontri Dukla-Borussia e Eindhoven-Zurigo: è molto improbabile infatti, considerato il netto divario di valori messi in evidenza oggi tra le due formazioni, che il Partizan riesca a rimontare nel «retour-match» di Milano i due goals di scarto.

L'affermazione dei campioni d'Italia, che si è concretata nella ripresa con le reti di Jair e di Mazzola (quest'ultima quasi allo scadere del tempo regolamentare) è risultata più facile del previsto: l'Inter, dotata di una migliore visione del gioco e di una più efficace organizzazione di squadra, ha preso infatti decisamente l'iniziativa all'inizio della ripresa, mantenendola poi fino al fischio di chiusura, ed al Partizan non è rimasto altro che affidare le sue possibilità offensive a qualche sporadica (e nella maggior parte dei casi tutt'altro che pericolosa) azione di contropiede.

I nerazzurri, per i quali un pareggio (in vista della gara di ritorno) avrebbe costituito pur sempre un risultato positivo, si sono pertanto imposti alla maniera forte, in modo indiscutibile: hanno concesso poco (o nulla) allo spettacolo, non si sono abbandonati ad inutili finezze tecniche, ma hanno giocato una partita coraggiosa, badando soprattutto al risultato. Una prova, quella dei campioni d'Italia, che non ha entusiasmato: nulla da ridire, comunque, sulla legittimità del loro successo, ottenuto grazie soprattutto ad una tattica di gioco pratica ed efficace, che prevedeva Picchi «libero», Guarneri stopper su Hasanagic, il tedesco Szymaniak (preferito all'ultimo momento a Corso) schierato nelle retrovie a guardia della mezzala jugoslava Galic e Suarez a centrocampo per raccogliere i palloni respinti dai difensori e trasformarli in preziosi suggerimenti per le tre punte avanzate.

Nel primo tempo sono i locali ad attaccare di più, ma le azioni più pericolose sono di marca interista. L'occasione più favorevole per segnare si presenta al 19' a Jair che, impadronitosi della palla per un errore del centromediano Jovanovic, tira forte da pochi passi: Soskic riesce, seppur con molta fortuna, a neutralizzare. Sei minuti dopo lo stesso Jovanovic nel tentativo di respingere di testa per poco non causa un'autorete.

Nella ripresa Szymaniak si presenta in campo con l'occhio sinistro bendato per una ferita riportata in uno scontro e alla guardia di Galic (il più pericoloso degli ospiti) passa Tagnin. Al 4' la prima rete. Jair riceve da Tagnin un passaggio in profondità ed entra in area con palla al piede, scarta un difensore e tira a mezz'altezza: il pallone non è violento, ma Soskic in uscita non riesce che a sfiorarlo con la punta delle dita. La reazione del Partizan non approda a nulla: la squadra locale riesce a farsi pericolosa soltanto al 13' con una punizione di Vislavski che sfiora il palo. Poi torna all'attacco l'Inter, che al 44' consolida il risultato per merito di Mazzola che, ricevuto un passaggio di Burgnich, effettua una lunga discesa, scarta due difensori e segna di sinistro. Due a zero. Poco dopo il fischio di chiusura.

Nella tribuna d'onore erano presenti il vicepresidente della Repubblica jugoslava Rankovic, l'ambasciatore d'Italia Berio, il presidente dell'Inter, Moratti, ed anche il «tifosissimo» dell'Inter, l'attore Gino Bramieri. **o. m.**

Partizan: *Soskic; Sombolac, Mihajlovic; Rodovic, Jovanovic, Miladinovic; Cebinac, Kovacevic, Hasanagic, Galic, Vislavski.*

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Szymaniak.*

Arbitro: *Stoll (Austria).*

Il Milan attende il Bologna

Trapattoni, Rivera e Maldini si sono allenati in partita

Milano, 26 febbraio.

Una formazione mista del Milan, comprendente Trapattoni, Rivera, Maldini e Noletti, ha giocato nel pomeriggio di oggi, al Centro sportivo di Milanello, una partita d'allenamento contro il Rizzoli (serie C), pareggiando (1 a 1). Il goal dei rossoneri è stato segnato da Rivera, ma questi e Maldini sembrano troppo a corto di lavoro per poter essere recuperati domenica prossima contro il Bologna a San Siro.

Forse Poletti all'ala nel Torino per il *derby*

I calciatori del Torino ieri hanno proseguito la preparazione in attesa di ospitare il Catania domenica prossima al Comunale. Il trainer Rocco ha collaudato in partita la formazione da opporre ai siciliani. Erano presenti Vieri e Peirò rientrati da Bardonecchia. I titolari hanno battuto per 3 reti ad una i rincalzi. Questa la formazione: Reginato (Vieri difendeva la porta degli allenatori integrati da Lancioni e, nella ripresa, da Buzzacchera); Scesa, Poletti; Cella (Ferretti), Rosato, Ferrini, Albrigi, Puja (Moschino), Hitchens, Moschino (Peirò), Peirò (Crippa). Per la «prima squadra» gli autori delle segnature sono stati: Hitchens (3), Poletti (2), Peirò, Ferrini, Puja e Albrigi. La rete dei rincalzi è stata realizzata da Tarantini.

Al termine dell'allenamento Rocco ha dichiarato di essere intenzionato a confermare contro il Catania la formazione vittoriosa sul Mantova con il solo dubbio riguardante il ruolo di ala destra in ballottaggio tra Albrigi e Crippa. Il trainer granata ha inoltre annunciato come possibile l'inserimento di Poletti all'ala nel derby con la Juventus in occasione del rientro del terzino Buzzacchera. Anche questa settimana il Torino non si recherà al ritiro collegiale di Alpignano.

Lieve incidente a Sivori nell'allenamento juventino

Nuova smentita del Club, con un comunicato ufficiale, alle notizie riguardanti la conduzione tecnica della squadra

«Con riferimento alle notizie inesatte e contrastanti apparse in questi ultimi giorni su alcuni giornali, la segreteria del F. C. Juventus ritiene opportuno riconfermare che la direzione della società, come suo costume, non ha mai interferito nè intende interferire nei compiti e nelle responsabilità degli allenatori». Questo il testo di un comunicato rilasciato ieri sera dalla Juventus. Esso si riferisce esplicitamente a notizie, già smentite, sulle trattative allacciate dalla direzione bianconera con il tecnico milanista Nils Liedholm e principalmente alle interferenze operate dai dirigenti nei confronti dell'allenatore Monzeglio.

E' comprensibile che la Juventus, partita inizialmente con il proposito di lottare per lo scudetto, stia deludendo i tifosi, trovandosi ad occupare il quinto posto in classifica. La direzione juventina, attraverso il comunicato, dimostra però che il club non ha perso la calma, ed accorda al «trainer» Monzeglio tutti i poteri, attribuendogli l'autorità necessaria a guidare la squadra. La netta presa di posizione della società dovrebbe inoltre contribuire a ripristinare un'atmosfera di serenità attorno alla compagine alla vigilia di una trasferta molto ardua.

La Juventus infatti domenica prossima all'Olimpico affronterà la Roma. Monzeglio nonostante le avversità e le recenti amarezze, prosegue la sua attività con spirito immutato. Il tecnico casalese ieri pomeriggio ha collaudato la formazione da opporre ai giallorossi. La partita, della durata di 70', si è svolta su di un terreno fangoso e sdrucciolevole. I titolari hanno battuto per 6 reti a zero (2 a 0) la squadra allenatrice composta da ragazzi integrati da Anzolin, Bercellino I, Da Costa e Zigoni. Questa la formazione titolare: Mattrel, Gori, Leoncini, Castano, Salvadore, Sacco, Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini. Le reti sono state trasformate da Sivori (2), Stacchini (2), Nenè e Dell'Omodarme.

Oltre ad un pubblico considerevole hanno assistito all'allenamento numerosi dirigenti fra i quali il presidente on. Catella, il vice presidente Giordanetti ed il consigliere Boniperti, che hanno sottolineato l'impegno e la vivacità dei giocatori. Sivori è stato tra i più brillanti ma a pochi minuti dalla fine dell'allenamento si è prodotto un lieve stiramento alla coscia sinistra. Soltanto oggi sarà possibile conoscere la gravità dell'infortunio occorso alla mezz'ala.

Da rilevare l'ottima prova di Stacchini e di Nenè. Sarti e Menichelli si sono allenati agli ordini di Rabitti. L'ex romanista ha provato a calciare, ma non ha forzato accusando dolori alla caviglia destra. Difficilmente egli sarà recuperato in tempo per la trasferta di Roma. Circa la formazione da opporre ai giallorossi, Monzeglio ha lasciato intendere di essere intenzionato a mettere in campo la squadra (con Anzolin in porta) utilizzata nella partita di allenamento. **b. b.**

E' morto in Inghilterra: fu trainer di Genoa, Napoli e Roma

Willy Garbutt, pioniere del calcio

Al ritorno da uno dei nostri soliti viaggi domenicali, ci ha raggiunto una notizia che ci ha vivamente addolorati — come certamente addolorerà gli sportivi che hanno vissuto le vicissitudini del calcio italiano di anni fa.

E' morto, nella sua Inghilterra, a Warwich, Billy Garbutt, uno dei veri pionieri del giuoco nostro. Era stato, in un primo tempo, soldato di professione, in artiglieria. Lasciato il servizio, era passato, come calciatore, all'Arsenal — quando questo aveva il campo ancora accanto all'Arsenale di Woolwich e si chiamava appunto Woolwich Arsenal. Si ferì poi gravemente all'inguine nel tentativo di sorpassare uno dei famosi terzini del Blackburn Rovers, a Blackburn, spedendo la palla da una parte dell'avversario e lui sgusciandogli dall'altra.

Combinazione, io, studente in Inghilterra a quei tempi, ero a Blackburn quel giorno, nei posti popolari, e Garbutt, riportando un violento strappo, mi venne a cadere a distanza di un paio di metri. Portato fuori, rientrò, ma non guarì più. Venne mandato in Italia, come allenatore: al Genoa. E del Genoa divenne e rimase per lunghi anni una colonna basilare. Erano i tempi di Grant e di Eastwood, al Genoa. E stringemmo un'amicizia di ferro.

Allo scoppio della prima guerra mondiale, fece ritorno in patria, e si arruolò. Combattè in Belgio, nelle Fiandre, e fu due volte «over the top» — come risulta dalle sue lettere a noi — all'attacco all'arma bianca. A guerra finita, ritornò al suo Genoa, e lo riportò a vincere due volte il campionato. Era sposato, ed aveva un figlio che aveva imparato a parlare il dialetto genovese come un ragazzo di Portoria.

Lo chiamai, per fare da allenatore alla squadra nazionale, nella prima occasione in cui fui nominato commissario unico, per le Olimpiadi del 1924, a Parigi. Chiamai con lui anche Herbert Burgess, un altro uomo del suo stampo, che aveva giuocato a Manchester ed in Nazionale. Burgess fu l'uomo che — coi fratelli Monti, Fayenz, Fagioli e tanti altri fece di Padova una città calcistica. Alla sera, a Parigi, mettevo e Burgess e Garbutt di guardia sulle scale perchè nessuno dei giuocatori tentasse di andarsene. Una notte, nell'oscurità, un giuocatore — non fu possibile stabilire con precisione chi fosse, ma ritenemmo tutti che fosse il vercellese Ardizzone — inciampò nel corpo di Garbutt, che si era addormentato sul pianerottolo e lo ferì alla schiena.

Dal Genoa, Garbutt passò al Napoli e poi alla Roma. Dalla Roma andò a finire in Spagna, al famoso Atletico di Bilbao, dove sostituì un altro inglese, il nazionale Pentland del Middlesborough, che vi era rimasto a lungo.

Ritornò al suo Genoa nel '37, in tempo per la seconda guerra mondiale. Aveva acquistato coi suoi sudati risparmi — allora non si guadagnavano i milioni a fare l'allenatore — una casetta in un paesetto, sugli Appennini, non lontano da Genova. Un bombardamento inglese gliela distrusse. La moglie si nascose in Toscana, sotto nome italiano, in una famiglia di amici. Gliela uccisero, ancora gli inglesi stessi, durante un bombardamento. Lui fu preso e portato in un campo di concentramento. Il giorno in cui potè evaderne — chè gli inglesi risalivano la Penisola — se ne venne a Roma, affamato. E lesse su di un giornale sportivo che suo figlio era entrato quel mattino stesso nella capitale coll'armata di Alexander. Così padre e figlio si ritrovarono. Delle pratiche perchè potesse rientrare in possesso di parte del suo, ci occupammo pure noi. Il Genoa lo riassunse, ormai anziano.

Un giorno che pioveva, scendendo dal tram in piazza Corvetto, scivolò sul suolo bagnato, e si ruppe il femore. Da allora camminava colle grucce.

Rimasto solo, adottò una ragazza genovese dal nome di «Concetta», e, ad un certo momento la portò con sè in Inghilterra, a Leamington Spa prima ed a Warwich dopo. Questa brava ragazza, diventata oramai mezzo inglese, lo seguì e lo curò fino all'ultimo.

Noi lo incontrammo ancora, il buon Billy, facendolo venire a Londra, nel corso dei nostri viaggi. Mal ridotto, aveva conservato un senso di dignità veramente commovente. Accettò ultimamente qualche cosa dai suoi vecchi giocatori — capeggiati da quel fior d'uomo che è Luigin Burlando — i quali per la sua dipartita saranno tanto commossi quanto lo siamo noi.

I giovani — specialmente quelli che credono che il pensare al passato non rende — non lo conoscevano. Non lo hanno dimenticato — certo no — gli anziani. Nell'ultima lettera sua, che ho sul tavolo, mi rimproverava velatamente perchè tardavo a rispondergli. Vorrei che la sorte mi riservasse di tornare presto in Inghilterra. Per portare due fiori sulla tomba di un uomo di una tempra che dimenticare non si può.

Vittorio Pozzo

Willy Garbutt, nel 1924

Inizia ad Imperia il processo per il delitto di Arma di Taggia

Domani il veterinario di Novara in Assise per il "bitter" avvelenato

Deve rispondere di omicidio premeditato e duplice tentato omicidio - Come le indagini dei carabinieri giunsero al dott. Renzo Ferrari, amante della moglie della vittima - Per l'accusa non vi sono dubbi sulla sua colpevolezza: un cumulo di gravi indizi è contro di lui



L'imputato dott. Renzo Ferrari; Renata Lualdi, la vedova del commerciante ucciso

(Dal nostro inviato speciale) **Imperia, 26 febbraio.**

Incomincia venerdì davanti alla Corte d'Assise di Imperia il *processo del bitter*, così chiamato perché trae il nome dall'arma usata per dare la morte: un aperitivo di colore rubino, spedito alla vittima designata, con dentro miscelate gocce di veleno.

L'imputato è il dott. Renzo Ferrari, veterinario e vice sindaco del suo paese, Barengo, in provincia di Novara. Gli si fa carico d'avere, con premeditazione, procurato la morte mediante veneficio al commerciante Tranquillo Allevi, di Arma di Taggia, e di tentato omicidio nella persona di due consoci dell'Allevi, Isacco Allegranza ed Arnaldo Paini, che sorseggiarono anche essi piccole dosi del diabolico bitter; terza accusa al dott. Ferrari, procurato aborto. Sua *partner*, per questo reato, è la signora Renata Lualdi, vedova Allevi, coimputata per questo stesso titolo. Renata Lualdi fu per lunghi anni l'amante del dott. Ferrari: secondo l'accusa, fu la sua decisione di por fine alla tresca, a scatenare nel veterinario la collera folle che lo doveva portare al delitto.

Nel pomeriggio del 24 agosto 1962 la signora Allevi, mentre dalla sua casa si recava al magazzino di latticini gestito dal marito ad Arma di Taggia (pochi chilometri da Sanremo), fu avvicinata dalla postina, che le consegnò un pacchetto raccomandato. Mittente, una notissima azienda produttrice di bevande analcoliche.

La signora ebbe la curiosità di aprire: dall'involucro uscì una boccetta di liquido dal gradevole colore del rubino, con una lettera scritta a macchina. Era scritto, in quella missiva, l'invito al signor Allevi a voler assaggiare quel «campione» e ad esprimere il suo parere, nei giorni seguenti, ad un incaricato della ditta che sarebbe passato di lì. La lettera (non v'erano timbri, non più che uno sgorbio a mo' di firma) continuava precisando che era intenzione della ditta mittente di affidare all'Allevi la rappresentanza di quella bevanda per la provincia di Imperia, ove egli fosse stato d'accordo.

Le cose del signor Allevi, in ditta come in famiglia, non andavano in verità troppo bene: rincasato verso le otto di quella sera, egli accolse la novità con molta soddisfazione. Lì per lì, non fece gran caso alla stranezza dell'offerta: a lui, commerciante in latticini, s'offriva di occuparsi d'aperitivi; inoltre, lo sconosciuto firmatario si rivolgeva a lui con un confidenziale «signor Tino»: infine, l'involucro, ad occhio smaliziato, si sarebbe prestato a qualche riflessione. Era una scatola, usata, di «biscotti della nonna», malamente imbottita di paglia.

Ma il signor Allevi, abbiamo detto, aveva altro per la testa che d'essere sotto il tiro d'un malvagio: ripose la bevanda nel frigo di casa e la sera seguente — 25 agosto — dopo cena s'avviò con la boccetta verso il proprio magazzino, e qui comunicò la cosa ai suoi due consoci, il Paini e l'Allegranza e li invitò a bere con lui. Egli bevve per primo: vuotò quasi per metà la boccetta, la passò all'Allegranza. «*Un po' amaro!*», fece il povero Allevi. Anche l'Allegranza convenne. Il Paini, terzo, bevve e subito sputò.

Pochi minuti più tardi, i tre uomini sono sull'uscio del loro magazzino, in preda a dolori atroci. E' la festa del paese, ad Arma, e li credono tre ubriachi: nessuno, perciò, si ferma a raccoglierli. Finalmente, un vigile urbano comprende la situazione e ordina l'alt ad una macchina di passaggio, che li trasporta all'ospedale di Villa Spinola. «*Mi hanno avvelenato, ci sono riusciti!*», geme l'Allevi sul letto di morte. Venti minuti d'agonia. Renata Lualdi, avvertita d'urgenza, se la prende con calma: arriva in Villa Spinola a piedi. Suo marito è già morto. Gli altri due boccheggiano, preda agli spasmi e allo spavento.

Incominciano gli interrogatori. Prima a cadere sotto il bersaglio degli inquirenti è la moglie dell'ucciso, Renata Lualdi. «*Dio mio, e se c'entrasse il dottor Ferrari!*», fa la donna quando i carabinieri cominciano a spremere. Quel mattino, Renata Lualdi aveva telefonato alla centralinista di Barengo: «*Avverta Renzo che mio marito è morto*».

Da quel momento, l'indagine s'avvia sui binari che conducono dritti il dott. Ferrari davanti alla Corte d'Assise, con un'imputazione che comporta la pena dell'ergastolo. E' lui l'avvelenatore? L'accusa non sembra aver dei dubbi: la perizia d'ufficio, elaborata dal prof. Chiozza di Genova, dice che la stricnina è stata reperita nelle gocce del flacone rimaste, nei visceri dello sventurato Allevi; anche i sintomi dell'avvelenamento, sia nella vittima che nei suoi due amici, sarebbero a provare un'intossicazione da stricnina e da un suo composto.

Questo veleno compare nella vicenda pochi giorni prima del delitto: esattamente il 22 agosto, nella farmacia di Momo Novarese, il dott. Ferrari ha fatto acquisto di sei fiale di nitrato di stricnina. Per farne che cosa? Spiegò che se n'era servito per iniettare il farmaco, a scopo veterinario, in certe bovine, in un toro e un cavallo appartenenti ai fratelli Cerri e a Giacomino Donna, suoi clienti abituali. Sennonché, né i Cerri né il Donna sanno esattamente qual fu la terapia usata dal dott. Ferrari per la circostanza.

Di più: non fu il dott. Ferrari di sua spontanea volontà a parlare di stricnina, ma gli inquirenti a cavargliela di bocca, e solo dopo che gli venne contestato l'acquisto delle fiale in farmacia. Un terzo elemento che pesa sulla sorte del dottor Ferrari è la perizia dattilografica, elaborata dalla professoressa Sturiale-Viotti di Genova. La perizia d'ufficio avrebbe accertato che la famosa lettera d'accompagnamento unita al flacone di bitter venne scritta sulla macchina *Lexicon 80* dal carrello lungo in uso nel Municipio di Barengo. Per il vice-sindaco, che si è sempre proclamato innocente, questo è forse il colpo più duro.

Gigi Ghirotti

Venne uccisa per rapina la ottantenne milanese

Massacrata a calci - Da un cassetto mancano 80.000 lire

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 26 febbraio.**

Giuseppina Giussani, l'ottuagenaria trovata morta ieri sera dalla figlia nell'appartamento di via Fusetti 6 a Milano, a Porta Ticinese, è stata uccisa. L'autopsia eseguita oggi dal prof. Franco Massari ha infatti stabilito che la donna è stata ripetutamente colpita al viso a pugni e gettata poi a terra, dove è stata finita a calci, che hanno raggiunto la vittima alle costole e alla gola. L'assassino deve essere un individuo di eccezionale forza fisica che ha agito con una ferocia inaudita. Il cadavere della Consonni, che aveva 83 anni, presenta due ematomi alla testa e due fratture costali. E' così caduta l'ipotesi della disgrazia, avanzata in un primo momento.

La scoperta del nuovo sconcertante episodio di delinquenza risale a ieri sera, quando la figlia della vittima ha fatto ritorno alla propria abitazione, un appartamento che la madre aveva in parte adibito a pensione e nel quale trovano alloggio, ogni sera, una ventina di persone, in gran parte immigrati in attesa di una sistemazione definitiva.

La figlia della vittima è stata interrogata stamane in questura dal dott. Jovine al quale ha dichiarato di aver constatato la sparizione di ottanta mila lire che si trovavano in un cassetto. Ha preso così consistenza l'ipotesi del delitto, senza però che fosse scartata quella della disgrazia, cioè che la donna fosse rimasta vittima di un malore e che cadendo per terra avesse battuto violentemente il capo e fosse morta.

Oggi, dopo il risultato della perizia necroscopica, le indagini della polizia hanno preso il via in una precisa direzione, quella dell'omicidio per rapina, e si muovono attualmente nel mondo degli immigrati che vivono a Porta Ticinese e fra gli stessi ospiti della pensione di Giuseppina Giussani. La donna godeva infatti la fama di persona danarosa.

Per quanto riguarda il movente del delitto, gli inquirenti sembrano prendere in considerazione principalmente l'ipotesi di una rapina pur non escludendo quella di una vendetta. **g. m.**

Non ancora risolto il mistero della giovane fuggita

Ha scritto al padre e ai carabinieri la diciassettenne scomparsa da Voghera

La lettera risulta spedita da Piacenza - «Non desidero tornare, voglio avere una vita mia» - Nella missiva non si parla del suo vicino di casa, ma gli inquirenti sospettano che non sia estraneo alla fuga della ragazza

(Dal nostro inviato speciale) **Voghera, 26 febbraio.**

Dopo tre giorni di silenzio, la ragazza scomparsa da Casteggio e che si diceva fosse stata rapita da un vicino di casa, ha scritto oggi ai genitori: «Sto bene, non desidero ritornare, voglio farmi una vita mia». *Il fatto curioso è che la giovane — Angela Bertelegni, diciassettenne — ha mandato una copia di questa lettera anche ai carabinieri di Montaldo Pavese. Il mistero si infittisce, dunque, anziché diradarsi con l'arrivo della missiva.*

Stamane alle 10 il postino di Borgo Priolo — un paese agricolo sulle colline di Casteggio — è salito fino alla frazione Schizzola. Nella sua borsa era rimasta una sola lettera, indirizzata all'agricoltore Emilio Bertelegni, padre della ragazza. Nessuno se l'aspettava: quando i familiari hanno riconosciuto sulla busta la calligrafia di Angela sono scoppiati in lacrime. «E' viva, è viva!» *ha gridato la madre prima di perdere i sensi per l'emozione.*

«Mi sono allontanata da casa perché sono stanca di vivere in un paese così piccolo, così privo di orizzonti — *questo è il senso della missiva* — Borgo Priolo non può offrire possibilità a una ragazza. Per questo desidero vivere indipendente, crearmi una posizione, farmi una vita mia. Non preoccupatevi; io vi scriverò ancora; col pensiero sarò sempre vicina a voi che amo, stimo, rispetto».

La lettera risulta spedita dalla stazione ferroviaria di Piacenza, venne imbucata lunedì scorso, 24 febbraio. In fondo, c'è una breve e singolare aggiunta: «Mando una copia della lettera anche ai carabinieri di Montaldo Pavese perché temo che questa possa andare smarrita». *Del vicino di casa, il rappresentante di calzature Fulvio Parri di 37 anni — partito da Schizzola in auto la mattina di domenica scorsa, quando cioè Angela scomparve — la ragazza non parla, non ne fa neppure un vago accenno.*

Effettivamente, stamane alla stessa ora i carabinieri di Montaldo Pavese hanno ricevuto per posta la copia della lettera, ma si sono subito insospettiti e per il tono enfatico della missiva e per talune parole ricercate che sembrano poco consone a una ragazza semplice come Angela. Sull'autenticità della missiva non ci sono dubbi. Però gli inquirenti non escludono che la giovane l'abbia scritta sotto dettatura di qualcuno che è con lei, in questo momento, e che forse temendo una eventuale denuncia si è fatto premura di sottolineare indirettamente ai carabinieri come la ragazza abbia lasciato la casa di propria spontanea volontà.

Dal canto loro i genitori di Angela sostengono che la loro figliola non aveva motivi per fuggire: «Eravamo e siamo pronti a far qualunque cosa per lei — *dicono.* — Non abbiamo mai avuto un solo sospetto che Angela volesse lasciarci. Fino all'ultimo istante ci è apparsa serena, tranquilla, affezionata a noi e alla sua casa...».

L'arrivo della lettera da Piacenza non ha acquietato in paese le voci che attribuivano al Parri una parte nella sconcertante vicenda. I carabinieri, appunto per fugare qualsiasi sospetto, lo stanno ricercando. Contro di lui, naturalmente, non v'è neppure l'ombra di una accusa, ma gli inquirenti intendono chiedergli se è a conoscenza di qualche particolare che possa chiarire gli aspetti ancora oscuri della fuga di Angela. Fulvio Parri, com'è noto, abitava con i propri genitori accanto alla casa dei Bertelegni. Il giovane rappresentante è sposato con una insegnante di Voghera, ma da qualche anno vive diviso da lei.

In casa dei Parri, Angela si recava spesso, assieme al fratellino Carlo, quattordicenne, per vedere la televisione. I carabinieri pensano che forse la ragazza, parlando con i vicini, abbia espresso l'intenzione di abbandonare la famiglia «per farsi una vita propria»: *una indicazione in questo senso sarebbe preziosa per rintracciare la giovane. Stasera i carabinieri appaiono fiduciosi:* «Le ricerche continuano — *dicono* — e forse abbiamo già trovato una traccia. Esistono molte probabilità di ritrovare Angela: allora sarà fatta luce completa su tutta la vicenda». **g. f. m.**

Arrestato a Rapallo un terrorista che trasportava esplosivo in Italia

E' un tedesco venticinquenne: ha confessato - Fermato due settimane fa, disse di essere un giornalista svedese venuto qui per amore d'una ragazza

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 26 febbraio.**

(s. b.) Un terrorista di nazionalità tedesca, che ha trasportato in Italia materiale esplosivo in una decina di viaggi compiuti fra gennaio e i primi di febbraio, è stato denunciato in stato di arresto dal comando gruppo carabinieri di Genova, per «*gravissimi reati contro l'integrità dello Stato*» e trasportato a Bolzano.

Si tratta di Tuhnter Dopperstein di 25 anni, di Berlino, fermato due settimane fa a Rapallo ove s'era spacciato per il giornalista svedese Bjoern Johanssen di 25 anni, «*venuto in Italia* — disse — *per rivedere una ragazza conosciuta alle Olimpiadi di Innsbruck*».

Dopo una settimana di interrogatori, cui è stato sottoposto dagli ufficiali del gruppo dei carabinieri di Santa Margherita, il Dopperstein ha confessato di aver inventato la storia del giornalista svedese. Ha detto di essere tedesco e di aver fatto consegne di materiale esplosivo per una decina di volte ad un «incaricato» di Bressanone. In un secondo tempo egli avrebbe dovuto partecipare direttamente ad attentati.

Una discussione era sorta però con gli «organizzatori» (di cui il comando carabinieri non ha rivelato i nomi) e ben presto s'era trasformata in rissa. Gli «organizzatori» avevano infatti chiesto al Dopperstein — secondo le dichiarazioni di quest'ultimo — di partecipare ad un grosso colpo, ma il giovane tedesco si era rifiutato. Per questo egli venne preso a calci e pugni e ridotto a malpartito, tanto da essere costretto a presentarsi alla stazione carabinieri.

Qui si spacciò per svedese e disse d'essere diretto a Zoagli per ritrovarvi una ragazza milanese conosciuta alle Olimpiadi di Innsbruck, d'aver lasciato la valigia alla stazione Principe di Genova ed infine di essere stato rapinato e malmenato nella zona del porto dove voleva imbarcarsi per Marsiglia.

Agli ufficiali del gruppo di Genova riuscì facile stabilire che il giovane non sapeva una parola di svedese e che la ragazza di cui egli parlava in realtà l'aveva incontrata in treno viaggiando da Innsbruck a Milano.

Anche sui continui falsi malori che il Dopperstein, *alias* Johanssen, si faceva venire per impietosire gli inquirenti e per avvalorare la storia «*di amore affamato*», si finì ben presto per scoprire che si trattava di una messinscena. Ulteriori affermazioni del giovane furono controllate e, nel giro di una settimana, la resistenza del tedesco finì per crollare: così il Dopperstein giunse a confessare la sua vera identità ed il vero scopo della sua presenza in Liguria.

Fino a questo momento non si sa se gli altri terroristi siano stati individuati.

Un operaio a Sampierdarena

Scende dal treno in corsa e finisce sotto le ruote: morto

Trovato cadavere in una galleria un commerciante svizzero

Genova, 26 febbraio.

(s. b.) Un operaio, Natale Semino di 58 anni, residente in via Sapello, è rimasto orribilmente maciullato dalle ruote del treno operaio che congiunge la periferia al centro della città.

Il Semino, salito alla stazione di Pra, avrebbe dovuto scendere a Sampierdarena, ma nonostante il breve tragitto si era addormentato. Svegliatosi di soprassalto mentre il treno stava lasciando la stazione di Sampierdarena, l'operaio è saltato giù dal convoglio in corsa proprio mentre questo stava per imboccare la galleria di San Lazzaro. Nel toccare terra il Semino è finito sotto le ruote del vagone rimanendo ucciso sul colpo.

Il commerciante svizzero Giovanni Scharer di 60 anni, nato a Langnau e residente a Genova in via Pisa, è stato rinvenuto cadavere da un guardalinea di servizio sotto la galleria ferroviaria di Ronco sulla linea Genova-Milano. L'orologio del morto trovato qualche metro distante era fermo sulle 3.37. Il corpo era in una nicchia della galleria e presentava numerose lesioni in varie parti del corpo.

Cadavere nel canale una donna scomparsa da diciannove giorni

Vigevano, 26 febbraio.

(g. r.) La pensionata Teresa Carolina Rampini, di 68 anni, abitante a Vigevano in via Solferino 10, è stata rinvenuta cadavere nelle acque del Naviglio alla frazione Sforzesca. Mancava da casa da diciannove giorni e soffriva di arteriosclerosi.

Il cadavere della donna è stato notato da un contadino che stamane si era recato per lavoro nel parco del marchese Marcello Saporiti, della Sforzesca.

Dopo le dimissioni dei Presidenti onorari

Il governo svizzero ha bloccato i beni della Fondazione Balzan

Ordinata un'inchiesta sulla situazione organizzativa - Per ora non potranno essere deliberati i premi per letteratura, scienze, storia, arti, musica - Incerta la validità del premio già assegnato all'Onu

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 26 febbraio.**

Dopo le dimissioni del Presidente della Repubblica italiana Segni e del Capo della Confederazione elvetica Von Moos da «presidenti onorari» della Fondazione Balzan, il governo svizzero ha bloccato oggi tutti i capitali della Balzan ed ha ordinato un'inchiesta ufficiale.

In un comunicato del ministro dell'Interno di Berna si dice che «*da qualche tempo l'attività della Fondazione Balzan sta dando luogo a gravi dissensi interni e perciò essa è oggetto di una inchiesta ufficiale. Allo scopo di permettere alle competenti autorità italiane e svizzere di chiarire la situazione per quanto concerne lo statuto giuridico e la organizzazione di detta Fondazione, il Dipartimento federale dell'Interno, nella sua qualità di autorità tutoria dei fondi della "Balzan", ha deciso che l'attività della Fondazione stessa debba per il momento limitarsi alla gestione del suo capitale. Questo ministero ha in particolare vietato alla Fondazione Balzan di mettere a disposizione i mezzi finanziari che le consentirebbero di assegnare dei nuovi premi. Una società fiduciaria è stata incaricata di vigilare sull'applicazione di tali misure*».

Già da diversi giorni si era diffuso in Svizzera un notevole malumore nei confronti del Comitato direttivo della Fondazione, anche perché i membri svizzeri del Comitato premi non erano stati avvertiti del conferimento del premio della pace alle Nazioni Unite, ma avevano appreso la notizia attraverso i giornali. Il presidente della Commissione finanziaria della Fondazione, lo svizzero Filippo Etter, già ministro dell'Istruzione Pubblica della Confederazione elvetica, è giunto al punto di mettere addirittura in dubbio la validità dell'assegnazione del premio della pace all'Onu, poiché tale decisione è stata presa da un'esigua parte dei membri del Comitato incaricato di scegliere i premiati.

A questo proposito un alto funzionario del ministero dell'Interno, Wilfred Martel, ha precisato che il blocco del fondo «riguarda solo i premi futuri e non ha portata retroattiva». Di conseguenza sarebbe valida l'assegnazione del premio per la pace all'Onu e il segretario generale U Thant sarebbe libero di disporre della somma, che è di 150 mila dollari, pari a circa 94 milioni di lire.

Risulta che il comitato direttivo si è riunito a Milano ieri sera per decidere i premi per la letteratura, la storia, le scienze, le arti e la musica. Ma dopo il provvedimento del governo svizzero come potranno fissare e assegnare le relative somme?

In Svizzera i principali responsabili di questa situazione vengono considerati il colonnello Danieli e padre Zucca di Milano.

Le dimissioni del presidente Segni e del capo della Confederazione elvetica da «presidenti onorari» sono state commentate come «saggia decisione» dalla *Gazete de Lausanne*, che aggiunge: «Salvo errori, questo padre Zucca, che fu padre spirituale della signora Balzan, sembra voler ripartire a modo suo i milioni lasciati da Eugenio Balzan, malgrado le precise disposizioni testamentarie di quest'ultimo. **l. f.**

Un comunicato del col. Danieli marito della fondatrice del Balzan

Milano, 26 febbraio.

La fondazione Balzan ha reso noto nel pomeriggio il seguente comunicato:

«Il col. Danieli, nella duplice veste di marito della defunta fondatrice e di segretario generale del consiglio direttivo, dichiara che il provvedimento del governo svizzero di bloccare i fondi presso le banche svizzere per precludere la possibilità di consegnare i premi è inaudito.

«Esso è contro le volontà testamentarie della fondatrice che sono ben conosciute dalle autorità elvetiche.

«I fiduciari nominati da Lina Balzan ricorreranno a tutte le autorità internazionali perché sia resa nota e giudicata l'iniziativa di forza delle autorità politiche elvetiche che è profondamente offensiva per la memoria della benemerita fondatrice di un'altissima opera umanitaria ed irrispettosa delle sue ultime volontà.

«La fondazione che non ha mai avuto nessuna crisi o sbandamenti, oggi è colpita dalle autorità politiche che non vogliono rispettare l'indipendenza, l'internazionalità e la libertà voluta dalla fondatrice e sostengono l'ex segretario svizzero del Comitato premi, prof. Broggini, che sin dall'anno scorso è stato esonerato dal suo incarico.

«Fra l'altro le autorità svizzere sono inasprite perché la fondazione per disposizione della defunta fondatrice ha dovuto pretendere la restituzione di circa un miliardo che essa Lina Balzan ritenne di aver dovuto pagare indebitamente al fisco svizzero. Intanto la fondazione ha avanzato la richiesta all'Onu perché sia nominata una commissione che accerti la regolarità dell'assegnazione del Premio della Pace alle Nazioni Unite». (*Ansa*).

Il sindaco non può imporre il parchimetro a pagamento

Deciso dalla Cassazione su ricorso di un automobilista di Cremona - La sentenza si riferisce ai parchimetri a gettone non custoditi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 febbraio.**

I «parchimetri» a pagamento sono illegittimi: questa decisione è stata presa per la prima volta dai giudici della Suprema Corte di Cassazione che nel respingere il ricorso del Procuratore della Repubblica di Cremona hanno confermato l'assoluzione di un automobilista contravvenzionato per avere lasciato la propria auto in sosta in un «parchimetro» della città senza aver introdotto la moneta di 20 lire nell'apposito congegno.

L'interessante decisione che riguarda direttamente tutte quelle città italiane che hanno adottato questo sistema di sosta a pagamento, è scaturita da un episodio accaduto a Cremona nell'autunno scorso. Il dottor Mario Montesano, contravvenzionato per aver lasciato la propria auto in sosta in un parchimetro cittadino senza aver introdotto la moneta di cinquanta lire nell'apposito congegno, invece di pagare la contravvenzione decise di rivolgersi al Pretore sostenendo la illegittimità dell'articolo 4 del Codice della strada che dà facoltà alle amministrazioni comunali di «stabilire con ordinanza del sindaco aree sulle quali è autorizzato il parcheggio dei veicoli».

Il pretore di Cremona, dottor Torri, con sentenza del 3 ottobre '63 assolvendo l'automobilista stabilì che «è illegittima l'ordinanza del sindaco che dispone l'installazione di parchimetri a pagamento in relazione alla sosta ed al parcheggio non custoditi dei veicoli».

Contro questa decisione il Procuratore della Repubblica cremonese ricorse in Cassazione sostenendo, ovviamente, che l'ordinanza del sindaco doveva considerarsi legittima.

E' legittima l'ordinanza del sindaco che limita la sosta dei veicoli imponendo il pagamento di un canone? Questo l'interrogativo al quale i supremi giudici hanno dato una risposta negativa. La Corte (pres. Duni, relatore Lapicirella) ha confermato la sentenza del pretore di Cremona e di conseguenza l'assoluzione dell'automobilista perché il fatto non costituisce reato. **g. g.**

Un problema che va risolto con urgenza e coraggio

L'Università di Genova riflette la divisione sociale della città

Non basterebbero i quattrini e i locali a sanare i mali - Gli studenti sono divisi a metà tra innovatori e conservatori ed un loro incontro è impossibile

(Nostro servizio particolare) **Genova, 26 febbraio.**

Mancano locali e quattrini: i mali dell'Università di Genova non sono però riducibili a termini così elementari. Insorgono a dirlo con veemenza studenti, assistenti, professori, almeno quelli di parte non conservatrice: per gli altri, è ovvio, basterebbe aumentare le aule e le dotazioni, lasciando inalterato il sistema, considerato soddisfacente.

La spaccatura degli studenti in due parti, innovatrice e tradizionalista con appendici reazionarie, è evidente: il loro organismo rappresentativo, Orug, è composto per metà di cattolici e di giovani di sinistra, per metà di liberali di tipo conservatore con minoranze cattoliche di destra e con gruppetti fascisti. Un segno della diversità del mondo universitario genovese: le destre giovanili hanno qui il 50 per cento, contro il 30 per cento delle altre città industriali.

Due cattedratici, due assistenti e due studenti della direzione cattolica dell'Orug mi dicono concordemente: *«Se per prodigio si trovassero dieci miliardi, sufficienti per la costruzione degli istituti, delle aule, dei laboratori, di tutto quel che manca, l'Università di Genova resterebbe malata, arretrata».* Passiamo a chiarire l'affermazione. Non basta avere i miliardi per costruire, occorre riformare l'Università e affrontare la grossa questione locale di fondo, che è una questione di indirizzi e di scelte, perciò di natura politico-culturale: come costruire? Seguendo la tradizione degli istituti dispersi nel tessuto della città, degli spazi calcolati per il puro insegnamento e non per la convivenza di studio del giovane nella sua facoltà?

Anche rimediando alla mancanza di spazi, di edifici e di dotazioni l'Università di Genova continuerebbe a soffrire dei suoi mali tipici, primo quello del distacco dalla città, e di quelli nazionali. L'edilizia non può cancellarli. Strutture e ordinamenti sono antiquati; gli studenti frequentano poco, in alcune facoltà poco o nulla e studiano senza metodo; ci sono professori che dedicano tutta la loro giornata all'insegnamento ed alle esercitazioni, ma altri si fanno vedere per quaranta minuti tre volte alla settimana. Sono troppo impegnati in attività private, altamente redditizie grazie al prestigio della cattedra. Alcuni docenti insistono sull'eccesso di potere attribuito ai direttori di istituto, con sudditanza degli assistenti; ed essi stessi sono direttori di istituto, consapevoli però del danno che viene all'insegnamento universitario da anacronistiche posizioni di potere, ostacolo alla formazione di cittadini consapevoli, oggi surrogati da troppi portatori di laurea insensibili alla realtà sociale e politico-economica, in perpetuo movimento.

Lo scontro delle idee nell'Università riflette la divisione della società locale; mostra le stesse difficoltà di comunicazione, l'impermeabilità del tessuto antico, consolidato da una fedeltà sentimentale a tutto quanto si ritiene immutabile, come appunto l'Università. Un esempio: gli studenti che hanno fatto una loro cooperativa per procurarsi i costosissimi testi con forti riduzioni sono stati combattuti e ostacolati dagli studenti di tendenze conservatrici, benché il vantaggio fosse comune. Il dialogo interno diventa difficile. L'idea di un convegno fra professori, assistenti e studenti, sui problemi dell'Università di Genova suscita sospetto.

Prevale, per ora, la tendenza ad affrontare i problemi uno per uno, rinviando a un futuro indeterminato lo studio di soluzioni globali e organiche. Lo sforzo maggiore è concentrato nell'edilizia. E' giusto provvedere, dicono i critici, ma guardando al futuro; fra pochi mesi l'Università italiana dovrebbe essere rimodellata da grandi riforme; una commissione di urbanisti sta studiando il volto futuro di Genova. Come continuare con iniziative frammentarie, concepite su schemi invecchiati?

D'altro canto la fame di aule, di stanze, di padiglioni, è grandissima. L'Università di Genova non ha avuto alcun beneficio dalla «legge del 50 per cento» che concedeva finanziamenti dello Stato quando gli enti locali raccoglievano metà della somma necessaria. Il tentativo fu fatto, ma la finanza genovese non rispose. A Firenze il contributo degli enti e dei privati fu di 750 milioni e consentì opere per un miliardo e mezzo.

Il piano della scuola ha dato a Genova circa tre miliardi di lire per costruire e ampliare. Restano da completare gli istituti di Chirurgia, restano da costruire gli edifici per le facoltà di Lettere, per quella di Economia e per quella di Architettura (priva di sede), per numerosi istituti di Fisica e di Medicina. La Casa dello studente ha 250 posti e 4000 sono i giovani che vengono all'Università di Genova da altre città e regioni, anche dall'estero (specialmente alla facoltà di Ingegneria); se ne costruirà un'altra, ma per ora manca metà della somma necessaria. Sarà costruito un grande edificio per cinque istituti della facoltà di Scienze (motivo di accese critiche da parte dei giovani che avrebbero voluto più moderni criteri distributivi degli spazi). Sono stati fatti lavori minori per alcune centinaia di milioni.

Tutto questo merita riconoscimento. Va anche detto che il piano della scuola ha portato a Genova seicento milioni in tre anni per l'arricchimento delle attrezzature scientifiche. Ma l'Università di Genova si dibatte in una drammatica scarsità di fondi: *«Mancano quattrini per la manutenzione, manca il personale, mancano perfino i locali per uffici»*, mi dicono alla direzione amministrativa. *«Non tutto dipende dalla scarsità di quattrini, molto dal loro impiego»*, mi ripetono gli assistenti di molti istituti, chiaramente polemici nei confronti dei loro direttori.

Mario Fazio

Cinque miliardi di deficit a Genova nel bilancio comunale

Per il 1964 previsti forti contributi all'edilizia popolare, alle strade e alle scuole

(Nostro servizio particolare) Genova, 26 febbraio.

73 miliardi di lire: queste le dimensioni del bilancio della città di Genova per il 1964. Bilancio compresso da spese insopprimibili, che aumentano di anno in anno, come in tutte le città italiane, causando serie preoccupazioni finanziarie a lunga scadenza.

Genova, contrariamente alla comune credenza, non è città così ricca da consentire una facile amministrazione. I suoi 825 mila abitanti danno tributi diretti per poco più di 13 miliardi (ed erano assai meno lo scorso anno); le contribuzioni indirette superano gli undici miliardi.

Fatti i conti, oggi comunicati al pubblico, ecco un deficit di 4 miliardi e 983 milioni, per il bilancio ordinario che si aggira sui 40 miliardi. Particolare degno di nota per chi sia interessato al doloroso quadro delle finanze locali: il 63 per cento delle entrate serve per pagare i dipendenti comunali, il 21 per cento per pagare interessi di mutui e per ammortamenti.

Sempre per quanto riguarda il bilancio ordinario, soltanto il 16 per cento delle entrate è realmente disponibile. E la situazione del comune di Genova è sotto questo aspetto invidiabile da altri grandi comuni italiani, costretti addirittura a contrarre mutui per pagare gli impiegati.

Va anche detto che Genova ha dovuto sopportare negli ultimi anni eccezionali sforzi finanziari per uscire da una condizione di inferiorità dovuta allo stato delle strade, alla scarsità d'acqua, alle condizioni di vecchi e malsani quartieri. La parte straordinaria del bilancio 1964, con uscite di 33 miliardi, ne porta ancora i segni. Alcune spese sono degne di particolare riconoscimento: due miliardi per edifici scolastici, per cominciare. E' un buon passo, interi quartieri sono privi di scuole pubbliche.

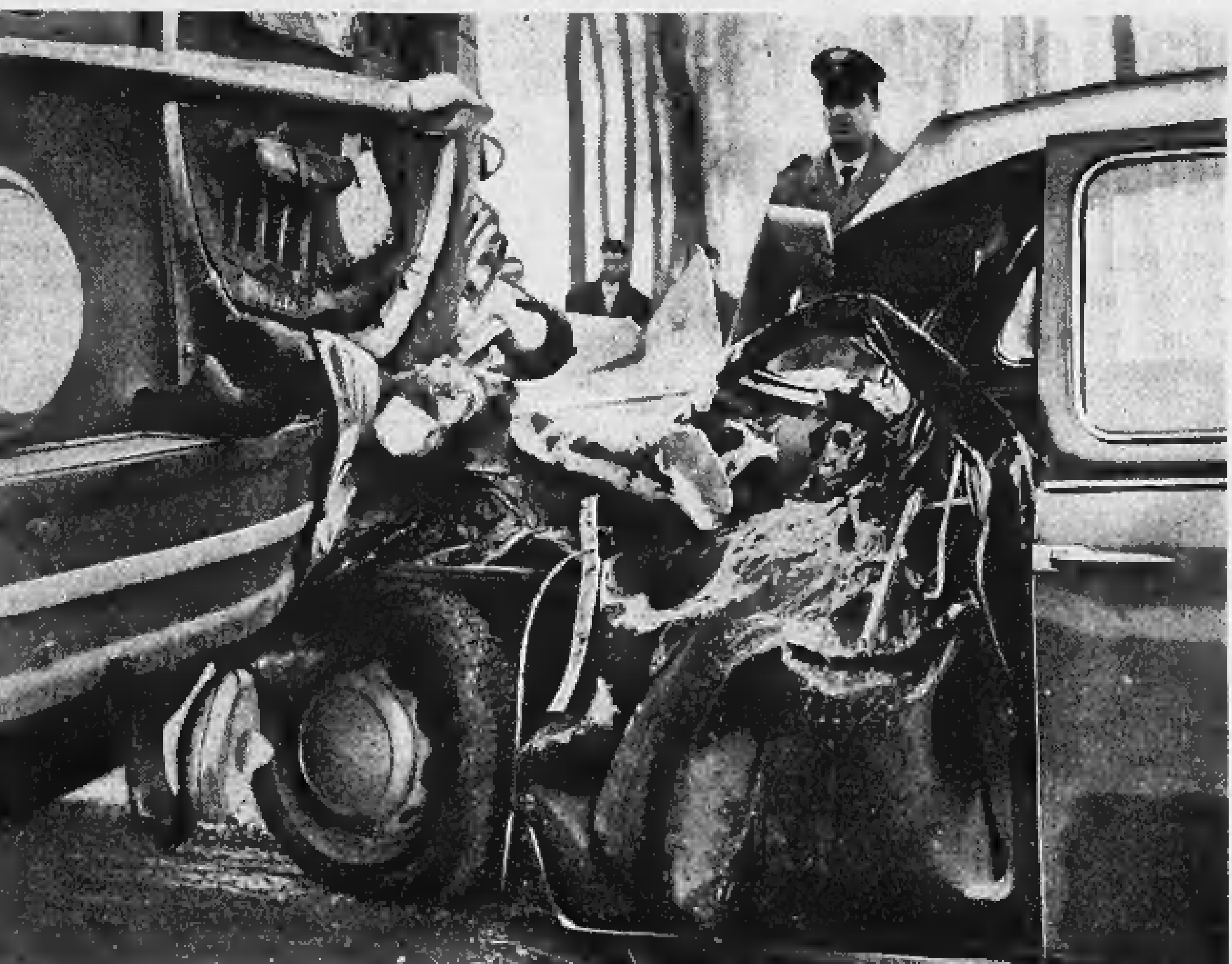
Ben 5 miliardi per le strade: entro l'anno sarà finita la «sopraelevata», autostrada urbana sospesa lungo il porto. E' in via di completamento la «Pedemontana» per Nervi. Saranno risanate le strade fino a Voltri.

Quasi 5 miliardi per l'edilizia popolare: è un altro grosso impegno, che va commisurato alle difficoltà naturali, con aree esclusivamente situate su colline scoscese.

Alcune centinaia di milioni andranno alla cultura e all'arte, sotto forma di opere di salvataggio e di risanamento del centro storico, di contributi ai teatri comunali e all'Università. Verrà iniziata la costruzione del palazzo delle Biblioteche, oggi disseminate e poco funzionali. Tutti segni incoraggianti di nuovi indirizzi, forse per ora non completamente definiti, ma apprezzabili.

m. f.

La vettura si è schiantata contro un'autocisterna



L'auto semidistrutta ed ancora incastrata sotto il camion dopo l'incidente avvenuto al bivio di Cambiano

La sciagura ieri mattina al bivio del cavalcavia di Cambiano

Un'auto di torinesi piomba contro un camion durante un sorpasso: morti i tre passeggeri

Le vittime sono il proprietario di un ristorante, suo genero e un loro amico: avevano 63, 31 e 36 anni - Si recavano ad Asti per comprare del vino - La vettura ha tentato di superare sulla sinistra una «millecento» ferma in mezzo alla strada perchè doveva svoltare: forse il pilota non ha visto in tempo l'autocarro che stava sopraggiungendo



Le tre vittime: Celestino Ferrero, da sinistra, Adriano Contin ed Antonio Cia

(Nostro servizio particolare) **Trofarello, 26 febbraio.**

Stamane al bivio del cavalcavia di Cambiano, sulla statale di Asti, un'Appia che tentava di superare a sinistra una «1100» ferma al centro della strada, è andata a schiantarsi frontalmente contro un'autocisterna: i tre passeggeri sono morti.

Il crocevia è stato altre volte teatro di gravi incidenti. Sette anni fa vi morirono tre chieresi. E' all'inizio della salita, dopo un rettilineo che invita gli automobilisti alla velocità. Una freccia indica la deviazione a sinistra per Cambiano.

Da Torino, alle 8,30, era giunta una «1100» guidata dall'operaio Olimpio Trevisianutto abitante a Trofarello in via del Rigolfo 7. Sulla vettura c'erano altri due suoi compagni. Dovevano recarsi in un cantiere vicino a Chieri. L'auto si era fermata al centro della strada per lasciare la precedenza a un'autobotte con rimorchio che, pilotata da Giovanni Pozzi di 22 anni, da Oviglio (Alessandria), proveniva da Asti.

Due testimoni hanno riferito ai carabinieri che la manovra del Trevisianutto era stata perfettamente regolare: dopo aver acceso il lampeggiatore sinistro si era portato sulla mezzeria in modo che le altre vetture provenienti da Torino potessero compiere il sorpasso sulla destra.

In quell'attimo è sopraggiunta l'Appia. Secondo i primi accertamenti pare che viaggiasse a una velocità superiore ai cento chilometri l'ora. Al volante vi era Adriano Contin di 31 anni, abitante a Torino in via Riccio 8 con la moglie e i figli Renato di 7 anni e Mirella di 4. Assieme a lui si trovavano il suocero Celestino Ferrero di 63 anni abitante a Bruino dov'è proprietario del caffè ristorante del Castello e un amico, Antonio Cia, di 36 anni, guardacaccia sposato con una figlia, residente a Stupinigi in via Vinovo 11. Erano diretti ad Asti per acquistare del vino.

Il Contin si deve essere accorto soltanto all'ultimo istante che la «1100» era ferma; ormai era impossibile frenare. Ha sterzato decisamente sulla sinistra tentando il sorpasso. Ma a causa dell'asfalto bagnato e scivoloso l'auto ha sbandato leggermente e ha urtato con la parte posteriore contro l'altra vettura. Il colpo gli ha fatto perdere il controllo, e l'Appia, abbandonata a se stessa, ha proseguito per qualche metro di traverso andando a schiantarsi con terribile violenza sotto il cofano dell'autocisterna.

L'autista del camion ha bloccato i freni, ma prima di fermarsi il pesante veicolo ha proseguito per una decina di metri. Il Pozzi e il suo compagno di guida, Ugo Valli, di 29 anni abitante a Castellazzo Bormida, sono rimasti illesi. Assieme ai tre operai della «1100» si sono subito prodigati nei soccorsi. I passeggeri dell'Appia erano rimasti incastrati fra le lamiere: sono stati liberati a fatica e caricati su auto di passaggio. Le loro condizioni erano disperate. Il Contin veniva portato all'ospedale di Santa Croce, gli altri alle Molinette. Tutti e tre morivano durante il percorso.

Mentre i carabinieri di Cambiano eseguivano i rilievi dell'incidente, agenti della Polizia Stradale regolavano il traffico a senso alternato. Malgrado il loro intervento, sulla statale si formavano code lunghe centinaia di metri. Le tre auto sono state sequestrate per ordine del Pretore di Chieri.

Adriano Contin era operaio alla Garello. Si era trasferito a Torino un anno fa, prima abitava ad Avigliana in via Tommasella 2. Oggi aveva chiesto un permesso in fabbrica per accompagnare il suocero ad Asti. Era partito all'alba, dopo aver riposato poche ore.

Prima di andare a Bruino era passato a Stupinigi per invitare il Cia alla gita. Anche il guardacaccia si era trasferito in Piemonte da poco tempo. Otto anni fa un suo fratello era morto in un incidente stradale. Il Cia aveva sposato la vedova e adottato la loro bimba.

p. s.

Due donne aggredite da banditi nelle campagne intorno a Vinovo

Catturato uno dei malfattori

Nichelino, 26 febbraio.

(u.) Nel pomeriggio di oggi, Luigia Rossini in Zucchi, 38 anni, abitante a Vinovo in Cascina Martinetto, ha denunciato ai carabinieri di essere stata assalita da uno sconosciuto che aveva tentato di rubarle la borsa della spesa. L'aggressione era avvenuta alle 17,30 di ieri sulla strada di Candiolo. Mentre rincasava in bicicletta, la Zucchi s'era vista piombare addosso un giovane sui 25 anni sbucato dai campi, che l'aveva gettata a terra afferrando il manubrio del velocipede. Il malfattore aveva quindi cercato di impadronirsi della borsa.

In base ai connotati del malfattore e alle segnalazioni di un individuo visto aggirarsi nella zona poco dopo la tentata rapina, il maresciallo Amelotti, comandante dei carabinieri di Nichelino, non ha tardato ad identificare e arrestare il giovane che aveva assalito la Zucchi. E' il manovale Bernardo Alasia, 27 anni, dimorante a Nichelino. Benchè sia stato riconosciuto dalla vittima, egli nega di averla aggredita.

I carabinieri di Nichelino sono ora alla ricerca di un altro rapinatore che alle 11 di stamane, poco lontano dal luogo dell'aggressione di ieri, ha affrontato Antonietta Biz in Zago, 45 anni, domiciliata a Vinovo in strada Tetti Borno. Sbucato dai campi con una bicicletta per mano, l'individuo — sui 18 anni, bruno, con un basco e un abito scuro assai malandato — ha gettato il velocipede davanti alla donna, per sbarrarle il passo. Poi ha cavato di tasca un coltello da cucina e si è fatto avanti urlando: «Mi dia la borsa altrimenti le taglio la testa». La Zago, che si recava in banca a versare 20 mila lire, non ha perso il sangue freddo. Con un balzo ha evitato che lo sconosciuto la afferrasse; quindi si è messa a correre verso le case più vicine urlando. Nel frattempo, più spaventato della vittima, lo sconosciuto è balzato sulla bicicletta ed è scappato in direzione opposta.

Non si riesce a vendere le patate: organizzate a Cuneo nuove proteste

Una grande manifestazione il 6 marzo a Demonte - Il «Comitato per la difesa della patata» e le iniziative del Consorzio agrario non possono risolvere la crisi

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo, 26 febbraio.**

Un *«Comitato per la difesa della patata»* è stato costituito a Cuneo, con la partecipazione dell'Amministrazione provinciale, della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio. Esso si propone di attuare ogni iniziativa che possa sbloccare la giacenza di 150 mila quintali di patate invendute nelle valli cuneesi.

E' in atto un primo esperimento: il Consorzio agrario ha acquistato una certa quantità di patate nei centri di maggiore produzione, a Vinadio, Valdieri, Aisone, Entracque, e le metterà in vendita in sacchetti da venti chili, dopo averle selezionate e lavate. Il prodotto viene pagato 20 lire il chilo ai coltivatori, e rivenduto a 30 lire per compensare le spese di trasporto e di cernita. Il pubblico potrà rifornirsi presso le sedi del Consorzio agrario.

Si tratta però di una iniziativa di portata limitata che non attenua la crisi agricola. I produttori insistono nel chiedere un decisivo intervento del Governo: perciò oggi le autorità di Cuneo e i sindaci di una trentina di paesi, premuti dalle istanze dei loro abitanti, hanno di nuovo spedito un'ondata di telegrammi ai ministri del Commercio on. Mattarella e dell'Agricoltura e Foreste on. Ferrari Aggradi chiedendo la chiusura delle importazioni. Si chiede anche l'appoggio dei ministeri per l'esportazione delle nostre patate, per cui sarebbero pervenute delle proposte accettabili.

I coltivatori apprezzano la buona volontà e gli sforzi degli enti provinciali per trovare uno sbocco alla crisi, ma temono che manchi l'azione decisiva del Governo, o giunga troppo tardi: le patate devono essere vendute nel giro di poche settimane, in primavera cominceranno a germogliare e saranno da buttar via.

Il malcontento delle popolazioni delle valli Gesso e Stura sarà espresso con una dimostrazione indetta per venerdì 6 marzo a Demonte, dove converranno centinaia di coltivatori da tutti i paesi più colpiti dalla crisi. Le vicende della produzione e del mercato saranno illustrate dai dirigenti delle organizzazioni di categoria; infine i dimostranti si proporranno di scendere a Cuneo per portare le loro richieste alle autorità provinciali.

e. d.

Gli agricoltori del Tortonese

Chiedono un incontro a Roma col ministro dell'Agricoltura

(Nostro servizio particolare) **Tortona, 26 febbraio.**

(f. m.) La riuscita, pacifica manifestazione di protesta messa in atto domenica scorsa dagli agricoltori del Tortonese — che hanno distribuito gratis 40 mila sacchetti di patate per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema delle scorte invendute — ha ottenuto la solidarietà dei cittadini. All'Unione agricoltori, organizzatrice della dimostrazione, sono giunte da enti, industrie e banche molte prenotazioni di patate.

Su interessamento del dott. Barbieri, presidente dell'Unione agricoltori, il Consorzio agrario provinciale ha intanto deciso l'acquisto di duemila quintali di patate al prezzo di lire 20 il chilogrammo.

Il prefetto di Alessandria, dott. Vegni, ha ricevuto il dott. Barbieri e il dott. Ronza, presidente e direttore dell'Unione agricoltori, il comm. Traversa presidente della Coltivatori diretti, e il sig. Renzo Ferrari rappresentante dei produttori. Nel corso dell'incontro è stato sollecitato l'intervento del governo e richiesto un incontro a Roma con il ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi.

Entro aprile verrà costituito il consorzio Genova-Alessandria

Per la ricerca di aree industriali come «sfogo» per la città ligure - Interessati al piano 46 Comuni

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 26 febbraio.**

Entro due mesi verrà costituito il consorzio genovese-alessandrino per il reperimento di aree industriali nel territorio meridionale della provincia di Alessandria, favorevolmente ubicato al centro del triangolo Torino-Milano-Genova. La comunicazione è stata data stamane ai 46 sindaci dei comuni alessandrini interessati al piano di sviluppo industriale (tra cui i comuni di Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Tortona e Ovada) riuniti nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale. Rappresentavano una popolazione di 260 mila unità e un territorio di 120 mila ettari.

Il prof. Sisto, presidente dell'amministrazione provinciale, ha illustrato il piano del comitato genovese-alessandrino che per Genova, soffocata in una breve fascia costiera, rappresenta una ragione essenziale di vita e per la provincia di Alessandria la possibilità di un'ordinata valorizzazione di una vasta area. Attualmente — ha detto il prof. Sisto — sono al lavoro le due commissioni del comitato, quella tecnica e quella giuridica amministrativa. Compito della prima commissione, presieduta dall'architetto prof. Bianchedi, è quello di determinare il comprensorio di sviluppo industriale. *«Genova vorrebbe ridimensionare il comprensorio al triangolo Novi-Tortona-Alessandria* — ha ricordato il prof. Sisto, — *ma noi lo vogliamo più ampio, circoscritto dalle tre autostrade esistenti o in progetto (Genova-Milano, Torino-Piacenza e Genova-Alessandria) e comprendente i 46 comuni qui rappresentati».* Si tratterebbe del pentagono delimitato da Alessandria-Tortona-Serravalle-Ovada-Acqui-Alessandria.

La maggiore estensione richiesta dagli alessandrini viene motivata dal fatto che gli insediamenti industriali nella nostra provincia interessano anche gli operatori torinesi e milanesi.

La commissione giuridico-amministrativa, presieduta dal prof. Cereti, sta invece elaborando il progetto di un consorzio di cui faranno parte le amministrazioni provinciali, le Camere di Commercio ed i comuni di Genova e di Alessandria, il consorzio autonomo del porto di Genova e tutti i comuni alessandrini del comprensorio. Scopi del consorzio saranno quelli di fissare e regolamentare localizzazioni industriali nel comprensorio e creare tutte le infrastrutture necessarie. Naturalmente una legge speciale dovrà fornire al Consorzio l'arma dell'esproprio, per permettere di acquistare a prezzi ragionevoli determinati terreni, urbanizzarli e rivenderli agli operatori economici.

Tra due mesi, quando le due commissioni avranno predisposto gli strumenti tecnici e giuridici, il consorzio sarà costituito e si darà il via al grandioso piano, la cui realizzazione — prevista in dieci anni — rappresenterà il risveglio economico della nostra provincia. Al termine dell'esposizione del prof. Sisto, si sono avuti numerosi interventi. Tra i più interessanti quelli del rappresentante di Acqui, rag. Negro, che ha proposto un analogo consorzio con Savona; del sindaco di Arquata, comm. Mairano, e del vice sindaco di Alessandria, Raschio, che ha dichiarato di condividere l'impostazione generale del piano.

f. m.

L'on. [redacted] Commissione della [redacted]

I programmi [redacted] le [redacted] i porti, l'edilizia [redacted] il [redacted]

Per le autostrade costruite dallo Stato il ministro conferma che le opere procedono bene - Per quelle in concessione occorre reperire i fondi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 febbraio.**

In una vasta esposizione dell'attività del ministero dei Lavori Pubblici fatta stamane davanti all'apposita commissione [redacted] Camera, il ministro Pieraccini ha smentito le notizie circolate negli scorsi giorni circa il rallentamento dei lavori autostradali. [redacted] vero, ha detto Pieraccini, che si sono presentate difficoltà di carattere tecnico, per esempio la natura di taluni terreni, ma i lavori procedono al ritmo previsto, in particolare quelli dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Per le autostrade in concessione sussiste invece il problema del reperimento dei fondi che dovranno [redacted] rinvenuti [redacted] mercato obbligazionario. Ma anche per tali autostrade il governo manifesta [redacted] primario interesse, soprattutto per le opere più urgenti quali le autostrade liguri e quelle del Brennero.

Il ministro ha poi fornito informazioni [redacted] singoli altri settori:

PORTI — Il problema, ha detto il ministro, è arrivato ad un punto critico, tale che la sua soluzione deve trovare [redacted] maniera pienamente soddisfacente il suo posto di preminenza nel programma [redacted]zionale di sviluppo. Il piano allo studio avrà esecuzione decennale. Nel primo quinquennio si procederà all'ampliamento dei principali scali, nel secondo al completamento delle opere di sistemazione, provvedendo anche agli scali minori. Spesa prevista nel dieci[redacted]: 500 miliardi.

EDILIZIA — Per il decennio 1961-71 recenti studi hanno valutato a [redacted] milioni e 500 mila stanze il fabbisogno [redacted] l'edilizia residenziale [redacted] far fronte alle [redacted]ità, diminuire l'indice di affollamento, eliminare gli alloggi impropri. Solo per quest'ultima esigenza sarebbero [redacted]sari mille miliardi [redacted] lire. Per incentivare l'edilizia economica e popolare si dovrà procedere, in particolare, alla revisione delle norme riguardanti le cooperative, in modo da rendere più efficiente la loro azione: ciò potrà realizzarsi attraverso un più ampio decentramento delle competenze del ministero. In questi settori si dovrebbe far perno, secondo Pieraccini, sul comitato di coordinamento della gestione case-lavoratori. Quanto alla applicazione della legge per la costituzione dei demani comunali [redacted] aree, il ministero ha costituito un ufficio speciale per l'acceleramento delle procedure, mentre sta studiando una soluzione per [redacted] prefinanziamento degli espropri da parte [redacted] comuni e per [redacted] dotazione [redacted] attrezzatura tecnica.

EDILIZIA SCOLASTICA — E' [redacted] studio, presso il ministero della Pubblica Istruzione, un [redacted] decennale [redacted] consentirà di realizzare una organica distribuzione dei fondi disponibili.

EDILIZIA OSPEDALIERA — E' in corso di definizione un nuovo piano per giungere ad una disponibilità di 10 posti-letto per mille abitanti.

SISTEMAZIONE DEI FIUMI — E' allo studio un piano globale che prevede una spesa di 1500 miliardi c[redacted] necessariamente dovrà essere scaglionata in un congruo periodo di tempo.

CIRCOLAZIONE E TRAFFICO — E' al lavoro una commissione con il compito di formulare proposte [redacted] per eventuali modifiche ed integrazioni [redacted] Codice della strada, della segnaletica stradale, ecc.

Il ministro si è poi occupato della viabilità ordinaria («occorrono nuovi stanziamenti») e [redacted] completamento degli acquedotti e fognature già iniziati: anche per questo capitolo Pieraccini ha ripetuto che [redacted]corrono nuovi stanziamenti.

Dopo aver annunciato che la nuova legge urbanistica è pressoché ultimata e che sarà presentata al più presto al Consiglio dei ministri, Pieraccini ha dichiarato che la riforma del bilancio statale, approvata ieri dal Senato, permetterà di predisporre programmi di interventi collegati con la programmazione generale. Per preparare l'amministrazione a tale coordinamento è già al lavoro presso il ministero una apposita commissione per la programmazione.

Il ministro si è poi occupato delle strutture del ministero rispetto a questi vasti compiti, comunicando che i problemi dell'organico e del personale [redacted] allo studio per proposte risolutive, che hanno carattere di urgenza, «non potendosi attendere la più generale riforma della pubblica amministrazione». Quanto al personale tecnico, di cui si fa sempre più difficile il reclutamento, il ministero in via di emergenza provvederà a trattenere in servizio fino a 70 anni i suoi funzionari, procederà all'assunzione individuale di tecnici stipulando contratti di diritto privato, concederà miglioramenti economici per i tecnici in servizio.

Su questa esposizione, che anticipa quella ordinaria sullo stato di previsione del ministero, si aprirà la discussione in una prossima seduta della commissione. **f. d. l.**

A Vienna si ritiene prossima la liberazione di Mindszenty

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 26 febbraio.**

Da Vienna si apprende che secondo una autorevole fonte cattolica le trattative fra il Vaticano e il regime comunista ungherese fanno sperare nella prossima liberazione del cardinale Mindszenty che da 8 anni si trova rifugiato presso la legazione degli Stati Uniti a Budapest. L'informatore ha dichiarato che segretissimi contatti sono in corso tra funzionari del Vaticano e diplomatici ungheresi a Roma dopo l'annunciata visita di un inviato della Santa Sede a Budapest, lo scorso gennaio.

Negli ambienti responsabili del Vaticano non si [redacted] voluto commentare la notizia. Si è risposto soltanto che non è abitudine della Santa Sede rispondere a quesiti che riguardino problemi in corso, suscettibili [redacted] sviluppo. Ma è stato subito notato che una risposta così concepita non rappresenta una smentita alle voci correnti, ma piuttosto [redacted] indiretta conferma.

Paolo VI, ricevendo stamane varie migliaia di persone nella consueta udienza pubblica, nel fare riferimento al periodo quaresimale e all'invito alla preghiera che questo rappresenta, ha riferito un piccolo episodio verificatosi ieri mattina. «Un signore, molto saggio e molto importante — ha detto — che in questi anni successivi alla guerra ha ricoperto cariche di grande rilievo e di grande responsabilità, ormai anziano e pensoso della vasta e complicata esperienza accumulata nella sua lunga vita professionale e politica, ci diceva, quasi cavando dal fondo dell'anima le [redacted] parole: "Santità, sa che [redacted], dopo tutto e sopra tutto, ci appare più importante nella vita dell'uomo? La preghiera"».

Esaminata la lista delle udienze concesse ieri da Paolo VI, si è incerti [redacted] attribuire questo giudizio riferito dal Pontefice all'ex ambasciatore germanico [redacted] la Santa Sede Clemens Von Brentano o all'ambasciatore americano in Italia Reinhardt.

Oggi, infine, è stato pubblicato un «motu proprio» di Paolo VI col quale si istituisce a Roma [redacted] «Pontificio istituto di latinità», destinato a preparare un eletto stuolo di insegnanti di latino e greco per il mondo ecclesiastico. La sede del nuovo istituto sarà in [redacted] spazioso edificio offerto dalla società salesiana di [redacted] Giovanni Bosco, mentre vice cancelliere ne sarà il rettore maggiore dei salesiani. **f. p.**

La decisione [redacted] farla «saltare»

Preoccupati [redacted] Riviera per la frana [redacted] Finale

Si teme [redacted] probabile blocco della Via Aurelia

Savona, 26 febbraio.

Il comunicato emesso dalla commissione ministeriale sulla decisione presa di far smantellare con il tritolo la massa rocciosa che minaccia di franare sul promontorio di Caprazoppa, è stato accolto con un diffuso senso di inquietudine dagli abitanti e dagli esercenti dei centri turistici della Riviera di Ponente. Non precisando il comunicato stesso quando saranno iniziati i lavori. Si teme che lo smantellamento venga iniziato senza tener conto delle esigenze della prossima stagione estiva, ostacolando il normale afflusso turistico.

La commissione di esperti, nominata circa [redacted] dal ministro [redacted] Lavori Pubblici, on. Pieraccini, è giunta alla d[redacted] di far smantellare il promontorio a conclusione [redacted] una serie di sopralluoghi e un attento studio del movimento franoso, che tuttavia non è stato giudicato tale da destare attualmente particolari preoccupazioni. Di conseguenza il traffico sull'Aurelia nel tratto sottostante la Caprazoppa continuerà in senso unico alternato con le cautele già adottate.

Secondo il parere della commissione, i lavori di demolizione dovrebbero avvenire senza interrompere il traffico sull'Aurelia. Poiché però non è facile prevedere quali conseguenze potranno derivare dallo smantellamento della collina pericolante, gli [redacted]nti e gli enti dei centri interessati della Riviera di Ponente, di fronte al rischio di un nuovo blocco dell'Aurelia nel periodo culminante della stagione balneare — con danni economici incalcolabili — chiedono che per questo periodo sia mantenuto lo «statu quo», procrastinando l'inizio dei lavori di smantellamento ad epoca più propizia. **m. f.**

Genco [redacted] ha lasciato la Sicilia oggi a [redacted] giunge a [redacted]

E' salito sulla «Freccia del Sud [redacted] accompagnato da [redacted] figlio e scortato da tre agenti - E' «indesiderato» dagli abitanti della cittadina del Bergamasco

Giuseppe [redacted] [redacted]so alla partenza [redacted] stazione di Catania (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Caltanissetta, [redacted] febbraio.**

Giuseppe Genco [redacted] è partito [redacted] Caltanissetta oggi alle 11,10 con il rapido per Catania. [redacted] stazione [redacted] arrivato, in auto accompagnato dagli avvocati Piazza e Salerno e dai due figli. Tre agenti della Squadra Mobile di Caltanissetta lo scorteranno sino a Lovere, dove giungerà domani a mezzogiorno.

A Catania Genco Russo ha preso posto in uno scompartimento della «Freccia del Sud» in partenza per [redacted]. Da qui proseguirà poi per Bergamo [redacted] quindi raggiungerà la residenza coatta di Lovere. Giuseppe Genco Russo ha rinunziato [redacted] passare per Palermo dove, in una clinica, si trova ricoverata la moglie, per evitare l'incontro con i giornalisti e fotografi.

Genco Russo, appena [redacted] rapido su cui viaggiava è arrivato alla stazione di Catania, [redacted] lasciato il treno assieme al figlio Salvatore, al sottufficiale [redacted] a due agenti di P.S. che lo accompagnano. E' salito su [redacted] vagone [redacted]cette» della «Freccia del Sud». Durante questo b[redacted] percorso il Russo è stato bersagliato da decine di *flashes* che hanno richiamato su di lui l'attenzione degli altri viaggiatori. Fra il rapido e la «Freccia del Sud» si sono così formate due ali [redacted] folla che voleva vedere da vicino il presunto capo-mafia. Egli però aveva, come al solito, un paio di occhiali molto scuri. Inoltre, prima di scendere dal rapido, si era coperto parte del viso con una sciarpa di lana. E' poi passato fra la gente a capo chino.

Lo scompartimento accanto a quello in cui hanno preso posto Genco Russo ed i suoi accompagnatori è [redacted] invaso in breve da numerosi giornalisti che faranno anch'essi il viaggio fino a Lovere. Quando Genco Russo se ne è accorto ha chiesto di poter viaggiare in vagone-letto [redacted] il capo [redacted] scorta ha quindi preso accordi con [redacted] *steward* affinché, in una delle stazioni immediatamente dopo Catania, Genco Russo potesse passare, sempre sotto scorta, nel vagone-letto. Immediatamente anche i giornalisti hanno fatto analoga richiesta per cui Genco Russo non ha potuto frenare un moto di stizza.

Un certo fermento serpeggia frattanto fra gli abitanti di Lovere. Gelosi del carattere eminentemente turistico della loro cittadina, essi temono infatti che [redacted] presenza del presunto «capo-mafia» danneggi irreparabilmente la loro economia. [redacted] nuovo ospite è così ritenuto «indesiderabile». **r. s.**

Interrogazione al Ministro

Diventerà statale la strada tra Carignano e Saluzzo?

Roma, 26 febbraio.

Il [redacted]emocristiano on. Sabatini ha rivolto una interrogazione al ministro dei Lavori pubblici per sapere «se non ritenga indispensabile emettere il decreto di passaggio all'Anas della strada provinciale Saluzzo-Carignano, già compresa nell'elenco delle strade che devono passare all'Anas. Le pessime condizioni della strada richiedono una urgente risistemazione che le province interessate di Cuneo e Torino non sembra siano in grado di fare. D'altra parte, il volume del traffico è [redacted] eccezionale importanza per l'economia di tutto il Saluzzese.

L'interrogante chiede perciò che una decisione venga presa senza indugi da parte del ministero, in modo che la fase d'incertezza che è stata la principale causa del deterioramento ormai gravissimo degli ultimi anni venga superata.

Franco [redacted] dell'attrice di [redacted]

Il P. M. chiede due anni [redacted] carcere per l'ex fidanzato [redacted] Anita Ekberg

L'imputato ha ascoltato impassibile [redacted] severa requisitoria [redacted] - Egli avrebbe approfittato [redacted] una relazione [redacted] per trarre un vantaggio economico e [redacted] la [redacted] notorietà [redacted] del cinema - La bella svedese presente come sempre all'udienza [redacted] il marito



L'attrice svedese Anita Ekberg con [redacted] marito in Tribunale ieri mattina a Roma (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 febbraio.**

Due anni di carcere e 800 mila lire di multa per tentata estorsione nonché l'applicazione della amnistia per il reato di falso e l'assoluzione, perché il fatto non sussiste, dalla accusa di tentata truffa. Queste le richieste del Pubblico Ministero, dottor Lucio Palange, al processo in tribunale contro l'attore cinematografico Franco Silva, ex accompagnatore ufficiale di Anita Ekberg.

Silva era accusato dall'attrice di una serie di reati, per i quali era stato chiamato a rispondere dinanzi ai giudici della VI sezione del Tribunale di Roma presieduta dal dottor Leonida Albano. Alle conclusioni dell'accusatore, che aveva avuto parole dure per lui nel corso della requisitoria, è rimasto impassibile. Anita Ekberg, che non ha perso una battuta di questo processo, ha avuto un lieve trasalimento; poi [redacted] è accostata al marito Rick Van Nutter e gli ha mormorato qualcosa all'orecchio.

L'attrice indossava una pelliccia di visone argentato con uno spiritoso cappellino di paglia nero; [redacted] collo portava [redacted] stupenda collana di perle. Al suo arrivo si era radunata dinanzi alla VI sezione del Tribunale una discreta folla che ha poi seguito il processo sino a tarda ora.

La vicenda che ha portato Franco Silva sul banco degli imputati ebbe inizio circa due anni fa. L'attore citò dinanzi al tribunale civile Anita Ekberg, alla quale era stato legato da affettuosa amicizia per molto tempo, chiedendo 37 milioni di lire quale risarcimento dei danni per la mancata realizzazione di un film. Silva esibì al magistrato civile un foglio di carta bollata firmato da Anita Ekberg con cui l'attuale signora Van Nutter si impegnava a pagargli una penale di sette milioni, oltre i trenta di mancato cespite.

Anita Ekberg denunciò immediatamente alla Procura della Repubblica il suo ex accompagnatore. Secondo quanto sostenne l'attrice, Silva le aveva fatto firmare un foglio [redacted] carta da bollo in bianco con la scusa che sarebbe stato utilizzato per farle avere la patente di guida per i motoscafi; [redacted] quel foglio egli aveva poi scritto il [redacted] dell'obbligazione.

Nell'udienza di oggi, prima d[redacted] discussione, si è conclusa l'istruttoria dibattimentale con cui sono stati chiariti alcuni punti della vicenda giudiziaria.

La prima testimone è stata la signorina Elena Balsicota, impiegata di una agenzia che fu interessata [redacted] Franco Silva per il rilascio della patente [redacted] per [redacted] guida di motoscafi. Silva, durante il [redacted] interrogatorio, aveva detto di aver presentato a lei la domanda a firma della Ekberg. La teste ha detto ai giudici di non ricordare chi le consegnò il documento, né se il foglio era scritto a macchina o a mano.

Il teste Leale Capalondi, che vendette il motoscafo all'attrice, ha negato di aver dato assicurazioni ad Anita Ekberg che si sarebbe interessato per farle ottenere la patente di guida, [redacted] che invece aveva sostenuto Franco Silva.

Guido Giambartolomei, produttore della «Royal Film» ha fornito elementi interessanti ai giudici sull'attività cinematografica di Franco Vistarini (questo è il nome vero del Silva) e Anita Ekberg, quando ancora i due si trovavano in perfetto accordo.

Presidente — N' stato Franco Silva a proporle di realizzare un film con Anita Ekberg?

Giambartolomei — Conobbi l'attrice attraverso Franco Silva. Il 18 giugno del 1960 firmai due lettere per i contratti di Anita Ekberg e Franco Silva per un film che non è stato realizzato.

Presidente — Fu assunto in quella occasione qualche impegno per il pagamento di penali?

Giambartolomei — No. La Casa produttrice non assunse nessun impegno. Dopo la realizzazione del film «I Mongoli» girato dalla Ekberg e da Silva fu stabilito di produrre un'altra pellicola. La presenza di Silva fu ammessa per la particolare amicizia di quest'ultimo con Anita Ekberg, che costituiva motivo di grande richiamo per il pubblico, escludendo così la necessità di rafforzare il cast con un altro [redacted] celebre.

L'attore Franco Silva

Il teste ha infine riconosciuto una ricevuta di una gioielleria [redacted] Roma per l'acquisto di un regalo destinato alla Ekberg, da lui fatto per conto di Franco Silva.

La difesa di Silva, rappresentata dal prof. Giuseppe Sabatini e dall'avv. Vincenzo Capua, ha poi chiesto che fosse richiamata dalla Capitaneria di porto di Fiumicino [redacted] pratica relativa a una domanda di Silva per [redacted] patente di motonautica. Ma la richiesta [redacted] stata respinta dal Tribunale, che ha dato inizio alla discussione.

Ha parlato per primo l'avv. Adolfo Gatti, legale in questo processo di Anita Ekberg che si è costituita parte civile. Il penalista ha sostenuto la responsabilità dell'imputato per tutti i reati contestati ed ha tracciato un severo profilo morale di Franco Silva accusandolo di «avere sfruttato senza scrupoli un'amicizia sentimentale».

Il Pubblico Ministero ha parlato per circa un'ora. Egli ha detto fra l'altro che «l'ex fidanzato dell'attrice svedese cercò soltanto di trarre un vantaggio economico [redacted]lla relazione con la donna al fine di ac[redacted] la propria notorietà nell'ambiente del cinema e di entrare nel così [redacted] film di rilievo. Per la Ekberg invece si trattò di una relazione sentimentale».

Il presidente del Tribunale ha quindi rinviato il processo al 3 marzo per le arringhe difensive e per [redacted] sentenza. **g. g.**

[redacted] apprende in [redacted] madre [redacted] da [redacted] giorni

[redacted] Cuneo - Rinchiusa nelle [redacted] del minorenni [redacted] Torino per furto, [redacted] stata citata [redacted] - Confortata da giudici ed avvocati

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 26 febbraio.**

Un patetico episodio è avvenuto stamane in Tribunale, nelle fasi preliminari di un processo per ricettazione a carico di Nicolina Fracchia di 61 anni e [redacted] figlio Antonio Caviglione, di 25, da Caraglio. Una nipote della donna, Angela Gandino di 16 anni, attualmente rinchiusa nel carcere dei minorenni di Torino perché accusata di alcuni furti, era stata accompagnata a Cuneo essendo stata citata come testimone.

Mentre il presidente, dott. Baretti, stava facendo l'appello delle parti, la Gandino chiedeva ad un'altra zia presente in aula notizie [redacted] salute della madre, Maria Caviglione di 44 anni, da Caraglio. La parente le rispondeva che la madre [redacted]a, otto giorni [redacted] prima. Angela, che era all'oscuro di tutto, scoppiava in lacrime. Intervenivano i giudici, gli avvocati e altri presenti, che riuscivano a rincuorare la giovane.

Il processo è poi terminato con l'assoluzione del Caviglione per non [redacted] commesso il fatto e con l'applicazione dell'amnistia nei confronti della Fracchia.

Una sorella della Gandino, Maddalena di 14 anni nell'autunno scorso era stata protagonista di un misterioso rapimento, compiuto da tre persone in un istituto di suore alle quali [redacted] era stata affidata. Si era poi appreso successivamente che [redacted] rapire la ragazzina erano stati alcuni congiunti, che facevano parte di [redacted] tribù di girovaghi. **n. m.**

Arrestato [redacted] Ova[redacted] l'[redacted]tore di trenta furti in alloggi

(Dal nostro corrispondente) **Ovada, 26 febbraio.**

Oggi pomeriggio i carabinieri, [redacted] mandato di cattura [redacted] del pretore [redacted] Ovada, dott. Carlo Carlesi, hanno arrestato il presunto autore di una trentina di furti compiuti negli ultimi 12 mesi. Si tratta dell'operaio Antonio Rosada, di 30 anni, [redacted] Ovada, che è stato fermato mentre si trovava [redacted] lavoro presso [redacted] fabbrica del luogo: gli [redacted] contestato il reato di furto aggravato continuato con scasso e destrezza.

Da circa un anno erano stati perpetrati, a Ovada, numerosi furti ai danni di enti pubblici e privati, tanto che in un primo tempo i carabinieri pensavano si trattasse di una vera e propria banda organizzata; invece l'autore era probabilmente uno solo: il Rosada. Egli, abilissimo acrobata, avrebbe effettuato i «colpi» usando guanti e fasciandosi i piedi con stracci per non lasciare traccia né di impronte digitali né di [redacted] di scarpa. Inoltre sarebbe stato costretto alcune volte a scalare alti balconi per raggiungere gli appartamenti presi di mira.

E' stato assai difficile per gli inquirenti scoprire il bandolo della matassa, poiché il Rosada, terminato il lavoro in fabbrica rincasava per la cena, uscendo quindi tra le venti e le ventuno: infatti tutti i «colpi» sarebbero stati perpetrati in quest'ora.

A tradirlo sarebbe stato [redacted] suo tenore di vita, che avrebbe messo in [redacted]etto i carabinieri. Il bottino dei trenta furti sarebbe di circa due milioni [redacted] lire. **g. t.**

Rubata [redacted] per 6 milioni

Negozio di [redacted] svaligiato a Borgomanero

(Dal nostro corrispondente) **Borgomanero, 26 febbraio.**

(g. o.) Un altro negozio di confezioni è stato svaligiato la scorsa notte nel centro di Borgomanero. Si tratta del più grosso emporio della città, i magazzini Novità, situati in [redacted] Cavour 42, a circa cento metri dalla piazza principale, e di proprietà di Bernardino Cortesi di 29 anni.

I ladri, che hanno fatto il «colpo» dopo il solito giro d'ispezione effettuato verso le due da una pattuglia di carabinieri, sono entrati nel negozio dopo avere forzato la saracinesca dell'ingresso principale, impadronendosi di abiti, di cappotti e di soprabiti per un valore di circa sei milioni di lire.

Avvocato [redacted] per collasso mentre [redacted] in [redacted]

A Casale - Il legale aveva 60 [redacted] - Si è accasciato sulla sedia senza [redacted] gemito

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 26 febbraio.**

Un avvocato casalese è morto per collasso cardiaco mentre discutava una causa in Tribunale. Era l'avv. Ambrogio Tosetti, di 60 anni, abitante in via Mameli, uno dei più stimati civilisti della città.

Stamane il legale, [redacted]po aver salutato la moglie, professoressa Cavallotti, insegnante di inglese alla scuola media ed al liceo classico, era uscito di casa alla solita ora per andare in studio. L'avv. Tosetti appariva [redacted] buone condizioni di salute: in passato aveva sofferto [redacted] qualche disturbo cardiaco, ma si era ripreso. Sbrigata qualche pratica in ufficio, si era poi recato in Tribunale.

Alle 11,30, [redacted] patrocinava la [redacted] proprio cliente, l'avv. Tosetti si è sbiancato in volto. I colleghi e i giudici l'hanno visto portarsi una [redacted] al petto ed [redacted]si senza un gemito sulla sedia. Mentre veniva adagiato su un divano, [redacted]ciere and[redacted] alla ricerca di un medico.

Poco dopo giungevano il dott. Ferrara e il cardiologo dott. Pezzana. Non c'era più nulla da fare: l'avvocato [redacted] già spirato per collasso [redacted]. La seduta [redacted] Tribunale è stata sospesa in segno di lutto. Lo scomparso era assai noto in città anche perché era giudice conciliatore e membro del «Rotary». **m. v.**

Borse economia e finanza

Secondo i dati finali dell'Istituto di statistica

La produzione industriale in [redacted] [redacted] dell'8,7 per cento nel '63

Nel 1962 l'incremento rispetto [redacted] 1961 [redacted] stato del 9,6 per cento L'attività si è intensificata nel secondo semestre dell'anno - [redacted] primi posti gomma, autoveicoli, raffinerie, fibre tessili artificiali e alimentari

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] febbraio.

Sono stati [redacted] noti oggi i dati finali del 1963 per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale. L'indi[redacted] medio, calcolato dall'Istituto centrale di statistica (con base 1953-100), è risultato pari a 241; con un aumento dell'8,7 per cento [redacted] al [redacted].

Questo risultato è di poco inferiore a quello registrato lo scorso anno rispetto al 1961 (+9,6 per cento) ed è leggermente superiore a quello prevedibile all'inizio dell'autunno in base ai d[redacted] disponibili del primo [redacted]. Effettivamente, anche nell'autunno 1963 si è ripetuto il fenomeno già riscontrato nel 1961 e nel [redacted] [redacted] un'accelerazione pronunciata dell'attività produttiva negli ultimi mesi dell'anno.

Non ci si può rallegrare troppo di tale fenomeno, considerando che esso sembra in gran parte dovuto a quell'ec[redacted] di domanda per [redacted]mi che è [redacted] delle cause determinanti delle tensioni infla[redacted] in atto. Dopo il va[redacted] dei recentissimi provvedimenti fiscali è comunque poco probabile [redacted] la stessa cosa accada anche qu[redacted]o.

ar. ba.

La produzione industriale nel 1963

(Numeri indici [redacted] base 1953 = 100)

RAMI O CLASSI DELL'[redacted]	Media annua nel 1963	Variaz. % [redacted] 1962
Gomma	285,6	+ 19,2
Autoveicoli e altri mezzi trasporto	[redacted]	+ 18,0
Raffinerie e cokerie	347,1	+ 14,3
Fibre tessili artificiali	477,5	+ 13,7
Alimentari	187,7	+ 11,5
Elettriche	217,2	+ 9,4
Meccaniche	215,1	+ 8,8
Chimiche	364,8	+ [redacted]
Calza[redacted]	184,5	+ 7,5
Mobilio	185,4	+ 6,2
Carta e cartone	218,9	+ 6,1
Metallurgiche	275,6	+ 6,0
Cemento e vetro	[redacted]	+ 5,9
Pelli e cuoio	173,3	+ 5,5
Officine gas	116,2	+ 3,9
Tessili	140,1	+ 3,4
Legno (senza mobilio)	157,2	— 0,8
Tabacco	141,2	— 1,0
Estrattive	190,0	— 4,5
INDICE [redacted]	241,0	+ 8,7

Riunione a Parigi

I problemi agricoli all'esame di venti Paesi

L'intervento di Ferrari Aggradi sulla situazione [redacted] Italia

(Dal nostro corrispondente) Parigi, [redacted] febbraio.

[redacted] grande invalido dell'economia moderna, la p[redacted] agricola, è stato esaminato oggi dai ministri dei venti Paesi del Ocde, [redacted] quali si era aggiunto il sottosegretario jugoslavo. Tema della riunione [redacted] «Come rialzare [redacted] basso reddito contadino e adottare le strutture agricole [redacted] questo fine».

Nel corso dei lavori, che erano presieduti dal segretario di Stato americano all'Agricoltura, Orville Freeman, [redacted] state esaminate tre relazioni, preparate dai tecnici dell'organizzazione, che verranno pubblicate dopo l'approvazione dei ministri. Una quarta relazione, relativa alle previsioni sulle esportazioni agricole nel 1970, verrà mantenuta segreta; si sa però che contiene previsioni estremamente pessimistiche, se non addirittura catastrofiche, sull'eccedenza della produzione [redacted] Paesi membri.

La conferenza verrà conclusa domani [redacted] Nella riunione di stamane, dopo il ministro americano, ha preso la parola Mario Ferrari Aggradi, che ha messo in evidenza l'importanza del problema agricolo in Italia, dove il [redacted] per cento [redacted] popolazione attiva vive dell'agricoltura. Nella sua esposizione, il ministro ha affermato la necessità di soluzioni cooperative nel settore della produzione [redacted] [redacted] quello della distribuzione ed ha poi dichiarato che il turismo può diventare [redacted] fonte [redacted]siderevole di reddito nelle regioni più diseredate.

Uno degli interventi più notevoli è stato quello del ministro olandese, che ha denunciato l'anarchia che domina attualmente il mercato internazionale dei prodotti agricoli. «*La causa principale del basso reddito* [redacted] *produzione agraria* — ha detto — *dipende da questa situazione. Bisogna mettere ordine nei prezzi mondiali: finora,* [redacted] *legge della domanda e dell'offerta ha trasformato il commercio mondiale dei prodotti agricoli in una gigantesca organizzazione di dumping*».

Anche il ministro francese, Edgard Pisani, che ha parlato stasera, ha sostenuto [redacted] politica [redacted] intervento sui prezzi per salvaguardare i contadini, e ha dichiarato che «*non c'è più possibilità di evoluzione senza che la collettività accetti di pagare il prezzo del progresso in questo campo*». Secondo Pisani, «*per gli agricoltori è spesso più importante vendere che produrre ed è perciò necessario organizzare l'attività agricola fino ai livelli* [redacted] *della commercializzazione, specie attraverso il raggruppamento degli agricoltori*».

s. v.

Conclusa la sottoscrizione [redacted] prestito per il Mezzogiorno

Roma, 26 febbraio.

Si è conclusa, nei termini prestabiliti, la sottoscrizione della nona emissione di obbligazioni al 6% per 50 milioni di lire dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale (Isveimer). [redacted] dovrà procedere al riparto, in quanto le sottoscrizioni hanno superato l'ammontare del prestito.

Un comunicato [redacted]ella «Lancia»

Il ritmo delle vendite è normale - Il fatturato nel '63 è salito rispetto al '62 da 51 a 72 miliardi

In un servizio sulla «Lancia», pubblicato nei giorni scorsi da un quotidiano, si parlava «di cinquemila automobili, quasi tutte Fulvia», in deposito presso gli stabilimenti di Chivasso, invendute. La notizia viene ora smentita dalla Casa, con un comunicato a firma del Direttore generale, prof. dr. Guido Calbiani.

La «Lancia» dichiara che «*alcune migliaia di clienti hanno da tempo stipulato* [redacted] *nei regolari contratti per vetture la cui consegna avverrà nei prossimi mesi. Inoltre i nostri commissionari italiani ed i nostri concessionari esteri, come* [redacted] *di tutte le altre Case automobilistiche, impegnano all'inizio dell'anno il numero di vetture che ritengono di collocare nell'arco dei* [redacted] *mesi*».

«*In base a tale impegno* — continua il comunicato — *viene stabilito il programma di produzione ripartito mediamente per tutto l'anno, indipendentemente dalla consegna delle vetture che subisce, invece, le* [redacted] *note variazioni stagionali*».

Anche lo sviluppo della «Lancia», il cui fatturato è passato da circa 51 [redacted]rdi di lire nel 1962 ad oltre 72 miliardi nel 1963, ha imposto «*una organizzazione produttiva con diverso ciclo che deve trascurare contingenti situazioni stagionali e di mercato*».

Dopo aver riconfermato «*che il prezzo della Fulvia non è affatto oggetto di studio per variazioni né in aumento nè in diminuzione*», il comunicato smentisce le dichiarazioni relative ad una «situazione pesante della Società», attribuite ad un portavoce della «Lancia», affermando che «*anche questo non è assolutamente vero*». Il dott. Calbiani conclude ricordando «*il discorso e più autorevole parere espresso ripetutamente da giornalisti specializzati*» sull'andamento della «Lancia» e sulla qualità e il prezzo dei suoi prodotti.

Il presidente della Sfi interrogato dal pretore

Milano, 26 febbraio.

(g. m.) Il pretore dott. Giacomo Martino, proseguendo l'istruttoria nei confronti degli amministratori della «Società Finanziaria Italiana», ha interrogato [redacted] il presidente della società stessa, dott. Virgilio Cartotti. Ieri il magistrato aveva interrogato il consigliere delegato della Sfi, rag. Carlo Bandini.

Subito dopo l'interrogatorio [redacted] presidente, il dott. Giacomo Martino ha avuto un lungo colloquio con l'avv. Vincenzo Storoni, [redacted] dei liquidatori della Sfi, nominato dal ministro del Tesoro.

Sull'interrogatorio del dott. Virgilio Cartotti è stato mantenuto il massimo riserbo. Per poco [redacted] sua comparizione al Palazzo [redacted] giustizia non passava inosservata. Nel pomeriggio era infatti circolata la voce che la data del suo interrogatorio era stata differita di qualche giorno, e ciò per eludere la attenzione dei giornalisti e dei fotografi.

Nota industriale [redacted] prezzi delle specialità medicinali

Roma, 26 [redacted]

Una nota industriale sull'annuncio di un ribasso dei prezzi di 1059 medicinali, rileva che «la norma che disciplinano la materia [redacted] prezzi dei medicinali fanno l'obbligo al ministero della Sanità, all[redacted]ché siano intervenute modifiche in alcuna componenti del [redacted] dei medicinali, di proporre al Cip variazioni». E che «il Cip deve compiere un vaglio tecnico e non politico delle proposte stesse», e che «l'indagine tecnica che il Cip compirà dovrà tener conto anche della presumibile incidenza del rinnovo del contratto di lavoro dell'industria chimica e farmaceutica per il quale è in corso una pesante vertenza».

La nota conclude osservando [redacted] che, pur convenendo che la riduzione dei prezzi sarebbe «la più valida tra le misure anticongiunturali» sottolinea «il pericolo dell'ingenerarsi di sensazioni inesatte circa i poteri delle autorità di governo in materia di prezzi e circa le possibilità [redacted] del potere politico in materia».

L'indice [redacted] [redacted] da 78,75 a 76,25 (—3,20 per cento)

Diffusi [redacted] dei [redacted]

Dopo i forti rialzi di lunedì e martedì, la seduta di ieri ha visto la prevalenza delle vendite [redacted] realizzo - Chiusura sui minimi della giornata - Lievi variazioni nel reddito fisso - Dopo borsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 60	— 1 50
» » [illegible]	100 50	— 1 50
Redimibile 3½%	88 10	—
» [illegible]	88 —	—
Ricostruz. 3½%	82 90	— 0 50
» [illegible]	82 40	— 0 50
Ricostruz. 5%	97 85	— 0 25
» [illegible]	97 75	— 0 25
Rif. Fond. 5%	94 35	—
Pr. N. 5% Tr.	94 —	+ 0 20
» '54	95 80	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 45	—
» » '65	99 50	—
» » '66	99 60	— 0 15
» » '68	99 50	— 0 10
» » '69	99 70	+ 0 20
» » '70	100 60	— 0 25
» » '71	101 25	+ 0 15
B.T.N. 5% '66	99 20	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('34) 6%	97 70	— 0 05
» sent. 6%	97 85	+ 0 45
» ('56) 6%	98 70	—
» '57 G. 6%	97 50	+ 0 375
» ('58) 6%	97 20	— 0 10
» ('74) 6%	97 10	— 0 45
» '58 5½%	91 50	—
» '60 5½%	91 35	+ 0 10
» '61 5½%	91 20	—
» '63 5½%	90 95	— 0 05
» Sid 6% 58	—	—
» 6% spl.	97 35	+ 0 35
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% spl.	90 —	—
» Sider 5½	93 50	—
Elter (III) 6%	95 —	—
Elter (IV) 5%	93 50	—
FF. SS. 5½%	93 —	—
» » '55	92 20	— 0 45
» » '55	92 40	—
» » '59	92 80	—
» 5½ 84	86 50	— 0 30
» 5% 61	86 35	— 0 15
P.S.Ap. 5% I	95 50	—
» » 5% II	95 —	—
OO. PP. 5%	87 20	— 0 50
» 5½%	90 90	+ 0 05
» 6%	97 50	+ 0 30
EniPetrolio 6%	96 25	+ 0 50
» 6% '57	96 —	—
» » 6% '58	96 —	— 0 20
» Sp. 6% '58	95 70	— 0 10
» Ital 6%	95 65	+ 0 10
» » 5½%	90 30	—
» » 5½% '61	90 —	— 0 15
» » 5½% 61 6a	88 20	— 0 30
» » 5½% 62 5a	88 80	— 0 20
» » 62 6a	88 —	+ 0 25
» » 63 7a	88 75	— 0 25
» Cata 5½%	88 50	+ 0 15
S. Paolo 5%	[redacted]	—
» O.P. 5%	96 50	—

Titoli	26	Variaz.
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorpor. 5%	84 90	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 40	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sarde 5%	87 90	—
C.F.B.Nap.5%	92 45	—
Iseimer 5½	97 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4a	91 —	—
» » » 5a	90 75	—
» » » 6a	90 75	—
» » 63 7a	90 45	—
Cassa RPL 5%	95 175	—
OO. PP. » 5%	95 05	+ 0 25
Ilspo vent. 6%	97 15	— 0 05
» Salvone 6% 57	98 75	—
» » 6% 55	96 75	—
» » 6% 56	97 —	—
Inlpm Cat. 6%	97 —	—
IMI XII 6%	97 75	—
» XV 1-2 3a	98 75	—
» XVIII 6%	96 80	+ 0 10
» XIX 6%	96 80	+ 0 05
» XX 6%	96 85	—
» XXI 5%	88 875	— 0 025
» XXII 5%	86 90	—
» XXIII 5%	86 575	— 0 325
» XXIV 5½	90 —	— 0 20
» Cr.N.6% 1a	95 85	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 50	+ 1
» AEM 5½ 60	88 50	+ 0 50
» » 62	88 50	+ 0 50
Genova 6% '58	94 80	—
» 5½% 61	88 75	—
Fiat 6% '49	96 80	— 0 20
Fiat 6% '56	97 —	— 0 25
Fiat 6% '57	96 70	— 0 20
Fiat 5½% '60	91 50	—
RIV 5½%	83 50	— 3 70
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	87 50	— 0 50
Oliv. 48-49 7%	99 —	—
» '55 7%	[redacted]	—
» '55-75 7%	97 —	— 0 35
» 1958 7%	97 —	—
» '59 6½%	94 —	— 0 10
» 62 5½ 1a	84 50	+ 0 10
» » » 2a	84 50	+ 0 40
» Buti 5½%	84 —	—
Magneti M. 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Ztarnk 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 80	—
Viberti 7% '56	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '59 I	100 —	—
» 7% '59 II	99 75	—
Cant-Genn. 7%	104 75	+ 0 20
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	26	Variaz.
SADE 6%	94 80	—
Farfaro 7%	99 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fina 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½% 62	86 —	—
Gelini 6%	97 25	—
» 6% '56	95 90	— 0 30
» 5½% '60	89 —	— 0 25
» 5½% '61	87 50	—
» 5½% '62	87 50	— 0 50
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 25	—
Sipel 6%	99 —	—
Tima 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	96 —	— 0 75
Ilva 6%	96 —	— 0 75
Knox 6%	98 75	—
SIP 6%	94 50	—
Pibigas 6½%	96 50	—
Mediolana 7%	101 —	—
Pergal 8%	107 75	—
C.Pozzi 5,75 58	85 —	—
» 5,50 62	82 —	— 4 50
Rumianca 5½	87 35	— 0 45
» 5,50 62	87 —	—
Lancia 5½% 60	82 75	— 0 25
» » 62	88 50	— 0 25
Liquigas 6% 59	92 50	—
Cons-Gev. 5½	86 75	+ 0 75
IBM Italia 5½	87 80	—
IL. Dos 5½ '61	85 50	— 0 50
Tr.G.S.Dor.5½	86 50	—
Autostrade 5,50	86 40	— 0 10
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	9600	— 650
A.Ass.Tor.priv.	6650	— 540
Assic. Generali	107800	— 5000
I. Med. Ass.	750	— 20
Ham. Finanz.	2300	+ 100
Ferr. Medit.	3050	+ 100
Ferr. Merid.	2130	— 50
S.A.I.	15800	—
Torino-Nord	29 50	—
STET	2725	— 34
Itvest	3850	— 70
Finelettrica	1218	— 17
Mediobanca	74600	— 3400
La Centrale	10750	— 470
ELETTRICI		
SIP	1350	— 40
Terni	515	— 15
P.C.E.	985	— 15
Sett-Valdarno	2850	—
Meridionale	2120	— 50
Unes	2590	— 10
Saso	1830	—
Vizzola	3475	—
E. Marelli	745	—
SADE	990	— 13
M. Marelli	1200	—

Titoli	26	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	810	— 63
Talco Grafite	20500	— 2000
M. Amiata	6770	— 90
METALMECCANICI		
FIAT	2124	— 110
FIAT privil.	1900	— 90
Nebiolo	875	— 25
SIAM	6000	—
Marconiale	2300	—
Finsider	957	— 38
Italsider	1280	— 44
Westinghouse	1400	—
Ferrara	500	—
Dalmine	2180	— 90
Olivetti priv.	1968	— 92
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11150	+ 70
Viscosa	5085	— 190
Viscosa privil.	4300	— 160
Chatillon	10000	+ 1000
Cotonificio Mer.	210	—
Fiore	330	—
Cir	4400	—
CHIMICI		
Italgas	1448	— 47
Paramatti	1210	—
Schiapparelli	5600	—
Mira Lanza	50900	— 2550
SAFFA	7120	— 230
ANIC	1605	— [redacted]
Rumianca	2075	— 24
Montecatini	2150	— 110
Liquigas	270	— 15
Pibigas	110	— 2
S.A.R.O.M.	1300	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	230	—
Florio	94	—
[illegible]	237	— 4
Eridania	2575	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	5150	—
[illegible]	4480	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	615	— 31
Girardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1000	— 1
C. Acqua Roma	650	—
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiere Ital.	3600	— 100
Cartiere Burgo	27700	— 1000
Fornaci Rizz.	20000	— 1000
Ztarnk	7600	—
Pirelli	4970	— 300
Cemen. Pozzi	340	— 56
Alemagna	610	— 30

La seduta di ieri a Torino è stata caratterizzata da una ampia fase di assestamento, che ha ridotto i vantaggi acquisiti dal mercato nelle due giornate precedenti. L'apertura è stata effettuata su prezzi indeboliti ed ha fornito lo spunto per una ripresa, che non ha avuto seguito. Il mercato ha presentato una graduale prevalenza delle offerte su basi progressivamente indebolite. La chiusura è stata effettuata sui minimi della seduta, in diffuso regresso dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa attivo su prezzi deboli, con accenno di stabilizzazione nelle tarde battute. Prezzi informativi della serata: Fiat 2090-2095, Viscosa 4960-4970, Montecatini 2105-2115, Assic. Generali 106.000-106.500.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 14.000.000 c. n., obbligazioni per lire 58.300.000 c. n., azioni n. 113.450.*

Milano, [redacted] febbraio.

Seduta di generale [redacted]mento. Alla fortissima ripresa registrata due giorni fa a seguito dei provvedimenti favorevoli al mercato mobiliare, è seguita stamane una flessione di una certa ampiezza, conseguente forse all'eccessivo sforzo richiesto alla Borsa appena conosciuti i provvedimenti [redacted]. [redacted] Borsa ha così dovuto ridimensionare il passo, una volta esaurite [redacted] ricoperture e frenati gli interventi speculativi. L'afflusso del risparmio [redacted] stato finora modesto: occorrerà forse qualche giorno perché esso tragga maggiore convinzione dalle misure apportate a suo favore.

Non è improbabile che dopo l'assestamento di oggi, il [redacted] [redacted] con passo più composto possa [redacted]riprendere la via della ascesa in forma più duratura e rispondente ai nuovi indirizzi economici. La seduta ha avuto un avvio molto resistente, a cui ha fatto seguito una graduale rarefazione della domanda, mentre i realizzi di beneficio si intensificavano. La [redacted]denza si indeboliva maggiormente al listino spostando i corsi [redacted] livelli minimi della giornata.

L'indice generale azionario [redacted] «24 Ore» passa da 78,75 di [redacted] a 76,25, con una flessione del 3,20 per cento. Più resistenti i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 77 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 461 milioni di lire, azioni n. 1.896.775 (per un valore di 4 miliardi 414 milioni).

Intonazione prevalente calma nel pomeriggio con scambi quasi nulli. Prezzi informativi della serata: Fiat 2090-2100; Montecatini 2100-2116; Edison 3200-3215; Viscosa 4950-4970; Olivetti 1960-1980; Generali 105.700-106.300.

Genova, 26 febbraio.

Industrie agricole 4730; Navigazione Alta Itali[redacted] 15.225; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2090; Eridania 2503; Romana Zuccheri 225; Industria Zucchero 4480; Distillerie Italiane 2530; Zuccheri Sermide 2080; Esercizi Molini 1690; Mira Lanza 50.775; Italsider 1289; Aedes 2570.

[redacted] DI [redacted] ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	73.800	Pirelli C.	7680
Cim	5300	Sifir	1248
Centrale	10.700	Bai	2720
Invest	3750	[illegible]	2505
Bastogi	2100	Generali	107.025
Sviluppo	2106	Ras	47.820
[illegible]	495	Incendio	11.625
Finelettr.	1222	[illegible]	86.500
Finsider	952	An. Am.	9500
Breda	4890	Ass. Milan.	27.800
		[illegible]	23.800
TRASPORTI			
M. Milano	950	[illegible]	3000
[illegible]	[redacted]	[illegible]	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.900	[illegible]	3000
Val Ticino	40	Lanerossi	3430
Olcese	1091	[illegible]	200
De Angeli	3760	[illegible]	315
Cucirini	8430	[illegible]	5900
Linificio	794	Bemberg	2400
[illegible]	33.200	Chatillon	10.000
[illegible]	36.000	Snia Visc.	4993
[illegible]	3300	Pacchetti	765
Cot. Mer.	225	Scotti	195
Unione M.	49.800	Marzotto	1835
[redacted]ICI E METALLURGICI			
Italsider	1242	Dalmine	2200
Magona	1215	[illegible]	[redacted]
Metallurg.	3780	[illegible]	1150
[illegible]	6750	Falck	6600
[illegible]	2134	Trafilerie	1595
[illegible]	791	Ilssa-Viola	1119
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	242	Fr. Tosi	999
Fiat	2105	Westingh.	1350
Fiat priv.	1880	Olivetti	1979
[illegible]	870		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	970	Sip	1348
[illegible]	2595	Vizzola	3395
Dinamo	2540	Sme	2108
Edison	3221	[illegible]	2170
Edisonvolt.	2550	Romana	2695
Bresciana	2540	Terni	905
Campania	1780	Unes	2566
Valdarno	[redacted]	Marelli	726
Sarda	[redacted]	Magneti	1100
Emiliana	[redacted]	[illegible]	2150
[illegible]	1780	[illegible]	2479
[illegible]	3000	[illegible]	1835
Pugliese	1580	Calabria	1680
Subalpina	2280	[illegible]	2165
ALIMENTARI			
[illegible]	2499	[illegible]	2395
Eridania	2490	Motta	19.000
[illegible]	1699	R. [redacted]	249,50
CHIMICI			
Anic	1585	Mira L.	50.590
Saffa	[redacted]	[illegible]	2060
Italgas	1426	Rumianca	2085
Liquigas	269,75	[illegible]	1210
Nap. Gas	865	C. Erba	9350
Pibigas	110	[illegible]	11.700
Larderello	2800	Caffaro	203
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2610	Milano C.	41.050
[illegible]	2970	[illegible]	4700
[illegible]	1699	[illegible]	[redacted]
[illegible]	4960	Risan. N.	5450
[illegible]	610		
DIVERSI			
[illegible]	80	[illegible]	1860
[illegible]	[redacted]	Smeriglio	199
Burgo	27.400	Linoleum	2450
[illegible]	655	Pir. SpA	5010
Ciga	6130	T. Acqui	11.900
Italcem.	19.850	Rinasc.	600
Cementir	6690	[illegible]	710
Cer. Pozzi	531	De Ferrari	1170
Eternit	7695		

Le «raccomandazioni» della Commissione di Bruxelles

[redacted] politica [redacted]

«In Italia, [redacted] in Belgio, devono [redacted] nettamente frenate le spese pubbliche. Contenere l'espansione della domanda nel settore edilizio» - Il rapporto è stato redatto prima delle misure annunciate sabato dal governo Moro

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 26 febbraio.

La commissione [redacted] *Bruxelles ha inviato ai governi dei sei Paesi del Mec,* [redacted] *«raccomandazioni» per gettare le basi d'un coordinamento delle politiche economiche, il rapporto ufficiale preparato nei giorni scorsi dal Comitato* [redacted] *politica congiunturale europea. Il documento, redatto prima che fossero note le misure prese sabato scorso dal governo Moro, è tuttora segreto, ciò nonostante siamo in grado di darne qualche estratto, particolarmente* [redacted] *quanto riguarda il nostro Paese.*

Espresso in termini severi, [redacted] *rapporto avanza l'ipotesi che «se le tensioni inflazionistiche esistenti nella maggior parte dei Paesi del Mec non dovessero attenuarsi rapidamente,* [redacted] *Germania non potrà da sola continuare a contribuire al mantenimento della stabilità nella Comunità»; il testo sostiene quindi che le minacce per la stabilità interna e per l'equilibrio dell'economia sono rimaste «serie» in Italia, mentre in Francia il pericolo si è attenuato.*

Dopo aver invitato tutti i governi ad una severa politica di bilancio, il Comitato ritiene che in Italia, come del resto in Belgio, debba essere portata un'attenzione particolare alla scelta dei mezzi per colmare il deficit. «Non è sufficiente la sola compressione del deficit: devono essere nettamente frenate le spese delle amministrazioni. A questo proposito, prosegue il testo, si tratterà di contenere direttamente o indirettamente l'espansione della domanda nel settore della costruzio[redacted] *che ha creato in diversi Paesi centri pericolosi di contagio».*

Ancora a proposito dell'Italia, il Comitato di politica congiunturale del Mec ritiene che «il peggioramento della bilancia [redacted] *pagamenti italiano ha raggiunto proporzioni tali che potrebbero risultarne difficoltà molto serie per l'equilibrio interno della Comunità. Per rimediare a questa situazione conviene proseguire e accentuare gli sforzi intrapresi allo scopo di ridurre notevolmente il deficit del Tesoro e delle collettività locali e regionali e di frenare l'espansione delle spese pubbliche di consumo e di investimenti».*

m. d.

[redacted] l'amministrazione controllata per la Sir Filippi

La prima riunione presso il giudice fallimentare di Torino

Il giudice dott. Pregno, della sezione fallimentare del Tribunale di Torino, ha ricevuto ieri mattina il dott. Giorgio Filippi, amministratore unico del saponificio «Sir - Fratelli Filippi», di Cascine Vica. Nei confronti della Sir, che sarebbe indebitata per circa 3 miliardi e mezzo con vari istituti di credito, è stata presentata, da parte [redacted] uno degli enti creditori, istanza di fallimento.

Il dott. Giorgio Filippi, da parte sua, con la consulenza del commercialista dott. Cesare Prat, che lo ha accompagnato dal giudice, ha per contro sollecitato l'amministrazione controllata, in modo da poter realizzare i beni, in terreni e in immobili, che [redacted] società possiede a Roma, a Tor di Valle. Tali beni, [redacted] la relazione tecnica del dott. Prat, avrebbero un valore di circa [redacted] miliardi e consentirebbero, in un ragionevole lasso di tempo, la totale liquidazione dei debiti.

Il magistrato in questa fase preliminare, ha preso atto dei documenti presentati. Eventuali provvedimenti saranno noti soltanto tra una quindicina di giorni. Sembra, tra l'altro, che l'istanza di fallimento potrebbe anche essere ritirata, favorendo quindi la soluzione dell'amministrazione controllata. Una riunione in tal senso delle banche creditrici si è svolta l'altra sera.

Confermato lo sciopero oggi alla Banca d'Italia

Roma, 26 febbraio.

L'unione sindacale tra il personale dell'Istituto di emissione conferma, in un suo comunicato, lo sciopero di 24 ore del personale della Banca d'Italia, già proclamato per la giornata di domani, 27 febbraio. La manifestazione è stata indetta — è detto ancora nel comunicato — in seguito all'atteggiamento negativo dell'amministrazione nei confronti delle richieste avanzate dalla categoria e che riguardano in particolare: definizione del regolamenti, apertura delle carriere, conglobamento e adeguamento delle retribuzioni e degli [redacted]gni familiari.

Il libero sindacato della Banca d'Italia ha dichiarato di essere estraneo e contrario alla iniziativa «per l'assoluta mancanza di motivi sindacali».

Votata dai due rami [redacted]

[redacted] riduzione [redacted] approvata negli [redacted]

Lo sgravio fiscale è pari in media al 19 per cento dell'imposta sui redditi per ogni contribuente

Washington, 26 febbraio.

Il Senato americano ha approvato oggi, dopo l'approvazione di ieri da parte della Camera dei rappresentanti, il disegno di legge che dispone sgravi fiscali per un ammontare complessivo di 11 miliardi e mezzo di dollari, pari [redacted] una riduzione del carico fiscale individuale dei contribuenti americani di circa il 19 per cento.

Il provvedimento passa ora alla firma del presidente Johnson per la sua promulgazione.

Si tratta della più imponente riduzione fiscale nella storia degli Stati Uniti che interesserà tanto i singoli contribuenti quanto le [redacted]cietà.

Può darsi che il presidente Johnson parli alla televisione per illustrare al popolo americano l'importanza della legge, senza dubbio la più significativa dopo la sua ascesa alla Casa Bianca.

LE [redacted] NELLE BORSE ESTERE

A [redacted] [redacted] primato

La media Dow Jones sale [redacted] 796,59 a 799,38 - Londra in netto rialzo - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza calma

New York, 26 febbraio.

Galvanizzata nella ultima mezz'ora di contrattazioni dalla notizia dell'approvazione da parte del Congresso del provvedimento che autorizza sgravi fiscali per undici miliardi e mezzo di [redacted]ri, la Borsa valori di New York ha registrato oggi guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione, che hanno portato il mercato azionario a nuovi, più alti livelli, senza precedenti negli annali di Wall Street.

Azioni scambiate [redacted].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 799,38 (796,59); 20 Ferroviari 189,38 (189,13); [redacted] Obbligazioni Interne 89,35 (89,30); 15 Pubbliche Utilità 140,84 (140,45).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 17,50 (18); American Cyanamid 62,25 ex (62,25); American Tel and Tel 140,75 (141,12); Bethlehem Steel 34,75 (34,75); Dupont de Nemours 259,60 (259,50); Ford 54,12 (53,88); General Electric 85,75 (85,25); General Motors 80 (79,75); I.B.M. 575,50 (570); Kennecott Copper 84,25 (84,75); Standard Oil of New Jersey 81,88 (82); U. S. Steel Corp. 56 (56,12); Woolworth 71,25 (71,88).

Londra, 26 febbraio.

La Borsa londinese ha avuto oggi un'altra seduta soddisfacente e i valori industriali si sono nuovamente comportati bene.

Indice degli industriali 453,3 (440,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 64 (63 1/2); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 27 3/4 (25 7/8); British Petroleum 60 1/4 (60); Royal Dutch 17 1/8 (17 3/16); United Steel 25 (25); Tube Investments 83 3/4 (44); Vickers 20 3/8 (20 3/8); General Electric 67 [redacted] 1/2); Dunlop Rubber 26 1/4 [redacted] 5/8); Unilever 34 7/8 (34 1/4).

Parigi, 26 febbraio.

Dopo un'apertura esitante il mercato è apparso leggermente irregolare.

Indice nazionale: 85,5 (ieri 86,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,60 (16,60); Finsider 7,45 (7,55); Pirelli 40 (40,50); Snia Viscosa 36,70 (40,70); Fiat 16,20 (16,20); Fiat priv. 14,50 (14,60); Montecatini 16,50 (17,35).

Air Liquide 826 (815); Citroën 135,10 (136,20); Peugeot 117,50 (118); Rhône Poulenc 348,10 (341); Royal Dutch 210,70 (210,60); Suez 505 (512); Perrier 303 (307); Quilmes 232,50 (226,50); Banque Union Parisienne [redacted],50 (263,50); Ciments Française 179 (178,50); Crédit Comm. Française 154,80 (155,10); Saint-Gobain 245,50 (245,20); Ugine 281 (278,10).

Francoforte, 26 febbraio.

Il mercato ha avuto oggi un andamento molto calmo, ed i corsi hanno chiuso con variazioni frazionali.

Indice generale industriale 120,53 (ieri 129,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,45 (14); Fiat 13,50 (13,65); Fiat priv. 12,05 (12,45); Pirelli 31,90 (33); Edison 20,80 (20,60); Magneti Marelli 7,50 (7,50); Snia Viscosa 33 (33); Finsider 6 (5,80); Olivetti 12,85 (13,40).

Aeg 488 (487); Badische Anilin 564 (562); Brown Boveri 628 (629); Daimler Benz 900 (894); Volkswagen 896 (892); Bayer 601 (597); Mannesmann 230,50 (227); Maschinen Fabrik Augsburg 588 (588); Metallgesellschaft 750 (780); Rhein Stahlwerke 230,25 (227,50); Deutsche Bank 571 (566).

Zurigo, 26 febbraio.

Il mercato ha avuto oggi un andamento leggermente riflessivo e i bancari hanno perso un po' di terreno.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 67 (60,50); Bade 6,90 (7,20); Italcementi 142,50 (147); Snia Viscosa 35,75 (36,50); Bastogi 16 (16,60); Condotte 5,10 (5,20); Fiat 15,10 (15,60); Gen. Imm. [redacted] (4,60); Invest 26,75 (27); Ledoga 51,50 (53,25); Mag[redacted] M[redacted]lli 7,60 (8,25); Pirelli 36 [redacted].

Unione Banche Svizzere 3785 (3763); Società di Banca Svizzera 2945 (2960); Credito Svizzero 3035 (3055); Electro Watt [redacted] (2310); Interhandel 4385 (4350); Italo-Suisse [redacted] (1045); Aare - Tessin 1350 (1360); Adolph Saurer 1910 (1910); Bally 1890 (1880); Brown Boveri 2525 (2540); Ciba 7370 (7580); Fischer 1910 (1940); Lonza 2660 (2640); Nestlé Alimentana 3350 (3350).

A Ginevra — Soc. Marid. Elettr. 14,25 (14); Montecatini 15,60 (15,25); Edison 22 (21); Finsider 6,75 (6,80).

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 26 febbraio.

Intonazione calma sul mercato libero delle valute; non si [redacted] [redacted] slittamenti dei corsi a [redacted]sa della modestia dell'offerta, tuttavia il comparto dei trasferimenti ha avuto un andamento incolore specie per il Zurigo, sempre [redacted] le a 143,70-145,70. Fluttuazioni quasi nulle per il New York a 624,50-628,50; per il Parigi a quota 127-129; inattivo il Francoforte a 157-159.

Ordinaria amministrazione per le banconote libere con tono calmo per la sterlina. Corsi informativi: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,80-144,60; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Nessuna variazione di rilievo nel comparto aureo, conseguente alla stabilità dell'oro [redacted] mercati internazionali e alla scarsità delle transazioni nelle monete; [redacted] fino 708-718; sterlina vecchio conio [redacted] 6300; [redacted] Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; id. italiano 5400-5600.

Un aspro articolo sul "Quotidiano del Popolo,,

Per Mao l'Urss non ha più diritto alla guida del comunismo nel mondo

Il capo cinese ha scritto: «A Mosca fioriscono rigogliosamente elementi borghesi. Il Cremlino considera gli altri partiti fratelli pedine della diplomazia russa» - La scissione è imminente: l'annuncerebbe Kruscev stesso con un violento attacco a Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 febbraio.

La risposta ai cinesi è, come affermano perentoriamente fonti comuniste non sovietiche, prossima e inevitabile. Oltre ad una probabile presa di posizione del Comitato centrale del pcus, verrebbero pubblicati contemporaneamente altri documenti, tra i quali il discorso tenuto a porte chiuse da Suslov al recente *plenum* in febbraio; potrebbero venire anche divulgate quelle parti anticinesi dell'intervento di Kruscev al *plenum* che furono soppresse nel resoconto della *Pravda*.

Si avrà dunque non un solo attacco, ma un'ondata di attacchi che per la forma e il contenuto estremamente impegnativi, eleveranno il conflitto al massimo della tensione. La direzione del partito avrebbe deciso di informare gli scritti sulla gravità della situazione, e sarebbero in corso già da alcuni giorni, a Mosca e negli altri centri, riunioni di base in cui il corpo dei funzionari medi e inferiori verrebbe preparato psicologicamente al peggio: infatti, non si esclude più che la ripresa della polemica da parte dei russi, i quali dalla fine d'ottobre avevano fatto di tutto per congelarla, possa stavolta sfociare nella scissione aperta, formalmente dichiarata, del movimento comunista mondiale sul piano ideologico, politico ed organizzativo.

E' questo che i cinesi, con le loro più recenti provocazioni intese proprio a spingere i russi sul ciglio di una intransigenza senza via di ritirata, vogliono. Mao ormai vuole la rottura. Dopo averla spiegata in teoria come una legge dialettica inevitabile e operante nello sviluppo del movimento operaio dai tempi di Marx, cerca però d'impostarla sul piano politico in modo da farne ricadere la responsabilità sulle spalle della Russia. L'atteggiamento delle due parti, di fronte allo scisma, si è rovesciato dall'estate 1963. Allora erano i russi a provocare Pechino con l'espulsione dei diplomatici cinesi, con la pubblicazione della «lettera aperta» contro il maoismo e la firma dell'accordo nucleare con gli anglo-americani; oggi sono i cinesi che provocano Kruscev con l'ingiuria alternata al disprezzo e all'ironia. Cercano di corrodere i suoi nervi, di spingerlo ad azioni incontrollate, definendolo, in un crescendo di invettive, «frazionista», «agente dell'imperialismo», «tigre di carta», e preannunciandone, addirittura per bocca di Mao, la prossima caduta.

L'entrata personale in scena di Mao, che finora era rimasta sempre dietro le quinte del dramma e non aveva mai proferito in proprio una battuta, è il sintomo più evidente che lo scisma è, per lui, inevitabile. Mao si erge di persona in tutta la sua presunzione dottrinaria e, bisogna dirlo, in tutta la sua statura storica, per costringere Kruscev a proclamare per primo l'editto della rottura. «*Il movimento comunista internazionale si trova davanti ad un pericolo di frattura che non è stato mai altrettanto serio come oggi*»: così il *Jeminjibao* iniziava il suo lungo articolo del 4 febbraio, che, per la violenza senza appello delle accuse, soltanto Mao poteva vergare di suo pugno.

Con questo articolo decisivo, che veniva presentato come il «settimo commento» ciness alla «lettera aperta» sovietica del 14 luglio '63, Pechino rilanciava la disputa dopo quasi due anni di silenzio.

In vista di quanto sta per accadere a giorni, è necessario sottolineare la teorizzazione cinese dello scisma, in quanto essa è molto più di una oziosa lezione marxista: è la piattaforma ideologica sulla quale Pechino prepara l'organizzazione concreta della rottura con Mosca. Mao afferma: «*Come ogni cosa, anche il movimento internazionale della classe operaia tende a scindersi in due; la lotta di classe tra il proletariato e la borghesia si riflette necessariamente anche nelle file del comunismo. E' inevitabile che l'opportunismo emerga, in una forma o nell'altra, nel corso di sviluppo del movimento comunista, come è inevitabile che i marxisti-leninisti conducano una battaglia contro l'opportunismo. E' proprio attraverso questa lotta dei contrari che il marxismo-leninismo e il movimento mondiale della classe operaia si sono sviluppati*». Unità, lotta, rottura, poi la ricostituzione di una nuova unità su una base nuova, ecco, per Mao, la dinamica permanente che fa avanzare il movimento rivoluzionario. Questa filosofia della storia s'accompagna ad una filosofia geografica. Il centro del marxismo si è via via spostato dall'Inghilterra, attraverso la Francia e la Germania, verso la Russia; è giunta adesso l'ora della sua ulteriore emigrazione a Oriente, verso la Cina.

Conclusione: «*Non è più possibile una direzione centrale del movimento comunista mondiale*». Mosca, dove «*fioriscono rigogliosamente elementi borghesi*» e dove «*si considerano gli altri partiti fratelli come pedine sulla scacchiera della diplomazia russa*», ha perduto ogni diritto al suo ruolo di guida del movimento rivoluzionario. Quella di Kruscev è «*l'ideologia degli ukasy zaristi, degli aristocratici feudali, della tirannia totale*». Mao ricorda che quando andò nel 1957 a Mosca, egli ancora credeva nel ruolo prioritario della Russia e disse a Kruscev che lo Stato sovietico doveva essere la «testa» del movimento comunista. Kruscev avrebbe risposto: «*Che utile materiale ricaviamo noi dall'essere una testa? Non ne ricaviamo nè latte, nè burro, nè patate, nè abitazioni. Che senso ha per noi essere una testa? Al diavolo tutto questo!*».

Con quella tirata, si è vera, Kruscev abilmente cercava di sottrarsi alla interpretazione tutta particolare che la Cina allora tentava di dare al concetto della Russia-guida comunista: Mosca avrebbe dovuto pensare più che a se stessa, agli altri Paesi socialisti, e finanziarli e magari dargli l'atomica.

Oramai, si vede, è cominciata la fase sterile in cui la polemica si trasforma nel dialogo tra sordi. I due linguaggi, le due mentalità, le due politiche, le due pretese all'egemonia intercomunista non riescono a trovare più il minimo punto d'appoggio neanche per un apparente compromesso. L'ora della sordità preannuncia quella della verità. L'imminente risposta sovietica a Mao, precipitando 'l momento della verità, segnerà una data storica: sarà la fine dell'utopica idea che il comunismo, solo perché tale, possa creare degli Stati tetragoni, nei loro rapporti reciproci, alle contraddizioni dell'interesse nazionale.

Enzo Bettiza

La «Pravda» rievoca i dissidi tra Stalin e la moglie di Lenin

Mosca, 26 febbraio.

I contrasti tra la moglie di Lenin, Nadiejda Krupskaya, e Stalin sono oggi rievocati dalla *Pravda* in occasione del 95° anniversario della nascita della Krupskaya, morta nel 1939.

Ricordando che essa aveva occupato per lunghi anni il posto di presidente del Comitato d'istruzione politica presso il Commissariato (ministero) per l'insegnamento, la *Pravda* scrive che nel 1928, dopo una riorganizzazione del Commissariato decisa da Stalin, la Krupskaya fu praticamente messa da parte. Anzi, fu accusata di ogni sorta di «*deviazionismi*» e, dopo la sua morte, le sue opere «*furono portate via dagli scaffali delle biblioteche*».

La ragione essenziale che spinse Stalin ad agire in tal modo, scrive la *Pravda*, consiste nel fatto che la moglie di Lenin era in possesso di documenti che provavano irrefutabilmente il ruolo del tutto secondario svolto da Stalin nella creazione del partito comunista russo. L'organo del Pcus ricorda infine che nel 1956, al ventesimo Congresso del partito comunista, Nadiejda Krupskaya fu riabilitata.

(Ansa)

Trovato cadavere in mare il ministro tedesco scomparso

Si sarebbe annegato perché colpito da malattia alla tiroide

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 febbraio.

Il ministro per la Pubblica Istruzione dello Schleswig-Holstein, Edo Osterloh, di 54 anni, scomparso ieri mattina in circostanze misteriose, è stato trovato morto nelle acque del porto di Kiel. Verso il mezzogiorno di oggi una ragazza di Kiel, che stava passeggiando lungo il molo della città richiamava l'attenzione dei passanti su un corpo a fior d'acqua: «*C'è un cadavere laggiù*», gridava la ragazza puntando l'indice verso le acque del porto.

La polizia fluviale accorsa con un motoscafo ripescava il corpo dell'annegato. Si trattava del ministro scomparso. Il cadavere è stato trasportato all'istituto di medicina legale dell'Università di Kiel. Domani, probabilmente, verranno resi noti i risultati della perizia necroscopica. La polizia ritiene che il ministro si sia ucciso.

«*Probabilmente* — ha dichiarato un ispettore di polizia ai giornalisti — *il ministro ha ceduto a una depressione psichica*».

La tesi della polizia ha trovato sostegno nelle prime indiscrezioni sulla vita dell'Osterloh. Il ministro era affetto da una grave malattia alla tiroide di cui aveva avuto conoscenza sei settimane or sono. Per consiglio dei medici aveva preso un periodo di riposo che si era concluso nei giorni scorsi. Anche i nervi del ministro apparivano scossi negli ultimi tempi.

m. c.

Fece entrare di notte l'amico in casa e aiutata da lui massacrò il marito

Il processo alle Assise di Milano - La vittima, uccisa a colpi di pietra, venne trasportata su una strada per simulare un incidente - L'uomo nega: «E' stata lei ad assassinarlo!» - La donna (madre di 4 figli) getta la colpa sull'amante



Claudia Lanzani e l'amante Pasquale Guerrera ieri al banco degli imputati in Corte d'Assise a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 febbraio.

E' incominciato stamane alla prima sezione della Corte di Assise il processo contro gli «amanti diabolici» di Lentate sul Seveso: Pasquale Guerrera, di 28 anni, ex guardia notturna, e Claudia Lanzani, di 34, operaia. Sono accusati di avere ucciso Mario Giorgetti, marito dell'imputata. Entrambi sono stati riconosciuti sani di mente.

Il feroce delitto fu compiuto la notte tra il 6 e il 7 ottobre 1962. Il corpo del lucidatore Mario Giorgetti venne trovato sulla strada che da Lentate porta a Mariano Comense, con la testa sfracellata. Una prima perizia necroscopica fece scartare l'ipotesi di un incidente stradale, e attribuì la morte a un colpo di fucile. Una successiva perizia escluse però ogni ipotesi delittuosa, avvalorando la possibilità che l'uomo fosse rimasto vittima di un «pirata della strada». La tesi della disgrazia non venne però accettata dai carabinieri: i due amanti finirono per confessare e furono arrestati.

Il crimine venne così ricostruito: la vittima rientra alla sua abitazione alle 23,15. Mentre il marito dorme, la moglie apre la porta di ingresso e la lascia socchiusa. Alle 2,30 della notte giunge il Guerrera che porta con sé un sasso di cinque chili, preso in un torrente. L'amante entra in casa, si reca nella camera da letto e comincia a infierire sul Giorgetti che dorme in un letto vicino a quello di Esmeralda, la seconda dei suoi quattro figli.

La Lanzani confessò in seguito che quando il marito, colpito la prima volta, cercò di reagire, lei stessa gli si avventò contro stringendogli il collo. Quando furono sicuri che il Giorgetti fosse morto, i due se caricarono il corpo su una «1100», avvolto in un lenzuolo, e lo posarono sul ciglio della strada, per simulare l'incidente automobilistico.

Stamane è stato interrogato per primo Pasquale Guerrera, che è salito nell'emiciclo pallido e tremante. «*Non ho ucciso, non ho ucciso!* — ha esordito l'imputato. — *Quando sono entrato nella casa del delitto Mario Giorgetti era già morto, massacrato da sua moglie*». Pasquale Guerrera ha così confermato davanti alla Corte la linea di difesa già assunta in istruttoria quando ritrattò la confessione fatta subito dopo l'arresto. L'imputato, che appariva nervosissimo, ha poi proseguito: «*Sono passato dalla casa dei Giorgetti verso le due di notte e ho trovato Claudia sulla porta. Mi ha detto che aveva ucciso il marito. Mi ha scongiurato di aiutarla in qualche modo. Allora io le ho detto: "Perché l'hai fatto?". Lei mi ha risposto: "Avevo paura che il capo dei vigili di Lentate raccontasse a mio marito della nostra relazione"*». Questo capo dei vigili, che sarà interrogato prossimamente dalla Corte, aveva anch'egli rapporti intimi con la donna.

L'imputato ha poi ricordato che la Lanzani lo pregò di addossarsi la responsabilità del delitto, nel caso che venissero scoperti, perché lei «*aveva quattro bambini cui pensare*». In seguito il presidente ha letto la deposizione resa dall'imputato in istruttoria, nella quale egli affermò di aver ucciso il Giorgetti. L'imputato ribatté affermando che con quella confessione aveva l'intenzione di scagionare la sua amante, e insiste nella deposizione resa stamane.

Nel pomeriggio è stata sentita la donna. Claudia Lanzani ha subito affermato di non poter confermare le dichiarazioni da lei rese ai carabinieri ed ai giudici, sostenendo che durante l'interrogatorio non le fu consentito di parlare; ella ha ribadito che si limitò a firmare quanto dissero gli inquirenti. La donna ha quindi dato la sua versione del delitto, sostenendo che suo marito, non sentendosi bene, invece di uscire, come faceva di solito, si era coricato. Anche lei si era addormentata e, risvegliatasi, aveva trovato il marito morto, ucciso dal Guerrera. Cercò di accendere la luce e di mettersi ad urlare, ma l'amante le ordinò di tacere e di aiutarlo a vestire il cadavere. La donna non parlò con nessuno per timore che il giovane la uccidesse insieme con i figli. Alla imputata, che ha respinto ogni addebito, sono quindi state mosse molte contestazioni. Dopo l'interrogatorio della Lanzani è iniziata la sfilata dei testimoni che si concluderà domani.

g. m.

Il verdetto dopo brevissima riunione della Corte in Camera di Consiglio

Assolto per legittima difesa e scarcerato il giovane che sparò ed uccise il padre a Savona

Applausi della folla alla lettura della sentenza - L'imputato scoppia in lacrime - Il P. M. aveva chiesto la condanna a 16 anni - I giudici dell'Assise hanno ritenuto che l'imputato abbia agito per proteggere la madre e il fratello dalle continue violenze della vittima



Germano Cotrino assolto in Corte d'Assise a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 febbraio.

Il venticinquenne Germano Cotrino, che la sera del 5 dicembre 1962 uccise con quattro fucilate il padre, Mario di 48 anni, è stato assolto per legittima difesa putativa. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a sedici anni. La Corte d'Assise di Savona, rimasta in camera di consiglio poco più di mezz'ora, ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'imputato. Il pubblico che gremiva l'aula ha applaudito fragorosamente il verdetto.

Germano Cotrino, alla lettura della sentenza, è diventato pallidissimo ed è scoppiato in lacrime. Poi, in preda a una violenta emozione, si è seduto sulla panca vagando con lo sguardo dai giudici al pubblico che gli manifestava la sua simpatia. La Corte, nel prosciogliero, ha ritenuto ch'egli sia stato spinto al delitto nel tentativo di impedire altri maltrattamenti alla madre e al fratello.

Il tragico episodio avvenne sull'aia della casetta di campagna abitata dalla famiglia Cotrino in via Nazionale del Piemonte, a poca distanza dalla borgata di Lavagnola. Il parricida — che si costituì alle autorità — durante il primo interrogatorio dichiarò di aver sparato per mettere fine ai continui maltrattamenti che la propria madre, Maria Ratto di 46 anni, subiva da parte del marito.

Mario Cotrino accusava la moglie di avere una relazione con un giovane del posto e nel 1957 l'aveva persino denunciata alla magistratura. I presunti amanti furono convocati davanti al funzionario di P.S., presente il marito che forse, convinto della infondatezza dei propri sospetti, si dimostrò disposto a dimenticare. Fu un ravvedimento momentaneo poiché il suo carattere turbolento non tardò molto a manifestarsi nuovamente con altre accuse alla moglie finché il figlio Germano, dopo aver più volte richiamato il padre, il 5 dicembre, testimone di una ennesima lite dei genitori, perse la testa uccidendo il genitore.

Il processo era ripreso stamane con la lettura di due perizie: quella d'ufficio, redatta dal dott. Noberasco e che riteneva l'imputato sano di mente, e quella di parte, del prof. Masini, che sosteneva invece la seminfermità.

Il procuratore generale, dottor Torres, pronunciava poi la requisitoria chiedendo per Germano Cotrino sedici anni di reclusione. Il pubblico accusatore tratteggiava l'imputato come un giovane portato all'esasperazione dal carattere violento del padre, che si era sempre comportato come un tiranno in famiglia, definendo l'accusato come un seminfermo di mente e accordandogli le attenuanti generiche.

Il primo difensore, l'avv. Mario Ferraiolo, esaminava gli elementi processuali, i fatti e le cause che portarono Germano Cotrino al parricidio. Il difensore metteva in rilievo il comportamento dell'ucciso, le sue violenze verso la moglie ed i due figli, che teneva in uno stato di continuo terrore; le gravi minacce che continuamente pronunciava verso i familiari, la situazione tesa in cui vivevano i Cotrino, in una casa senza pace, fra maltrattamenti, sospetti e rancori. «In questo ambiente di odio Germano Cotrino giunse al limite estremo della esasperazione e alla determinazione del delitto».

L'avv. Ferraiolo concludeva sostenendo a favore dell'imputato la tesi della legittima difesa putativa. Prendeva quindi la parola l'altro difensore, avv. Giuseppe Agliotto, il quale rifaceva la storia del passato senza macchia dell'imputato, la ribellione, lungamente repressa, davanti alle ingiurie subite e i maltrattamenti che il padre infliggeva alla madre; la vita di ansia e di preoccupazioni del giovane, che temeva per la sorte della madre e del fratello. «Tutti questi fattori hanno portato Germano Cotrino al parricidio, spingendolo al delitto perché nella sua mente era ormai radicata la convinzione che doveva giungere a quel passo estremo per salvare i suoi congiunti da una tragica fine». Anche l'avv. Agliotto concludeva invocando la legittima difesa putativa. La tesi è stata accolta in pieno dai giudici e stasera Germano Cotrino, liberato subito dopo il verdetto, ha potuto fare ritorno a casa.

m. fi.

In due uccisero una donna mentre sparavano al bersaglio

Una pallottola deviò e colpì la giovane - Condannati a 2 anni

Trento, 26 febbraio.

Il comandante dei vigili del fuoco di Palù, Luigi Toller, di 28 anni, e il suo amico Adolfo Petri, di 22, sono stati condannati dal nostro Tribunale a due anni di reclusione quali involontari uccisori di una giovane contadina del paese, Camilla Stefani, di 23 anni.

I due amici, mentre abbattevano un muro, avevano trovato in un cascinale un vecchio fucile austriaco arrugginito, e per provarlo avevano pensato di esercitarsi al bersaglio. La sera del 25 maggio '62, dopo aver caricato l'arma con un paio di proiettili che il Toller aveva portato a casa dal servizio militare, sistemavano una tavola di legno a ridosso della scarpata di una strada che dalla montagna scende verso il paese. Una delle pallottole dopo aver colpito il bersaglio compì una strana traiettoria e prese in pieno la Stefani.

Qualche tempo dopo il fatto gli sparatori furono identificati e denunciati per omicidio colposo. Non si potè stabilire con certezza chi dei due fosse stato l'involontario omicida.

a. n.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana, cielo nuvoloso, con pioggie sulle regioni nord-occidentali. Nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità irregolari. Sulla Sicilia, sulle regioni del versante Jonico e del basso Adriatico, cielo molto nuvoloso con pioggie residue.

Temperatura in lieve aumento. Venti: deboli variabili. Mari: bacini meridionali molto mossi; poco mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	7	Pescara	5	13
Bolzano	2	12	L'Aquila	5	12
Trento	2	10	Roma	9	19
Verona	5	12	Campob.	4	7
Trieste	7	12	Bari	11	13
Venezia	5	11	Napoli	8	15
Milano	1	6	Potenza	6	7
Genova	5	12	Catanzaro	4	10
Bologna	3	7	Reggio C.	9	16
Firenze	7	17	Messina	10	16
Pisa	8	17	Palermo	12	17
Ancona	5	7	Catania	6	15
Perugia	6	15	Cagliari	9	17

Con l'aiuto di belle ragazze derubava anziani industriali

Denunciato a Sanremo con una ragazza - Sceglievano le vittime nei *night-clubs* - All'occorrenza si servivano di una giovanissima *mannequin* torinese

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 febbraio.

La polizia ha individuato e denunciato un uomo ed una giovane che, con l'aiuto di due belle ragazze, adescavano anziani commercianti ed industriali e li derubavano. La loro attività è stata scoperta in seguito alle proteste degli inquilini di una casa di via Padre Semeria disturbati dalle sempre più frequenti «festicciole» che venivano tenute in un appartamento dello stabile. I due denunciati sono Remigio Alberti Vanni, conosciuto come «Remo», di 29 anni, nato a Pelago (Firenze), uscito di recente dal carcere dopo aver scontato cinque anni per una rapina in una banca fiorentina; e Rosanna Lazzerini, di 21 anni, nata a Viareggio, dove abita in via S. Martino 38, conosciuta come «Patrizia». La giovane era il braccio destro del Vanni, quella che lo aiutava nelle imprese più difficili. Quando era necessario, l'uomo si serviva anche della diciottenne P. M., abitante a Pietrasanta, e di M. G., un'indossatrice torinese.

Secondo il rapporto della polizia, «Remo», accompagnato da una ragazza, si recava in uno dei numerosi «night-clubs» della Riviera di Ponente e qui, adocchiata la vittima, faceva finta di essere geloso degli sguardi che la donna riservava all'anziano avventore. Entrava quindi in scena la giovane che, avvicinato il facoltoso cliente, si faceva accompagnare in qualche albergo o nell'alloggio di via Padre Semeria. Quando l'uomo, a notte inoltrata, si era profondamente addormentato, la donna lo spogliava del portafoglio e di ogni altro oggetto prezioso.

Le indagini della polizia sono state facilitate anche dalla denuncia di due industriali raggirati, il siciliano L. C. e il libanese S. O., i quali, dopo essere stati derubati, hanno presentato un particolareggiato esposto alla polizia.

Il commissariato ha denunciato alla Procura della Repubblica di Sanremo la Lazzerini per furto pluriaggravato continuato e adescamento; e l'Alberti Vanni per concorso nel furto e favoreggiamento. I due denunciati e le due ragazze che facevano parte della organizzazione, sono stati rinviati ai rispettivi paesi d'origine.

e. b.

Preziosi per tre milioni rubati in una villa di S. Margherita

S. Margherita L., 26 febbraio.

(b.) Tre milioni di preziosi sono stati rubati ieri notte a Santa Margherita Ligure, nella villa della signorina Kethe Watt, in via dei Pellerano 18. Ignoti si sono introdotti nella camera da letto della Watt, dove i gioielli erano custoditi, attraverso una finestra lasciata aperta al primo piano della villa. Si tratta di spille, anelli con brillanti e di una costosa collana.

ULTIME NOTIZIE

La mediazione del ministro Bosco

Raggiunto l'accordo tra Inam e ostetriche

Sospeso lo sciopero dei dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 febbraio.

Un accordo è stato raggiunto oggi, in seguito ad una mediazione del ministro del Lavoro Bosco, per il rinnovo della convenzione fra le ottomila ostetriche e l'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie. L'Istituto corrisponderà compensi maggiorati del 25 per cento rispetto a quelli attuali, riconoscendo talune integrazioni nei casi di particolari interventi che richiedano un maggiore impegno dell'ostetrica. E' stato anche prevista una certa sistemazione per la permanenza delle ostetriche negli ambulatori, naturalmente per quanto riguarda l'attività specifica da esse espletata.

E' stato sospeso lo sciopero precedentemente proclamato dai sindacati dei dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate. Superati alcuni ostacoli, i sindacati e i rappresentanti della federazione delle aziende hanno definito positivamente gli argomenti relativi alla erogazione d'energia elettrica e al trattamento laureati, diplomati e licenziati. Si è convenuto, fra l'altro, la concessione a tutti i lavoratori i quali usufruiscano dell'energia elettrica per uso familiare della riduzione dell'80 per cento sulle tariffe di vendita dell'energia stessa, nella misura di 500 kw annui per illuminazione e di 6500 kw annui per gli elettrodomestici. Speciali indennità, commisurate ai minimi tabellari vigenti, sono state riconosciute ai lavoratori laureati, diplomati e licenziati.

In una riunione fra il sottosegretario alla Marina Mercantile Pintus e i rappresentanti dei sindacati nazionali dei portuali è stato esaminato il delicato problema delle autonomie funzionali con particolare riguardo ai rapporti con gli stabilimenti siderurgici di Cornigliano (Genova) e di Bagnoli (Napoli) della società Italsider e agli altri casi sul tappeto. Confermati gli impegni già assunti dal ministero, l'on. Pintus ha espresso la volontà di giungere nel modo più rapido e completo alle necessarie conclusioni. **g. f.**

Ergastolo al terrorista che ha fatto attentati a Berlino e in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 26 febbraio.

(m. c.) Hebert Kuehn il terrorista di Essen che organizzò attentati dinamitardi contro il muro di Berlino, contro edifici pubblici del settore comunista e, infine, in diverse località dell'Alto Adige, è stato condannato oggi all'ergastolo dalla Suprema Corte della Germania Orientale. La condanna, come si prevedeva, è stata conforme alla richiesta del pubblico ministero.

Forse il dc Morlino presiederà la Federconsorzi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 febbraio.

I problemi creati dalle dimissioni del dottor Costa dalla presidenza della Federconsorzi sono stati esaminati oggi, a livello governativo, in successivi colloqui del presidente del Consiglio on. Moro con il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi e con il vice presidente on. Nenni, mentre della stessa questione hanno parlato in un loro incontro i segretari della dc e del psi Rumor e De Martino.

Essendo caduta la proposta, avversata dai socialisti, di portare alla presidenza l'attuale vice presidente Farina, le tesi all'esame sono sostanzialmente due: gestione commissariale affidata a tre reggenti in rappresentanza dei tre maggiori partiti della maggioranza governativa oppure nomina di un nuovo presidente ma esterno alla Federconsorzi. Per questa seconda soluzione, che sembra la più probabile, è stato fatto il nome dell'avv. Tommaso Morlino, attualmente presidente dell'Ente Maremma e responsabile dell'ufficio enti locali della dc. Si ritiene che se venisse scartata la tesi della gestione commissariale, i socialisti potrebbero convenire sulla designazione dell'avv. Morlino. **f. d. l.**

Panico tra i 300 allievi di una scuola in fiamme

Presso Pavia - Incendiato il bruciatore a nafta - Gli studenti evacuati mentre i pavimenti minacciano di crollare

(Dal nostro corrispondente) **Pavia,** 26 febbraio.

(g. n.) Un drammatico episodio è avvenuto stamane verso mezzogiorno a Vidigulfo, un paese della Bassa a circa venti chilometri da Pavia, facendo vivere attimi di apprensione e panico agli insegnanti e ai trecento alunni delle scuole elementari e medie. Il bruciatore a nafta dell'impianto di riscaldamento, a causa di un ritorno di fiamma, ha preso fuoco: in breve le fiamme si sono estese allo scantinato e lunghe lingue di fuoco uscivano dalle finestrelle prospicienti il cortile della scuola.

Il pavimento delle aule soprastanti, nelle quali si trovavano gli scolari, ha rischiato di crollare. Sotto il pericolo incombente, gl'insegnanti e i vigili del fuoco di Pavia, giunti sul posto pochi minuti dopo, sono riusciti ad evacuare l'edificio. Domani le scuole rimarranno chiuse per dar modo ai tecnici di controllare le strutture dell'edificio.

La signora aveva 84 anni

E' spirata a Napoli la vedova di Croce

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 26 febbraio.

(a. l.) Si è spenta questa sera alle 23,35 donna Adele Rossi, vedova di Benedetto Croce. Dopo la morte del filosofo, insieme alle figliole Alda, Lidia e Silvia si era trasferita da Palazzo Filomarino nella dimora di Villa Ruffo, in via Crispi. Da qualche tempo donna Adele soffriva di una grave affezione epatica e al suo capezzale erano stati chiamati illustri clinici. Aveva 84 anni ed ha serenamente sopportato la breve malattia.

E' stata amorevolmente assistita dalle figliole Elena, Alda, Lidia e Silvia, dai generi, da pochi altri familiari e intimi. Al suo capezzale era anche il padre gesuita Cilento ed ha ricevuto i conforti religiosi dal parroco del tempio di S. Benedetto all'Arco Mirelli.

Il "processo dell'eutanasia,, a Limburgo

I nazisti avevano sei «stabilimenti» per sopprimere i cittadini minorati

Le vittime venivano scelte da tre medici - Contro costoro si sta completando l'istruttoria

(Nostro servizio particolare) **Limburgo,** 26 febbraio.

Un segno, una crocetta da parte di tre medici, era sufficiente per condannare un bambino a morte nella «operazione eutanasia», ideata da Hitler per eliminare i minorati e «purificare la razza». Lo ha dichiarato il dottor Hans Hefelmann, unico imputato rimasto nel processo per «l'operazione eutanasia», in base alla quale vennero eliminate circa 200 mila persone.

Hefelmann, che faceva parte dell'ufficio della cancelleria del Reich per il programma di eutanasia, è specificatamente accusato di avere ucciso 73 mila di questi ammalati di cui 3 mila bambini. Come nella udienza di ieri anche oggi si è parlato di questi bambini, la cui eliminazione era compito precipuo dell'imputato.

Oggi l'imputato con la consueta esposizione calma, distaccata, quasi assente, come se non parlasse di esseri umani, ma di cavie da esperimento scientifico, ha raccontato come funzionava il meccanismo della morte che decideva la soppressione di tante migliaia di infelici creature colpevoli di non essere nella pienezza delle loro facoltà psichiche o fisiche.

Imputato — *Le segnalazioni sulle deformità mentali o fisiche venivano inviate da tutte le parti della Germania e nell'apposita sezione della cancelleria di Hitler venivano vagliate. Il nostro compito era di spulciare i casi meno importanti, quelli che riguardavano storpi, bambini affetti dal labbro leporino, o quelli che erano privi di qualche arto. Gli altri, i casi più gravi, venivano deferiti ad un comitato di esperti creato dal comitato supremo del Reich sulle turbe ereditarie. Qui tre esperti che lavoravano ognuno per conto proprio davano concretezza alle loro decisioni segnando accanto alla cartella clinica una crocetta o un meno. Se doveva essere applicata immediatamente l'eutanasia era necessaria la unanimità della deliberazione dei tre medici.*

Presidente — *Che cosa significavano i due segni?*

Imputato — *Il segno più significava che il soggetto doveva subire il «trattamento», come si chiamava l'eliminazione nella terminologia del programma. Il segno meno significava che il paziente poteva essere mantenuto in vita almeno per un certo tempo. Se due esperti votavano per il «trattamento» ed uno contro allora il bambino doveva essere inviato in una clinica per un periodo di osservazione.*

Presidente — *Come funzionavano queste cliniche e dove si trovavano?*

Imputato — *Si trattava di due cliniche situate nei pressi di Berlino.*

Presidente — *Vi risulta che vi siano stati casi in cui l'eutanasia veniva applicata in queste cliniche?*

Imputato — *Certamente sì.*

I condannati a morte venivano trasferiti, da una società di trasporti creata a quel preciso scopo, in sei «stabilimenti» dove venivano gasati. Le famiglie ricevevano a cose fatte un certificato di morte con l'indicazione di cause naturali, ovviamente inventate.

Imputato — *Quando veniva deciso che un bambino venisse fatto «dormire», partiva una istruzione al riguardo per il medico provinciale dove viveva il bambino perchè venisse mandato all'istituto designato.*

Presidente — *I genitori erano tenuti all'oscuro?*

Imputato — *Ove era possibile si cercava di ottenere il loro assenso.*

Un osservatore interessato al processo è il consigliere di appello Karl Dick di Hannover che ha diretto le indagini contro i tre esperti che decidevano l'eliminazione dei bambini deformi. Il più famoso di costoro è il prof. Werner Katel di Kiel. Gli altri due sono il prof. Heinze di Wunstorf e il dottor Wentzke di Hannoversch-Muenden. L'istruttoria contro i tre, in corso da circa tre anni, sta per essere completata e quanto prima la sentenza di rinvio a giudizio dovrebbe essere presentata al Tribunale di Hannover. **a. p.**

Alunni rifiutano di entrare nella scuola piena di crepe

A Firenze - L'edificio chiuso per un sopralluogo

Firenze, 26 febbraio. *(Dal nostro corrispondente)*

(e.) La scuola media «Peruzzi» di via Magliabechi, situata in un vecchio palazzo è stata stamattina chiusa, d'ordine del Provveditorato in attesa che i tecnici del Comune abbiano data una risposta precisa sulla sua stabilità.

Negli ultimi tempi sui muri di alcune aule erano comparse vistose crepe e stamane la paura che l'intero edificio fosse addirittura pericolante si è sparsa fra le varie centinaia di ragazzi e di ragazze frequentatori della scuola e nelle loro famiglie.

Gli scolari, all'ora di inizio delle lezioni, si sono rifiutati di entrare mentre un gruppo di genitori si recava in segreteria facendo presente che, in mancanza di precise assicurazioni sulla non pericolosità di tutte le aule, non avrebbero fatto entrare nelle classi i propri figli. Di qui la disposizione di chiusura del Provveditorato e la richiesta di un urgente sopralluogo da parte dei tecnici del Comune.

Qualche centinaio di ragazzi e di ragazze dopo la chiusura della scuola hanno percorso in corteo alcune vie del centro in segno di protesta per le condizioni in cui la loro scuola si trova. Un gruppo di genitori degli scolari è stato ricevuto in Provveditorato.

Il traffico dei treni con la Francia bloccato per il «varo» di un ponte

Tra le stazioni di Ventimiglia e di Mentone - L'opera per il secondo valico di frontiera - La sospensione dalle 8 alle 17,30 La circolazione dei passeggeri assicurata a mezzo di pullman

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia,** 26 febbraio.

(m.) La stazione internazionale di Ventimiglia rimarrà chiusa al traffico internazionale per i treni provenienti dalla Francia dalle otto di domani fino alle 17,30 circa.

Quest'interruzione del traffico ferroviario tra le stazioni di Mentone e Ventimiglia si è resa necessaria per consentire alle imprese impegnate nella costruzione del secondo valico, di varare il ponte metallico su cui correrà la linea ferrata e sotto il quale transiterà la nuova strada.

Non potendosi bloccare per giorni il transito dei treni, nè ricorrere al transito su un solo binario, ciò che avrebbe causato un intralcio notevole, si è decisa la costruzione dell'intero ponte su uno spiazzo accanto al punto dove dovrà essere sistemato; quindi, con l'ausilio di potenti gru, di procedere alla sua posa.

Per tutta la durata dell'interruzione, il traffico passeggeri sarà assicurato a mezzo di autopullman in partenza e arrivo nelle due stazioni, attraverso il valico di Ponte San Luigi.

La conclusione dei lavori di questo secondo valico di Ponte San Ludovico, che durano ormai da anni, e per i quali sono occorsi circa due miliardi di lire è prevista per giugno o luglio del corrente anno.

Coinvolse nel suo dissesto quaranta agricoltori vercellesi

Ridotta la pena al geometra fallito per 250 milioni

(f. f.) Davanti alla seconda Sezione della Corte d'Appello di Torino (pres. Jannarone, rel. Cannata, p. m. Bianco, canc. Rebuffo), è stato discusso ieri il ricorso presentato dagli avvocati Di Tieri e Cingoli, contro la sentenza del tribunale di Vercelli che condannò in contumacia il geometra Pietro Borasio a 6 anni e 4 mesi di reclusione perchè ritenuto colpevole di bancarotta e di appropriazione indebita. Il dissesto — nel quale furono travolte una quarantina di persone, in gran parte coltivatori e possidenti della zona — calcolato in un primo tempo sul miliardo è stato valutato nel corso del primo dibattimento a 250 milioni.

L'imputato è assai noto in tutto il Vercellese per la sua attività di amministratore di aziende agricole e di assicuratore. Era anche interessato in due società: la Cis (società immobiliare) e la Reca (vendita di oggetti regalo). Lanciatosi in speculazioni azzardate, il Borasio, che conduceva una vita assai dispendiosa, si trovò ben presto nell'impossibilità di far fronte ai propri impegni. Nel 1957 il tribunale di Vercelli dichiarò il fallimento di tre aziende da lui amministrate. Un anno dopo il magistrato inquirente spiccò mandato di cattura per bancarotta.

Il geometra Borasio venne arrestato in circostanze drammatiche, mentre tentava di fuggire dalla casa della madre, a San Martino di Bareggio, nei pressi di Milano. In seguito gli fu concessa la libertà provvisoria, revocata nel gennaio 1962. Da quel momento il Borasio s'è reso irreperibile.

Durante il precedente dibattimento è venuta alla luce tutta una serie di complesse iniziative finanziarie dovute alla mente fantasiosa dell'imputato, che, approfittando della fiducia di cui godeva tra i proprietari agricoli del Vercellese, era riuscito ad ottenere quei 250 milioni: le indagini del curatore fallimentare e degli esperti contabili non hanno potuto stabilire dove sia andata a finire la grossa somma.

Dopo la relazione dell'avv. Cannata, il p. m. Bianco ha pronunciato la sua requisitoria, chiedendo la conferma della sentenza emessa dai giudici di primo grado. I difensori, avvocati Di Tieri di Novara e Cingoli di Vercelli, hanno tentato di dimostrare che, mancando fondati elementi di prova, non si potevano configurare a carico del loro cliente i reati di bancarotta e di appropriazione indebita.

La Corte, in parziale riforma alla prima sentenza, ha condannato il Borasio a 3 anni di reclusione per il reato di bancarotta preferenziale, assolvendolo da quello di appropriazione indebita per insufficienza di prove e concedendogli il condono di 2 anni e 6 mesi.

La città di Napoli illuminata da energia elettrica nucleare

E' entrata in funzione la centrale di Garigliano

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 26 febbraio.

(a. l.) La scorsa notte la nostra città, per la prima volta, è stata illuminata da energia elettrica nucleare. Elettrodomestici, televisori, radio e gli altri apparecchi dell'era moderna d'ora in poi funzioneranno, a Napoli, con energia nucleare.

E' entrata infatti in azione, la scorsa notte, la centrale nucleare di Garigliano della Sen (Società elettronucleare nazionale) del gruppo Iri. La Sen è una delle due centrali dell'Italia meridionale. L'altra è stata costruita a Latina. La centrale del Garigliano utilizza per la produzione dell'energia uranio arricchito. La costruzione della centrale ebbe inizio quattro anni or sono, e doveva entrare in funzione già da tempo; ma nell'ultima fase si erano verificate delle fughe di vapori dai generatori che ritardavano i lavori.

Un altro ricattatore arrestato per il ratto del bimbo tedesco

Ha 18 anni, voleva 9 milioni per restituire il piccino - Ma è estraneo al rapimento

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 26 febbraio.

Un altro giovane ricattatore implicato nel caso Timo, il bimbo di 7 anni rapito a Wiesbaden, è stato arrestato oggi dalla polizia di Monaco. E' un giovane di 18 anni, apprendista meccanico; si chiama Erhard Reichel.

Da 24 ore il Reichel tempestava di telefonate la polizia di Monaco chiedendo 62 mila marchi (poco più di 9 milioni di lire) per il riscatto del bambino. «*Sessantaduemila marchi* — diceva la voce al telefono — *e sei ore di tempo per allontanarmi...*».

Anche i genitori del bimbo avevano ricevuto una lettera anonima scritta con caratteri stampatelli: il giovane delinquente minacciava di sopprimere il bambino. La quarta telefonata alla polizia di Monaco gli è stata fatale. Reichel era entrato in una cabina telefonica del centro della città rinnovando la richiesta dei 62 mila marchi.

Tutte le cabine telefoniche erano sorvegliate dalla polizia. La centrale di polizia ha rintracciato subito l'apparecchio telefonico. Gli agenti disposti nei pressi della cabina sono stati avvertiti per radio. Appena uscito, il Reichel si è trovato in mezzo agli agenti. Dapprima ha negato il ricatto, poi ha dovuto ammettere.

Il giovane però è estraneo al rapimento. Verrà denunciato alla magistratura per ricatto, minacce e simulazione di reato. Del bambino rapito nessuna traccia. I genitori lo attendono da due settimane, la polizia dell'intiera Germania è stata mobilitata per le ricerche, ma le speranze di ritrovarlo in vita diventano sempre più esigue. **m. c.**

Un gatto in dieci mesi percorre 747 chilometri per ritrovare il padrone

Parigi, 26 febbraio.

(l. m.) Un gatto ha fatto 747 chilometri in dieci mesi per ritrovare la sua casa e il suo padrone. Quest'ultimo, un certo signor Chirade, abita nel paesetto di Exincourt, regione di Besançon, nell'est della Francia; l'anno scorso egli andò a trascorrere le ferie pasquali presso i genitori che risiedono vicino a Nantes, quasi sull'Atlantico. Portò con sè il gatto, ma al momento di ripartire la bestiola fu introvabile essendosi nascosta per paura di un temporale.

Ritornato solo a casa, lo Chirade seppe dai genitori che il gatto era tornato di nuovo e che tutti i giorni si presentava regolarmente all'ora dei pasti. Pensava quindi di riprenderlo alla prima occasione, ma ebbe poi una lettera nella quale i genitori l'informavano che la bestia era definitivamente scomparsa. Ciò avveniva nel maggio scorso.

Ieri sera quando lo Chirade arrivò a casa, a giornata finita, trovò il gatto allungato dinanzi all'uscio, ad aspettarlo. La bestiola aveva attraversato quasi completamente la Francia, dall'Atlantico alla frontiera svizzera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

25 febbraio 1964

NATI — Palmieri Giovanna; Squintone Luisella; Amerose Graziella; Arsente Giancarlo; Ricci Massimo; Posse Antonio; Gautero Andrea; Valesano Massimo; Gallero Silvano; Borello Marina; Castellardo Roberta; Panzetti Flavia; Di Bari Teresa; Colombo Silvio; Tombolato Laura; Binello Giuseppina; Magaldi Vito; Fiorello Salvatore; Stellitano Cristina; Giacometti Gloria; Leofreddi Antonietta; Leofreddi Agnese; Orlando Salvatore; Marucci Daniela; Cagnassi Roberto; Rele Marcello; Alessio Alessandro; Mariano Cosimina; Lupi Silvia; Capozzi Fabrizio; Delaurenti Simonetta; Casalino Laura.

Calspano Giuseppina; Arquaviva Michele; Bazzano Giorgio; Mazzoni Lorena; Restivo Giuseppina; Pilloni Alberto; Ravazzolo Claudio; Laviscito Raffaele; Vernelli Barbara; Pilloni Luisa; Fabbri Roberta; Cossu Roberto; Ceraglia Daniela; Mancuso Stanislao; Bracchiglione Daniela; Muggeo Marin; Colombino Paola; Servitella Gerarda; Finello Fulvio; De Giovanni Rosanna; Bonino Michela; Puglielli Anna; Rinaudo Elena; Rigoni Ettore; Nicolella Pasqualino; Passalore Giuseppe; Ghivarello Enrico; Vigna Roberto; Coluzzi Pierfranco; Massucco Paola.

MORTI — Pariani Giuseppe, di anni 56, nato a Roma, impiegato, abitante in corso Mediterraneo 70; Mez Cesare, a. 80, Revine Lago, str. Valpiana 15; Picca Piccon Maria ved. Balma Besquet, a. 76, Corio, v. Lessogno 80; Ferrari Margherita in Costamagna, a. 30, Torino, corso Regina Margherita 155; Rua dott. Guglielmo, a. 47, Brindisi, medico chirurgo, v. Vinadio 6; Cassè Virginia ved. Bruzzo, a. 82, S. Fiorano, c. Sebastopoli 208; Amerio Elisa ved. Borselli, a. 82, Cortanze, v. C. Reymond 9; Quaglia Felice, a. 81, Torino, l. Dora Agrigento 131; Riera Silvestro, a. 73, Savigliano, c. G. Ferraris 42; Mellica Chiaffredo, a. 50, Torino, commerciante, c. Vittorio Emanuele 237; Paglia Pietro, a. 1, Torino, v. delle Pervinche 9; Scolastico Eugenio, a. 60, Alba, v. S. Domenico 27; Zanetti Stefano, giorni 10, Torino, v. Cuneo 40; Carrù Angela ved. Nicola, a. 80, Casale Monf., corso Peschiera 171; Gallo Francesca ved. Besuzzo, a. 88, Tigliole, p. Risorgimento 4; Aime ing. Giuseppe, a. 73, Genola, v. Lagrange 1.

Deceduti in ospedale: Farafore Teresa, a. 1, Catania; Mulano Maddalena in Alliotti, a. 72, Borgiallo; Alasia Caterina ved. Beltrone, a. 82, Sommariva Bosco; Bille Pietro, a. 62, Santorso; Barcellini Zeno, a. 61, Momo; Paltro Luigi, a. 54, Torino, elettricista; Gasparetto Antonio, a. 32, Rovigo, meccanico; Alberti Alessandrina, a. 77, Lu Monf.; Terchia Maria Teresa, a. 77, S. Damiano d'Asti; Baccardo Maria Maddalena in Ferrero, a. 40, Villastellone; Pafundi Canio, a. 64, Banzi; Zappino Sebastiano, a. 44, Pralormo, orefice; Cerato Achille, a. 30, Chieri, autista; Corbani Maria, giorni 15, Carmagnola; Gavello Secondo, a. 68, Torino, impiegato; Cerioni Orfeo, a. 51, Montemarciano, operaio; Callo Daria, mesi 5, Torino; Deagostini Gianfranco, a. 41, Bologna, operaio.

Nati 62 - Matrimoni 20 - Morti 34.

Nella sconsolato dolore per la scomparsa del loro
Ing. Rodolfo Schaeffer
la moglie e la figlia dicono il loro commosso grazie a quanti, amici e conoscenti, partecipando di persona e per iscritto all'irreparabile perdita, sono stati loro di tanto conforto. Un pensiero particolarmente grato al Prof. Valletta, all'Ing. Bono, all'Ing. Rubic, al Dott. Pestelli, all'Ing. Payron, ai Dirigenti e Collaboratori degli Uffici Tecnici Autoveicoli e della Divisione Materiale Ferrotranviario F I A T.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Munito di tutti i Conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima bella di
Emilia Tarizzo nata Mondo
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Domenico, la figlia Celsa con il marito Geom. Ezio Olivero e figlia Mariagrazia, che la nonna amò di tenerissimo affetto; fratello, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico carissimo Dott. Franco Salomone per le affettuose cure prestate ed alla cara Suor Giulia per l'amorevole assistenza. I funerali venerdì 28 alle ore 10.30 da corso Re Umberto 71. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Rita, Pino e Gianfranco Togno partecipano al lutto di Celsa e Ezio per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 26 febbraio 1964.

Gli Inquilini di corso Re Umberto 71 si associano al dolore dell'Amministratrice della casa per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 26 febbraio 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia della scomparsa indimenticabile
Cav. Giovanni Fraire
gli amici:
Giacomo Aimar e famiglia
Ines e Ester Bernardi
dott. Salvatore De Mattia e famiglia
dott. Luigi Fassini
Livio Ferraris e famiglia
sig.na Fiachetti
dott.ri Domenico e Milena Garetti
notaio Giuseppe Giacosa e famiglia
cav. Bartolomeo Moreno e famiglia
geom. Guido Motta e famiglia
Luigi Motta e famiglia
Luisa e Linda Motta e famiglia
geom. Ugo Motta e famiglia
sorelle Musso
famiglia Pedrini
signora Natalina Peyrone
proff. Giovanni e Mario Peyrona e famiglia
Cesarina e Giovanni Tanga
Chiaffredo Tivano e signora.
— Revello, 25 febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Costanzo Osella
commerciante
Ne danno il triste annuncio i figli: Caterina, Costanza, Giuseppe, Agnese con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola giovedì 27 corr. partendo da via Cavassa 46 alle ore 15,30.
— Carmagnola, 26 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata
Maddalena Barale ved. Degrandi
Lo annunciano: figli, parenti e gli Inquilini della casa. Funerali oggi 27, ore 16 da Strada O'Harcourt 3.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Ugo e Gilla Reynaud partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico
Dott. Mario Vugliano
— Torino, 26 febbraio 1964.

Nel primo anniversario della sua scomparsa, la mamma, la moglie, i figli Dino e Tito, e tutti i parenti ricordano
Gigi Segre
e coloro che gli vollero bene. In memoria verranno celebrate Ss. Messe il 28 febbraio, alle ore 11 nel Santuario della Consolata, presso l'Altare della Madonna delle Grazie, ed alle ore 18 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Sabato 29 febbraio alle ore 10 nella Chiesa di Santa Barbara (via Assarotti) sarà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto
Rag. Renato Zerboni
La moglie ed i figli ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 27 febbraio 1964.

28-2-1955 28-2-1964
Luigi Fontana
I figli lo ricordano con affetto e rimpianto. Ss. Messe il 28 febbraio ore 7, corso Roma 25; ore 9 Crocetta.
— Torino, 27 febbraio 1964.

1957 1964
Domenico Accastelli
I figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Carolina Carpignano Fornaca
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa di suffragio nella chiesa Madonna degli Angeli venerdì 28, ore 7,30.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc.p.Az. C.R.E.A. partecipano con dolore al lutto dell'Amministratore delegato Comm. Giorgio Giusti per la perdita della Mamma Signora
Enrica Guiduzzi ved. Giusti
— Torino, 27 febbraio 1964.

Dirigenti, Collaboratori e Dipendenti della Sede di Torino, degli Esercizi e Cantieri della Soc.p.Az. C.R.E.A. esprimono il loro cordoglio all'Amministratore delegato della Società Comm. Giorgio Giusti per la scomparsa della Mamma Signora
Enrica Guiduzzi ved. Giusti
— Torino, 27 febbraio 1964.

La Mario Giusti & C. prende viva parte al dolore del Contitolare della Società Comm. Giorgio Giusti per la morte della Mamma Signora
Enrica Guiduzzi ved. Giusti
— Torino, 27 febbraio 1964.

Liliana e Gino Valenzano si uniscono al dolore di Laura e Giorgio per la perdita della Mamma Signora
Enrica Guiduzzi ved. Giusti
— Torino, 27 febbraio 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Giusti per la morte della Mamma Signora
Enrica Guiduzzi ved. Giusti
Aldo Daniele
Giovanni Piovano
Renato Stagni
Elisa Veltani
Giovanni Zamboni.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Luisa ed Enrico Vigliani prendono viva parte al dolore degli Amici Giusti per la morte della Mamma Signora
Enrica Guiduzzi ved. Giusti
— Torino, 27 febbraio 1964.

Rosina Novellone Berretti si associa al dolore di Laura e Giorgio per la dipartita della Mamma Signora
Enrica Guiduzzi ved. Giusti
— Torino, 27 febbraio 1964.

Vincenzo Italia e famiglia prendono parte al dolore degli amici Giusti per la morte della
Nonna
— Torino, 27 febbraio 1964.

Bona, Mimma Bosco
Luciano, Dilly Yona
Umberto, Eloisa Massacorda
Paola Pestalozza
Franca, Luciana Vitale
si uniscono al dolore degli amici Giusti per la scomparsa della mamma
Enrica Giusti
— Torino, 26 febbraio 1964.

Il 25 febbraio è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Alfredo Sola
Addolorati l'annunciano la moglie Nice, la Mamma, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. Il presente serve di ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1964.

I cugini dott. Stella e Ing. Sergio Carlo prendono viva parte al dolore della famiglia, per l'immatura scomparsa di
Alfredo Sola
— Torino, 25 febbraio 1964.

Adelia e Giorgio Grattapaglia prendono viva affettuosa parte al dolore di Nice e Famiglia per la scomparsa del caro
Alfredo
— Torino, 26 febbraio 1964.

Ditta Pomat
famiglia Riccardo Vittorio Mazzanti partecipano al dolore dell'amico Ettore per la morte del fratello
Alfredo Sola
— Torino, 26 febbraio 1964.

Munito dei conforti religiosi serenamente è mancato
Carlo Tosco
Addolorati l'annunciano: la moglie Maria, il figlio Franco, la nuora Marta, i cari nipotini Mariastella e Carlo e tutti i parenti. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 10, partendo da via Fiume 4.
— Santena, 26 febbraio 1964.

L'Ing. Mario Benati e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di
Carlo Tosco
— Milano, 26 febbraio 1964.

Partecipa al lutto: l'Avv. Sergio Rossaioli e famiglia.

Antonio e Giorgina Gally prendono viva parte al dolore degli amici Franca e Maria per la perdita del Padre sig.
Carlo Tosco
— Torino, 27 febbraio 1964.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Robattino
Anziano Cassa di Risparmio
Lo piangono: la moglie, il figlio, la nuora, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 27 alle ore 14 dall'Ospedale Molinette via Santena 5, per essere tumulata a Bianzè. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Le famiglie Mattio e Bussacchino partecipano al grande dolore della famiglia Robattino per la dipartita del caro
Carlo
— Torino, 27 febbraio 1964.

Munita conforti religiosi è spirata
Maddalena Galvano in Salomone
di anni 57
lasciando addolorati il marito Emilio ed i figli Carlo e Renzo. I funerali in Giaveno il 27 partendo dall'ospedale. Sarà a disposizione un pullman che partirà da Torino, corso Regina Margherita 23, alle ore 14.
— Giaveno, 26 febbraio 1964.

Serenamente è spirata
Irma Rolondo vedova Dott. Vigliani
Costernati ne danno l'annuncio i figli Costantino, Adelia ed il marito Emilio Ferraris, il nipote Carlo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 c. m. ore 15,30. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Moncrivello, 26 febbraio 1964.

Serenamente è mancato
Salvatore Beccarelli
Lo piangono desolati moglie; figlia, genero e piccolo Piero; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Bernardino Luini 73. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Il giorno 3 marzo nella chiesa di S. Teresa alle ore 8 sarà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto
Rag. Dino Fanciullacci
La figlia e nipoti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 27 febbraio 1964.

1957 1964
Ing. Prof. Guido Peri
La vedova con immutato affetto La ricorda ai parenti e amici.
— Sanremo, 27 febbraio 1964.

La Famiglia ed i Parenti tutti del compianto
PROF. DOTT. ING.
Federico Calzone
vivamente commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione di cordoglio tributata al carissimo Scomparso, nella impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti quanti vollero di presenza, con scritti e fiori, unirsi a loro nella dolorosa circostanza.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato in Bordighera
Secondo Marengo
Anziano F I A T
Addolorati ne danno annuncio la moglie Giuseppina Orsini, la figlia Giulia col marito e l'amato nipote Leonardo. I funerali avranno luogo in Torino oggi 27 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Bologna 99. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Pino Motta unito ai suoi famigliari piange la perdita del caro
Padrino
— Torino, 26 febbraio 1964.

La nipote Seconda col marito Romano Pasero e figli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro Zio
Secondo
— Torino, 26 febbraio 1964.

Le sorelle, i cognati Ferretti e Nani e la nipote Suor Rosina partecipano addolorati la scomparsa del caro
Secondo
— Torino, 26 febbraio 1964.

Cristina e Lina Trinchero prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Zio
Secondo
— Torino, 26 febbraio 1964.

Profondamente addolorati, annunciano la perdita del caro Zio
Secondo Marengo
i nipoti Bettino e Rosa coi rispettivi figli.
— Torino, 26 febbraio 1964.

I nipoti Giovannetti, Gilette e Calmi prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro Zio
Secondo Marengo
— Milano, 26 febbraio 1964.

Nina Ferraretto Ricrollo partecipa con dolore la scomparsa del cognato
Secondo Marengo
— Torino, 26 febbraio 1964.

I cognati Vincenzo e Gina Orsini, Pietro e Angiolina Orsini, i nipoti Piero e Mariuccia Orsini con il piccolo Franco prendono viva parte al lutto per la perdita del caro
Secondo Marengo
— Torino, 26 febbraio 1964.

Condomini e Inquilini di via Bologna 99 partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del caro amico
Secondo Marengo
— Torino, 27 febbraio 1964.

La Famiglia Rellone, Giacob - Sescamani prendono viva parte al lutto.

E' serenamente mancata ai suoi cari
Marisca Francia ved. Merlo
La piangono le figlie: Ciso ved. Lanza e figli; Jole col marito Arnaldo Nafari; Vanna col marito Enzo Boccadifuoco e piccolo Fabrizio; fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 alle ore 16 da via Domodossola 94.
— Torino, 27 febbraio 1964.

La Famiglia Levrino prende parte al dolore della famiglia Lanza e Francia per la perdita della
Mamma
— Torino, 26 febbraio 1964.

Vittorio e Teresa Licari, Eva Notari prendono affettuosa parte al grande dolore di Ciso, Jole e Vanna per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 26 febbraio 1964.

La famiglia ing. Romano partecipa con tristezza al dolore dei congiunti per la scomparsa di
Marisca Merlo Francia
— Torino, 26 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Bisio
pensionato F. S.
Lo piangono: la figlia Mercedes col marito Enrico Prelato, il figlio Carlo con la moglie Lina Bella; gli adorati nipoti Laura, Giovanni, Giovanna e Adriana, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 28, ore 10 dall'Ospedale Maggiore di Novara.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Partecipano al lutto dell'amico Enrico famiglie:
Domenico Bulla
Giuseppe Malandrino.

Le famiglie Franchino e Penzinibio partecipano al dolore di Ines e Antonio per la perdita della Mamma Signora
Ines Bori ved. Bonino
— Torino, 27 febbraio 1964.

Guido e Gina Bonaveri
Meme e Chiara Rodolfo
partecipano al lutto di Antonio e famiglia per la scomparsa della compianta
Ines Bori ved. Bonino
— Torino, 26 febbraio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Ferraris ved. De Angelis
Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Amerigo Vespucci 51. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Partecipa al dolore la famiglia Gabetti.

Dopo una vita dedicata alla Patria e alla famiglia, è deceduto
Cesare Bubbio
Colonnello del Genio (R.O.)
Invalido di guerra - Decorato al V. M.
Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria Marcuzzi, il figlio Ezio con la moglie Liria ed il piccolo Massimo; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
Verona, piazza XXVI Aprile 6.
— 25 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Vivalda
Maresciallo Maggiore in pensione
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria De Giorgi, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 27 ore 14,30 da via Onorato Vigliani 26/8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1964.

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'estinto si annuncia che è mancato cristianamente e serenamente
Luigi Paltro
Dipendente Municipale
La moglie, fratelli, sorelle, amici angosciati le ricordano. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1964.

1955 1964
Nella ricorrenza della scomparsa della cara
Mariuccia Fenoglio nata Falchero
il marito Rodolfo e il figlio Giorgio La ricordano a parenti e amici con immutato affetto.
— Torino, 27 febbraio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del
N. H. DOTT. ARCHITETTO
Arturo Midana
verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa del Carmine il 29 febbraio alle ore 10. La famiglia sarà grata e riconoscente a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 26 febbraio 1964.

1954 1964
Nel decimo triste anniversario della scomparsa dell'
Ing. Arturo Cayre
la moglie, la figlia, il genero lo ricordano ai parenti ed amici con il dolore di allora e con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Maria Perisi n. Rizzi
Addolorati la piangono il marito Edmondo, il fratello, le cognate, i nipoti e i cari Marco e Roberto. I funerali giovedì 27 alle ore 10,30.
— Bordighera, 25 febbraio 1964.

La famiglia Durante si associa al dolore dei famigliari per l'immatura perdita della Signora
Maria
— Bordighera, 25 febbraio 1964.

Partecipano al dolore del Rag. Edmondo Perisi e Famiglia per la scomparsa della Signora
Maria Rizzi Perisi
gli amici: Marco Beninato, Famiglia Caratti, Famiglia Dogliani, Egisto e Gina Fontanelli, Giuseppina d'Incisa di Camerana, Antonio Lusso, Giovanni e Gabriella Minelli, Carola e Nino Morello, Vittorio e Livia Moretti, Luciano Passeroni, Famiglia Tournour Viron.
— Torino, 26 febbraio 1964.

La Direzione ed il Personale della Geigy S.p.A. di Milano si associano al grande dolore del Rag. Edmondo per la perdita della consorte Signora
Maria Perisi Rizzi
e prendono parte al lutto Lina e Mario Chiara di Vasco, Florindo De Michelis, Eligio Nobili, Amleto Rivoso, Giorgio Saenger, Piero Fabris.
— Milano, 26 febbraio 1964.

Addoloratissimi per l'improvvisa scomparsa della cara signora
Maria Perisi
prendono parte al grande dolore del marito Edmondo e della famiglia gli amici: famiglie Feccio, Mazzilli, Pissarello, Tibò, Torrila e Rina Rolla, coniugi Pavese, Rina Viotto, Elisa Nelly.
— Bordighera, 26 febbraio 1964.

Piera e Vincenzo Frascarolo partecipano profondamente al dolore del marito e famigliari per l'improvvisa scomparsa della cara e indimenticabile
Maria Perisi
— Torino, 26 febbraio 1964.

Maria Moresco è affettuosamente vicina al sig. Perisi, ai carissimi Emma e Silvio Durante per la dolorosa dipartita della cara
Maria Perisi
— Bordighera, 25 febbraio 1964.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei familiari e alla stima dei colleghi l'
Avv. Ambrogio Tosetti
Giudice Conciliatore
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Edvige Cavalletti, i fratelli Vincenzo e Maria, la cognata Teresa D'Allegri, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale il giorno 28 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Mameli 2/A. Dopo l'ufficio funebre in cattedrale, la salma proseguirà per Trino, ove sarà tumulata nella cappella di famiglia. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
— Casale Monferrato, 26-2-1964.

Partecipano al lutto:
Sandro e Rina Berrati
Ines e Riccardo Bolla
Giovanni Tommaso Caire
Alfredo e Tina Coppo
Mario e Nenne Foa
Edoardo e Bianca Francia
Gigi e Vittorina Ganora
Carlo e Vittorina Garmano
Giuseppe Giarcelli
Rodolfo e Rosalba Rabaglino
Zara Ranotto
Carla e Teresa Spinoglio
Giacomo e Renata Tenni
Camillo Zuccone.

Il Rotary Club di Casale Monferrato annuncia con profondo dolore la perdita del socio
Avv. Ambrogio Tosetti
— Casale Monferrato, 26-2-1964.

Fermo Amisano, Renato Bagnera, Mario Barzanti, Guido Bessignano, Antonio Bori, Ernesto Boverio, Francesco Boverio, Vittorio Boveri, Giuseppe Brera, Cesare Caire, Tommaso Giovanni Caire, Francesco Cappa, Mario Cappa, Gian Carlo Curti, Luigi Demarco, Vittorio Dardano, Mario Palabrina, Vittorio Gatti, Salvatore Guerrera, Pietro Carlo Lanzani, Mario Menessero, Evasio Mantelli, Guerrino Marchisio, Gian Piero Mauri, Paolo Monti, Pietro Monti, Pier Enrico Motta, Francesco Parvopassu, Aldo Franco Ponti, Carlo Rostaino, Evasio Salfirio, Ernesto Sarzano, Piero Scagliotti, Giovanni Schiavone, Domenico Serrao, Raffaello Uberti annunciano con dolore la morte del collega
Avv. Ambrogio Tosetti
insigne giurista, vanto del Foro casalese.
— Casale Monferrato, 26-2-1964.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato
Luigi Brunetta
Angosciati lo annunciano: la moglie, le figlie, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 27 ore 14.30 partendo da via Bricca 6. La cara salma proseguirà per Caselle ove sarà tumulata.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Il Gruppo Anziani Stipel prende viva parte al dolore della famiglia Brunetta per la scomparsa del Signor
Luigi Brunetta
Anziano Stipel
— Torino, 26 febbraio 1964.

I Condomini e Inquilini di via Maria Bricca 4 e 6 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita di
Luigi Brunetta
— Torino, 26 febbraio 1964.

Dopo una lunga vita di silenziosa ed operosa bontà, congiunta a grande spirito di abnegazione, è mancata all'affetto delle Consorelle e di tutti dell'Ospedale Maria Vittoria la reverendissima
Suor Ercolina
(al secolo Vittoria Geronazzo)
della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), dal 1913 in servizio del nosocomio.
L'Amministrazione dell'Ospedale partecipa la dolorosa perdita con infinito rimpianto.
— Torino, 26 febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Pezzana
Ne danno il triste annuncio la figlia Laura Borattia, la nipote Elena e Maria Luisa col marito Ottavio, fratelli, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dottoressa Maria Luisa Francini per le amorevoli cure prestategli. Funerale giovedì 27 corrente partendo dall'abitazione via Bossi 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Tragico destino ha stroncato la fiorente giovinezza dell'anima buona, semplice e generosa di
Anna Ribaudo in Carli
di anni 29
Angosciati lo annunciano il marito Giorgio con la piccola Isabella, Mamma, Papà, fratelli, sorelle, cognati, suocera, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 16 da via Spano 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1964.

1963 1964
Nel primo Anniversario della dipartita della Compianta
Giovanna Salvaia nata Conti
il marito, il figlio, la nuora e parenti tutti, la ricordano a coloro che la conobbero e le vollero bene. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia della Pace (corso Giulio Cesare) venerdì 28, ore 9.
— Torino, 26 febbraio 1964.

1960 1964
Carlo Cabria
Dolorosa data, imperitura ricordo dei suoi cari.
— Torino, 27 febbraio 1964.

1963 1964
Giuseppina Nizzia Destefanis
La famiglia la ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 27 febbraio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTORIMESSA affittasi nuova da aprire mq. [illegible]. Telefonare 372-824 776-758. A24056

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426, 511-356. [illegible]

CINQUE vani cucina servizi, eventualmente ufficio affittasi. Telefonare 545-905. A23821

DAREI subito in appalto basso fabbricato metri 200 coperti. Telefonare 757-362. A21792

LOCALE industriale mq. [illegible] suddivisibile 1200-1500 affittasi vendesi. Telefonare 527-976. O606

LOCALE mq. 80 libero subito affittasi. Telefonare 80-017. A21276

LOCALE mq. 180 con altrettanti interrati ingresso piano di carico montacarichi luce forza. Libero subito. Telefonare 80-017. A21276

LOCALE mq. 500 e 1200 riscaldato [illegible]. Telefonare 366-863.

LOCALE mq. 600 S. Paolo 1° piano uso laboratorio [illegible]. Telefonare [illegible]-698. A24092

MAGAZZINO mq. 170, due tettoie, cantina. Zona Airasca-Pinerolo, affittasi. Telefonare 511-113, 553-265.

NEGOZIO angolare, centro Nichelino, adattissimo esposizioni, [illegible], affittasi. Telefonare 665-629.

OFFRO camera uso cucina donna sola media età cambio pochi servizi domestici. Telefon. 754-381 ore 20.

PERSONA sola offro alloggetto ammobiliato provincia cambio custodia negozio. Telefonare 386-483.

PROVINCIA Cuneo vicinanza fiume [illegible] affittasi ammobiliato. Telefonare 581-993. A22058

SEMICENTRALE alloggetto mobiliato distinto coniugi referenze cauzione oltre. Telefonare 41-761.

SIGNORA referenziatissima con locale centrale offre possibilità recapito a rappresentanti professionisti. Telefonare 291-404. A22070

SPAZIOSI garages liberi subito affittansi Grugliasco via Cellini. Telefonare 342-158. A21627

TRE locali uso ufficio affittansi. Via [illegible] 16. Per informazioni rivolgersi custode. A21247

VIA Milazzo 2 affittasi alloggio 3 camere servizi. Telefonare 583-885.

[illegible] Italia '61 magazzino seminterrato mq. 100 affittansi. Telefonare 874-721. A23866

ZONA Statuto affittasi appartamento nuovo 3 camere tinello cucinino bagno accessori. Telefonare 874-721.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BORDIGHERA affittasi marzo alloggetto ammobiliato primo piano, soleggiato. Telefonare 777-121.

BORGHETTO Santospirito affittasi modernissimo albergo 40 camere tutte con bagno. Ristorante, grandi saloni. Italia Immobiliare, Loano.

LAIGUEGLIA affitto signorilmente arredato panoramico ogni comfort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino». A21720

LOANO, condominio Quattrocon, appartamenti piccoli medi sul mare. Dilazioni pagamento. Rivolgersi oppure scrivere cantiere. O810

SALICE Uzio affittasi alloggetto. Telefonare 676-418 pomeriggio.

SAUZE d'Oulx affitto panoramico arredato ogni comfort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino».

SPOTORNO impresa vende appartamento panoramico 2-3 camere servizi. Telefonare 382-125.

SPOTORNO affitto mensile camere cucine indipendenti, mobilio nuovo. Telefonare 273-568. A21948

SPOTORNO zona residenziale affittasi mensilmente alloggetto mobiliato nuovo. Telefonare 682-589.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo). Hotel Eden, telefono 43-000, tranquillo, aria condizionata, televisione; da lire 1900. Preferenza persone tranquille. 21337

LOANO, telefono 69-389. Albergo Milano, vicinissimo al mare, tranquillo, termosifoni. 21156

SOGGIORNO Livio, familiare, 1500 tutto compreso. Cavi, Lavagna, via Aurelia 1538. A1306

VARAZZE, Albergo Italia, centralissimo, fronte, mare. Prezzi convenienti. Consultateci. Telefono 77-186.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno, telefono, riscaldamento, garage, parcheggio, giardino. 20752

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. CORSO estetica Revlon per diplomi internazionali esclusivi con corso manicure gratuito. Iscrizioni sollecite presso Arte Scuola, via S. Teresa 3, telefono 42-369.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaio 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità meccanizzata ecc.

PAGHE contributi, corsi diurni, serali iniziano 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

CONSULENTE autorizzato ispettorato lavoro assume tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21400

DIPLOMATA disegno serie ragazzi da seguire doposcuola. Tel. 581-993.

INTERPRETE diplomata impartisce lezioni francese inglese. Tel. 580-180.

LATINO francese inglese, universitaria impartisce. Telefonare 325-702.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica fisica chimica. Telefonare 515-930. A21637

UNIVERSITARIA ottimo francese offresi traduzioni lezioni. Tel. 758-484 ore pasti. A21541

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AD amici distinti affittasi bella camera ammobiliata due letti paraggi Porta Nuova. Telefonare 652-383.

AFFITTASI a distinto referenziato ammobiliata comforts, massima serietà. Telefonare 885-222.

AFFITTASI a impiegato stabile referenziato ammobiliata zona Statuto tutti comforts. Telefonare 758-605.

AFFITTASI ammobiliata corso Matteotti 13 (Porta Nuova). Sandri, telefono 43-458. A22124

AFFITTASI ammobiliata solo uomini. Porporato, S. Secondo 31, piano I.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti signorine. Telefonare al 332-336.

AFFITTASI subito ammobiliata con pensione bancari impiegati stabile. Telefonare 42-544. A23768

AFFITTO camera ammobiliata 2 letti libera, centralissima. Tel. 524-581.

AFFITTO mobiliata centrale confortevole anche coniugi. Tel. 877-508.

CAMERETTA ammobiliata centrale affitto ad operaio 5000 mensili. Telefonare 555-783. A21365

CENTRALISSIMA confortevole ammobiliata due letti affittasi impiegati [illegible]. Telefonare 545-888.

GRANDE ammobiliata zona Vanchiglia, uomini referenziati, ambiente rinnovato. Telefonare 81-238.

MATRIMONIALE signorile comodità ammobiliata centrale uso cucina affittasi. Telefonare 50-339.

PIAZZA Castello bella ammobiliata due o tre letti. Telefonare 524-482.

SIGNORA offre pensione a persona seria agiata educatissima. Telefonare [illegible] ore 10-13. A21332

STABILE cerca camera ammobiliata. Telefonare 384-463 ore pasti.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. SIGNORINA 20enne bella presenza cultura signorilità pratica public relations provvista auto accetterebbe impiego stipendio fisso. Telefonare 241-196. A24208

A. CASSIERA diplomata 21enne, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 398-810. A23790

A. SIGNORINA stenodattilografa fatturista paghe contributi offresi. Telefonare 260-361. A24003

A 27.000 mensili dattilografa (pensionata) pratica ufficio legale e commerciale, bella scrittura, occuperebbesi pomeriggio. Telefon. 758-435 dalle 8 alle 14. A24053

AIUTO magazziniere 24enne offresi. Telef. 582-439 dalle 19,30 alle 21.

CAPO officina, esperto tempi, cottimi, metodi, lavorazioni serie, organizzazione aziendale, problemi mano opera, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A23414

CAPO ufficio vendite laureato esperienza quinquennale, offresi anche ispettore. Telef. 597-300 ore pasti.

CASSIERA abilissima, referenziata, qualifica mano d'opera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4393 — Torino». A23808

CONGEDATO 25 anni, cultura media superiore, patente auto, offresi. Telefonare 276-353. A23762

CAUZIONANDO [illegible] praticissimo ogni attività ufficio offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilo libera subito offresi. Telef. 871-896.

DIPLOMATO ottima conoscenza francese inglese nozioni tedesco fiammingo patente, offresi 1° impiego anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23282

DIRIGENTE azienda, esperto organizzatore servizi amministrativi et commerciali, offresi. Telef. 362-957.

ESPERTO corrispondente commerciale francese veloce dattilo, esperienza decennale, offresi ore serali. Telefonare 529-304. A23810

ESPERTO organizzatore vendite capillari beni largo consumo profonda conoscenza campo dolciario doti comando esaminerebbe proposte serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A24200

EX impiegata accetta domicilio lavori ufficio e dattilografia, traduzioni francese. Telefonare 233-855.

FATTURISTA operatrice Mercator 500, esperienza, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23797

FRANCESE tedesco parlato scritto offresi segretaria interprete traduzioni corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

GEOMETRA buona esperienza professionale, munito di patente, cerca impiego tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4367 — Torino».

GEOMETRA capacissimo rilievo misure e disegno. Qualsiasi lavoro merce offresi importante ditta anche come direttore laboratorio marmi. Auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino».

GEOMETRA edile, primo impiego, offresi cantiere, contabile. Telefonare 691-231. A23674

GEOMETRA militesente conoscenza cemento armato occuperebbesi. Telefonare 369-849. A24185

GEOMETRA militesente offresi. Scrivere Anania Angelo, via Milano 32 Settimo Torinese (Torino).

GEOMETRA 21enne, volonteroso offresi periodo 6-7 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino».

GEOMETRA 23enne esperienza cantieri civili et industriali impiegherebbesi. Telefonare [illegible]7.

GEOMETRA 27enne offresi scopo miglioramento a studio tecnico o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino». A23706

GEOMETRA 36enne, pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Telefonare 551-347.

GIOVANE, studi liceali, referenziato, frequentante corso operatore Audit et contabilità offresi scopo miglioramento et stabile assunzione fine corso. Telefonare 677-361.

GIOVANE universitario cerca qualunque impiego. Telefonare 684-443.

IBM operatore meccanografico frequentante corso offresi per perfezionamento e stabile assunzione fine corso. Diplomato anni 26. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino».

IMPIEGATA pratica ufficio bella calligrafia impiegherebbesi solo pomeriggio. Telefonare 488-719.

IMPIEGATO di [illegible] 34enne, attitudine al comando, pratico programmazione lavori e cottimi, scopo miglioramento vaglierebbe proposte. Disposto trasferirsi nell'Italia meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9376 — Torino». A23671

INSEGNANTE diplomata francese inglese, offresi istitutrice. Scrivere: [illegible] 8 L, Savona. 21406

LIQUIDATORE sinistri esperienza decennale seria compagnia assicuratrice intendendo migliorare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino». A23302

MAGAZZINIERA 21enne offresi. Telefonare 582-439 dalle 19,30 alle 21.

MARESCIALLO finanza referenziato occuperebbesi mezza giornata presso seria ditta città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino».

MATURITA' classica studi universitari conoscenza dattilografia militesente, offresi. Telefonare 781-462.

MILITESENTE ragioniere libero subito, 24enne, esperienza, con patente auto, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino».

MILITESENTE 22enne patente categorie B licenza tecnica occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 697-443.

PENSIONATO forze Polizia, buona cultura, contabile, dattilografo assumerebbe lavoro ufficio magazziniere, fiducia, commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9387 — Torino».

OFFRESI signorina bella presenza per commessa oppure aiuto cassiera. Telefonare 392-214. A23839

PENSIONATO bancario offresi contabilità anche mezza giornata, referenze. Telefonare 585-697.

PERITO chimico 23enne militesente referenziato, biennale attività impianti, capo laboratorio minerali, acque, lubrificanti, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano».

PRATICISSIMO ufficio produzione acquisti, complemetrista, offresi, miti pretese. Telefonare 487-092.

PROGETTISTA carpenteria giovane 5 anni esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4386 — Torino».

RAGIONIERA esperta contabilità, vendite, trattative clientela, disposta trasferirsi, viaggiare, offresi. Scrivere: Lestand 5 M, Savona. 21407

RAGIONIERA giovane, esperienza [illegible] contabilità, steno-dattilografia, [illegible] subito impiegherebbesi. Telefonare [illegible]. A23623

RAGIONIERE militesente inglese libero offresi. Tel. ore pasti 321-964.

RAGIONIERE militesente pratico paghe contributi, amministrazione condomini offresi. Telefonare 885-037.

RAGIONIERE 23enne militesente serio volonteroso referenziato, offresi subito. Telefonare 297-262.

RAGIONIERE 24 anni, 1° impiego, conoscenza Audit offresi. Scrivere: Nobile, corso Vercelli 152.

SEGRETARIA STENODATTILO DI LINGUA TEDESCA, CON [illegible] CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA IMPIEGHEREBBESI PRESSO DITTA CON SEDE IN TORINO, EVENTUALMENTE ANCHE SOLO A MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4371 — TORINO». A23723

SIGNORINA 18enne esperta paghe contributi referenziatissima occuperebbesi seria ditta. Tel. 233-269.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, buon inglese francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 679-282 possibilmente pasti.

SIGNORINA 21enne perfetta conoscenza inglese francese presenza, offresi seria ditta o studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino».

SPECIALIZZATO 31enne impianti elettrici civili ed industriali, buona pratica organizzativa, commerciale, disposto viaggiare, trasferirsi ovunque, libero subito, offresi. Scrivere: Pubbliman casella 484, Pinerolo.

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica ufficio offresi mansioni corrispondenza, segreteria direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4392 — Torino». A23797

TRENTACINQUENNE torinese massima serietà, presenza, pratico commercio, licenza tecnica, cerca impiego eventualmente garanzia incarico fiducia visita clienti incassi, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino». A23724

TRENTENNE esperto venditore confezioni abbigliamento vasta conoscenza dettaglianti grossisti Torino provincia offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino».

VENTENNE operatore IBM offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4299 — Torino». A23083

VENTICINQUENNE referenziata pratica lavori ufficio offresi seria ditta libera subito. Telefonare 383-945.

VENTITREENNE diplomato praticissimo paghe contributi e assicurazioni sociali pratica quinquennale referenziato libero subito offresi. Telefonare 485-194. A24094

VENTOTTENNE licenza commerciale esperta tenuta contabilità e qualunque lavoro ufficio, esperienza decennale, ottima referenze, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9325 — Torino». A23284

VENTUNENNE piemontese, militesente, buona cultura, serietà, libero subito, offresi per impiego stabile. Telefonare 253-100. A23805

15ENNE stenodattilografa complometrista offresi 1° impiego [illegible] Rivoli. Telefonare 720-083.

14 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE commessa pelletteria e aiuto [illegible] Antonioli, corso Vittorio 39.

AD importante industria zona Mirafiori necessita impiegata pratica tenuta schede merci in lavorazione, solleciti fornitori, lavori ufficio. Precisare curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

AGENZIA Viaggi Firpi [illegible] personale già introdotto [illegible] et biglietteria aerea libero entro fine febbraio. Telefonare 553-480.

AD importante industria zona Mirafiori occorre persona pratica magazzino spedizioni e consegne clienti e fornitori. Precisare curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino». A21967

AGENZIA generale importante società cerca giovani volonterosi da avviare interessante carriera assicurativa, buone possibilità guadagno. Presentarsi sabato 14,30-19, domenica 9-12 via Don Minzoni 8, Torino.

AIUTO contabile possibilmente operatore Audit, libero subito militesente, cercasi da industria. Presentarsi corso Sebastopoli 278.

ASSUMESI subito impiegata esperta mansioni azienda commerciale, stenodattilografa, 25-35enne. Poletti, Re Umberto 56.

AZIENDA importanza nazionale offre interessante sistemazione ad elemento diplomato 25-30enne, esperienza di magazzino avente spiccata attitudine al comando. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23608

AZIENDA industriale cerca magazziniere pratico spedizioni. Scrivere indicando età, referenze: «Pubblicità Stampa 4366 — Torino».

BAR torrefazione cerca signorina bella presenza cassiera serietà assoluta orario diurno. Presentarsi: Lotti, Santa Teresa 7. A22090

CERCASI ABILE COMPTOMETRISTA PER CONTROLLO FATTURE. ETA' 16-18. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4484 — TORINO».

CERCASI dattilografa svelta, primo impiego. Telefonare sabato ore ufficio. Telefonare 372-920.

COMMESSA con ottime referenze cerca negozio abbigliamento maschile di lusso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino». A23763

CONTABILE pratica cercasi zona Madonna di Campagna. Tel. 290-284.

DATTILOGRAFA giovane pratica lavori ufficio cercasi subito. Telefonare 252-226. A23732

DISEGNATORE elettromeccanico libero mezza giornata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9107 — Torino».

DISEGNATORI [illegible] specializzati china cercansi anche fuori orario lavoro [illegible]. Telef. 599-035.

ENTE Stato assume signore e signorine maggiorenni, media cultura, presenza, per attività organizzata, ottima retribuzione. Presentarsi venerdì ore 16-18, via Avogadro 6, primo piano.

GROSSISTA tessuti cerca per subito esperta aiuto campionarista 18enne. Presentarsi: Fassino, corso Matteotti 12. A21918

IMPIEGATA volonterosa, precisa per contabilità magazzino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4358 — Torino». A23526

IMPORTANTE industria Settimo Torinese cerca stenodattilo corrispondente italiano ottimo francese inglese. Telefonare 556-313. A24087

IMPORTANTE organizzazione servizi aziendali cerca elementi 25-35enni cultura superiore per contatti esterni di livello. Ottimo trattamento economico. Rivolgersi: Isso, [illegible] 61, Torino. A21313

IMPORTANTE società immobiliare assume studente economia commercio per inquadramento ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». O82

INDUSTRIA cerca disegnatore particolarista 3° categoria. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino». A22571

INDUSTRIA ELETTROTECNICA CERCA CAPI REPARTO E CAPI SQUADRA REPARTO MONTAGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4213 — TORINO». A22346

INDUSTRIA ELETTROTECNICA CERCA PERITI ELETTROTECNICI DISEGNATORI PER UFFICIO STUDI E PROGETTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4213 — TORINO». A22346

INDUSTRIA mole abrasive assume aiuto magazziniere pratico [illegible], svelto. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23702

[illegible] tessuti [illegible] signorina pratica lavori ufficio. Manoscrivere referenze, età, titolo studio, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 4399 — Torino». A23833

ISTITUTRICE referenziata, cercano coniugi, per bimbo 10 anni. Telefonare ore ufficio 782-612.

MAGAZZINIERE ricambi auto pratico lavoro banco cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5138 — Torino».

OTTICO capo servizio per montaggio occhiali assume. Ottime condizioni. Ratti, corso Firenze 119.

SEGRETARIO D'OFFICINA CON ESPERIENZA PLURIENNALE ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9135 — TORINO». A21505

SIGNORINA licenza liceale aut universitaria cerca importante società immobiliare per ufficio informazioni cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino». O82

SIGNORINA 14-15enne aiuto ufficio studio professionale cercasi. Telefonare 392-243. A24207

SIGNORINE DISTINTE 25-30 ANNI MASSIMO, RICERCA IMPORTANTE SOCIETA' PER SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIO ABBONATI. NELLA DOMANDA MANOSCRITTA INDICARE POSTI OCCUPATI, TITOLO STUDIO, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4222 — TORINO». A22671

SOCIETA' cerca dattilografa lavori ufficio, contabilità carico scarico. Telefonare 760-437. A21626

SPAGNOLI cerca giovane [illegible] bella presenza. Presentarsi via Roma 63. A24014

SOCIETA' ITALO-AMERICANA CERCA TECNICO PREFERIBILMENTE GEOMETRA PERFETTA CONOSCENZA INGLESE CUI AFFIDARE RESPONSABILITA' COSTRUZIONE IMPIANTO CANAVESE ET SUCCESSIVA PRODUZIONE. SCRIVERE: SACCER, VIA [illegible] 10, TORINO. [illegible]

STENO-DATTILOGRAFA SVELTA, PRECISA CERCASI DA UFFICIO DISTINTO VICINO PIAZZA CASTELLO, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, SCUOLE FREQUENTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 210 — TORINO».

TRAU SpA assume stenodattilografa massimo 20enne. Telefonare 797-021.

UFFICIO assume pomeriggio veloce dattilografa, bella calligrafia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino».

15 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AIUTO commessa, 21enne, volonterosa, libera subito, offresi. Telefonare 398-810. A23790

ABILE seria offresi presso famiglia. Telefonare 382-698, ore venti.

ABILISSIMO barista lunga esperienza offresi, ottime referenze. Telefonare 237-539. A24208

ADDETTO macchine possibilmente frese offresi. Telefonare 315-892.

APPRENDISTA parrucchiera 15enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23638

AUTISTA C pratico città, libero mezza giornata offresi. Telef. 320-937.

AUTISTA C-D pratico servizio dogana prese e consegne offresi. Telefonare 386-565. A24216

AUTISTA con patente C e agricola. Telefonare 722-316 dopo ore 19.

AUTISTA con patente C-E offresi in Torino, pratico ribaltabile. Telefonare 250-248 mattino.

AUTISTA con 650 tutto centinato offresi ditta. Telefonare 853-425.

AUTISTA E pratico città e tutte le linee offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9392 — Torino».

AUTISTA meccanico C fattorino fiducia praticissimo città offresi. Telefonare 793-681. A24179

AUTISTA patente B, macchina propria offresi ditte mezza giornata, pomeriggio. Telef. 236-107 ore pasti.

AUTISTA patente C occuperebbesi volentieri anche subito. Telefonare al 587-518 alle ore 8 alle ore 12.

AUTISTA patente E, serio, fidato, conoscenza lingua tedesca, offresi posto 280.000 mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9368 — Torino».

AUTISTA provetto 32enne torinese referenziato pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676. A24180

AUTISTA referenziato pratico città offresi, eventualmente mezza giornata. Telefonare 723-054. A24186

AUTISTA 40enne, patente D, pratico città, uffici ecc., anche mezza giornata. Telefonare 238-752.

CAMERIERE finito abilissimo cucina già lunga pratica all'estero, libero da impegni famigliari, offresi anche casa privata. Telefonare 395-273.

CARPENTIERE in ferro, anni 22, libero subito offresi. Tel. 276-353.

CONIUGI in pensione, marito ex guardia giurata, cercano portineria o stabilimento. Telefonare 664-481.

CONIUGI mezza età cercano portineria. Telefonare 522-174.

CONIUGI piemontesi 30enni giardinieri senza figli, liberi subito cercano occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino».

CONIUGI 35 anni con figlia 6 anni, referenziati, pratici, cerca portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A23225

CONIUGI 45enni cercano custodia portineria, marito [illegible], liberi subito. Telefonare Catesso 41-93.

CORDATORE cavi telefonici offresi. Telefonare 277-459. A24068

DECKELISTA per stampi, trance e plastica offresi scopo miglioramento. Scrivere dettagliando offerte: «Pubblicità Stampa 9381 — Torino».

DICIOTTENNE commessa mobili conoscenza articolo, licenza commerciale, libera subito offresi. Telefonare 295-084. A23199

DISTINTA referenziata offresi fissa, governo casa, assistenza, signora sola. Tessera Ferroviaria 1.311.906, Fermo Posta, Cascinagrossa (Alessandria). A19233

ELETTRICISTA specializzato offresi mezza giornata per manutenzione ed impianti elettrici. Telef. 982-017.

ESATTORE magazziniere o mansioni fiducia, 49enne piemontese referenziatissimo offresi. Telef. 680-498.

FAMIGLIA piemontese offresi custode o pulizia scale con alloggio casa signorile. Telefonare 743-939.

FAMIGLIA 3 fratelli offresi manovali lavori leggeri. Tel. 291-090.

FATTORINO militesente, patente B, pratico Torino dintorni, offresi. Telefonare 41-546. A43677

FATTORINO 56enne volenteroso, moralità, referenze, occuperebbesi 40 mila mensili. Telef. mattino 758-435.

FOTOGRAFO serio offresi stampatore e [illegible] studio. Tel. 327-305.

GUARDAROBIERA referenziata offresi mezza giornata casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9396 — Torino». A24081

LIBERO metà giornata, per commissioni, abbonamento tranviario, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino». A23764

MECCANICO diplomato specializzato motori macchine agricole offresi. Santangelo Giuseppe, via Bellezia 8.

MODELLATORE legno-metallo 1° offresi anche come tracciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9373 — Torino». A23664

OFFRESI autista fattorino ex carabiniere, con auto 600 e senza, libero tutto il giorno. Telef. 734-473.

OFFRESI autista fattorino 35enne con patente C. Telefonare 545-206 Torino. A23731

OFFRESI autista patente D-E libero subito. Telefonare 533-691.

OFFRESI ditta autista fattorino 35 anni, ex carabiniere, con auto 600 o senza. Telefonare 734-473.

OFFRESI saldatore anche con lingua portoghese. Telefonare 236-761.

OFFRESI saldatore elettrico qualificato per trasferte. Telef 545-206, Torino. A23616

OFFRESI signora 21enne a seria ditta pratica in materie plastiche per qualunque genere di lavoro. Telefonare ore pomeridiane. Tel. 686-953.

PASTICCIERE provetto offresi per lavoro serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9374 — Torino».

PENSIONATO offresi mansioni fiducia commissioni anche mezza giornata. Telefonare [illegible].

PENSIONATO torinese referenziato ex capo stabilimento offresi mattina mansioni fiducia. Telef. 386-652.

PENSIONATO 58enne ex carabiniere referenziato offresi sorvegliante aiuto magazzino fattorino mansioni fiducia. Telefonare 553-387. A23635

PIALLATORE 1° pialla grande limatrice offresi ditte costruzioni macchine utensili attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4408 — Torino».

PIEMONTESE, referenziato, 45enne, patente C, offresi lavoro fiducia, sorveglianza. Telefonare 891-342.

PORTINAIA abile referenziata cerca portineria preferibilmente casa nuova anche 3 scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4356 — Torino».

QUARANTANOVENNE ex commerciante, piemontese referenziatissimo occuperebbesi mansioni fiducia, volendo anche cauzionando. Telefonare 680-498. A22910

QUARANTAQUATTRENNE patente D pubblica, lunga esperienza estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino». A23735

QUARANTATREENNE offresi come magazziniere o qualsiasi lavoro leggero. Telefonare 397-385.

QUARANTENNE aggiustatore meccanico offresi lavori leggeri fisso o saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9366 — Torino». A23624

RETTIFICATORE 1° categoria per attrezzature lavori precisione offresi libero. Telefonare 781-317.

SALDATORE elettrico autogeno, patentauto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino».

SIGNORA offresi facile lavoro cucito. Telefonare 284-851. [illegible]

SIGNORA piemontese offresi commessa panetteria pasticceria generi alimentari mezza giornata. Telefonare 258-900. A23533

SIGNORA 38enne moralità ineccepibile offresi piccola seria famiglia industriale disbrigo faccende domestiche, non fissa, dando possibilità marito adeguata sistemazione operaio specializzato meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

SIGNORINA 28enne praticissima andamento casa o assistenza persona sola offresi settantamila mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A23756

STAMPISTA pratico progetto costruzione stampi per lavorazione lamiere offresi mattino. Telefonare 271-245 ore pasti. A23377

VENTENNE idraulico finito offresi. Tumiati Adriano, corso Regina Margherita 142, Torino. A23380

TIPOGRAFO II categoria offresi mezza giornata anche per altro lavoro, provvisto patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino».

TORINESE, auto, disposto viaggiare, referenze, presenza, pratico contatti pubblico, libero subito, offresi. Telefonare 653-855. A23263

TRENTENNE stuccatore verniciatore spruzzo macchine utensili offresi. Scrivere: Amendola, corso Bernardino Telesio 58, tel. 790-084 ore pasti.

VENTISETTENNE garagista notturno offresi subito. Telefonare dopo le ore 20. Tel. 851-589. [illegible]

VENTITREENNE dinamico, obblighi leva assolti, patente, offresi qualsiasi lavoro, libero [illegible]. Tel. 885-140.

VENTITREENNE fidato, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino». A23726

VENTITREENNE patente B media cultura offresi subito. Scrivere A. Fuggetti, Matteotti 5. [illegible]

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ATTENZIONE corsi gratuiti vendita, minimo assicurato più rimborso spese auto a volonterosi anche inesperti per rappresentanza vini lusso, spumanti, liquori, birre estere, zone Asti, Novara, Vercelli, Alessandria, Torino e provincia. Scrivere CE.DI.VI. Rivoli. O902

A.A. CERCASI abile verniciatore pratico riparazioni. Carrozzeria Umbria, via Bari 15, telefono 482-920.

A.A. CERCASI giovane aiutante o apprendista pettinatrice pratica manicure. Telefonare 774-833.

A abile tuttofare referenziata fissa offro 60.000 mensili. Tel. 516-882.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile permessi uscite serali se maggiorenne. Telefonare 759-913.

A giornata 8-18 tuttofare referenziata cercano coniugi soli. Telefonare pomeriggio 655-131. A24159

ABILE aiutante sarta urgente. Telefonare 598-831. A23374

ABILISSIME lavoranti apprendiste sarta donna cercansi. Tel. 586-270.

ACCONCIATURE cerca lavorante capace e apprendista. Telef. 500-893.

ACCONCIATURE cerca subito apprendista pettinatrice e abilissima estetica. Telefonare 682-371.

AGGIUSTATORE stampista pratico trance imbutitura cercasi. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278.

AIUTANTE pettinatrice cercasi possibilmente pratica manicure. Via San Massimo 47, telefono 885-620.

APPRENDISTI tornitori muniti licenza avviamento industriale assume officina meccanica precisione. Telefonare 652-294. 21801

ARTIGIANO orafo cerca apprendista 15enne desideroso imparare. Telefonare 512-734. A21529

ASSUMIAMO ragazze 18-25enni addette presse lavorazione lamiera. Telefonare 751-801. A21262

ASSUMIAMO tirabozze provetto per fotolito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20859

ASSUMO abile commessa sarta negozio confezioni signora. Telefonare 487-146. A21477

ASSUMONSI collaudatori benestaristi buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino».

ASSUMONSI operai [illegible] disegno carpenteria. Telef. 250-104.

AZIENDA zona Lesna-Areonautica cerca operaia 16-19enni. Telefonare [illegible]. A22931

CENTOTRENTAMILA mensili donne 18-28enni facile lavoro propaganda. Telefonare 324-435. A21252

CERCANSI apprendiste laboratorio confezioni [illegible]. Telefonare 650-026.

CERCANSI carpentieri in ferro veramente capaci. Telefonare 287-906.

CERCANSI coniugi pensionati per custodia villa dintorni Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9271 — Torino».

CERCANSI coniugi 40-50anni per villa vicinanze Torino, moglie tuttofare marito libero lavorare fuori. Stipendio, alloggio 2 camere servizi. Specificare provenienza, referenze, fermo posta 29507, Rivoli.

CERCANSI macchiniste cottimiste pratiche lavorazione serie signora. Telefonare 251-156. A23262

CERCANSI tornitori 2° categoria et apprendisti aggiustatori. Presentarsi Fort, via Borg Pisani 16, Torino, dalle ore 9 alle ore 12.

CERCASI aiutante aiutantina sarta. Telefonare 522-558. A21500

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 720-745. A21650

CERCASI aiuto commesso negozio abbigliamento. Telefonare 367-506.

CERCASI apprendiste e confezioniste interna sarto donna. Telef. 276-569.

CERCASI apprendista meccanico 15enne scuole professionali. Presentarsi CO.ME.T., via Arnò 27.

CERCASI apprendista negozio abbigliamento. Bracco, via Carlo Alberto 40. A23800

CERCASI apprendisti falegnami 18-20 anni. Nichelino, via Avogadro 7, telefono 667-195. A21266

CERCASI apprendisti 16-18enni lavorazione gomma. Itgea, via Regaldi 7.

CERCASI battilastra qualificato e due giovani apprendisti. Tel. 757-594.

CERCASI cameriera ristorante e donna tuttofare cucina anche villa e alloggio. Presentarsi: Seghieri, via Reggio 4, Torino. Telefonare 20-606.

CERCASI commesso commestibili. Telefonare 396-346. A21440

CERCASI coniugi giardinieri domestici per custodia villa dintorni Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino». A22545

CERCASI donne tuttofare fisse zona Crocetta. Telefonare 599-083.

CERCASI donna tuttofare per signora sola disposta trasferirsi Sanremo. Telefonare 591-235 ore 9-12.

CERCASI giovane pratico per stazione lavaggio. Telefonare 374-417 ore 8-11, 14-17. A21592

CERCASI giovane tuttofare praticissima cucina stiro alto stipendio camera bagno. Telefonare 523-016.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 670-559. A21201

CERCASI operai e apprendisti pulitura metalli. Via Nino Oxilia 23, Torino, telefono 276-621. A21686

CERCASI persona con telefono per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9097 — Torino».

CERCASI ragazza 20-22enne per sala piccolo ristorante. Telefonare 790-283.

CERCASI ragazzo 15-17enne apprendista panettiere. Telefonare 20-646.

CERCASI tornitori ed alesatori specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21412

CERCASI tuttofare fissa, famiglia tre persone per nuovo appartamento collinare. Telefonare 882-340.

CERCASI [illegible] fissa 13-22 anni. Telefonare 732-919. A22100

CERCASI tuttofare mezza giornata zona Madonna del Pilone. Tel. 892-682.

CERCO aiutante o apprendista pettinatrice. Telefonare 580-856.

CERCO operaio autorimessa. Via San Marino n. 41. A24043

CERCO persona lavori domestici cambio parziale alloggio massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9201 — Torino». [illegible]

COLATORE pratico forno acciaio volta e siviera cerca fonderia Cenisia, via Issiglio 88. A23830

COLLAUDATORE [illegible] industria elettrodomestici cerca. Tel. 390-924.

COMMESSA [illegible] pratica panetteria, fissa o giornata cercasi. Via Barbaresco 19, Lingotto.

CONIUGI professionisti cercano tuttofare custode bimbo, volenterosa, fidata, trattamento familiare. Telefonare 381-900 ore pasti. 21601

CONIUGI soli per portineria stabilimento industriale cercasi. Eventualmente marito autista. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 9262 — Torino». A22511

CUOCA tuttofare fissa oppure giornata completa cerca famiglia signorile con cameriera. Telef. 555-285.

FABBRICA [illegible] assume personale femminile massimo 19 anni. Telefonare 330-461. A24082

FALEGNAMERIA cerca operaio e apprendista. Via Don Bosco 34 a, telefono 483-525. A21458

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Telef. 680-531.

FAMIGLIA inglese cerca tuttofare governo casa. Telefonare 572-140. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23782

FAMIGLIA signorile con aiuto ad ore cerca tuttofare fissa. Telefonare 670-133. A21548

FATTORINO [illegible] 16-18 anni per commissioni. Telefonare 70-225.

FATTORINO interno massimo [illegible] cerca importante società. Manoscrivere dettagliando con referenze a: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino». A24158

FONDITORE e manovale pratici forno acciaio cerca fonderia Cenisia, via Issiglio 88. A23830

GOVERNANTE per bimbo undici mesi et piccolo aiuto domestico cercasi. Telefonare 780-325. A23783

GROSSISTA tessuti assumerebbe commesso aiuto commesso fattorino. Scrivere casella postale 135 Torino.

IMPORTANTE azienda [illegible] assumerebbe provetto autista. Precisare età, posti occupati e referenze a: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino».

IMPORTANTE ditta ascensori cerca provetti montatori per affidare concessione montaggio manutenzione e riparazione Torino e provincia. Casella 303/P Sip Milano. 21292

IMPORTANTE fonderia alluminio assume ramolatori, formatori e mano 2° cat., sbavatori, fonditori pressofusione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino». A23773

IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE, GIA' PRATICI SERVIZIO. RICHIEDESI DIPLOMA SCUOLA MEDIA O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 9128 — TORINO». A23520

INDUSTRIA cerca apprendista aggiustatore meccanico III avviamento. Telefonare 661-775, 663-380.

(Continua a pag. 16)



ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

INDUSTRIA cerca autista [redacted] per servizio città. Telefon. 730-455.

INDUSTRIA confezioni abiti femminili in serie [redacted] abilissime taglietrici. [redacted] via Loano 2.

INDUSTRIA CONFEZIONI ASSUME STABILMENTE AUTISTA PATENTE D, PRATICO MANUTENZIONE AUTOMEZZI. PRATICISSIMO ZONE PIEMONTE LOMBARDIA, REFERENZIATISSIMO. [redacted] RE: « PUBBLICITA' STAMPA 9342 — TORINO ». A23359

INDUSTRIA elettromeccanica [redacted] cerca fattorino autista media età anche per lavori interni leggera manovalanza. Scrivere precisando età, referenze: « Pubblicità Stampa 4378 — Torino ». A23750

INDUSTRIA elettronica cerca aggiustatori 2ª categoria, giovani pratici montaggi, cablaggi, apparecchiature professionali. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9278 — Torino ».» A22571

INDUSTRIA ELETTROTECNICA CERCA STAMPISTI [redacted] LAMIERA, OPERATORI PRESSE LAMIERA, OPERATORI [redacted] SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4213 — TORINO ».

INDUSTRIA meccanica di precisione assume apprendisti licenza avviamento abbiano almeno lavorato un anno continuativo in meccanica, volenterosi farsi operai specializzati (vari rami) qualifica 2ª categoria anticipata secondo meriti. Telef. 396-695 ore 14-17. O886

INDUSTRIA seghe circolari cerca operai esperti per raddrizzatura e tensionatura corpi seghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ». A21653

ISTITUTO ricerche assume apprendista o giovane operaio disposto lavorare turni. Telefonare 890-689.

LA Rossa e C. assume meccanici qualificati per la manutenzione delle macchine da legno e ferro, tornitori e [redacted]. Telefonare 785-222.

LABORATORIO cerca donne lavori vari mezza giornata. Telef. 487-648.

LABORATORIO dentistico cerca ragazzo 16-17 anni pratico finitura e lucidatura apparecchi. Tel. 683-676.

LABORATORIO dentistico cerca ragazzo 14-15 anni. Telef. 683-676.

LAVORANTI esterne praticissime confezioni costume bagno, prendisole assumo. Zen Elisabetta, piazza Solferino 3, Torino. A22512

MAGLIFICIO Chiusano assume macchiniste rettilineo, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MANOVALE giovane adibire aiuto installatore elettricista cerca importante società. Telefonare 580-906.

MARCA tempo industria elettrodomestici cerca. [redacted] 390-924.

OPERAIA licenza commerciale spedizioni rimessi, telefono, imballaggi cercasi. Presentarsi via Pianceri 12.

[redacted] macchina abili [redacted] lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 188 — Torino ».

RISTORANTE cerca aiutante cuoco, un lavapiatti oppure pensionato. Telefonare 544-576. A23841

SEGHERIA Monviso cerca segantino pratico [redacted] imballo. Telef. 721-248 Zaber. A21209

SESSANTACINQUEMILA mensili famiglia signorile 6 persone [redacted] aiuto mattino cerca tuttofare fissa, massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9399 — Torino ».

[redacted] 1922. Per nuovo stabilimento di Settimo Torinese cerca operai specializzati lavorazione mobili in lamiera. Ottimo trattamento. Non presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. Telefonare ore ufficio 557-755. A19415

SIGNORA cerca infermiera referenziata conoscenza francese possibilmente patente auto, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A23793

SIGNORE signorine [redacted] Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, [redacted] lavoro dopo addestramento gratuito. [redacted], 8, Quintino 4 (cortile). O129

SOLARO, confezioni per signora, cerca abili lavoranti e aiutanti. Telefonare 527-729. A24213

SPADAFORA, Buozzi 5, cerca giovani aiutanti sarti, buona retribuzione.

STUDIO fotografico cerca apprendista ritoccatrice. Presentarsi Invernizzi, corso Matteotti, sera.

TORNITORE [redacted] abile [redacted] me Olsom, via Migliatti 23.

TORNITORI lastra cercasi da serie officina meccanica. Telefon. 651-333. 662-229. A23745

TRE veri servizi affiderei a coniugi 50enni referenziati cambio pulizie piccolo stabile. Referenziare: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino ».

TUTTOFARE abile cercasi. Telefonare 236-893. A23647

TUTTOFARE abile media età referenziata cercasi pomeriggio piccolo alloggio zona Statuto. Telef. 578-219.

TUTTOFARE cerca distinta famiglia ottimo trattamento, fissa o giornata, anche primo servizio. Tel. 773-594.

TUTTOFARE referenze controllabili cercano sposi soli. Presentarsi mattino portineria Tassoni 12.

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 599-552.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A.A. AZIENDA importatrice vini liquori alimentari primarie case, ricerca agenti introdotti province Cuneo, Novara, Vercelli. Brillanti possibilità guadagno et carriera per elementi dinamici. Scrivere indicando età, case rappresentate, referenze. Assicurasi massima riservatezza. [redacted] setta Pubbliman 317 R, Bologna.

A grossisti esclusivisti zone Cuneo Alba, Ceva, Sanremo, Imperia, offresi biscottato francese. Alto guadagno. CIP, via Brandizzo 26, Torino.

AFFERMATA industria ascensori montacarichi elettrici cerca rappresentanti introdotti nel ramo per singole province Piemonte. Casella 315 P Sip Milano. 21308

AGENTI cercansi introdotti bar drogheria pasticceria, zona Torino, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere dettagliando Case rappresentate a Distilleria Argos, via Laura Bassi 19/2ª, Bologna. A21964

BUONA introduzione settore elettrodomestici, giovane, cerco rappresentanza per Torino fabbrica lampadari. Scrivere: « [redacted] Stampa 4093 — Torino ». A21427

DIPLOMATO, disponendo locali ufficio zona centrale, telefono, auto esamina valide proposte, rappresentanze, concessionarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ».

DITTA bolognese [redacted] rappresentanti introdotti campo materie plastiche per lanciare articolo nuovo. Scrivere direttamente: Sisbi, via Colombarola 7/5ª, Bologna. 21292

EPICENTRICA [redacted] Cuneo Savona Imperia perito accetta rappresentanze assistenza tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4089 — Torino ».

ETICHETTE tessute offresi rappresentanza anche abbinamento a introdotti presso confezionisti maglifici. Esclusiva regionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Milano ».

GIOVANE viaggiatore radio TV elettrodomestici con automezzo, scopo miglioramento cerca seria ditta o rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4202 — Torino ».

GROSSISTA tessuti introdotto [redacted] minerebbe proposte da confezionista per commissionaria vendite sul similare. Scrivere casella postale 135, Torino. A21426

HELENE Curtis cerca per Torino-Piemonte, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamico? Avete età compresa tra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso parrucchieri per signora o profumerie? Avete voglia di lavorare sul serio? Voi siete il venditore desiderato. Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarvi in una azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivete a: « Pubblicità Stampa 106 — Milano ».

IMPORTANTE azienda editoriale assume venditori vasta esperienza nel settore et giovani cultura per facile lavoro organizzato. Stipendio et alte provvigioni. Presentarsi il giorno 3 via Baretti 18, Torino.

IMPORTANTE azienda ingrosso tessuti drapperie lanerie organizzata con rappresentanze regionali cerca per Piemonte e Liguria rappresentante o viaggiatore. Si richiede conoscenza clientela, referenze. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4217 — Torino ».

IMPORTANTE industria farmaceutica propagandista cerca scientifico esperto, qualificato, introdotto per Torino e provincia, età 25-40 anni, presenza, auto propria. Trattamento [redacted] guato. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4290 — Torino ».

IMMOBILIARE italiana cerca ottimi agenti vendita terreni Centro turistico internazionale Sardegna. Massime provvigioni. Colmi, Corsica 76, Milano. 21214

IMPORTANTE laboratorio cosmetici cerca un agente esclusivo regione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4163 — Torino ». A22004

INDUSTRIA torinese per completamento organizzazione vendita cerca per Torino e provincia venditori con possibilità abbinamento [redacted] attività introdotti in qualsiasi campo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4152 — Torino ». A21965

INDUSTRIA vernici legno adesivi idropitture cerca concessionario esclusivo per ogni provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5156 — Torino ».

LUBRIFICANTI et carburanti cercasi agenti per Torino et Cuneo. Ottimo trattamento economico. Rivolgersi Isso, Boulard 81, Torino. A21314

[redacted] edili, importante società costruttrice, cerca agente per Torino e provincia, possibilmente introdotto nel mercato regionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 31 — Milano ».

[redacted] COMBATTENTI-KIM S.P.A. CERCA AGENTI DI VENDITA PER [redacted] CITTA'. RICHIESTA ESPERIENZA NEL SETTORE E OTTIMA INTRODUZIONE SULLA PIAZZA. MINIMO GARANTITO. SCRIVERE: [redacted] COMBATTENTI KIM, CREMONA. 21392

RAPPRESENTANTE Piemonte importante ditta abbigliamento clientela primordine rappresenterebbe seria ditta maglieria esterna fine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4192 — Torino ».

RAPPRESENTANTE 30enne introdottissimo pasticcerie panetterie cerca rappresentanza. Telefonare 580-419.

SOCIETA' nastri adesivi cerca rappresentanti zone Torino Vercelli Genova introdotti nel ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4104 — Torino ».

VENDITRICI, presenza, dinamiche, auto, assume affermata Casa cosmetici. Telefonare 81-833. A24091

VENTIQUATTRENNE automezzo proprio introdotto T.V., lampadari offresi seria ditta o rappresentanza scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4203 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mancia a chi consegna apparecchiature per sordi, smarrito il giorno 25-2-64 in via Migliatti. Telefonare 250-459. A24032

SMARRITO [redacted] pointer bianco macchiato nero. Mancia 50.000. Telefonare 343-417. A21389

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini [redacted] separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876. 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. telefoni 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETICA trattamenti antiacne antirughe rinnovamento pelle massaggio pedicure. Telefonare 679-441.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTO-[redacted] OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, [redacted], RATEAZIONI. RENATO MOBELATO CONCESSIONARIO. VIA CIGNA 83, TEL. 237-717, 277-989.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A 40 Innocenti, Fiat 1500, 1100 lusso con garanzia vendo. Via Ormea 2, telefono 655-333. O993

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. [redacted]

A privato vendo Bianchina 4 posti. Telefonare 590-122 ore pasti.

ABARTH 1000, Flavia, sprint '59 '[redacted] facilitando vendo. Via Ormea 2. Telefonare 655-333. [redacted]

ABBIAMO a rate Volkswagen a giorno con motore da rodare. 103 I camioncino e Volkswagen camioncino. Corso Giulio Cesare 24. O892

[redacted] Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, telefono 546-681. O999

ABBIAMO Giulietta spider, 1500 spider, 1200 coupé, Hillman nuova, 1300, 600, 900. Corso G. Cesare [redacted].

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autogiacosa. O641

AUSTIN Healy [redacted] km. nuova vendesi, occasione. Telef. 721-222 ufficio. A21685

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa [redacted] leggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 [redacted] lire 1800. Telefonare 587-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, [redacted] eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

BELLA 600 350.000, [redacted] 103 [redacted] 1959, 500 275.000, 1100 270.000. Torquato Tasso 9.

BELLISSIMA 600 anno '63 privato vende. [redacted] 796-418.

BELVEDERE 500 C 1955, furgone 600 1960, vendo permuto. Telefonare 390-403. O905

[redacted] coupé sport giugno '62 km. 19.000 privato vende. Telef. 60-896 ore ufficio. A21475

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

FORD risparmiate acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima forma di pagamento senza cambiali. Preventivi e prove senza impegno Ford Ataulo corso Principe Eugenio 8, via Barletta 133. O792

FULVIA semestrale come nuova grigio vinovo dipendente vende. Telefonare 694-469. A21451

GIULIETTA 60 seminuova vendo cambio 1400 A 1955 trietino 80.000. Garage, Donizetti 17. A21252

[redacted] Autosalone dell'usato, corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

LEONCINI, Lupetto, 615 lunghi e corti, Campagnola Jeep, 600 furgoni, camioncini. Telefonare 733-147.

MOLTISSIME 500 anche recentissime, vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19 O23

OCCASIONISSIME vendo 600 furgoni Corlesco, OM porte scorrevole, furgone 615 Panhard Volkswagen doppia cabina 1200/1500. [redacted] Volkswagen, Pastorino, Sebastopoli 227. [redacted]

PRIVATO vende Belvedere buonissime condizioni L. 250.000. Telefonare 515-856. A21947

PRIVATO vende cambia 1500 azzurra bellissima 13 mesi. Tel. 483-551.

PRIVATO [redacted] contanti bellissima Dauphine '61. Telefonare 279-112 ore pasti. A22053

PRIVATO vende Dauphine azzurra. Telefonare 764-841. A21880

PRIVATO vende Giardinetta km. 23.000 [redacted] lire [redacted]. Telefonare 251-381. A21536

PRIVATO vende Giulia dicembre '62, 500 C belvedere, 600 '56. Telefonare 793-449. A21508

PRIVATO vende Giulietta sprint novembre 1956. Telefonare 53-391.

PRIVATO vende privato 500 6 mesi. Telefonare 260-451 ore serali.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 nove mesi. Telefonare 664-957 oppure 904-039. A21622

PRIVATO vende 500 anno '59 ottimo. Telefonare 672-451 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D 1 anno. Telefonare [redacted]. A21804

PRIVATO vende 500 D 9 mesi. Telefonare 671-703 ore [redacted]. A21942

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codine, 1100-103 vendesi [redacted] permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e familiar. Telefonare ore pasti 894-814.

APPIA nera perfetto ordine 350.000 permuto rateizzo. C.so Moncalieri 19.

APPIA III vendesi privato [redacted] dilazionando. Telefonare 752-053.

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Saluzzo 29.

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800, permuta rateizza. Gioberti 17. O312

AUSTIN A 40 1962 seminuova 730 mila, cambio rateizzo, Corso Moncalieri 19. O23

AUTOCARRI 682 N2 ribaltabile tre lati, 642 N6R lungo, Tigrotto lungo, Esatau furgone, Leoncini, 615 rimorchio metri 6, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.

CHEVROLET Corvair Monza 6 mesi come nuovo vendesi. Tel. 682-914.

[redacted] da privato 600, 500 oppure giardiniera. Telef. 275-569.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI: RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973. E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE [redacted] UNA VASTA [redacted] DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE [redacted], PERMUTO, [redacted] TAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. [redacted]

DAUPHINE [redacted] ottimo stato 450 mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE 1100 completamente revisionata vendo 430.000. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni, C.so Moncalieri 19.

LEONCINO ribaltabile, giardinetta speciali assortimento campagnole camioncini [redacted] 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-889, vendo: Tigrotto lungo, Tigrotti ribaltabili, Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T e 600 furgoni, Volkswagen camioncino, Romeo, Beta, Taurus 340, Alfa 2000, Giulietta sprint, ecc.

OPEL [redacted] lusso 7 mesi, ricca accessori, vende causa espatrio Lire 950.000. Telefonare 753-913.

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove, rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

[redacted] 1960 ottimo stato generale vende privato. Telef. 40-286.

PORSCHE 75 come nuova, occasione, privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATAMENTE vendo 1100 D fumo Londra L. 840.000 contanti. Telefonare 678-949. A21442

PRIVATO vende a privato 600-D mesi 11. Telefonare 367-267.

[redacted] vende [redacted] 1961 coupé rossa 4 posti. Telefonare [redacted].

PRIVATO vende [redacted] '59. Telefonare 31-182. A22118

PRIVATO vende [redacted] 11 mesi [redacted] mila. Telefonare 676-452 ore 19.

PRIVATO vende 600 ottimo stato 225.000. Telefonare 884-616.

PRIVATO vende 600 ultime e Giardiniera visibile via Baretti 35, Moretti. O879

[redacted] vende 600 D perfetta mesi 7. Telefonare ore pasti 250-320.

PRIVATO vende 600 D verde 1961. Telefonare pasti 723-875.

[redacted] vende 1100 familiare marzo 1963. Telefonare 81-029.

PRIVATO vende 1100 km. 25.000 ottimo lire [redacted]. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D seminuova 8000 km. Telefonare 39-176.

PRIVATO vende 1100 special 1962 bellissimo 1100 perfetto 1959. Telefonare 20-609. A21561

PRIVATO vende 1100 B km. 14.000 270.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9119 — Torino ».

PRIVATO vende 1100 D celeste mesi 11. Telefonare 332-101.

PRIVATO [redacted] 1500 L bleu scuro perfetta. Telef. 693-666 ore pasti.

PRIVATO vende 2300 S ottimo stato. Telefonare 252-304.

RENAULT R.4L; R.4 EXPORT; R.8; PRONTE CONSEGNE. PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-309. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O712

[redacted] due posti vende privato occasione. Telefonare [redacted].

SIMCA [redacted] 1300 1500 CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, [redacted], TELEFONO 790-436, 792-921. [redacted]

SIMCA [redacted] nuovissima, vera occasione vendesi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

TAXISTI: la Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), tel. 593-182, è in grado di fornirvi ad ottime condizioni e con facilitazioni di pagamento, vetture usate Flavia ed Appia. O925

UNA Lancia per voi la troverete in [redacted] Francia 341. Telef. 796-410.

UNICO proprietario vende Giulietta TI '60 bellissima. Telefonare 851-460 pomeriggio. A22062

VENDESI autocarro Lancia Esatau conto terzi. Telefonare ore ufficio 0125-82066. A21503

VENDESI rimorchietto Stabil per auto. Corso Rosselli 1, tel. 387-747.

VENDESI 500 C grigio perla ottime condizioni. Telefonare 255-109.

VENDO Giardinetta 9 mesi. Telefonare 20-395. A21542

VENDO Leoncino '59 ribaltabile [redacted]. Telefonare 661-694.

VENDO [redacted], 500, Dauphine, 1800, Giuliette, Volkswagen, furgoni nuovi. Permute, rateazioni. Tel. 320-521.

VENDO 1100 D azzurra 7 mesi, 2° tagliando. Telefonare 295-012.

VENDONSI perfettissime 1400 B, 2100 Fiat anno 1960 come nuova, autobus OM, Leoncino 25 posti. Capra, Unione Sovietica 29, Torino.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLA[redacted]; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, SUPERJOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-826, OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 584-794. O925

VETTURE occasione convenientissime rateazioni troverete presso Italcar, c.so Giulio Cesare 202, tel. 237-777.

VOLKSWAGEN, Porsche. Concessionaria Autogaravini, esposizione, vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. O436

VOLKSWAGEN Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. [redacted]

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

103 bellissimo, pochi chilometri, privatamente vendo, facilito, 250.000. Telefonare 775-785. A23819

500 Nuova giardiniera 1962 chiaro, perfetta, privata vende. Tel. 655-488.

600 Fiat 1957 vera occasione. Via San Francesco da Paola 33.

600 [redacted] qualsiasi prezzo, qualsiasi [redacted] 19.

600 1959-1960, oltre 1962 occasione. Via Vassalli Eandi 40.

1100 export '61, 500 giardiniera '62 occasione vendo. [redacted] 779-693.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BIANCHI, Falco 49 cc. Sport Turismo, affermatosi per robustezza praticità, prezzo; rateazioni. Borgarello, via Camerana 2, tel. 42-358.

DINGHY completo velatura condizioni perfette vendesi. Telef. 759-604 ore pasti. A21940

OCCASIONI 48 NSU, 98 NSU, 125 Gilera Maserati Ferrari, Gabbiano, 150 Vespe Gilera Lambrette 175, Motobi, Berneg 200 Mondial, Ducati DKW, 250 NSU, [redacted] Saturno BSA. Facilitazioni. [redacted] 2. O658

VENDESI Vespa 150 con sidecars originale Piaggio prezzo di realizzo. Telefonare ore pasti 500-590.

VESPE, Ape, pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni, procuriamo patente. Moroni, corso Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A 13.000 in più scaffali metallici uffici negozi magazzini inoltre banchi lavoro. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AFFARONE [redacted] matrimonio svendo lussuosa camera letto poliestere. Telefonare 293-359.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) [redacted] il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. [redacted]

ALL'ENTE [redacted] Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICHITA' spinetta a coda impero vende privato vera occasione a privato. Mosso, corso Inghilterra 29.

ARMADI laccati e normali, assortimenti. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARMADIONE, matrimoniale, grande specchio con cornice vendesi occasione. Telefonare 720-723.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, lurche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

BILIARDO vendo, affare. Telefonare 361-870. A23602

CAUSA trasloco vendesi sala pranzo e cucina. Telef. 876-134, 528-624.

CERCASI macchina maglieria 5/50 oppure 60. Telef. 238-077 ore 9-12.

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, corso Vittorio 52, tel. 510-889. O918

DEHORS ristorante caffè in legno coperto smontabile vendo. Telefonare 41-031 ore ufficio.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

[redacted] matrimonio vendesi [redacted] ra da letto barocco veneziano. Ditta Ciavarella, via Crissolo n. 16.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orsp 20 [redacted] vendita propaganda camere da 119.000, tinelli [redacted] 49.000. Vasto assortimento. Ritiro [redacted] usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Biberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine [redacted] armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, [redacted] Perco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE [redacted] pranzo dipendal metà valore. Telefonare 387-562.

[redacted] 15.000 armadio, tavolo cucina con marmo. Telef. 775-120.

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Telefon. 882-396, 293-359. O861

OCCASIONISSIME [redacted] macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 6

PER ufficio direzionale cercasi scrivania chippendale originale, possibilmente in mogano formato grande. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9311 — Torino ». A22849

PREGIATI dipinti ottocento privatamente vendo, affare. Telef. 42-792 ore ufficio. A21684

PRIVATO [redacted] ricca matrimoniale; salotto orientale; capi antichi. Telefonare 83-024. A21456

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

TELEVISORI migliori marche modelli [redacted] sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032. [redacted]

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI macchina [redacted] pelle. Telefonare 689-932. A21809